

RASSEGNA STAMPA
del
13/11/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-11-2013 al 13-11-2013

12-11-2013 24Emilia.com Frane, oltre 5 milioni da Regione per imprese danneggiate	1
12-11-2013 ANSA Maltempo, salvata da frana con una gru	2
12-11-2013 ANSA Maltempo, Marini nelle zone colpite	3
12-11-2013 ANSA Forlivese sott'acqua, verso inchiesta Pm	4
12-11-2013 Abruzzo24ore.tv Maltempo, strade allagate chiuse al traffico a Pescara	5
12-11-2013 Abruzzo24ore.tv Maltempo, allerta esondazione fiume Tronto	6
12-11-2013 Abruzzo24ore.tv Maltempo Pescara, preallarme superamento livello fiume Pescara	7
12-11-2013 Abruzzo24ore.tv Maltempo: chiusa provvisoriamente statale 80 nel Teramano	10
12-11-2013 Abruzzo24ore.tv Maltempo: disagi anche nel Chietino, chiusa la sp 39	11
12-11-2013 Adnkronos Maltempo nel riminese, Provincia conta i danni e valuta richiesta stato di calamità	12
12-11-2013 Adnkronos Maltempo: lento miglioramento in Umbria per allarme idrogeologico	13
12-11-2013 Adnkronos Maltempo, due vittime nelle Marche	14
12-11-2013 Adnkronos Arezzo, scatta il piano neve dall'amministrazione provinciale	16
12-11-2013 Affari Italiani (Online) Piano freddo Ecco i container	18
12-11-2013 AgenParl MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE DI ROMA CAPITALE, CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE	20
12-11-2013 AgenParl FERMO: PROVINCIA, AGGIORNAMENTO MALTEMPO ORE 13	21
12-11-2013 AgenParl LAZIO: SBLOCCO DI RISORSE PER 86 MLN, OK IN COMMISSIONE	22
12-11-2013 AgenParl RAVENNA: COMUNE, ATTENZIONE PER SITUAZIONE FIUME MONTONE	23
12-11-2013 AgenParl SPELLO (PG): RIPULIRE FOSSI E TORRENTI TOLLERANZA ZERO CONTRO CITTADINI INATTIVI ..	24
12-11-2013 AgenParl VIABILITA': ANAS, DISAGI CAUSA MALTEMPO NELLE MARCHE TOSCANA E UMBRIA	25
12-11-2013 AgenParl UMBRIA: GALANELLO (PD), ALLUVIONE NOVEMBRE 2012 BENE MODIFICHE LEGGE STABILITÀ .	26
12-11-2013 AgenParl MALTEMPO MARCHE: REGIONE, IL PUNTO DELLA SITUAZIONE TARDO POMERIGGIO	27
12-11-2013 Agi Maltempo: protezione civile Marche, avviso criticita' idrogeologico	28
12-11-2013 Agi	

Marche, Umbria, Toscana sferzate da piogge, 1000 interventi dei vigili	29
12-11-2013 Agi	
Maltempo: a Pescara atteso nuovo nubifragio in tarda serata	30
12-11-2013 Agi	
Maltempo: fiume Tordino in piena, vige stato di allerta	31
12-11-2013 Agricola.e.it	
Frane: oltre 5 mln da Regione E-R per imprese danneggiate. Tre a Corniglio	32
12-11-2013 Agronotizie	
Maltempo, nei campi oltre un miliardo di danni	33
12-11-2013 AltaRimini.it	
MALTEMPO, PROTEZIONE CIVILE: 60 VOLONTARI PER 85 INTERVENTI. IL PLAUSO DELL'ASSESSORE GALASSO - Rimini - Attualità	34
12-11-2013 AltaRimini.it	
MALTEMPO RICCIONE: PIRONI, 'PRESTO PER FARE UNA STIMA DEI DANNI, MA LA MACCHINA SI èMOSSA BENE' - Riccione - Attualità	35
12-11-2013 AltaRimini.it	
MALTEMPO: LA PROVINCIA POTREBBE CHIEDERE LO STATO DI CALAMITÀ - Rimini - Attualità ...	36
12-11-2013 AltaRimini.it	
VIDEO. RIMINI, MALTEMPO: LA QUIETE DOPO LA TEMPESTA, MA ATTENZIONE AL RISCHIO FRANE - Rimini - Attualità	37
12-11-2013 Arezzo Notizie	
Piano neve: 800 tonnellate di sale pronte. Ecco le strade di Arezzo più a rischio	38
12-11-2013 Arezzo Notizie	
Maltempo, neve e piante cadute. Chiude ancora la strada dell'Eremo, la mappa delle chiusure	40
12-11-2013 Asca	
Lazio: Palozzi (Pdl), vicinissimi ad agenzia unica di Protezione Civile	42
12-11-2013 Asca	
Lazio: Vincenzi (Pd), impegno per approvazione legge Protezione Civile	43
12-11-2013 Asca	
Maltempo: Spacca (Marche), criticita' ma regione sotto controllo	44
12-11-2013 Asca	
Lazio: sblocco risorse per 86 milioni di euro, ok in Commissione	45
12-11-2013 Asca	
Maltempo: in Umbria stato allarme permene. Tevere sorvegliato speciale	46
12-11-2013 Asca	
Maltempo: in Umbria frane nell'eugubino, a Scheggia 20 evacuati	47
12-11-2013 Asca	
Maltempo: Comune Spello, tolleranza zero ripulitura fossi e torrenti	48
12-11-2013 Asca	
Maltempo: sopralluogo presidente Marini in zone colpite Umbria	49
12-11-2013 Asca	
Maltempo: Anas, disagi su strade statali nelle Marche	50
12-11-2013 Asca	
Maltempo: Protezione Civile, nelle Marche rimane alta allerta	51
13-11-2013 Il Centro	
le cure per gli anziani restino a guardiagrele	52
13-11-2013 Il Centro	
pescara città allagata oggi scuole chiuse	53

13-11-2013 Il Centro montesilvano, allarme per l'esondazione del saline	55
13-11-2013 Il Centro trabocchi divorati dal mare	56
13-11-2013 Il Centro dopo venturoni e stati è il terzo assessore in uscita	57
13-11-2013 Il Centro frane e allagamenti due persone salvate dentro un ascensore	58
13-11-2013 Il Centro rischio esondazione per i fiumi	59
13-11-2013 Il Centro il maltempo fa due vittime nelle marche	60
13-11-2013 Il Centro città allagata, oggi scuole chiuse	61
13-11-2013 Il Centro civitella, fiume di fango sui map	62
13-11-2013 Il Centro paura e case sgomberate	63
13-11-2013 Il Centro piccole olimpiadi per gli alunni di arsita e montorio	64
13-11-2013 Il Centro incubo maltempo, danni e paura	65
12-11-2013 Comunicati.net Maltempo: è emergenza anche per l'agricoltura. Nelle Marche danni ingenti	66
12-11-2013 Corriere Fiorentino Giù un tiglio, nel viale dei Colli	68
12-11-2013 Corriere Fiorentino Via gli alberi, col vento a 120 all'ora	69
12-11-2013 Corriere Romagna.it TEMPESTA SUL FORLIVESE Prima neve e frane sotto la pioggia	70
12-11-2013 Corriere dell'Umbria.it Situazione critica in tutta la regione, lento miglioramento	72
12-11-2013 Corriere dell'Umbria.it Fiamme nell abitazione di una palazzina: ragazza rimane leggermente ferita	73
12-11-2013 Corriere della Sera.it (Bologna) Maltempo, Rimini chiederà lo stato di calamità	74
13-11-2013 Il Fatto Quotidiano CRAC DI BANCA MARCHE TUTTE LE DENUNCE A SCOPPIO RITARDATO	76
12-11-2013 Forli' Today.it Maltempo, Rocca San Casciano: frana sulla Statale Tosco Romagnola	79
12-11-2013 Forli' Today.it La scuola media di Villafranca unita per non dimenticare il Vajont	80
13-11-2013 Gazzetta di Reggio al lavoro per riaprire il museo contadino	81
12-11-2013 Il Giornale di Castelnuovo.it Incontro a Piazza al Serchio	82
12-11-2013 Il Giornale di Castelnuovo.it	

Vento forte e disagi	83
12-11-2013 Giornale dell'Umbria.it	
Maltempo a Perugia, la viabilità torna nella normalità	84
12-11-2013 Giornale dell'Umbria.it	
Maltempo, il Tevere sempre più minaccioso. Frana rende inagibile la statale Contessa	86
12-11-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
"Comunicare il rischio e il rischio di comunicare": workshop su Protezione civile e social media	88
12-11-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Conoscere il terremoto: continuano a Reggio Emilia gli incontri coi cittadini	90
12-11-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: 2 vittime nelle Marche. Danni e disagi sull'Italia	91
12-11-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Lucca: la Provincia segnala le criticità dovute al maltempo	93
12-11-2013 Globalist.it	
Maltempo, due morti nelle Marche	95
12-11-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Maltempo, allagamenti e frane per cementificazione selvaggia	97
12-11-2013 Il Gazzettino.it (Nazionale)	
Maltempo a Pesaro, due morti e tanti danni: il bilancio è pesantissimo	98
12-11-2013 Il Giornale.it	
D'Annunzio, fondi per il 150 Arrestato l'assessore De Fanis: terremoto in Regione Abruzzo	99
12-11-2013 Il Giunco.net	
Scomparso nel nulla, interrotte le ricerche: quando la cronaca diventa giallo	101
12-11-2013 Il Giunco.net	
Maltempo, situazione in miglioramento su tutta la Toscana	102
12-11-2013 Il Mondo.it	
Anas: disagi per maltempo in provincia di Teramo	104
12-11-2013 Il Mondo.it	
Emergenza maltempo, nelle Marche resta rischio smottamenti	105
12-11-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli).it	
Maltempo, frane nell'Ascolano Ragazza e ambulanza salvate da gru	106
12-11-2013 Il Resto del Carlino (Cesena).it	
Cesenatico sferzata dalla bufera, alberi sradicati e danni	108
12-11-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it	
Terremoto, è sempre zona rossa a Concordia "I privati lasciati da parte"	110
12-11-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro).it	
Maltempo al Furlo di Acqualagna, il Candigliano 'semina' danni	112
12-11-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna).it	
Maltempo, preoccupano i fiumi Tanto lavoro per i vigili del fuoco	114
12-11-2013 Il Resto del Carlino (Rimini).it	
Maltempo, la conta dei danni "Chiederemo lo stato di calamità"	115
12-11-2013 Il Tempo.it	
Barche in difficoltà per la burrasca	117
12-11-2013 Il Velino.it	
Maltempo, Fabbri (Pd): Disastro nelle Marche, intervenga Governo	118
12-11-2013 Il Velino.it	
Anas: disagi a causa del maltempo sulle strade statali nelle Marche e in Toscana	119

12-11-2013 La Nazione (Firenze).it Maltempo in Toscana, si contano i danni	120
12-11-2013 La Nazione (Lucca).it Vento forte, criticità in Garfagnana e Mediavalle	122
12-11-2013 La Stampa.it (Nazionale) Maltempo, due morti nelle Marche Freddo e vento sferzano tutta l'Italia	123
13-11-2013 Libertà (senza titolo)	125
13-11-2013 Libertà Non c'è traccia dello scomparso	126
13-11-2013 Libertà Una dozzina di italiani mancano all'appello: «Forse solo difficoltà nelle comunicazioni»	127
12-11-2013 Lucca In Diretta.it Valdarni, due milioni per la viabilità a Tre Fiumi	128
12-11-2013 Lucca In Diretta.it Angelini: "Contributo di bonifica? Servirà per i lavori"	130
12-11-2013 Lucca In Diretta.it Vento forte, disagi e strade chiuse in Valle del Serchio	131
12-11-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Giallo nel bosco carbonizzato nell'auto a fuoco	132
12-11-2013 Il Messaggero (Ancona) Tempesta, albero sul bus sfiorata strage di studenti	133
12-11-2013 Il Messaggero (Ancona) Il maltempo flagella la provincia feriti e danni	135
12-11-2013 Il Messaggero (Ancona) Tsunami a Portonovo, devastazione e surfisti	136
12-11-2013 Il Messaggero (Marche) Protezione civile, sala operativa senza personale	137
12-11-2013 Il Messaggero (Marche) Frana minaccia la casa evacuata una famiglia	138
12-11-2013 Il Messaggero (Marche) Pianta colpisce auto: choc per due donne	139
12-11-2013 Il Messaggero (Marche) Cade dal tetto e muore nella bufera Fiumi esondati e il Furlo resta isolato	140
12-11-2013 Il Messaggero (Marche) Straripano i torrenti, case allagate sei famiglie si rifugiano ai piani alti	141
12-11-2013 Il Messaggero (Metropolitana) Maltempo, con il gelo è arrivato l'inverno alberi caduti, allagamenti e traffico in tilt	142
12-11-2013 Il Messaggero (Pesaro) Superstrada chiusa da Cantiano a Gubbio	144
12-11-2013 Il Messaggero (Pesaro) A Cantiano una locanda per famiglie evacuate	145
12-11-2013 Il Messaggero (Pesaro) Allagamenti strage di alberi e frane, la bora flagella Pesaro	146
12-11-2013 Il Messaggero (Umbria) Maltempo, famiglie evacuate	147
12-11-2013 Il Messaggero (Umbria)	

Maltempo, sos vento e sottopassi chiusi	148
12-11-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Case difese con i sacchetti di sabbia E il Tevere esce a Ponte Valleceppi	149
12-11-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Nessuna azione concreta dall'alluvione 2012	150
12-11-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Famiglie evacuate Vento a 170 all'ora	151
12-11-2013 Il Messaggero (Viterbo)	
Pioggia e vento: incidenti e danni in tutta la Tuscia	152
12-11-2013 Il Messaggero (Viterbo)	
Pioggia e vento spazzano la Tuscia Strade a rischio: grave un giovane	153
12-11-2013 Modena Qui	
I biliardi a Quarantoli? Giusto stanziare i fondi	154
12-11-2013 Modena Qui	
Comitati, guerra sulla campagna	155
12-11-2013 Modena2000.it	
I beni culturali dopo il terremoto del maggio 2012. Sabato 16 novembre un meeting a San Martino in Rio	156
13-11-2013 La Nazione (Grosseto)	
Minucci e Piccini preoccupati: «Ma qui nessun lavoro è ancora iniziato»	157
13-11-2013 La Nazione (Lucca)	
A Sichi va anche la delega per le politiche abitative	158
13-11-2013 La Nazione (Lucca)	
Frane e alberi abbattuti, si sta superando l'emergenza del vento	159
13-11-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Mostra, documentari e conferenze L'Università ricorda il Vajont	160
13-11-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Le ultime vittime degli allagamenti: «Basta parole vane, soluzioni concrete»	161
13-11-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
«Consorzi, voto alle porte Ma i cittadini sono all'oscuro»	162
13-11-2013 La Nazione (Siena)	
In fiamme il tetto di un podere Tanta paura per due famiglie	163
13-11-2013 La Nazione (Viareggio)	
L'Anpas chiede uno spazio per il servizio antincendio	164
13-11-2013 La Nuova Ferrara	
vigarano non dimentica i caduti nella strage di nassiriya	165
13-11-2013 La Nuova Ferrara	
la furia del mare si abbatte sui lidi	166
13-11-2013 L'Occidentale	
Maltempo, nelle Marche due vittime. Frana una collina	167
12-11-2013 Perugia Today.it	
Maltempo, il Tevere e il Chiascio si sgonfiano: disastro in Alto Umbria	168
12-11-2013 Perugia Today.it	
Maltempo, Umbria nel "caos": persone evacuate a Scheggia e black out elettrici	169
12-11-2013 Perugia Today.it	
Maltempo, frazioni inaccessibili: sopralluogo della Marini sul posto	170
12-11-2013 Perugia Today.it	

Maltempo, chiusi al traffico numerose strade tra Umbria e Marche per via delle frane	171
12-11-2013 Piacenza24	
Cortemaggiore, si dimette assessore all'Urbanistica. Nominato Luigi Merli	172
12-11-2013 PiacenzaSera.it	
Ancora nessuna traccia del 47enne scomparso a Caorso	173
12-11-2013 Più Notizie.it	
Preoccupazione per il livello del fiume Montone	174
12-11-2013 Più Notizie.it	
Maltempo, Protezione civile: "Numerosi i danni sulla riviera"	175
12-11-2013 PrimaDaNoi.it	
Ricostruzione, l'economista Mosler: pagare Iva in anticipo per salvare L Aquila	177
12-11-2013 PrimaDaNoi.it	
Maltempo Abruzzo:neve, A 14 chiusa per frana, a Pescara fiume ha raggiunto gli argini. Allagamenti nel Teramano	179
12-11-2013 PrimaDaNoi.it	
Abruzzo. De Fanis, l'assessore arrestato che sostitu Venturoni finito ai domiciliari	182
12-11-2013 PrimaDaNoi.it	
Pescara sotto diluvio di acqua e polemiche: domani scuole chiuse	185
12-11-2013 PrimaDaNoi.it	
Maltempo, ancora allerta e disagi nel Teramano	187
12-11-2013 Primo Piano Notizie	
scatta-il-piano-neve-dellamministrazione-provinci	189
12-11-2013 Primo Piano Notizie	
Protezione Civile: impegnati venti volontari e cinque automezzi per arginare i danni del maltempo	191
12-11-2013 Primo Piano Notizie	
maltempo-alberi-caduti-e-frane-pericolo-esondazi	193
12-11-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Il maltempo colpisce Marche, Umbria, Toscana ed Emilia Romagna Due morti nel Pesarese	194
12-11-2013 Ravenna Today.it	
Maltempo, si alza il livello del Montone: chiusi gli stradelli accanto al fiume	196
12-11-2013 Ravenna24ore.it	
Maltempo, si alza il livello del fiume Montone	197
12-11-2013 Ravenna24ore.it	
Allagamenti un po' ovunque e scuola scoperchiata a Cattolica: il bilancio dei danni	198
12-11-2013 Ravennanotizie.it	
Attenzione per la situazione del fiume Montone: protezione civile allertata per eventuale emergenza	200
12-11-2013 Ravennanotizie.it	
Attenzione per la situazione del fiume Montone	201
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Mary, salvata dall'auto travolta dalla frana Ho visto la morte in faccia, credevo di non farcela'	202
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Porto caos: affondano sei imbarcazioni Il Tronto allaga aziende, case e strade	203
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Salaria bloccata e Astorara evacuata	204
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Una voragine sulla strada Grande paura a Cerreto	205

13-11-2013 Il Resto del Carlino (Cesena) La mareggiata ha portato via 100mila metri cubi di spiaggia	206
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Cesena) L'ONDATA di maltempo ha colpito duramente tutto il Cesenate tra domenica e lunedì scorsi.	207
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Cesena) Il livello idrico si è abbassato Rientrato l'allerta meteo	208
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Fermo) Distrutti gli impianti sportivi:	209
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Fermo) Pievebovigliana travolta.	210
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Fermo) ANCORA danni, mareggiate, piogge torrenziali e disagi per l'ondata di maltem...	211
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Fermo) PORTO SAN GIORGIO DI FRONTE alla furia del mare che sta arrecand...	212
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Fermo) PORTO SANTELPIDIO OTTIMO riscontro organizza...	213
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Forlì) Campigna, ancora chiusa la Bidentina Rocca, una frana minaccia la Ss 67	214
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Forlì) Volontari Protezione civile, parte il corso di Sos Forlì	215
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Modena) Prandi: «La sala da biliardo non sarà pagata dal Comune»	216
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Modena) Furti a raffica nelle case «Rubano qualsiasi cosa»	217
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna) Montone in piena sotto osservazione	218
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Rimini) Bloccato in auto dalla piena riesce ad uscire ma muore d'infarto	219
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Bambini e insegnanti intonano Mameli A Ficarolo sventola la bandiera dell'Italia	220
13-11-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Fiori lungo l'argine Il giorno della paura	221
12-11-2013 Rimini Today.it Maltempo, tutti gli interventi dei volontari della Protezione Civile	222
12-11-2013 Rimini Today.it Tempesta di San Martino: si valuta richiesta dello stato di calamità	223
12-11-2013 Rimini Today.it Tempesta di San Martino, a Riccione schiantati centinaia tra pini e platani	225
12-11-2013 Rimini Today.it Maltempo: centinaia di richiesta d'aiuto ai centralini dell'Arma della Provincia	226
12-11-2013 Roma Notizie.it RIONE MONTI, TRAGEDIA SFIORATA: CROLLA GAZEBO PER IL MALTEMPO	227
12-11-2013 Romagna Gazzette.com Maltempo: Rimini, allagamenti su strade. I fiumi hanno raggiunto il livello di guardia.	228
12-11-2013 RomagnaNOI Protezione civile: la conta dei danni. Ancora apprensione per i torrenti	229
12-11-2013 RomagnaNOI	

Maltempo, preoccupa il livello del fiume Montone	231
12-11-2013 RomagnaNOI	
Un tubo della Centrale fa esondare il canale, Cusercoli sott'acqua	232
12-11-2013 RomagnaNOI	
"Prepariamoci ad altra pioggia"	234
12-11-2013 RomagnaNOI	
Maltempo, la Provincia valuta la richiesta dello stato di calamità	235
12-11-2013 Saturno Notizie	
Scatta il piano neve in tutta la Provincia di Arezzo: obbligo delle catene e dei pneumatici da neve sulle strade del territorio al di sopra dei 500 metri	237
12-11-2013 Secolo d'Italia.it	
Abruzzo, tangenti sugli eventi dannunziani? Ai domiciliari l'assessore alla cultura De Fanis, che nega le accuse	239
12-11-2013 SienaFree.it	
Maltempo, migliora la situazione, resta qualche disagio	240
12-11-2013 TMNews	
Maltempo, più colpite le Marche. Due morti nel pesarese	241
12-11-2013 TRCgiornale.it	
Tarquinia, aperte le iscrizioni al corso di primo soccorso veterinario e BIs canino	242
12-11-2013 TUTTOGGI.info	
Maltempo, la presidente Marini visita le zone colpite dell'Appennino	243
12-11-2013 TUTTOGGI.info	
Maltempo in Umbria / Chiusa la statale della Contessa per una frana / Famiglie evacuate in Alto Chiascio / Critica la situazione a Costacciaro	245
12-11-2013 TUTTOGGI.info	
Maltempo, la situazione a Perugia / Il Tevere sotto controllo / Strade riaperte ma il cimitero rimane chiuso	247
13-11-2013 Tgcom24	
Abruzzo, esondato il fiume Saline	249
13-11-2013 Tgcom24	
Maltempo, evacuazione nel Pescarese	250
12-11-2013 Il Tirreno	
proposte dei cittadini per il piano intercomunale di protezione civile	251
12-11-2013 Il Tirreno	
in breve	252
12-11-2013 Il Tirreno	
un sistema d'allerta vocale e via sms	253
12-11-2013 Il Tirreno	
nel paese dove niente sarà più come prima	254
12-11-2013 Il Tirreno	
cambiano gli orari di apertura	256
12-11-2013 Il Tirreno	
il nubifragio è costato 200mila euro	257
12-11-2013 Il Tirreno	
trovata dopo 2 notti all'addiaccio	258
12-11-2013 Il Tirreno	
torna a franare la montagna paura a lavacchio	259
12-11-2013 Il Tirreno	

il forte vento scopercchia i tetti	260
12-11-2013 Il Tirreno	
grosso pioppo si schianta su 4 auto parcheggiate	261
12-11-2013 Il Tirreno	
strade, ponti e argini: la provincia ne ha già completati otto su dieci	262
12-11-2013 Il Tirreno	
frange di tifosi ingrati ceccanti lascia il cecina	263
12-11-2013 Il Tirreno	
via mazzini per ora rimane chiusa	264
12-11-2013 Il Tirreno	
palazzo delle muse senza via di fuga in caso di emergenza	265
12-11-2013 Tiscali news	
Maltempo, Maltempo, più colpite le Marche. Due morti nel pesarese	266
12-11-2013 Umbria24.it	
Allagamenti e frane: emergenza sull'Appennino	267
12-11-2013 Umbria24.it	
Maltempo a Perugia, cimitero ancora chiuso	270
12-11-2013 Umbria24.it	
Trevi, campi allagati: famiglia agricoltori isolata	272
12-11-2013 Umbria24.it	
Torgiano, auto nel Chiascio. Si teme per persona dentro	273
12-11-2013 ValdarnoPost	
Nuova chiusura per la strada di San Marco per la caduta di piante. Nei prossimi giorni interventi sugli alberi di viale Diaz	274
12-11-2013 Vivi Grosseto	
Ancora interventi di soccorso per il forte vento	275
12-11-2013 La Voce d'Italia	
Maltempo: due morti nelle Marche	276
12-11-2013 il Reporter.it	
Meteo, la situazione migliora. Ma in Toscana ora si contano i danni	277
13-11-2013 marketpress.info	
MALTEMPO IN UMBRIA; SOPRALLUOGO PRESIDENTE MARINI A COSTACCIARO, SCHEGGIA PASCELUPO E A GUALDO TADINO	278
12-11-2013 noodls.com	
AGGIORNAMENTO MALTEMPO ORE 13.30 - IL PUNTO DALLA SALA OPERATIVA INTEGRATA PROVINCIALE	279
12-11-2013 noodls.com	
Marche, Anas: chiusa provvisoriamente la SS76 `della Val d`Esino`, nel comune di Fabriano (AN), a causa dell`esondazione del fiume Esino	280
12-11-2013 noodls.com	
Maltempo, numerosi danni nella zona costiera	281
13-11-2013 noodls.com	
Rossi: una giunta tra esperienza e novità	283

Frane, oltre 5 milioni da Regione per imprese danneggiate

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Frane, oltre 5 milioni da Regione per imprese danneggiate"

Data: 12/11/2013

[Indietro](#)

Frane, oltre 5 milioni da Regione per imprese danneggiate

Saranno 5 milioni e mezzo gli euro che la Regione Emilia-Romagna ha destinato alla ricostruzione delle aziende agricole danneggiate dalle frane che nella scorsa primavera hanno colpito l'Appennino emiliano e per le quali il 9 maggio fu dichiarato lo stato di emergenza dal consiglio dei ministri. Del totale, 3 milioni saranno immediatamente disponibili e destinati a finanziare la ricostruzione delle imprese nel comune di Corniglio (Parma).

"Si tratta di un provvedimento che permette di dare una risposta concreta alle esigenze delle aziende colpite, che con le frane della scorsa primavera hanno visto duramente compromessa la possibilità di proseguire la propria attività - hanno commentato gli assessori regionali all'Agricoltura, Tiberio Rabboni, e alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo - Finanziamo la ricostruzione delle imprese agricole scongiurando al tempo stesso il rischio della delocalizzazione fuori comune: una delle condizioni stabilite dalle norme nazionali per accedere ai contributi, infatti, è che le attività siano mantenute nel comune di Corniglio".

Per gli altri comuni interessati dalle frane, Rabboni e Gazzolo hanno spiegato che "stiamo provvedendo ad acquisire i contributi del Fondo di solidarietà nazionale del ministero delle Politiche agricole. Inoltre attendiamo nei prossimi giorni l'emanazione, da parte del Dipartimento nazionale di Protezione civile, degli atti necessari ad effettuare una ricognizione omogenea dei danni, per i quali il governo si è impegnato a destinare apposite risorse".

Ultimo aggiornamento: 12/11/13

Maltempo, salvata da frana con una gru

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Maltempo, salvata da frana con una gru"

Data: **12/11/2013**

Indietro

Maltempo, salvata da frana con una gru

Smottamento travolge auto, poi blocca ambulanza, soccorsi Vvf 12 novembre, 09:21 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROCCAFLUVIONE (ASCOLI PICENO), 12 NOV - Una ragazza di Roccafluvione (Ascoli Piceno), travolta con la sua auto da una grossa frana, è stata tratta in salvo dopo sei ore dai vigili del fuoco. Agganciata ad una corda, è stata caricata a bordo di un'ambulanza, bloccata però a sua volta da una seconda frana. C'e' voluta una gru per liberare il mezzo di soccorso e condurre la donna in ospedale. Le sue condizioni sono buone.

Maltempo, Marini nelle zone colpite

- Umbria - ANSA.it

ANSA

"Maltempo, Marini nelle zone colpite"

Data: **12/11/2013**

Indietro

Maltempo, Marini nelle zone colpite

Per verifica diretta danni a Scheggia-Pascalupo e Costacciaro 12 novembre, 13:07 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PERUGIA, 12 NOV - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, sta raggiungendo le zone maggiormente colpite dal maltempo che da due giorni sta interessando l'Umbria.

Accompagnata dal coordinatore regionale del Dipartimento assetto del territorio e protezione civile, Diego Zurli, la presidente - riferisce un comunicato dell'ente - compirà un primo sopralluogo per una verifica diretta dei danni nei comuni di Scheggia-Pascalupo e Costacciaro.

Forlivese sott'acqua, verso inchiesta Pm

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA

"Forlivese sott'acqua, verso inchiesta Pm"

Data: **12/11/2013**

Indietro

Forlivese sott'acqua, verso inchiesta Pm

Cusercoli sott'acqua. Al vaglio tubo scolo di centrale elettrica 12 novembre, 13:50 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - FORLÌ, 12 NOV - La procura di Forlì potrebbe aprire un fascicolo nell'ipotesi di danno ambientale per l'allagamento di ieri a Cusercoli, frazione di Civitella di Romagna sull'Appennino, che ha causato danni e disagi limitati solo dal massiccio intervento di protezione civile. L'allagamento di buona parte dell'abitato sarebbe stato provocato dall'allacciamento al canale che lo costeggia di un tubo di scolo dell'acqua che si accumula nel cantiere di una centrale elettrica in costruzione sul fiume Bidente.

Maltempo, strade allagate chiuse al traffico a Pescara

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Maltempo, strade allagate chiuse al traffico a Pescara"

Data: **12/11/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Maltempo, frane nel teramano, chiuse diverse strade12/11/2013 Maltempo, smottamento collina, chiuso tratto A14 in Abruzzo12/11/2013 Lavori viari, chiusura parziale strade zona ovest L'Aquila11/10/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo, strade allagate chiuse al traffico a Pescara

martedì 12 novembre 2013, 09:50

Allagamenti Pescara

A causa della pioggia abbondante che da ieri cade su Pescara e che ha allagato molte strade, questa mattina e' stato necessario chiudere al traffico diverse arterie diventate impercorribili, e sono in corso interventi da parte degli operai del Comune e della Attiva, che sta lavorando sui tombini.

In via Monte Faito, spiegano da Palazzo di Citta', il sistema fognario e' saltato sia lato monte che lato mare, e l'asfalto e' sfondato.

Viale Marconi, una delle strade che piu' risente del problema degli allagamenti in caso di pioggia, non ha retto e si e' trasformata in una sorta di piscina, cosi' come viale Pindario, altra strada a rischio, nonche' via Elettra, via Pepe, via dei Pretuzzi, via Pollone.

Anche via Celestino V, a San Donato, e' tra le strade che piu' hanno risentito dell'emergenza maltempo.

Nel corso della notte e' stato tenuto sotto controllo il livello del fiume Pescara dal personale della protezione civile e stamani l'allarme scattato ieri sera per il timore di esondazione e' rientrato.

Il transito e la sosta sulle golene restano bloccati. Interventi in corso anche da parte della polizia municipale.

íc

Maltempo, allerta esondazione fiume Tronto

- Cronaca Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Maltempo, allerta esondazione fiume Tronto"

Data: **12/11/2013**

Indietro

Cronaca - Teramo

Vedi anche L'Abruzzo alle prese con il maltempo: attese ancora piogge diffuse e vento forte12/11/2013 Allerta maltempo a Pescara, divieto di sosta su golene nord e sud...11/11/2013 Il comune di Pineto:"Basta burocrazia kafkiana, il monolite sul...03/09/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo, allerta esondazione fiume Tronto

martedì 12 novembre 2013, 09:24

fiume Tronto

Fa paura il fiume Tronto che divide le Marche dall'Abruzzo.

Il fiume è in piena ed in alcuni punti e' esondato.

Il corso d'acqua ha superato il livello di guardia e viene costantemente monitorato per paura che possa tracimare alla foce ma soprattutto lungo l'ultimo tratto.

Lo stato di allerta riguarda sia il versante teramano che ascolano.

I vigili del fuoco tengono sotto osservazione il Tronto lungo il quale sorgono alcuni insediamenti e ampie distese agricole.

I torrenti Vibrata, Salinello, Vomano sono gonfi ma per ora restano sotto controllo.

íc

Maltempo Pescara, preallarme superamento livello fiume Pescara

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"*Maltempo Pescara, preallarme superamento livello fiume Pescara*"

Data: **13/11/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Maltempo, anche a Montesilvano domani scuole chiuse 12/11/2013 Maltempo, Casciano (PD): sindaco di Pescara ed assessore si dimettono 12/11/2013 Maltempo, strade allagate chiuse al traffico a Pescara 12/11/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo Pescara, preallarme superamento livello fiume Pescara

Predisposta per domani chiusura scuole

martedì 12 novembre 2013, 19:23

Strade allagate Pescara

"Codice rosso a partire da questo pomeriggio per il fiume Pescara: nel primo pomeriggio è arrivata al fax della Segreteria del sindaco Albore Mascia la comunicazione ufficiale del Responsabile del Dipartimento della Protezione civile regionale, Antonio Iovino, per segnalare che in località Maraone, a Popoli, il fiume Pescara ha raggiunto l'altezza di 1,40 metri, ossia ha superato la soglia di preallarme e continua a salire.

Una situazione di massimo allarme perché a questo punto si teme l'ondata di piena su Pescara e per tale ragione abbiamo predisposto tutte le misure di mobilitazione di tutte le forze in campo.

Intanto per la giornata di domani, mercoledì 13 novembre, il sindaco Albore Mascia ha firmato l'ordinanza di chiusura di tutte le scuole, di ogni ordine e grado, provvedimento valido non solo per gli studenti, ma anche per il personale, dunque operatori scolastici, bidelli, insegnanti e dirigenti, con l'obiettivo di ridurre al minimo il traffico lungo le nostre strade.

Continuano a restare chiuse al transito e alla sosta le due golene, nord e sud, che sono la zona di massimo pericolo in caso di esondazione del fiume e il nostro appello va a tutti i cittadini affinché evitino quanto più possibile di mettersi in macchina in queste ore, cercando di restare in casa, salvo situazioni di reale emergenza.

Dobbiamo capire che quella che stiamo vivendo è una vera calamità, non un semplice acquazzone. E invitiamo i cittadini a evitare in maniera rigorosa la golena, anche gli appassionati dello jogging che oggi sfidando vento e pioggia, correvano sul lungofiume, nonostante le pattuglie chiedessero loro di spostarsi e abbandonare l'area.

Purtroppo da ore ha ripreso a piovere in maniera copiosa e questo sta rendendo molto difficile qualunque intervento sul territorio, interventi di supporto alla popolazione che stiamo sostenendo in ogni maniera, aprendo i tombini per agevolare il deflusso dell'acqua e attivando le idrovore per assorbire l'acqua in eccesso dove possibile, ma il problema è l'enorme quantità di pioggia caduta e soprattutto l'intensità del nubifragio.

Nel frattempo ci stiamo preparando ad affrontare una nuova notte difficile: il Comando della Polizia municipale resterà aperto per tutta la notte e cinque squadre della Protezione civile sorveglieranno oltre al fiume anche la zona dei colli Innamorati e quella di Porta Nuova, ossia le due aree che più di ogni altra stanno soffrendo".

Lo hanno detto gli assessori alla Protezione civile Berardino Fiorilli e ai Lavori pubblici Isabella Del Trecco che stanno monitorando la situazione di estrema difficoltà.

"Già in mattinata Pescara si è risvegliata con forti disagi - ha detto l'assessore Fiorilli ricostruendo le tappe della giornata -: alle 7, ossia quando improvvisamente il livello del fiume si è cominciato ad alzare, nella zona dei colli sono saltati i

Maltempo Pescara, preallarme superamento livello fiume Pescara

primi tombini, in via Di Sotto e su strada Vecchia della Madonna, dove addirittura i tombini sono stati risucchiati nel sottosuolo; contemporaneamente è saltata di nuovo la condotta fognaria in via Monte Faito, ma non solo sul lato monte della carreggiata stradale, ma anche sul lato mare, creando addirittura una sorta di collinetta a ridosso della nuova rotatoria, segno della pressione delle acque nel sottosuolo. L'asse viario è stato subito chiuso al traffico per ragioni di sicurezza.

Su via Di Sotto si è registrato un fiume di fango e detriti sceso dalla collina che ha ricoperto il manto stradale, creando un effetto di particolare pericolo per gli automobilisti.

E proprio nella zona colli abbiamo registrato alcuni incidenti, come un'auto, una Cinquecento, che si è ribaltata in via Rigopiano, complice anche la velocità, fortunatamente senza conseguenze per l'automobilista. Il secondo quartiere più colpito è stato Porta Nuova: purtroppo oggi via Marconi, via Elettra e viale Pepe non hanno retto alla violenza dell'acqua e si sono rapidamente allagate, così come via dei Pretuzzi, via Pollione, e viale Pindaro e la rotatoria Agip, tutte vie chiuse al traffico. In realtà si tratta, in parte, di strade su cui già sono partiti i lavori per la realizzazione dei grandi collettori del Piano anti-allagamenti, che ieri hanno assorbito l'acqua, ma per rendere pienamente operativi quei collettori dovremo attendere la realizzazione delle pompe di sollevamento che fanno parte del cantiere in corso.

Nonostante questo alle 10 la situazione in città si era normalizzata e le strade erano state tutte riaperte al traffico.

Gli unici altri disagi registrati in mattinata si sono verificati all'interno del Tribunale, con la rete elettrica che ha fatto registrare una serie di black out a ripetizione, e nella scuola media Michetti dove abbiamo registrato un'infiltrazione d'acqua sul solaio di un bagno, disagio che comunque non ha interferito con l'attività didattica.

Interventi in corso anche presso il Museo Cascella, in via Marconi, dove la chiusura di alcuni bocchettoni sul tetto ha causato un'infiltrazione d'acqua che comunque non ha causato danni alle opere d'arte custodite".

Nel pomeriggio, purtroppo, la situazione meteorologica è di nuovo peggiorata: "Intorno alle 15 è arrivato il bollettino del Responsabile del Centro funzionale del Dipartimento Protezione civile della Regione Abruzzo, Antonio Iovino, con cui ha comunicato - ha ripreso l'assessore Fiorilli - che 'la lettura del livello idrometrico del fiume Pescara in località Maraone, nel Comune di Popoli, segnala alle ore 14.30 un valore pari a 1,40 metri, ossia superamento della soglia di pre-allarme, ed è in graduale aumento. Le persistenti condizioni di tempo instabile richiedono l'attivazione del monitoraggio nelle zone del territorio esposte al rischio esondazione'.

A quel punto è scattato il codice rosso, con il potenziamento delle unità addette al monitoraggio del fiume, mentre la pioggia battente ha di nuovo determinato allagamenti diffusi su tutta la città: oltre a Porta Nuova, con via Marconi, via Pepe, via Elettra, viale Pindaro, allagata anche via Celestino V, via Luigi Polacchi, via Neto, via Caravaggio, subito dopo il centro commerciale Globo, una strada dove comunque è stata rifatta tutta la rete fognaria. Tutte le strade sono state prontamente chiuse al traffico. E allagamenti si sono verificati anche all'interno di scantinati, garage e abitazioni al piano terra.

Dal primo pomeriggio odierno sono scesi in campo ben 100 uomini tra agenti della Polizia municipale, coordinati dai maggiori Danilo Palestini e Paolo Costantini, unità della manutenzione, Protezione civile e volontari della Protezione civile, questi ultimi coordinati da Angelo Ferri, unità che stanno provvedendo a sistemare le transenne per chiudere al traffico le strade più problematiche, ad aprire i tombini per far defluire l'acqua ed eliminare eventuali ostruzioni.

Purtroppo è evidente che ci troviamo dinanzi a un evento di portata eccezionale, a una vera calamità, e per tale ragione il sindaco Albore Mascia ha assunto nel pomeriggio un'ulteriore misura straordinaria, ossia ha disposto la chiusura per la giornata di domani, mercoledì 13 novembre, di tutte le scuole, di ogni ordine e grado, chiusura valida per gli studenti e per il personale".

"La decisione - ha spiegato lo stesso sindaco Albore Mascia - è stata assunta perché le previsioni meteorologiche non lasciano presagire nulla di buono anche per la giornata di domani, dunque il nostro obiettivo è quello di ridurre al minimo la circolazione nelle nostre strade, anche in vista del rischio esondazione del fiume che sta persistendo dopo il superamento della soglia di preallarme a Popoli.

Piuttosto utilizzeremo la giornata di domani per ripristinare le opportune misure di sicurezza sulla città". Intanto già sono state predisposte le misure per affrontare la notte: "Per l'intera nottata proseguirà il monitoraggio del fiume e delle due zone della città particolarmente colpite dal maltempo, ossia i colli e Porta Nuova - ha specificato l'assessore Fiorilli -. Le golene resteranno ovviamente chiuse alla sosta e al transito anche per la giornata di domani e sino al cessato allarme e il Comando della Polizia municipale resterà aperto per tutta la notte per coordinare gli interventi sul territorio.

Maltempo Pescara, preallarme superamento livello fiume Pescara

L'appello ai cittadini è quello di non uscire di casa, di non mettersi in macchina perché siamo in allarme rosso, quindi di limitare i propri spostamenti al minimo indispensabile, attenendosi agli aggiornamenti che forniremo per informare la popolazione". Intanto disagi si sono registrati oggi anche sulla riviera sud: "Come temevamo la mareggiata ha fatto sentire i propri effetti al confine tra Pescara e Francavilla al Mare - ha detto l'assessore Del Trecco -: dalle prime notizie sembra che lo stabilimento balneare più colpito sia Il Pirata che avrebbe subito danni a una serranda, danni che ovviamente valuteremo nelle prossime ore, fermo restando che già avevamo programmato per i prossimi mesi un ulteriore ripascimento.

Tuttavia è anche ipotizzabile che il nuovo pennello realizzato ci aiuterà comunque a restituire parte della sabbia portata via dalle onde, una volta che la tempesta sarà passata.

Purtroppo intorno alle 17.30 l'Aca ci ha informato del rischio esondazione anche su Fosso Vallelunga, a causa dei tronchi di albero trascinati dalla corrente a valle. Stiamo ora mobilitando le unità operative per predisporre l'eventuale rimozione di quei tronchi, che in caso contrario potrebbero mandare in tilt anche le pompe di sollevamento con danni ancora più ingenti".

Maltempo: chiusa provvisoriamente statale 80 nel Teramano

- Cronaca Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"*Maltempo: chiusa provvisoriamente statale 80 nel Teramano*"

Data: **13/11/2013**

Indietro

Cronaca - Teramo

Vedi anche Maltempo, anche a Montesilvano domani scuole chiuse 12/11/2013 Maltempo: provvisoriamente chiuso tratto SS 81 Piceno Aprutino 12/11/2013 Maltempo Pescara, preallarme superamento livello fiume Pescara 12/11/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo: chiusa provvisoriamente statale 80 nel Teramano

martedì 12 novembre 2013, 19:16

L'Anas comunica che la strada statale 80 del "Gran Sasso d'Italia" e' provvisoriamente chiusa al km 55,8 a causa della presenza di una frana sul piano viabile a seguito del maltempo, in entrambe le direzioni, tra Aprati e Montorio al Vomano, in provincia di Teramo. L'Anas e' presente sul posto per la pulizia del piano viabile e per consentire la riapertura del tratto stradale nel piu' breve tempo possibile, in piena sicurezza per gli utenti. Sulla strada statale 80 raccordo di Teramo e' chiusa la bretella di collegamento con la strada statale 80, all'altezza del km 8,900, a causa dell'esondazione del fiume Tordino. Inoltre, il maltempo sta creando disagi alla circolazione anche sulla strada statale 150, in particolare al km 18,000 a causa dell'esondazione del fiume Vomano, nel comune di Basciano. Infine, sulla strada statale 714 'Tangenziale di Pescara' e' stata rinviata la pulizia del piano viabile all'interno della galleria 'Le Piane', nel territorio comunale di Francavilla al Mare a causa del maltempo. L'intervento era previsto, dalle ore 22:00 di oggi alle ore 6:00 di domani, tra lo svincolo 'Alento' (km 16,000) e lo svincolo 'Val di Foro' (km 20,600).

Maltempo: disagi anche nel Chietino, chiusa la sp 39

- Cronaca Chieti - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Maltempo: disagi anche nel Chietino, chiusa la sp 39"

Data: **13/11/2013**

Indietro

Cronaca - Chieti

Vedi anche Maltempo, crolla trabocco, a rischio anche quello dannunziano12/11/2013 Maltempo: 60 interventi nel Teramano, rimosso crocifisso12/11/2013 Maltempo: scuole chiuse a Montesilvano12/11/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo: disagi anche nel Chietino, chiusa la sp 39

martedì 12 novembre 2013, 19:36

La Provincia di Chieti e' allertata e impegnata da questa mattina nel monitoraggio della situazione derivante dai continui e violenti rovesci che imperversano sull'intero territorio provinciale. Si registrano diversi disagi e tuttora gli uffici del Settore Viabilita' stanno ricevendo numerose segnalazioni da parte di cittadini e istituzioni. In particolare l'ente segnala che e' stato necessario adottare un provvedimento di chiusura di un tratto di strada per smottamenti sulla SP 39 Tollo - Arielli, localita' Ponte di Arielli, nel centro abitato. Gli operai sono impegnati assiduamente per sgomberare numerose altre strade da detriti e fango. Il presidente della Provincia Enrico Di Giuseppantonio e il vicepresidente nonche' assessore alla Viabilita' Antonio Tavani sono in costante contatto con gli uffici dell'Ente per seguire direttamente tutti gli aggiornamenti. Considerata l'eccezionale avversita' delle condizioni meteorologiche e in vista di eventuali peggioramenti, in via preventiva - fa sapere la Provincia di Chieti - e' stata inviata una comunicazione a Regione e Protezione Civile con una mappatura delle criticita' con riserva di ulteriori aggiornamenti. L'ente rivolge infine un appello a tutti i cittadini per una maggiore prudenza sulle strade e a segnalare tempestivamente eventuali situazioni di disagio alle Forze dell'Ordine.

Maltempo nel riminese, Provincia conta i danni e valuta richiesta stato di calamità

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"*Maltempo nel riminese, Provincia conta i danni e valuta richiesta stato di calamità*"

Data: **12/11/2013**

Indietro

Maltempo nel riminese, Provincia conta i danni e valuta richiesta stato di calamità

ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 15:26

Rimini - (Adnkronos) - Le situazioni peggiori si sono verificate a Bellaria-Igea Marina e Riccione. A Ravenna il fiume Montone è a rischio esondazione: chiusa la circolazione lungo gli argini; ieri il vento al largo della città aveva sfiorato i 50 nodi

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Rimini, 12 nov. - (Adnkronos) - Il nubifragio che si è abbattuto con particolare violenza ieri sul riminese "ha provocato ingenti danni e dopo la loro verifica potrebbe essere chiesto l'intervento della Regione Emilia Romagna attraverso l'istanza di stato di calamità". E' quanto spiega la Provincia di Rimini, rimarcando che l'elemento critico maggiore è stato il livello dei fiumi prossimo all'esondazione. Ieri sera, infatti, il fiume Marecchia ha raggiunto e si è fermato a 4,41 metri, pochi centimetri sotto il valore limite di 4,5 metri. Tuttavia dalla tarda serata la situazione ha cominciato a migliorare e ora tutti i fiumi sono rientrati nei livelli normali, seppur costantemente monitorati.

Per quanto riguarda la viabilità, i problemi sono stati causati soprattutto dalla caduta di rami e alberi che hanno in diversi casi ostruito il passaggio. Sono comunque già intervenuti i volontari della Protezione civile e i Vigili del fuoco per ripristinare la circolazione e la sicurezza viaria. Al momento sono chiuse la SP 84bis 'Valpiano-Miratoio' e la SP 64 'Pieggià' che però verrà riaperta in giornata. In corso le verifiche sui danni alla costa per via delle marggiate. Le situazioni peggiori si sono verificate a Bellaria-Igea Marina e Riccione, soprattutto nelle aree dei porti canali, con danni alle strutture portuali, alle imbarcazioni e rottura di ormeggi.

Tecnici a lavoro incessante anche a Rimini città, dove alle 6.45 è stato riaperto il ponte di via Coletti, chiuso ieri sera a scopo precauzionale, in seguito all'ingrossamento del fiume Marecchia che è rimasto nei livelli di guardia. Le squadre d'Anthea stanno proseguendo con gli interventi sul verde danneggiato e ne avranno per alcuni giorni. Sul fronte degli edifici pubblici comunali, è proseguita oggi l'attività per riportare alla normalità i danni provocati da vento e pioggia. In particolare, si stanno prosciugando i piani interrati allagati della scuola d'infanzia il 'Glicine' e del settore Nord del cimitero. Si lavora anche per la messa in sicurezza delle alberature di viali e giardini.

Il fiume Montone che attraversa il Comune di Ravenna si sta ingrossando a causa del maltempo e c'è il rischio di un'esondazione. "Per precauzione il servizio di Protezione civile - spiega il Comune - sta assumendo le prime misure necessarie per fronteggiare un'eventuale emergenza". Per ora è già stato chiuso l'accesso a veicoli, biciclette e pedoni negli stradelli lungo gli argini, dove sono presenti i volontari dell'associazione Mistral, convenzionata col Comune.

Maltempo: lento miglioramento in Umbria per allarme idrogeologico

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: lento miglioramento in Umbria per allarme idrogeologico"

Data: **12/11/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: lento miglioramento in Umbria per allarme idrogeologico
ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 12:08

commenta 0 vota 8 invia stampa

[Tweet](#)

Perugia, 12 nov. (Adnkronos) - La situazione di criticità idrogeologica e idraulica che ha fatto decretare ieri lo stato di allarme alla Regione Umbria, è "in lento miglioramento". Secondo quanto si apprende dalla protezione civile, il picco di piena del fiume Tevere sta passando tra Deruta e Pontorio di Todi, dove sono attese limitate esondazioni nelle zone maggiormente soggette a rischio idraulico. Piena anche sul fiume Nera, al momento sotto controllo.

Maltempo, due vittime nelle Marche

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"*Maltempo, due vittime nelle Marche*"

Data: **12/11/2013**

Indietro

Maltempo, due vittime nelle Marche

ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 16:59

Roma - (Adnkronos/Ign) - Oltre a un 77enne morto a Pesaro dopo essere salito sul tetto del suo capannone, un'altra persona è deceduta in provincia di Pesaro Urbino. Bora forte a Trieste. Navi ferme in Sardegna. Venere non molla la presa sull'Italia

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 12 nov. (Adnkronos/Ign) - E' salito a due il bilancio delle vittime del maltempo che sta colpendo l'Italia.

Più colpita è la regione delle Marche, dove si registrano entrambi i morti. Oltre a un uomo di 77 anni morto a Pesaro dopo essere salito sul tetto del suo capannone, un'altra persona è deceduta a Montecerignone, in provincia di Pesaro Urbino: secondo le prime informazioni l'auto su cui viaggiava è caduta in una grossa pozza d'acqua.

In particolare, nella provincia di Ancona particolarmente colpita la zona di Fabriano e Serra S. Quirico dove sono stati effettuati numerosi interventi per alberi abbattuti, ripristino della viabilità, cartelloni divelti. A causa delle forti piogge, il fiume Esino è esondato provocando allagamenti diffusi. Nel comune di Fabriano, in località S. Elia, cinque persone sono state recuperate dal tetto di un capannone dove si erano rifugiati a causa dell'esondazione del fiume.

Sono stati circa mille gli interventi dei Vigili del fuoco da domenica scorsa nelle tre regioni - Marche, Umbria e Toscana - particolarmente colpite dall'ondata di maltempo. Arezzo, Firenze, Lucca, Pistoia, Siena e Grosseto sono le province toscane maggiormente interessate.

Dalla mattinata di lunedì le squadre dei vigili del fuoco sono impegnate in provincia di Perugia nei territori dei comuni di Città di Castello, Assisi, Foligno e Spoleto, per maltempo con piogge e raffiche di vento. Gli interventi sono soprattutto per alberi abbattuti, cartelloni, piccoli smottamenti e frane.

Sono venti le persone evacuate a Isola Fossara, una piccola frazione di Scheggia, nel perugino, a causa dell'esondazione del fiume Sentino.

Dalla notte di domenica scorsa, Trieste è spazzata da bora forte. Il vento sta causando molti danni. La bora soffia con raffiche intorno ai 100 chilometri orari ed è prevista anche nei prossimi giorni. La raffica più forte ha raggiunto i 121 chilometri orari. Nel resto del Friuli Venezia Giulia, in particolare in Carnia dove lunedì la tramontana soffiava a oltre 100 chilometri orari e ha causato molti danni, il vento è calato di intensità, praticamente dimezzandosi.

SARDEGNA - Sono ancora ferme nel porto di Cagliari 19 navi della Tirrenia. Ripartiranno questo pomeriggio. Intanto nella Sardegna centrale, in provincia di Nuoro, è arrivata la neve nella catena del Gennargentu nelle cime sopra i 100 metri. Sono imbiancati i versanti di Desulo e Fonni, mentre in Ogliastra e nel Campidano la pioggia è caduta per tutta la

Maltempo, due vittime nelle Marche

giornata accompagnata dal forte vento di maestrale. Disagi in tutta la costa occidentale della Sardegna, la più esposta al vento di nord-ovest, dove a Oristano ha abbattuto il controsoffitto dell'ingresso di una scuola. Disagi nel corso della notte anche sulla Ss 131 nella Sardegna centrale, invasa da pericolosi rami spezzati dal vento che soffiava a oltre 90 kmh.

Arezzo, scatta il piano neve dall'amministrazione provinciale

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Arezzo, scatta il piano neve dall'amministrazione provinciale"

Data: **13/11/2013**

Indietro

Arezzo, scatta il piano neve dall'amministrazione provinciale

ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 18:27

Arezzo - (Adnkronos) - "Il piano - spiega l'assessore Francesco Ruscelli - parte, prima di tutto, dall'informazione sui comportamenti corretti da tenere. L'esperienza dimostra infatti che se ognuno, dalle amministrazioni ai singoli cittadini, fa quello che deve fare i disagi possono essere contenuti"

commenta 0 vota 3 invia stampa

Tweet

Arezzo, 12 nov. - (Adnkronos) - Dopo le positive esperienze degli ultimi due anni, quando il sistema provinciale ha retto alle emergenze causate dalle precipitazioni nevose, scatta anche per il 2013 il piano neve varato dall'Amministrazione provinciale di Arezzo. "Il piano di intervento da attuare in caso di nevicate - spiega l'assessore provinciale alla viabilità Francesco Ruscelli - parte, prima di tutto, dall'informazione sui comportamenti corretti da tenere. L'esperienza dimostra infatti che se ognuno, dalle amministrazioni ai singoli cittadini, fa quello che deve fare i disagi possono essere contenuti".

"Il piano e' giunto al suo terzo anno l'accordo quinquennale con le aziende convenzionate, e quindi metteremo anche quest'anno in campo, oltre ai nostri 39 mezzi ed ai nostri 70 cantonieri, anche i 33 mezzi delle ditte private che hanno l'obbligo di intervenire entro mezz'ora dalla chiamata. Abbiamo a disposizione anche 800 tonnellate di sale, una quantità che crediamo possa essere sufficiente a soddisfare le esigenze che si manifesteranno nei prossimi mesi", ha aggiunto Ruscelli.

In vigore anche quest'anno dal 15 novembre al 15 aprile l'obbligo di catene e pneumatici da neve nei tratti della viabilità provinciale indicati nell'ordinanza firmata dal Presidente della Provincia, che sono concentrati soprattutto in Casentino e Valtiberina, dove il 50% delle strade è a quota superiore agli 800 metri, ma che coinvolge anche la montagna cortonese, la parte della viabilità del Valdarno della zona della Chiantigiana e di Montegonzi, le strade a cavallo tra Val d'Ambra e Valdichiana e la SR 69 nel tratto tra Levane e Indicatore.

La capacità d'intervento è aumentata anche dal punto di vista della comunicazione e prosegue il progetto di informazione sulla protezione civile "Conoscere per proteggerci, perché la Protezione Civile siamo tutti noi", che vede il servizio di protezione civile ed il servizio viabilità della Provincia predisporre un pieghevole sulle corrette norme di comportamento da tenere in caso di rischio neve.

"Poche semplici regole che, se seguite, permettono di facilitare la nostra vita e quella di chi ci viene in soccorso in caso di una forte nevicata", commenta il presidente della Provincia Roberto Vasai. Durante la presentazione del piano neve sono stati anche resi noti dati particolarmente interessanti sull'incidentalità nei periodi nei quali è in vigore l'ordinanza.

"Confrontando i numeri degli incidenti dal 2008 al 2010, quando le ordinanze non c'erano ancora, con quelli degli anni 2011 e 2012 si vede un brusco calo, addirittura da 90 a 10 tra quelli causati dalla pioggia per il positivo impatto dei

Arezzo, scatta il piano neve dall'amministrazione provinciale

pneumatici invernali", informa l'assessore Ruscelli.

Alla sorveglianza e manutenzione delle Strade Provinciali in gestione e in proprietà e loro pertinenze è preposto il Settore Manutenzione, appartenente al Servizio Viabilità della Provincia di Arezzo. La rete stradale provinciale è suddivisa in "reparti" e "zone".

I reparti, che compongono il settore manutenzione del Servizio Viabilità della Provincia di Arezzo, sono cinque, il I° Reparto "Arezzo e Valdichiana Ovest, il II° Reparto "Valdarno", il III° Reparto "Valdichiana Est", il IV° Reparto "Valtiberina" e il V° Reparto "Casentino". La conformazione dei reparti all'interno del territorio provinciale fa sì che quelli tradizionalmente più sollecitati da fenomeni di gelo e neve risultino essere il VI° "Valtiberina" e il V° "Casentino". A fronte di una media provinciale del 32,33% di strade ad una quota superiore ai 500 m slm, il Casentino presenta infatti in totale 275,142 km di strade di cui 175,223 km ad una quota superiore ai 500 m slm, corrispondente ad una percentuale del 63,68 %. La Valtiberina presenta un totale di 233,104 km di strade di cui 138,126 km ad una quota superiore ai 500 m slm, corrispondente ad una percentuale del 59,26%.

I restanti reparti sono caratterizzati da una percentuale poco significativa di viabilità ad una quota superiore ai 500 m slm. Oltre alla zone montane, ove si registra una più significativa incidenza dei fenomeni, tutti i reparti devono comunque fronteggiare nevicate che coinvolgono zone di pianura. Questi fenomeni, evidentemente eccezionali e quindi di più difficile programmazione e gestione, hanno la capacità di provocare i maggiori disagi. Infine, le strade di competenza provinciale solitamente interessate dal fenomeno neve e gelo sono: la S.R. 70 della Consuma (Passo della Consuma), la S.R. 71 Umbro-Casentinese (Passo dei Mandrioli), la S.P. 310 del Bidente (Passo della Calla), appartenenti al reparto "Casentino"; la S.P. 49 Sestinese (Passo San Cristoforo), la S.P. 50 Nuova Sestinese (Valico del Sambuco), la S.P. 51, la S.P. 52 (Passo Petrella), la S.P. 53 Alto Marecchia, la S.R. 258 Marecchia (Passo di Via Maggio), appartenenti al reparto "Valtiberina".

Piano freddo Ecco i container

Piano freddo, ecco i container Cresce chi dorme in stazione - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 12/11/2013

Indietro

Piano freddo, ecco i container

Cresce chi dorme in stazione

Giovedì, 7 novembre 2013 - 08:51:00

BOLOGNA - La prima misura legata al piano freddo 2013-2014 è già stata annunciata: 10 container per un totale di 40 posti letto, pronti ad accogliere interi gruppi familiari. La conferma arriva dall'assessore al Welfare, Amelia Frascaroli. I container saranno posizionati nella zona dell'ex Lazzaretto.

Per il piano freddo è già stato recuperato un milione di euro dai canoni indebitamente percepiti dai nuclei familiari nel quadriennio 2007-2010. Per l'assessore Riccardo Malagoli, però, serve mettere in campo più risorse, magari chiedendo aiuto ai sindacati e agli enti pubblici proprietari di tanti immobili vuoti in città, quasi tutti già agibili. L'anno scorso il piano freddo ha dato alloggio - tra dormitori pubblici e parrocchie - a 200 persone: durante le allerte (quando le temperature diventavano più rigide e la protezione civile lanciava l'allarme), i posti sono stati ulteriormente aumentati. Quest'anno, i numeri potrebbero ulteriormente crescere: "Le temperature già si sono un po' abbassate, infatti il numero di chi dorme nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria è cresciuto", spiegano i volontari dell'Associazione Piazza Grande. A oggi sono una ventina, soprattutto donne - per ragioni di sicurezza, garantita dalle forze dell'ordine - e anziani da anni in strada, che dormono lì tutto l'anno.

A loro vanno aggiunte le 27 persone che dormono in strada, sotto in portici, nella zona di San Luca o vicino allo stadio. Molte di loro rifiutano l'ingresso al dormitorio, abituate a restare all'aperto tutti i giorni. Altre - poche per la verità - con l'arrivo dell'inverno, preferiscono spostarsi al caldo almeno per la notte. Nelle strutture del piano freddo convoglieranno anche tutti coloro che a oggi sono seguiti dal servizio bassa soglia: difficile stimare quanti siano.

"Per strada ci sono più uomini che donne, sebbene il numero di queste ultime sia in costante ascesa - spiega una volontaria di Piazza Grande - La fascia d'età più rappresentata è quella tra i 30 e i 60 anni, anche se dopo la primavera araba è decisamente cresciuto il numero dei neomaggiorini". Le nazionalità più presenti in strada sono Tunisia, Marocco, Romania. In aumento pakistani, bengalesi e neocomunitari. Nel corso degli anni, nuovi fenomeni sono nati come altri sono andati scomparendo. Oggi, su tutti c'è la situazione delle donne: sono soprattutto badanti che, da un momento all'altro, hanno perso casa e lavoro. "Sono una categoria particolarmente a rischio, perché anche quel mercato ormai è saturo". Poi, la condizione dei padri separati, spesso costretti a lasciare le case a moglie e figli, non più in grado di pagarsi un affitto in autonomia. Continuano anche ad aumentare i nuclei familiari in strada: "Il loro è un percorso lungo, maturato magari dopo la perdita del lavoro da parte del capofamiglia. D'altronde, i più deboli sono i primi a essere espulsi dal mercato del lavoro". (ambra notari)

Piano freddo Ecco i container

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE DI ROMA CAPITALE, CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE DI ROMA CAPITALE, CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE"

Data: 12/11/2013

Indietro

Martedì 12 Novembre 2013 12:11

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE DI ROMA CAPITALE, CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGNPARL) - Roma, 12 nov - «Dalla notte di oggi (11 novembre 2013), e per le successive 24/36 ore, si prevede sul Lazio il persistere di venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Si prevede inoltre il persistere di precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno dare luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate e frequente attività elettrica. Per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni o interventi è possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854». Lo rende noto la Protezione Civile di Roma Capitale.

FERMO: PROVINCIA, AGGIORNAMENTO MALTEMPO ORE 13

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FERMO: PROVINCIA, AGGIORNAMENTO MALTEMPO ORE 13"

Data: 12/11/2013

[Indietro](#)

Martedì 12 Novembre 2013 13:37

FERMO: PROVINCIA, AGGIORNAMENTO MALTEMPO ORE 13 Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Fermo, 12 nov - Nuova videoconferenza stamattina tra la Sala Operativa regionale e le Sale Operative Integrate della Province marchigiane. Nel corso dell'incontro sono state affrontate le diverse criticità, con analisi dettagliate da parte di referenti del Centro Funzionale regionale, oltre che di Trenitalia, Enel, Anas, Polizia Stradale, Corpo Forestale e Vigili del Fuoco. Il Dirigente della Provincia di Fermo Stefano Babini ed il funzionario della Viabilità Stefano Massettani - affiancati da Francesco Martino, Capo di Gabinetto della Prefettura, e da Roberto Stoppoloni del Dipartimento regionale della Protezione Civile - hanno relazionato sulla situazione del territorio fermano. Al momento, per quanto riguarda i fiumi, grazie agli interventi successivi all'alluvione del 2011 l'ampliamento delle sezioni ha facilitato lo scorrimento delle acque. Il livello delle aste fluviali, costantemente monitorato, si mantiene pertanto in condizioni di sicurezza. Soltanto in alcuni punti - fiume Chienti e torrente Ambro - sono state segnalate piccole esondazioni che, però, non hanno interessato abitazioni o aziende. Sul fronte della viabilità, si segnalano movimenti franosi prevalentemente nell'area montana. Nel pomeriggio nuovo collegamento con la SOUP regionale, con aggiornamenti anche sull'eventuale proroga di apertura delle SOI situate nelle zone più interessate dalle precipitazioni, previste fino alla giornata di domani soprattutto nel sud delle Marche. Da segnalare, infine, la successiva verifica sui fiumi effettuata da parte dell'Assessore Adolfo Marinangeli e dai tecnici del Genio Civile e della Protezione Civile della Provincia di Fermo, verifica che ha confermato una sostanziale tranquillità della situazione idrografica del Fermano.

LAZIO: SBLOCCO DI RISORSE PER 86 MLN, OK IN COMMISSIONE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LAZIO: SBLOCCO DI RISORSE PER 86 MLN, OK IN COMMISSIONE"

Data: 12/11/2013

Indietro

Martedì 12 Novembre 2013 15:54

LAZIO: SBLOCCO DI RISORSE PER 86 MLN, OK IN COMMISSIONE Scritto da com/red

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 nov - La IV commissione Bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria, presieduta da Mauro Buschini (Pd), ha espresso parere favorevole, a maggioranza, su due schemi di deliberazione di Giunta che consentono lo sblocco di risorse per un ammontare complessivo di 86 milioni di euro.

Con gli schemi di deliberazione n. 15 e n. 18 si prevede una deroga alle limitazioni agli impegni per 43 capitoli di spesa, dando così la possibilità alla Giunta di utilizzare risorse già stanziare nel bilancio di previsione 2013 in diversi settori: dagli indennizzi in agricoltura alla lotta all'usura, dallo sviluppo economico alla formazione e al diritto allo studio, dalle attività culturali all'associazionismo, dalle risorse umane ai sistemi informativi regionali, dalle infrastrutture all'ambiente.

Nell'ambito delle misure adottate dalla Regione Lazio per concorrere al contenimento ed al controllo della spesa, la legge di Bilancio 2013 aveva previsto che la facoltà di impegnare risorse per una parte della spesa regionale fosse consentita nel limite del 70 per cento dello stanziamento annuo, fino all'approvazione della legge d'assestamento. Ma è sempre la legge di Bilancio a dare la possibilità alla Giunta regionale di derogare a tale limitazione, "su motivata proposta dell'Assessore competente per materia, di concerto con l'assessore competente in materia di bilancio", una volta sentito il parere della commissione Bilancio (legge 3/2013, art. 7). Parere che è arrivato oggi, appunto, dopo l'illustrazione del provvedimento da parte dell'assessore al Bilancio, Alessandra Sartore, la quale ha anche risposto alle diverse richieste di chiarimento provenienti dalle opposizioni. "Non si tratta di variazioni di bilancio - ha spiegato l'assessore Sartore - ma dello sblocco di quel 30 per cento di risorse stanziare, iscritte nel bilancio di previsione 2013 ma non impegnate."

Nel corso della seduta, la commissione Bilancio ha anche espresso parere favorevole alla norma finanziaria, emendata dall'assessore Sartore, della PL 42/2013, concernente: "Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile". Agli oneri derivanti dall'attuazione di tale legge si provvederà, a decorrere dall'esercizio finanziario 2014, a valere sulle risorse finanziarie iscritte nel bilancio nell'ambito della missione 11, "Soccorso civile".

RAVENNA: COMUNE, ATTENZIONE PER SITUAZIONE FIUME MONTONE
E

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"RAVENNA: COMUNE, ATTENZIONE PER SITUAZIONE FIUME MONTONE"

Data: 12/11/2013

[Indietro](#)

Martedì 12 Novembre 2013 13:36

RAVENNA: COMUNE, ATTENZIONE PER SITUAZIONE FIUME MONTONE Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Ravenna, 12 nov - In queste ore si sta alzando il livello delle acque del fiume Montone. Per precauzione il servizio di Protezione civile del Comune sta assumendo le prime misure necessarie per fronteggiare una eventuale emergenza. Per ora è stato chiuso l'accesso a veicoli, biciclette e pedoni negli stradelli lungo gli argini, dove sono presenti i volontari dell'associazione Mistral, convenzionata col Comune.

SPELLO (PG): RIPULIRE FOSSI E TORRENTI TOLLERANZA ZERO CONTRO CITTADINI INATTIVI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"SPELLO (PG): RIPULIRE FOSSI E TORRENTI TOLLERANZA ZERO CONTRO CITTADINI INATTIVI"

Data: 12/11/2013

Indietro

Martedì 12 Novembre 2013 15:15

SPELLO (PG): RIPULIRE FOSSI E TORRENTI TOLLERANZA ZERO CONTRO CITTADINI INATTIVI Scritto da fcu/red

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Spello (PG), 12 nov - Tolleranza zero dell'amministrazione comunale sulla ripulitura dei fossi e dei torrenti. Ancora una volta si è infatti verificato quanto sia fragile nel territorio spellano la tenuta del reticolo dei fossi e dei torrenti. Questo soprattutto per l'incuria che i proprietari dei terreni e delle infrastrutture pubbliche mettono nella ripulitura, risagomatura dei fossi e canali di superficie e spesso anche della rete fognaria. Ieri sera il sindaco Sandro Vitali ha allertato e tenuto in servizio fino a tarda ora i vigili urbani, al protezione civile e i vigili del fuoco per il rischio di esondazione di alcuni fossi e canali di superficie che hanno messo in pericolo anche alcune abitazioni nella zona di Spello e San Felice. "Ho verificato di persona fino a mezzanotte le zone interessate da possibili esondazioni - ha detto il sindaco Sandro Vitali - E' evidente che non è più tollerabile da parte dei cittadini e degli entri proprietari l'incuria nel ripulire e risagomare fossi e canali, perché la forza dei temporali che spesso si abbatte sui nostri territori rischia di creare seri danni a cose e persone. Se riusciamo a fare le manutenzioni regolari molto spesso si possono evitare enormi danni".E' di questi giorni la notizia che la Regione Umbria ha stanziato all'Ati3 circa 2 milioni e 800mila euro per potenziare il deputatore di Spello - Foligno al Castellaccio e rifar alcuni tratti di fognatura nella zona di Limiti e San Felice che per la loro vetustà hanno dato problemi seri al flusso della acque di depurazione. " L'auspicio dell'amministrazione comunale e dei tanti cittadini della zona è che i lavori possano iniziare nei primi mesi dell'anno 2014 e quindi migliorare complessivamente il deflusso delle acque. Nei prossimi giorni il sindaco convocherà Ati e Vus e i cittadini di Limiti per definire un cronoprogramma preciso nei tempi di esecuzione dei lavori.

fc

VIABILITA': ANAS, DISAGI CAUSA MALTEMPO NELLE MARCHE TOSCANA E UMBRIA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"VIABILITA': ANAS, DISAGI CAUSA MALTEMPO NELLE MARCHE TOSCANA E UMBRIA"

Data: 12/11/2013

Indietro

Martedì 12 Novembre 2013 12:14

VIABILITA': ANAS, DISAGI CAUSA MALTEMPO NELLE MARCHE TOSCANA E UMBRIA Scritto da com/red
Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 nov - Anas: disagi a causa del maltempo sulle strade statali nelle Marche e in Toscana In Umbria riaperta la SS318 "di Valfabbrica" (direttrice Perugia-Ancona) L'Anas comunica che, a causa dell'ondata di maltempo che ha interessato nelle ultime ore le regioni del Centro Italia, sono in corso alcune provvisorie limitazioni al transito. Sul posto è presente il personale Anas al fine di ripristinare la circolazione appena possibile, compatibilmente con l'evolversi delle condizioni meteo. Nelle Marche è provvisoriamente chiuso per allagamento lo svincolo di Montepandone, sul raccordo Ascoli-Porto d'Ascoli, in direzione mare. I veicoli diretti al casello San Benedetto/Ascoli Piceno dell'autostrada A14 devono proseguire fino allo svincolo successivo (termine del raccordo), dove è possibile invertire la marcia e tornare allo svincolo di Montepandone in carreggiata opposta (direzione Ascoli Piceno). Sulla strada statale 76 "della Val d'Esino" (direttrice Perugia-Ancona) è stato provvisoriamente istituito il senso unico alternato della circolazione tra Genga e Serra San Quirico (km 31,500), in provincia di Ancona, a causa dell'esonazione del fiume Esino. Sulla strada statale 73bis "di Bocca Trabaria" è chiuso lo svincolo di Serrungarina, in provincia di Pesaro Urbino, in entrate e uscita per i veicoli in direzione Urbino. Sulla strada statale 77 "della Val di Chienti", infine, è provvisoriamente chiuso un breve tratto in prossimità di Polverina, nel comune di Camerino (MC), a causa di una frana. La chiusura riguarda esclusivamente il traffico locale, riguardando un tratto del vecchio tracciato, parallelo alla variante a quattro corsie Sfercia-Pontelatrave. Gli interventi di ripristino sono già in corso e saranno presumibilmente completati in giornata. In Toscana è provvisoriamente chiusa da ieri sera la strada statale 12 "dell'Abetone e del Brennero", in località Bagni di Lucca (km 51,800), a causa di alcuni alberi pericolanti e del conseguente rischio di smottamenti. Al momento il traffico leggero è deviato - con indicazioni sul posto - sulla viabilità locale, dove sono comunque possibili alcuni disagi. Per i mezzi pesanti non sono presenti percorsi alternativi. In Umbria è stata riaperta questa mattina la strada statale 318 "di Valfabbrica" (direttrice Perugia-Ancona), chiusa nella serata di ieri tra Osteria del Gatto (Fossato di Vico) e Schifanoia (Valfabbrica), in provincia di Perugia per allagamenti.

UMBRIA: GALANELLO (PD), ALLUVIONE NOVEMBRE 2012 BENE MODIFICHE LEGGE STABILITÀ

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"UMBRIA: GALANELLO (PD), ALLUVIONE NOVEMBRE 2012 BENE MODIFICHE LEGGE STABILITÀ"

Data: 12/11/2013

Indietro

Martedì 12 Novembre 2013 14:39

UMBRIA: GALANELLO (PD), ALLUVIONE NOVEMBRE 2012 BENE MODIFICHE LEGGE STABILITÀ Scritto da fcu/red

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Perugia, 12 nov - Un anno fa avvenne la disastrosa alluvione che sconvolse l'Umbria ed in particolare Orvieto, e su quella calamità naturale torna oggi il consigliere regionale Fausto Galanello evidenziando come ancora le comunità colpite stentino a tornare alla normalità. Per Galanello, che richiama le istituzioni ad un perfezionamento del monte risorse destinate alle azioni di risanamento del territorio e di sostegno alle aziende colpite, potrebbe risultare decisiva l'approvazione di alcuni emendamenti alla legge di stabilità presentati in Parlamento dal senatore Pd Gianluca Rossi. "Oggi ricorre un anno dalla disastrosa alluvione che sconvolse l'Umbria ed in particolare Orvieto. Un anniversario amaro per le comunità colpite, che ancora stentano a tornare alla normalità e per le quali, a questo punto, potrebbe risultare decisiva l'approvazione di alcuni emendamenti alla legge di stabilità presentati in Parlamento dal senatore Pd Gianluca Rossi". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, ricorda gli eventi alluvionali del 12 novembre 2012 ad Orvieto, tornando a sollecitare le istituzioni per "un perfezionamento del monte risorse destinate alle azioni di risanamento del territorio e di sostegno alle aziende colpite". Galanello - già intervenuto sulla vicenda con interrogazioni e mozioni -chiede "un'accelerazione del cronoprogramma di messa in sicurezza dell'area", sostenendo inoltre la necessità "di aggiungere agli impegni finanziari fino ad ora assunti, pari a circa 43 milioni di euro tra interventi su frane, infrastrutture, reticolo idraulico ed agevolazioni alle imprese danneggiate, risorse mirate provenienti dalla legge di stabilità da destinare soprattutto ai settori agricolo e commerciale". L'esponente della maggioranza regionale richiama in particolare una serie di emendamenti presentati a Palazzo Madama dal senatore Pd Gianluca Rossi. "Questi - spiega Galanello - hanno l'obiettivo di estendere i rimborsi destinati alle imprese anche ai danni subiti sulle giacenze di scorte di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e merci. Si tratta - aggiunge - di una componente essenziale per la ripartenza delle attività produttive, specialmente per le aziende del settore della distribuzione commerciale e all'ingrosso. Per comprendere la portata economica di questa estensione dei contributi, fino ad ora limitati prevalentemente al danneggiamento di impianti, automezzi ed immobili, basti considerare - specifica Galanello - che, su 31 milioni di euro di danni calcolati, 12 milioni di euro sono relativi alle giacenze in deposito". Galanello ricorda che "negli emendamenti del senatore Rossi figura inoltre un incremento di 90 milioni di euro triennali del Fondo di solidarietà nazionale per le calamità naturali in agricoltura. Anche in questo ambito economico - conclude il consigliere regionale - gli effetti negativi sono stati notevoli, con intere aziende spazzate via dall'acqua e, ad oggi, prive di indennizzi: un aumento del fondo può essere la modalità più concreta per un rilancio complessivo del settore".

MALTEMPO MARCHE: REGIONE, IL PUNTO DELLA SITUAZIONE TARDO POMERIGGIO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO MARCHE: REGIONE, IL PUNTO DELLA SITUAZIONE TARDO POMERIGGIO"

Data: 13/11/2013

Indietro

Martedì 12 Novembre 2013 21:31

MALTEMPO MARCHE: REGIONE, IL PUNTO DELLA SITUAZIONE TARDO POMERIGGIO Scritto da com/red

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Ancona, 12 nov - Emergenza maltempo, il punto della situazione al tardo pomeriggio Previsioni meteo confermate, con una diminuzione delle precipitazioni, ma con elevati livelli di saturazione dei terreni, specie nel centro sud della regione, che rendono sempre attuale il pericolo di smottamenti. È il quadro che emerge dalla riunione pomeridiana della Sala operativa unificata della Protezione civile marchigiana, in collegamento con le Sale operative provinciali. Vengono confermate le criticità individuate nella giornata, alcune in soluzione, mentre altre restano ancora di particolare intensità, specie nel Fabrianese, nel Maceratese e nell'Ascolano. Domani un elicottero del Corpo forestale dello Stato sorvolerà tutto il territorio regionale per una mappatura completa delle zone a rischio. Nel Fabrianese, Rfi segnala ancora problemi sulla rete ferroviaria in prossimità della galleria di Bellaluce e nella tratta Fabriano-Sassoferrato. Le squadre dell'Enel (rinforzate con uomini dal Triveneto e dall'Emilia Romagna) evidenziano disservizi sparsi sul territorio regionale, anche se non di grandi entità ma particolarmente diffusi, con problemi maggiori nel Fabrianese, Arcevese e Belforte del Chienti (dove un impianto primario è stato completamente invaso dall'acqua). Intensa è anche l'attività di soccorso organizzata dai Vigili del Fuoco, in particolare nell'Ascolano e nel Maceratese, con due sezioni operative aggiuntive provenienti dall'Emilia Romagna e dal Lazio. Nel corso della riunione è stata effettuata una panoramica provinciale delle emergenze in corso. Nell'Ascolano tre frazioni di Acquasanta Terme risultano ancora isolate per un totale di circa 30 famiglie che domani squadre di soccorso, coadiuvate dal Club Alpino, cercheranno di raggiungere a piedi. La situazione risulta invece relativamente tranquilla nel Fermano, ma con gli alvei fluviali ai massimo della capacità di assorbimento. In queste zone stanno rispondendo bene gli interventi idraulici realizzati in occasione dell'alluvione del 2011. Più critica e pesante la situazione nel Maceratese, dove, in particolare, l'invaso di Fiastra viene seguito con la massima attenzione. Difficoltà si segnala anche nel deflusso a mare del fiume Chienti, a Civitanova Marche, a seguito del fenomeno ondoso in corso. Nell'Anconetano il fiume Esino ha esondato nella zona di Ripa Bianca, mentre nel Pesarese la situazione sta lentamente rientrando nella normalità, anche se continua a rimanere chiuso il Passo della Contessa per una perdurante ostruzione in territorio umbro. Sempre nel Pesarese si segnalano problemi in diversi impianti di depurazione e potabilizzazione dell'acqua. Visto il quadro generale, le Sale operative rimarranno in attività anche durante la notte, con un presidio particolare per quelle di Macerata e Ascoli Piceno, i cui territori evidenziano ancora una situazione in continua evoluzione.

Maltempo: protezione civile Marche, avviso criticita' idrogeologico**Agi**

"*Maltempo: protezione civile Marche, avviso criticita' idrogeologico*"

Data: **12/11/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Maltempo: protezione civile Marche, avviso criticita' idrogeologico

15:33 12 NOV 2013

(AGI) - Pesaro, 12 nov. - La protezione civile delle Marche ha emesso un avviso di criticita' idrogeologica a livello regionale, valido dalle ore 18 di oggi e per le prossime 30 ore. Secondo le previsioni, il minimo depressionario che ha determinato condizioni di tempo perturbato e' in graduale dissolvimento, ma continuera' ad interessare le Marche, con flussi orientali di aria molto umida fino a tutta la giornata di domani.

Le precipitazioni previste interesseranno gran parte del territorio regionale, anche se le cumulate piu' significative si verificheranno principalmente sui settori meridionali.

Infatti, la criticita' idrogeologica, cosi' come quella idraulica, e' elevata nelle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno dove sono possibili innalzamenti significativi dei livelli idrici negli alvei di fiumi e torrenti; moderata, invece, per Pesaro-Urbino e Ancona. (AGI) Pu1/Sep .

íc

Marche, Umbria, Toscana sferzate da piogge, 1000 interventi dei vigili**Agi**

"Marche, Umbria, Toscana sferzate da piogge, 1000 interventi dei vigili"

Data: 12/11/2013

Indietro

Cronaca

Marche, Umbria, Toscana sferzate da piogge, 1000 interventi dei vigili

09:34 12 NOV 2013

(AGI) - Roma, 12 nov. - Sono stati circa mille gli interventi dei vigili del fuoco in Marche, Umbria e Toscana a causa dell'ondata di maltempo che ha investito il centro Italia. E nel Pesarese e' stato recuperato il corpo di un uomo, precipitato con l'auto in una grossa pozza d'acqua. A partire dalla serata di domenica, gran parte delle province delle Marche - si legge in una nota dei vigili del fuoco - sono state interessate dal maltempo, con piogge e forti raffiche di vento.

Nella provincia di Ancona particolarmente colpita la zona di Fabriano e Serra S. Quirico dove sono stati effettuati numerosi interventi per alberi abbattuti, ripristino della viabilita', cartelloni divelti. Dal tardo pomeriggio di ieri, a causa delle forti piogge, il fiume Esino e' esondato provocando allagamenti diffusi. In serata nel comune di Fabriano, in localita' S.

Elia, cinque persone sono state recuperate dal tetto di un capannone dove si erano rifugiati a causa dell'esondazione del fiume. Complessivamente sono stati effettuati circa 150 interventi di soccorso, mentre decine di altri sono tuttora in corso.

Nella provincia di Ascoli Piceno i vigili del fuoco hanno effettuato circa 200 interventi di soccorso, altri sono in corso di svolgimento. Nella provincia di Macerata interventi dei vigili del fuoco nei Comuni di Pievebovigliana e Camerino.

Complessivamente sono stati circa 100 gli interventi.

Particolarmente colpita anche la provincia di Pesaro Urbino, dove le squadre dei vigili del fuoco sono intervenute per le esondazioni di diversi fiumi: il Candigliano nei Comuni di Cagli e Furlo, il Burano in localita' Cantiano e Cagli, il Metauro in Localita' Calcinelli di Saltara. Nel comune di Cagli, in localita' Foci, due persone intrappolate nella propria autovettura sono state tratte in salvo dalle squadre dei vigili del fuoco. Nel comune di Furlo, in serata una piccola frazione di circa 40 abitanti e' stata evacuata a causa dell'esondazione del Cadigliano e della compromissione della viabilita'. Nel Comune di Monte Cerignone i vigili sono intervenuti per la segnalazione di una persona precipitata con la propria autovettura in una grossa pozza d'acqua. Le squadre hanno recuperato il corpo senza vita. Interventi anche nel Comune di Fano. Complessivamente nella provincia di Pesaro Urbino sono stati oltre 200 gli interventi, mentre prosegue l'opera di soccorso. Per fronteggiare adeguatamente l'emergenza, e' stato disposto oltre al richiamo in servizio di personale di turno libero, l'invio di sezioni operative in versione alluvione da Roma e da Bologna. In Umbria dalla mattinata di ieri le squadre dei vigili del fuoco sono impegnate in provincia di Perugia nei territori dei comuni di Citta di Castello, Assisi, Foligno e Spoleto, per maltempo con piogge e raffiche di vento. Sono stati effettuati complessivamente oltre 150 interventi mentre altri rimangono da effettuare. Gli interventi sono soprattutto per alberi abbattuti, cartelloni, piccoli smottamenti e frane. Infine in Toscana - conclude la nota - a partire dalla tarda serata di domenica gran parte delle province della sono state interessate dal maltempo. Particolarmente colpite le quelle di Arezzo, Firenze, Lucca, Pistoia Siena e Grosseto, dove complessivamente i vigili del fuoco hanno compiuto circa 500 interventi, tra cui Grosseto 80, Arezzo 90, Lucca 50 e Siena 52. (AGI) .

Maltempo: a Pescara atteso nuovo nubifragio in tarda serata**Agi**

"Maltempo: a Pescara atteso nuovo nubifragio in tarda serata"

Data: **13/11/2013**

Indietro

Regionali - Abruzzo

Maltempo: a Pescara atteso nuovo nubifragio in tarda serata

20:42 12 NOV 2013

(AGI) - Pescara, 12 nov. - "L'acqua caduta in abbondanza sulla città da ormai quarantotto ore consecutive ha cominciato a riassorbirsi e a defluire nelle condotte, dopo che da circa un'ora ha smesso di piovere. Ma purtroppo non è finita: nella tarda serata infatti dovrebbe arrivare un nuovo nubifragio che, secondo le previsioni meteo, ha appena superato il Gargano e si dirige sulla costa pescarese portando altra pioggia". Lo annuncia l'assessore alla Protezione civile Bernardino Fiorilli fornendo l'ultimo aggiornamento sulla situazione in città flagellata dalla violenta ondata di maltempo. "La conferma - dice - è arrivata anche dal responsabile del Centro funzionale del dipartimento della Protezione civile regionale Antonio Iovino che ha allertato circa la continua crescita dei livelli dei fiumi, Pescara compreso, sollecitando l'attivazione del monitoraggio continuo, che noi abbiamo già attuato. Nel frattempo abbiamo mobilitato tutte le forze in campo, a partire dalla Polizia municipale, con gli agenti rientrati da ferie e turni di riposo per garantire il massimo sostegno alla città". "Nel corso della giornata sono stati eseguiti centinaia di interventi per ridurre quanto più possibile i disagi determinati dal nubifragio, ma è evidente che siamo di fronte a una calamità - ha detto il sindaco Albore Mascia -

Consideriamo che, secondo fonti aeroportuali, nelle ultime 19 ore sono caduti su Pescara 114 millimetri di pioggia, ossia 114 litri d'acqua per ogni metro quadrato; 75 millimetri d'acqua, ossia 75 litri a metro quadrato, solo nelle ultime 12 ore. Questo ci fornisce un quadro esatto della situazione che abbiamo e stiamo ancora vivendo, situazione d'emergenza che purtroppo non è conclusa". Domani tutte le scuole di Pescara, di ogni ordine e grado, resteranno chiuse, dunque non solo agli studenti, ma per tutto il personale. (AGI) Ett

Maltempo: fiume Tordino in piena, vige stato di allerta**Agi**

"Maltempo: fiume Tordino in piena, vige stato di allerta"

Data: **13/11/2013**

Indietro

Regionali - Abruzzo

Maltempo: fiume Tordino in piena, vige stato di allerta

09:49 12 NOV 2013

(AGI) - Pescara, 12 nov. - Fa paura il fiume Tronto che divide le Marche dall'Abruzzo. E' in piena ed in alcuni punti e' esondato. Il corso d'acqua ha superato il livello di guardia e viene costantemente monitorato per paura che possa tracimare alla foce ma soprattutto lungo l'ultimo tratto. Lo stato di allerta riguarda sia il versante teramano che ascolano. I vigili del fuoco tengono sotto osservazione il Tronto lungo il quale sorgono alcuni insediamenti e ampie distese agricole. I torrenti Vibrata, Salinello, Vomano sono gonfi ma per ora restano sotto controllo. Intanto a causa della pioggia abbondante che da ieri cade su Pescara e che ha allagato molte strade, questa mattina e' stato necessario chiudere al traffico diverse arterie diventate impercorribili, e sono in corso interventi da parte degli operai del Comune e della Attiva, che sta lavorando sui tombini. In via Monte Faito, spiegano da Palazzo di Citta', il sistema fognario e' saltato sia lato monte che lato mare, e l'asfalto e' sfondato. Viale Marconi, una delle strade che piu' risente del problema degli allagamenti in caso di pioggia, non ha retto e si e' trasformata in una sorta di piscina, cosi' come viale Pindario, altra strada a rischio, nonche' via Elettra, via Pepe, via dei Pretuzzi, via Pollone. Anche via Celestino V, a San Donato, e' tra le strade che piu' hanno risentito dell'emergenza maltempo. Nel corso della notte e' stato tenuto sotto controllo il livello del fiume Pescara dal personale della protezione civile e stamani l'allarme scattato ieri sera per il timore di esondazione e' rientrato. Il transito e la sosta sulle golene restano bloccati. Interventi in corso anche da parte della polizia municipale. (AGI) Te1/Pe1/Ett

Frane: oltre 5 mln da Regione E-R per imprese danneggiate. Tre a Corniglio**Agricolae.it***"Frane: oltre 5 mln da Regione E-R per imprese danneggiate. Tre a Corniglio"*

Data: 12/11/2013

[Indietro](#)

Frane: oltre 5 mln da Regione E-R per imprese danneggiate. Tre a Corniglio

12 November 2013 Dalle Regioni, Emilia Romagna, News, News conipiediperterra.com, Primo Piano

0 Commenti

FONTE : Con i piedi per terra

CONTINUA A LEGGERE Frane: oltre 5 mln da Regione E-R per imprese danneggiate. Tre a Corniglio

Saranno 5 milioni e mezzo gli euro che la Regione Emilia-Romagna, con una delibera della Giunta, ha destinato alla ricostruzione delle aziende agricole maggiormente danneggiate dalle frane che nella scorsa primavera hanno colpito l'Appennino emiliano e per le quali il 9 maggio fu dichiarato lo stato di emergenza dal Consiglio dei Ministri. Del totale, 3 milioni saranno immediatamente disponibili e destinati a finanziare la ricostruzione delle imprese – alcune delle quali completamente distrutte – nel comune di Corniglio (Parma). "Si tratta di un provvedimento che permette di dare una risposta concreta alle esigenze delle aziende colpite, che con le frane della scorsa primavera hanno visto duramente compromessa la possibilità di proseguire la propria attività – hanno commentato gli assessori regionali all'Agricoltura, Tiberio Rabboni, e alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo – Finanziamo la ricostruzione delle imprese agricole scongiurando al tempo stesso il rischio della delocalizzazione fuori comune: una delle condizioni stabilite dalle norme nazionali per accedere ai contributi, infatti, è che le attività siano mantenute nel comune di Corniglio". Per gli altri comuni interessati dalle frane, Rabboni e Gazzolo hanno spiegato che "stiamo provvedendo ad acquisire i contributi del Fondo di solidarietà nazionale del ministero delle Politiche agricole. Inoltre attendiamo nei prossimi giorni la emanazione, da parte del Dipartimento nazionale di Protezione civile, degli atti necessari ad effettuare una ricognizione omogenea dei danni, per i quali il Governo si è impegnato a destinare apposite risorse". (ANSA). &

Maltempo, nei campi oltre un miliardo di danni

- AgroNotizie - Economia e politica

AgroNotizie

"Maltempo, nei campi oltre un miliardo di danni"

Data: **12/11/2013**

Indietro

Maltempo, nei campi oltre un miliardo di danni

Coldiretti: conto salato per il ripetersi di eventi estremi nell'ultimo anno

L'ultima ondata di maltempo si è abbattuta su diverse Regioni italiane

L'ultima ondata di maltempo si è abbattuta su diverse Regioni italiane

Con i disastri dall'ultima ondata di maltempo il conto dei danni nelle campagne supera il miliardo di euro a causa del ripetersi di eventi estremi nelle campagne durante l'anno che hanno messo in crisi anche la stabilità idrogeologica.

E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti del ciclone Venere che ha colpito diverse Regioni italiane. Particolarmente grave la situazione nella Marche, dove le infiltrazioni di acqua stanno compromettendo la stabilità dei terreni, specie quelli collinari. L'acqua ha anche allagato i terreni appena seminati a grano, con il rischio di asfissia delle sementi; il vento forte ha spezzato anche i rami di alberi da frutto.

"Siamo di fronte ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che si sono manifestati quest'anno con il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi ma intense ed il repentino passaggio dal sereno al maltempo con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire - riporta la Coldiretti - Nell'82 per cento dei comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico per frane e/o alluvioni. La dimensione del rischio è in realtà ovunque preoccupante, con una superficie delle aree ad alta criticità geologica che si estende per 29.517 chilometri quadrati, il 9,8 per cento del territorio nazionale".

"A questa situazione - denuncia la Coldiretti - non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ogni giorno viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento".

**MALTEMPO, PROTEZIONE CIVILE: 60 VOLONTARI PER 85 INTERVENTI. IL P
LAUSO DELL'ASSESSORE GALASSO - Rimini - Attualità**

Maltempo, Protezione civile: 60 volontari per 85 interventi. Il plauso dell'assessore Galasso | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: 12/11/2013

Indietro

Attualità Maltempo, Protezione civile: 60 volontari per 85...

Maltempo, Protezione civile: 60 volontari per 85 interventi. Il plauso dell'assessore Galasso

Attualità Rimini

15:51 - 12 Novembre 2013

"Nelle ultime giornate di allerta meteo sono stati 60 i volontari della Protezione civile della Provincia di Rimini impegnati su tutto il territorio. A dichiararlo è l'Assessore alla Protezione civile della Provincia di Rimini, Mario Galasso in un comunicato facendo il punto sugli interventi messi in campo durante l'emergenza maltempo. "Le 30 squadre attive sia durante il giorno che nel corso della notte hanno portato a termine 85 interventi, soprattutto nei territori di Rimini, Riccione e Bellaria - Igea Marina. Nell'80% dei casi si è trattato di potature e rimozione di alberi, arbusti e fogliame, nel 20% di interventi di pulizia di cantine.

Questi numeri danno l'idea e la dimensione dell'impegno che i nostri volontari svolgono ogni volta ne sia richiesto l'aiuto. Sono persone che antepongono l'impegno a favore della comunità ai bisogni personali, che lasciano i loro problemi a casa per aiutare chi è più in difficoltà. Per questo va a loro tutta la mia gratitudine personale per la loro professionalità e, prima ancora, per il grande senso civico di cui sono portatori. E' questa - conclude l'Assessore - quella parte di Italia che fa, nonostante le difficoltà di ogni giorno, pensare con più ottimismo al nostro futuro".

Lascia un commento

MALTEMPO RICCIONE: PIRONI, 'PRESTO PER FARE UNA STIMA DEI DANNI, MA LA MACCHINA SI È MOSSA BENE' - Riccione - Attualità

Maltempo Riccione: Pironi, 'Presto per fare una stima dei danni, ma la macchina si è mossa bene' | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: 12/11/2013

Indietro

Attualità Maltempo Riccione: Pironi, 'Presto per fare una stima dei...

Maltempo Riccione: Pironi, 'Presto per fare una stima dei danni, ma la macchina si è mossa bene' ASCOLTA L'AUDIO

%s1 / %s2

Attualità Riccione

15:21 - 12 Novembre 2013

Ingenti i danni provocati dal nubifragio che ieri si è abbattuto in Riviera. Nonostante la giornata di festa (San Martino patrono di Riccione) la macchina operativa nella Perla Verde si è attivata immediatamente. Geat, Polizia Municipale e Protezione Civile si sono coordinate al meglio.

Il forte vento e la pioggia battente che ha flagellato la costa nelle scorse ore ha causato solo a Riccione la caduta di un centinaio di alberi di medio e alto fusto, in gran parte platani e pini, come quelli sradicati nel parco delle magnolie, nei pressi della stazione ferroviaria e in via Catullo. A questi si devono aggiungere le alberature sulle quali si dovrà intervenire, in seguito alle segnalazioni e alle verifiche, a causa di rami e branconi danneggiati o pendenti. In compenso, fortunatamente, non si segnalano danni alle persone.

L'area della stazione è stata una delle più colpite con cinque grossi pini schiantati, (viale Spalato, viale delle Magnolie, viale Cesare Battisti, viale Oberdan, parco Papa Giovanni Paolo II). Rimosse le situazioni di pericolo imminente, tutti gli altri pini dell'area verranno valutati con cura nei prossimi giorni. Molto colpita anche la zona Abissinia, con diversi platani schiantati e altre piante danneggiate in aree e giardini privati. La zona Marano e Spontricciole e tutto il lungomare hanno subito raffiche molto intense che hanno spezzato rami e divelto tamerici e olivi di Boemia. In base ad una prima stima dei danni del maltempo, la sistemazione della città impegnerà il personale Geat per almeno due settimane.

Nella sola mattinata di ieri, lunedì 11 novembre, il centralino del Corpo di Polizia municipale ha raccolto 80 chiamate e richieste d'intervento da parte di cittadini; altre 50 nel pomeriggio e 30 nella serata. Ad ognuna delle segnalazioni ricevute è seguito un sopralluogo e una verifica puntuale del pericolo segnalato e del grado di urgenza dell'intervento richiesto.

L'emergenza maltempo ha richiesto grande impegno anche dalla Protezione civile cittadina, che nella sola giornata di ieri ha messo in campo tre turni da 16 volontari ciascuno. Il loro lavoro è consistito nel liberare la sede stradale da alberi o rami di medie dimensioni, da cartelli pubblicitari e altri oggetti volati via, segnalare e presidiare le situazioni di potenziale pericolo.

Sul territorio di Riccione, il Coordinamento provinciale di protezione civile ha tenuto costantemente sotto controllo i corsi del Rio Melo e del Rio Marano, che sono fuoriusciti solo nelle aree di espansione senza danni alle case o alle persone.

Monitorata per molte ore, in particolare, l'area di via Como, dove non è stato necessario intervenire poichè la situazione è via via migliorata nel corso della notte.

Il Sindaco di Riccione Massimo Pironi al microfono di Maria Assunta Cianciaruso

Lascia un commento ASCOLTA L'AUDIO

MALTEMPO: LA PROVINCIA POTREBBE CHIEDERE LO STATO DI CALAMITÀ - Rimini - Attualità

Maltempo: la Provincia potrebbe chiedere lo stato di calamità | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: 12/11/2013

Indietro

Attualità Maltempo: la Provincia potrebbe chiedere lo stato di...

Maltempo: la Provincia potrebbe chiedere lo stato di calamità

Attualità Rimini

12:08 - 12 Novembre 2013

Il nubifragio che si è abbattuto con particolare violenza nella giornata di ieri sul territorio della provincia di Rimini ha provocato ingenti danni e dopo la loro verifica potrebbe essere chiesto l'intervento della Regione Emilia-Romagna attraverso l'istanza di stato di calamità.

L'elemento critico maggiore per il territorio provinciale è stato il livello dei fiumi che sono andati molto vicino all'esondazione. Ieri sera, il fiume Marecchia ha raggiunto e si è fermato a 4,41 metri, pochi centimetri sotto il valore limite di 4,5m che avrebbe comportato la chiusura del ponte sulla SS 16 all'altezza dello stadio del baseball, con le immaginabili, gravi conseguenze per la circolazione.

A partire dalla tarda serata di ieri la situazione ha cominciato a migliorare e ora tutti i fiumi sono rientrati nei livelli normali, seppur costantemente monitorati.

Per quanto riguarda la viabilità, sono notevoli i problemi causati dal passaggio della perturbazione, specialmente per la rete stradale cosiddetta minore. Problemi causati soprattutto dalla caduta di rami e in alcuni casi alberature che hanno ostruito il passaggio in molte vie. Sono intervenuti i volontari della Protezione civile insieme ai Vigili del fuoco per ripristinare la circolazione e la sicurezza viaria.

Sono inoltre state chiuse due strade provinciali, la SP 84bis "Valpiano-Miratoio" e la SP 64 "Pieggia". Quest'ultima verrà riaperta in giornata.

È in corso il monitoraggio dei danni provocati lungo la linea di costa. Per quanto concerne il riminese ad una prima verifica non appaiono danni di grande portata, mentre per le zone nord e sud della provincia si attendono i rilievi dei Comuni e della Capitaneria di porto. Le situazioni peggiori si sono verificate a Bellaria-Igea Marina e Riccione, soprattutto nelle aree dei porti canali (danni alle strutture portuali e alle imbarcazioni, rottura di ormeggi).

Nelle prossime ore proseguirà la verifica e la conta dei danni, che si prospettano purtroppo di notevole entità.

"Proprio per questo la Provincia di Rimini, appena disporrà del quadro completo- dichiara l'assessore provinciale Mario Galasso- valuterà la richiesta di stato di calamità da sottoporre alla Regione Emilia-Romagna."

Lascia un commento

**VIDEO. RIMINI, MALTEMPO: LA QUIETE DOPO LA TEMPESTA, MA ATTENZION
E AL RISCHIO FRANE - Rimini - Attualità**

Video. Rimini, maltempo: la quiete dopo la tempesta, ma attenzione al rischio frane | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: 12/11/2013

Indietro

Attualità Video. Rimini, maltempo: la quiete dopo la tempesta, ma...

Video. Rimini, maltempo: la quiete dopo la tempesta, ma attenzione al rischio frane

Attualità Rimini

13:50 - 12 Novembre 2013

La provincia di Rimini torna lentamente alla normalità dopo il maltempo di ieri. Molte le difficoltà, tanti gli interventi che sono continuati anche nella giornata di oggi. Alberi in strada e fiumi esondati i principali ambiti di attenzione.

Nel video l'intervista ad Antonio Pesaresi responsabile ufficio Protezione Civile della Provincia di Rimini.

Lascia un commento

Piano neve: 800 tonnellate di sale pronte. Ecco le strade di Arezzo più a rischio

Piano neve: 800 tonnellate di sale pronte. Le strade più a rischio

Arezzo Notizie

""

Data: 12/11/2013

Indietro

Arezzo Attualità5 ore fa

Piano neve: 800 tonnellate di sale pronte. Ecco le strade di Arezzo più a rischio

Ufficio stampa Provincia di Arezzo

Dopo le positive esperienze degli ultimi due anni, quando il sistema provinciale ha retto alle emergenze causate dalle precipitazioni nevose, scatta anche per il 2013 il piano neve varato dall'Amministrazione provinciale.

Il piano di intervento da attuare in caso di nevicate - spiega l'Assessore alla viabilità Francesco Ruscelli - parte, prima di tutto, dall'informazione sui comportamenti corretti da tenere. L'esperienza dimostra infatti che se ognuno, dalle amministrazioni ai singoli cittadini, fa quello che deve fare i disagi possono essere contenuti. È giunto al suo terzo anno l'accordo quinquennale con le aziende convenzionate, e quindi metteremo anche quest'anno in campo, oltre ai nostri 39 mezzi ed ai nostri 70 cantonieri, anche i 33 mezzi delle ditte private che hanno l'obbligo di intervenire entro mezz'ora dalla chiamata.

Abbiamo a disposizione anche 800 tonnellate di sale, una quantità che crediamo possa essere sufficiente a soddisfare le esigenze che si manifesteranno nei prossimi mesi. In vigore anche quest'anno dal 15 novembre al 15 aprile l'obbligo di catene e pneumatici da neve nei tratti della viabilità provinciale indicati nell'ordinanza firmata dal Presidente della Provincia, che sono concentrati soprattutto in Casentino e Valtiberina, dove il 50% delle strade è a quota superiore agli 800 metri, ma che coinvolge anche la montagna cortonese, la parte della viabilità del Valdarno della zona della Chiantigiana e di Montegonzi, le strade a cavallo tra Val d'Ambrà e Valdichiana e la SR 69 nel tratto tra Levane e Indicatore. La capacità d'intervento è aumentata anche dal punto di vista della comunicazione e prosegue il progetto di informazione sulla protezione civile "Conoscere per proteggerci, perché la Protezione Civile siamo tutti noi", che vede il servizio di protezione civile ed il servizio viabilità della Provincia predisporre un pieghevole sulle corrette norme di comportamento da tenere in caso di rischio neve.

Poche semplici regole che, se seguite, permettono di facilitare la nostra vita e quella di chi ci viene in soccorso in caso di una forte nevicata, commenta il Presidente della Provincia Roberto Vasai.

Durante la presentazione del piano neve sono stati anche resi noti dati particolarmente interessanti sull'incidentalità nei periodi nei quali è in vigore l'ordinanza: confrontando i numeri degli incidenti dal 2008 al 2010, quando le ordinanze non c'erano ancora, con quelli degli anni 2011 e 2012 si vede un brusco calo, addirittura da 90 a 10 tra quelli causati dalla pioggia per il positivo impatto dei pneumatici invernali, informa l'Assessore Ruscelli.

Alla sorveglianza e manutenzione delle Strade Provinciali in gestione e in proprietà e loro pertinenze è preposto il Settore Manutenzione, appartenente al Servizio Viabilità della Provincia di Arezzo. La rete stradale provinciale è suddivisa in "reparti" e "zone". Ricordiamo che i reparti, che compongono il settore manutenzione del Servizio Viabilità della Provincia di Arezzo, sono cinque, il I° Reparto "Arezzo e Valdichiana Ovest", il II° Reparto "Valdarno", il III° Reparto "Valdichiana Est", il IV° Reparto "Valtiberina" e il V° Reparto "Casentino". La conformazione dei reparti all'interno del territorio provinciale fa sì che quelli tradizionalmente più sollecitati da fenomeni di gelo e neve risultino essere il VI° "Valtiberina" e il V° "Casentino". A fronte di una media provinciale del 32,33% di strade ad una quota superiore ai 500 m s.l.m., il Casentino presenta infatti in totale 275,142 km di strade di cui 175,223 km ad una quota superiore ai 500 m s.l.m., corrispondente ad una percentuale del 63,68%. La Valtiberina presenta un totale di 233,104 km di strade di cui 138,126 km ad una quota superiore ai 500 m s.l.m., corrispondente ad una percentuale del 59,26%. I restanti reparti sono caratterizzati da una percentuale poco significativa di viabilità ad una quota superiore ai 500 m s.l.m. Oltre alla zona montana, ove si registra una più significativa incidenza dei fenomeni, tutti i reparti devono comunque fronteggiare nevicate che coinvolgano zone di pianura. Tali fenomeni, evidentemente eccezionali e quindi di più difficile

Piano neve: 800 tonnellate di sale pronte. Ecco le strade di Arezzo più a rischio

programmazione e gestione, hanno la capacità di provocare i maggiori disagi. Infine, le strade di competenza provinciale solitamente interessate dal fenomeno neve e gelo sono: la S.R. 70 della Consuma (Passo della Consuma), la S.R. 71 Umbro-Casentinese (Passo dei Mandrioli), la S.P. 310 del Bidente (Passo della Calla), appartenenti al reparto ?Casentino?; la S.P. 49 Sestinese (Passo San Cristoforo), la S.P. 50 Nuova Sestinese (Valico del Sambuco), la S.P. 51, la S.P. 52 (Passo Petrella), la S.P. 53 Alto Marecchia, la S.R. 258 Marecchia (Passo di Via Maggio), appartenenti al reparto ?Valtiberina

Arezzo Attualità5 ore fa

Piano neve: 800 tonnellate di sale pronte. Ecco le strade di Arezzo più a rischio

Maltempo, neve e piante cadute. Chiude ancora la strada dell'Eremo, la mappa delle chiusure

Maltempo, neve e piante cadute. Di nuovo chiusa la strada dell'Eremo

Arezzo Notizie

""

Data: 12/11/2013

Indietro

Arezzo Attualità9 ore fa

Maltempo, neve e piante cadute. La mappa delle chiusure e dei disagi

Mattia Cialini

E' davvero tosto il primo assaggio di inverno per la provincia di Arezzo. E non solo per il pungente freddo che sbatte col clima mite di qualche giorno fa. Il maltempo ha fatto e continua a far danni. Da sabato sera pioggia e, in particolare, vento forte non danno tregua. Ingrossando fiumi, minacciando cornicioni, sradicando alberi.

Anche la scorsa i vigili del fuoco di Arezzo l'hanno passata tra continue chiamate per interventi di rami pericolanti o addirittura piante abbattute, o per verifiche di stabilità laddove la forza del vento è riuscita a portar via tegole e coperture. E anche la viabilità ha accusato il colpo dopo i disagi durati tutta la giornata di ieri. Dopo la caduta degli alberi, soprattutto a causa della neve.

Ma dopo le notizie delle chiusure di questa mattina, il quadro è andato migliorando. In serata ecco la comunicazione regionale di Toscana Notizie, per quanto riguarda la provincia di Arezzo.

Tanti i disagi in Casentino, nei Comuni di Talla, Chiusi della Verna (allagamenti), Poppi (chiusa la Strada Comunale Camaldoli-Asqua), e sul Pratomagno (abbattute e rimosse piante abbattute dal vento nel Comune di Loro Ciuffenna con intervento di operai forestali, comunali e di ditte private). Nel Comune di Terranuova Bracciolini in corso interventi per il ripristino della viabilità compromessa dalle forti piogge. Ancora interrotta la Strada Comunale di Ganghereto. Nel Comune di Sansepolcro ci sono stati allagamenti di abitazioni e scantinati, frane e smottamenti e caduta di piante in varie località. In Valtiberina rimosse piante abbattute dal vento in varie località .

Di seguito gli aggiornamenti del servizio Viabilità della provincia di Arezzo per la giornata di oggi.

Ore 15

Nuovamente chiusa la provinciale 69 dell Eremo a causa della caduta di alcune piante sulla carreggiata.

Ore 12,30

Riaperto il Passo della Calla sulla Sp 310 del Bidente fino al valico. Permangono le chiusure sul versante romagnolo. Sempre chiusa la Strada Provinciale 72 di Lonnano per piante sulla carreggiata. **Riapertura prevista nei prossimi giorni** . **Riaperta la Sp 69 dell Eremo** .

Ore 9

Chiusa la provinciale 72 di Lonnano da Prato alle Cogne fino all'eremo di Camaldoli. Ancora chiuso il passo della Calla lungo la Sp 310 del Bidente cm 15, dal chilometro 15+800 in località Vetrignese fino al valico. E ci sono chiusure anche sul versante romagnolo, in provincia di Forlì-Cesena. Buone notizie per quanto riguarda la strada provinciale 59 Valdarno-Casentinese. E' riaperta nei pressi del centro abitato di Talla (km 23+000). Era stata chiusa ieri. **Chiusa ancora la Sp 69 dell Eremo**, dal chilometro 0+000 fino al km 12+900 in località Capanno per neve e piante cadute. Aperta con pneumatici invernali o catene montate fino a Badia Prataglia. Il fondo è comunque innevato. **Aperto anche il passo dei Mandrioli della Sr 71 Umbro-Casentinese e la Sp 208**. Anche in questo caso obbligo di catene montate o pneumatici da inverno.

Aggiornamenti, poi, dal Comune di Montevarchi. Da questa mattina è nuovamente chiusa la strada di San Marco per la caduta di altre piante sul quale stanno intervenendo le squadre del pronto intervento e della Protezione Civile del Comune. Presumibilmente la strada sarà riaperta nel tardo pomeriggio intorno alle 17 di oggi. Terminato l'intervento su viale Diaz e da ieri sera la strada è stata riaperta. Ma in questo caso da domani pomeriggio il comune interverrà su tutti gli altri alberi della strada per effettuare una cimatura per abbassare le piante. Ciò comporterà la chiusura della strada durante le ore di

Maltempo, neve e piante cadute. Chiude ancora la strada dell'Eremo, la mappa delle chiusure

svolgimento dei lavori per alcuni giorni .

@MattiaCialini

Arezzo Attualità9 ore fa

Maltempo, neve e piante cadute. La mappa delle chiusure e dei disagi

Lazio: Palozzi (Pdl), vicinissimi ad agenzia unica di Protezione Civile

- ASCA.it

Asca

"Lazio: Palozzi (Pdl), vicinissimi ad agenzia unica di Protezione Civile"

Data: 12/11/2013

Indietro

Lazio: Palozzi (Pdl), vicinissimi ad agenzia unica di Protezione Civile

12 Novembre 2013 - 14:56

(ASCA) - Roma, 12 nov - "Nella seduta odierna la IV Commissione del Consiglio regionale del Lazio, ha discusso in merito alla mia proposta di legge, la numero 42 del 19.06.2013, sull'istituzione del "Sistema integrato regionale di protezione civile e l'istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile". La commissione ha approvato l'articolo 38 relativo allo stanziamento finanziario, esprimendo al contempo parere favorevole alla stessa proposta di legge. L'assessore al Bilancio, Alessandra Sartore, ha proposto un emendamento, approvato in commissione, che modifica quanto previsto dall'articolo 12 in merito all'esenzione del bollo auto per i mezzi adottati, prevedendo contributi che coprono i costi effettivamente spesi e documentati, e inoltre sottolineando quando disposto dalla l.r. 4/2013 in merito alla "Spending review". L'assessore, dopo un necessario accertamento della normativa vigente, ha deciso di rimettere all'attenzione dell'aula del Consiglio regionale, invece, la problematica relativa al comodato d'uso dei beni regionali (quanto disposto dall'articolo 32, comma 2 lettera B) strumentali allo svolgimento di attivita' di protezione civile". Queste le parole del consigliere regionale Pdl, Adriano Palozzi, presente quest'oggi in Commissione IV-Bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria. "Sono molto soddisfatto dell'attenzione fornita da tutte le parti politiche.

Si sta operando insieme e sui binari del buonsenso, scavalcando gli steccati politici ed ideologici, per dotare la Regione Lazio di sistema veramente efficiente di protezione civile. La mia proposta di legge numero 42 e' una norma che permettera' l'aggiornamento del sistema di Protezione civile secondo quanto disposto dalla nuova legislazione nazionale in materia. Il sistema - continua Palozzi - e' ormai fermo da 30 anni ma con questo testo - discusso, studiato ed emendato in commissione - si arrivera' finalmente alla costituzione di un struttura efficiente e capace di interloquire con tutti i soggetti coinvolti.

Inoltre il documento rafforza l'intervento e il ruolo insostituibile del volontariato, nonche' la decisionalita' del Consiglio regionale e nello specifico della commissione consiliare competente. Altro passaggio fondamentale della proposta di legge sara' inoltre l'istituzione di una scuola di alta formazione", conclude il consigliere regionale Palozzi.

Bet/gc

Lazio: Vincenzi (Pd), impegno per approvazione legge Protezione Civile

- ASCA.it

Asca

"Lazio: Vincenzi (Pd), impegno per approvazione legge Protezione Civile"

Data: **12/11/2013**

Indietro

Lazio: Vincenzi (Pd), impegno per approvazione legge Protezione Civile

12 Novembre 2013 - 17:30

(ASCA) - Roma, 12 nov - "Il parere favorevole in commissione bilancio all'articolo 38 della proposta di legge per l'istituzione del Sistema integrato regionale di protezione civile, segna una tappa importante in vista del definitivo licenziamento di un testo normativo atteso da decenni. Siamo impegnati a costruire un moderno sistema di Protezione civile, attrezzato per affrontare e superare eventuali emergenze sul territorio. Per questo il gruppo consiliare del Partito Democratico assicura il pieno sostegno per giungere rapidamente a discutere la proposta di legge in aula e per la sua definitiva approvazione". Lo dichiara in una nota Marco Vincenzi, capogruppo del Partito Democratico al Consiglio regionale del Lazio.

Bet/gc

Maltempo: Spacca (Marche), criticita' ma regione sotto controllo

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Spacca (Marche), criticita' ma regione sotto controllo"

Data: 12/11/2013

Indietro

Maltempo: Spacca (Marche), criticita' ma regione sotto controllo

12 Novembre 2013 - 10:48

(ASCA) - Ancona, 12 nov - Permane la situazione di criticita' nelle Marche ed in generale nel centro Italia, dove il maltempo sta interessando anche le regioni vicine, Umbria e Toscana. Ieri a Pesaro e' deceduto un uomo coinvolto nel crollo del tetto del capannone. La sala operativa della Protezione civile (Soup) ed il capo della protezione civile regionale Roberto Oreficini sono in contatto costante con il presidente Spacca per l'aggiornamento. Quanto alla situazione complessiva, ieri sera alle 20, e' stata considerata critica, ma sotto controllo. A destare le maggiori preoccupazioni sono i fiumi che, a causa delle abbondanti piogge, si sono ingrossati fino a rompere, in alcuni casi, gli argini.

Nell'entroterra montano, si sono registrati i maggiori disagi per le precipitazioni piu' abbondanti, con 100 ml di pioggia caduta. Nella zona collinare le precipitazioni hanno raggiunto i 75 ml e lungo la costa i 50. Grazie alla stretta collaborazione con Vigili del fuoco, Anas, Polizia stradale e Carabinieri si e' intervenuti dove la circolazione stradale e' rimasta interrotta a causa delle esondazioni, come nei casi dei fiumi Foglia, Metauro ed Esino che hanno rotto gli argini. Il Potenza, Chienti ed Aso sono rimasti sotto stretta sorveglianza. In provincia di Pesaro la preoccupazione maggiore e' per il fiume Foglia. In provincia di Ancona la criticita' maggiore e' sulla Ss76 che e' stata interrotta tra Serra san Quirico e Genga: una task force interforze, con il coordinamento della Protezione civile regionale, e' all'opera per deviare le auto in transito verso Fabriano lungo l'Arcevese. Nel maceratese problematica la viabilita' a causa di alberi abbattuti dal vento e dell'elevata quantita' di acqua che ha invaso le carreggiate. Disagi per vento forte si sono registrati lungo la costa. Quanto alla rete ferroviaria, problemi si sono avuti nelle aree limitrofe ai binari lungo tutta la regione, a causa della caduta di oggetti ed alberi, subito rimossi. Qualche problema anche alla rete elettrica, con tecnici al lavoro. "La vigilanza e' rafforzata - ha concluso il presidente Spacca - ma nonostante questo, visto il perdurare delle condizioni meteorologiche avverse, si consiglia alla popolazione di ridurre allo stretto necessario gli spostamenti nelle zone piu' colpite, di evitare luoghi esposti alla caduta di alberi e oggetti a causa del vento e di segnalare immediatamente eventuali criticita'".

Pg/rus

Lazio: sblocco risorse per 86 milioni di euro, ok in Commissione

- ASCA.it

Asca

"Lazio: sblocco risorse per 86 milioni di euro, ok in Commissione"

Data: 12/11/2013

Indietro

Lazio: sblocco risorse per 86 milioni di euro, ok in Commissione

12 Novembre 2013 - 15:51

(ASCA) - Roma, 12 nov - La IV commissione Bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria, presieduta da Mauro Buschini (Pd), ha espresso parere favorevole, a maggioranza, su due schemi di deliberazione di Giunta che consentono lo sblocco di risorse per un ammontare complessivo di 86 milioni di euro. Con gli schemi di deliberazione n. 15 e n. 18 si prevede una deroga alle limitazioni agli impegni per 43 capitoli di spesa, dando così la possibilità alla Giunta di utilizzare risorse già stanziati nel bilancio di previsione 2013 in diversi settori: dagli indennizzi in agricoltura alla lotta all'usura, dallo sviluppo economico alla formazione e al diritto allo studio, dalle attività culturali all'associazionismo, dalle risorse umane ai sistemi informativi regionali, dalle infrastrutture all'ambiente.

Nell'ambito delle misure adottate dalla Regione Lazio per concorrere al contenimento ed al controllo della spesa, la legge di Bilancio 2013 aveva previsto che la facoltà di impegnare risorse per una parte della spesa regionale fosse consentita nel limite del 70 per cento dello stanziamento annuo, fino all'approvazione della legge d'assestamento. Ma è sempre la legge di Bilancio a dare la possibilità alla Giunta regionale di derogare a tale limitazione, "su motivata proposta dell'Assessore competente per materia, di concerto con l'assessore competente in materia di bilancio", una volta sentito il parere della commissione Bilancio (legge 3/2013, art. 7). Parere che è arrivato oggi, appunto, dopo l'illustrazione del provvedimento da parte dell'assessore al Bilancio, Alessandra Sartore, la quale ha anche risposto alle diverse richieste di chiarimento provenienti dalle opposizioni. "Non si tratta di variazioni di bilancio - ha spiegato l'assessore Sartore - ma dello sblocco di quel 30 per cento di risorse stanziati, iscritte nel bilancio di previsione 2013 ma non impegnate".

Nel corso della seduta, la commissione Bilancio ha anche espresso parere favorevole alla norma finanziaria, emendata dall'assessore Sartore, della PL 42/2013, concernente: "Sistema integrato regionale di protezione civile.

Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile".

Agli oneri derivanti dall'attuazione di tale legge si provvederà, a decorrere dall'esercizio finanziario 2014, a valere sulle risorse finanziarie iscritte nel bilancio nell'ambito della missione 11, "Soccorso civile".

Bet/rus

Maltempo: in Umbria stato allarme permanente. Tevere sorvegliato speciale

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: in Umbria stato allarme permanente. Tevere sorvegliato speciale"

Data: 12/11/2013

Indietro

Maltempo: in Umbria stato allarme permanente. Tevere sorvegliato speciale

12 Novembre 2013 - 13:38

(ASCA) - Perugia, 12 nov - Ad un anno esatto dall'ondata di maltempo che causò la piena del Tevere in Umbria creando criticità soprattutto nelle zone di Todi e di Orvieto, la situazione si ripete. Il trend è in miglioramento, ma permane lo stato di allarme dichiarato dalla Regione. Il Tevere rimane un sorvegliato speciale, ma il livello, secondo la protezione civile, pur ancora molto alto, è in discesa. La piena è scivolata nelle prime ore di stamani verso il Tevere per registrare il picco, intorno alle 11, a Montemolino, restando comunque al di sotto dello stadio di allerta 4. Precedentemente il fiume era uscito dagli argini in zone sempre piuttosto critiche come Pretola e Ponte Valleceppi. Esondazioni anche a Marsciano, nella zona di Cerro ma senza problemi per la viabilità. Per la protezione civile la piena si protrarrà fino al pomeriggio. Criticità anche per il Topino, con allagamenti in abitazioni, danneggiamenti al ponte di Scanzano e varie esondazioni a Valtopina e Nocera Scalo. Per il Chiascio, rilasci controllati sono stati fatti dalla diga di Casanuova con onda di piena già transitata. Le dighe di Montedoglio e Corbara stanno invasando notevoli volumi di acqua. In aumento i livelli sul Nera (alle 11 a Terni a 9.08 poco sotto il livello di allerta 4) e Corno. Rilasci controllati dalla diga di Valfabbrica sul Chiascio dopo che con il suo invaso è stata scongiurata la concomitanza dei picchi di piena tra Chiascio e Tevere per una maggiore salvaguardia di Torgiano e delle aree a valle. Le piogge sono cadute copiose, si parla di 280 mm a Gualdo Tadino, 313 mm a Castelluccio di Norcia, 129 mm a Cerbara ed i vigili del fuoco nella provincia di Perugia hanno compiuto centinaia di interventi per rimuovere alberi abbattuti, cartelloni, piccoli smottamenti e frane.

pg/rus

Maltempo: in Umbria frane nell'eugubino, a Scheggia 20 evacuati

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: in Umbria frane nell'eugubino, a Scheggia 20 evacuati"

Data: **12/11/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: in Umbria frane nell'eugubino, a Scheggia 20 evacuati

12 Novembre 2013 - 13:43

(ASCA) - Perugia, 12 nov - E' l'eugubino la zona dell'Umbria che sta sopportando i piu' gravi disagi a causa dell'ondata di maltempo. Le frane hanno imposto la chiusura di molte strade ed anche l'evacuazione di varie famiglie, soprattutto nei Comuni di Gubbio, Scheggia e Pascelupo, Pietralunga, Gualdo Tadino, Valtopina. A Scheggia, nella frazione di Isola Fossara, una ventina le persone allontanate dalle proprie case. Le previsioni segnalano per le prossime 12-24 ore la possibilita' di nuovi smottamenti e attivazione frane gia' esistenti. A Gualdo Tadino, nella parte bassa della citta', stanno operando gli operai comunali in sinergia con i volontari della protezione civile per il monitoraggio e pronto intervento lungo gli assi dei fiumi principali. A Nocera Umbra scuole chiuse, secondo quanto disposto dal sindaco Giovanni Bontempi, alla luce degli smottamenti che si sono registrati lungo le arterie viarie che hanno subito anche l'allagamento di alcuni sottopassi.

pg/rus

Maltempo: Comune Spello, tolleranza zero ripulitura fossi e torrenti

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Comune Spello, tolleranza zero ripulitura fossi e torrenti"

Data: 12/11/2013

Indietro

Maltempo: Comune Spello, tolleranza zero ripulitura fossi e torrenti

12 Novembre 2013 - 13:43

(ASCA) - Spello (Pg), 12 nov - Tolleranza zero dell'amministrazione comunale di Spello sulla ripulitura dei fossi e dei torrenti. Ancora una volta si e' verificato, sottolinea una nota del Comune a commento della situazione verificatasi a seguito del maltempo, quanto sia fragile nel territorio la tenuta del reticolo dei fossi e dei torrenti.

Questo soprattutto per l'incuria che i proprietari dei terreni e delle infrastrutture pubbliche mettono nella ripulitura, risagomatura dei fossi e canali di superficie e spesso anche della rete fognaria. Ieri sera il sindaco Sandro Vitali ha allertato e tenuto in servizio fino a tarda ora i vigili urbani, al protezione civile e i vigili del fuoco per il rischio di esondazione di alcuni fossi e canali di superficie che hanno messo in pericolo anche alcune abitazioni nella zona di Spello e San Felice. "Ho verificato di persona fino a mezzanotte le zone interessate da possibili esondazioni - ha detto il sindaco - E' evidente che non e' piu' tollerabile da parte dei cittadini e degli entri proprietari l'incuria nel ripulire e risagomare fossi e canali, perche' la forza dei temporali che spesso si abbatte sui nostri territori rischia di creare seri danni a cose e persone. Se riusciamo a fare le manutenzioni regolari molto spesso si possono evitare enormi danni". E' di questi giorni la notizia che la Regione Umbria ha stanziato all'Ati3 circa 2,8 mln di euro per potenziare il deputatore di Spello - Foligno al Castellaccio e rifar alcuni tratti di fognatura nella zona di Limiti e San Felice che per la loro vetusta' hanno dato problemi seri al flusso della acque di depurazione. Nei prossimi giorni il sindaco convochera' Ati e Vus e i cittadini di Limiti per definire un cronoprogramma di esecuzione dei lavori.

pg/rus

Maltempo: sopralluogo presidente Marini in zone colpite Umbria

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: sopralluogo presidente Marini in zone colpite Umbria"

Data: **12/11/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: sopralluogo presidente Marini in zone colpite Umbria

12 Novembre 2013 - 13:36

(ASCA) - Prugia, 12 nov - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, sta raggiungendo le zone della regione maggiormente colpite dal maltempo che sta interessando l'Umbria. Accompagnata dal coordinatore regionale del Dipartimento assetto del territorio e protezione civile, Diego Zurli, la presidente effettuerà un primo sopralluogo per una verifica diretta dei danni nei comuni di Scheggia-Pascelupo e Costacciaro. E' quanto informa una nota regionale. Intanto su gran parte della regione continua a cadere pioggia fitta, così nel capoluogo.

[Pg/rus](#)

Maltempo: Anas, disagi su strade statali nelle Marche

- ASCA.it

Asca

"*Maltempo: Anas, disagi su strade statali nelle Marche*"

Data: 12/11/2013

Indietro

Maltempo: Anas, disagi su strade statali nelle Marche

12 Novembre 2013 - 12:31

(ASCA) - Perugia, 12 nov - A causa dell'ondata di maltempo che ha interessato le regioni del Centro Italia, sono in corso alcune provvisorie limitazioni al transito. E' quanto comunica l'Anas in una nota sottolineando che il personale sta operando per ripristinare la circolazione appena possibile, compatibilmente con l'evolversi delle condizioni meteo. Nelle Marche e' provvisoriamente chiuso per allagamento lo svincolo di Monteprandone, sul raccordo Ascoli-Porto d'Ascoli, in direzione mare. I veicoli diretti al casello San Benedetto/Ascoli Piceno dell'autostrada A14 devono proseguire fino allo svincolo successivo (termine del raccordo), dove e' possibile invertire la marcia e tornare allo svincolo di Monteprandone in carreggiata opposta (direzione Ascoli Piceno). Sulla strada statale 76 "della Val d'Esino" (direttrice Perugia-Ancona) e' stato provvisoriamente istituito il senso unico alternato della circolazione tra Genga e Serra San Quirico (km 31,500), in provincia di Ancona, a causa dell'esonazione del fiume Esino. Sulla strada statale 73bis "di Bocca Trabaria" e' chiuso lo svincolo di Serrungarina, in provincia di Pesaro Urbino, in entrate e uscita per i veicoli in direzione Urbino. Sulla strada statale 77 "della Val di Chienti", infine, e' provvisoriamente chiuso un breve tratto in prossimita' di Polverina, nel comune di Camerino (MC), a causa di una frana. La chiusura riguarda esclusivamente il traffico locale, riguardando un tratto del vecchio tracciato, parallelo alla variante a quattro corsie Sfercia-Pontelatrave. Gli interventi di ripristino saranno presumibilmente completati in giornata. In Umbria e' stata riaperta la strada statale 318 "di Valfabbrica" (direttrice Perugia-Ancona), chiusa nella serata di ieri tra Osteria del Gatto (Fossato di Vico) e Schifanoia (Valfabbrica), in provincia di Perugia per allagamenti.

pg/rus

íc

Maltempo: Protezione Civile, nelle Marche rimane alta allerta

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione Civile, nelle Marche rimane alta allerta"

Data: 12/11/2013

Indietro

Maltempo: Protezione Civile, nelle Marche rimane alta allerta

12 Novembre 2013 - 15:50

(ASCA) - Ancona, 12 nov - Rimane alta l'allerta "maltempo" soprattutto nelle zone centro-sud delle Marche che potrebbero essere interessate da nuove precipitazioni nel pomeriggio, ma la situazione e' sotto controllo e le previsioni meteo lasciano sperare in una progressiva diminuzione dei fenomeni domani. E' il primo bilancio della riunione operativa della Protezione civile presieduta dal capo della Protezione Civile Roberto Oreficini in videoconferenza con il Centro Funzionale Multirischi, le Soi (Sala operativa integrata) provinciali, i rappresentanti di Ferrovie, Enel, Anas, Guardia Forestale, Polizia Stradale e Conferenza servizi Marche. La perturbazione insistera' sulla regione fino a domani pomeriggio. Nel pomeriggio di oggi sono previste precipitazioni medie di 70 ml nell'ascolano, 30 su Ancona e 15 nel pesarese con progressiva attenuazione dei fenomeni da domani. Rimane alta l'attenzione per il bacino del Tronto e per la foce del Potenza. In arrivo idrovore da Ancona. Nel centro nord, invece in modo graduale i picchi di piena stanno diminuendo. Esondazione del Chienti in campagna aperta e pianeggiante. Problemi nel fabrianese a sud della nuova galleria verso Albacina dove una grossa quantita' di acqua ha intasato i fossi di guardia. La circolazione e' garantita su un binario con rallentamento. Altro problema piu' generale quello delle mareggiate: a causa della salsedine che si e' stratificata sulle linee elettriche si segnalano ritardi, anche importanti, sulla linea Adriatica. Una zona di allagamento sul circuito dei binari e' stata segnalata anche a Offida. Permane la chiusura raccordo di Ascoli nello svincolo finale di Montepandone. Ad Urbino chiuso il sottopasso con deviazioni in loco. Sgombrata invece l'autostrada A 14 con i caselli funzionanti e traffico scorrevole. Smottamenti sulla viabilita' secondaria diffusi in tutta la regione. Numerose frane hanno coinvolto il territorio di Acquasanta Terme, Force, Monte Gallo e il territorio montano. Problemi a causa delle mareggiate sulla litoranea tra Porto Recanati e Numana. Ex statale 361 Fiuminata chiusa per esondazione del Potenza. Interrotte anche la provinciale Maceratese e le 130, 135, 66, 95, la Settempedana, la 138. L'allagamento della cabina a Sant'Elena di Serra San Quirico e a Belforte del Chienti, i pali abbattuti nei dintorni di Genga, Barbara e Falconara causano interruzioni nell'alimentazione e guasti diffusi. Difficolta' nell'erogazione di acqua potabile in alcune zone tra Pesaro e Ancona e da Serra San Quirico verso l'interno a causa dell'allagamento degli impianti. Non si segnalano difficolta' per ospedali e case di riposo che continuano ad essere regolarmente serviti.

pg/rus

le cure per gli anziani restino a guardiagrele

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/11/2013

Indietro

- *Chieti*

«Le cure per gli anziani restino a Guardiagrele»

Il centrosinistra diffida i vertici della Asl: no al trasferimento a Ortona Caramanico (Sel): l'ospedale Bernabeo deve puntare sulla chirurgia

fara filiorum petri

Un defibrillatore per la Protezione civile

Arriva il defibrillatore a Fara Filiorum Petri grazie a una raccolta di fondi promossa dall'associazione Fara Centro. Il macchinario salvavita è stato presentato in municipio dal sindaco Domenico Bucciarelli con il coordinatore comunale della Protezione civile Antonio Di Fulvio. «Il defibrillatore», spiega Di Fulvio, tra gli attivisti più conosciuti del volontariato civile farese, «è custodito nella nostra sede in municipio, mentre la domenica sarà al campo sportivo a disposizione della nostra squadra di calcio. Queste apparecchiature medicali sono fondamentali», prosegue, «in caso di emergenza per via di un software che analizza la situazione cardiaca e invia una scarica elettrica variabile a seconda della situazione rilevata». Fondatore del gruppo comunale di Protezione civile, il sindaco rimarca che «il defibrillatore è il frutto di una importante collaborazione tra Comune, gruppo di Protezione civile, privati e associazioni.

GUARDIAGRELE Le cure per gli anziani devono rimanere al Santissima Immacolata di Guardiagrele, dove potrebbero essere trasferiti anche i pochi posti letto della Geriatria al clinicizzato che invece la direzione generale della Asl intende assegnare al Bernabeo di Ortona nell'ambito dei traslochi per la ristrutturazione dei corpi C e F prossimi allo sgombero per rischio sismico. Al manager Francesco Zavattaro è giunta una diffida proveniente da Guardiagrele e firmata dai cinque consiglieri dell'opposizione di centrosinistra, mentre il presidente e commissario della Sanità abruzzese Gianni Chiodi è destinatario di una lettera di Franco Caramanico, consigliere di Sel all'Emiciclo e ex sindaco della città del ferro battuto. Il gruppo del centrosinistra minaccia nuovi ricorsi ai tribunali amministrativi e a quelli ordinari. «Abbiamo infatti appreso», spiega il consigliere e avvocato Simone Dal Pozzo, autore della diffida e di numerosi ricorsi al Tar dell'Aquila contro la chiusura dell'ospedale guardiese, «che l'Unità di Geriatria, una partizione della Clinica geriatrica del clinicizzato di Chieti, sta per essere trasferita all'ospedale di Ortona. Ma ricordiamo alla Asl», prosegue Dal Pozzo citando le sentenze del tribunale amministrativo regionale che due anni e mezzo fa diedero torto al commissario Chiodi, annullando la chiusura del Santissima Immacolata, «che è tenuta, di contro, a dare esecuzione alle sentenze del Tar Abruzzo 263 e 292 del 2011 che hanno annullato il Programma operativo del commissario ad acta nella parte in cui dispone la disattivazione dell'ospedale di Guardiagrele. Il trasferimento dell'unità di Geriatria», incalza Dal Pozzo, «costituirebbe violazione del provvedimento giudiziario». Caramanico parte del Piano sanitario regionale del 2009, ancora in vigore per via dell'annullamento pronunciato dal Tar sul Programma di Chiodi pubblicato l'anno seguente. E chiede al presidente della giunta abruzzese di «trasferire il reparto di Geriatria da Chieti a Guardiagrele, struttura medico-geriatrica per eccellenza, così come risulta negli atti aziendali della precedente programmazione sanitaria. Non comprendo», spiega l'esponente di Sel, «la decisione di scegliere Ortona al posto di Guardiagrele, che avrebbe tutte le prerogative per assecondare le esigenze degli utenti in merito alle problematiche geriatriche. La scelta di Guardiagrele non recherebbe alcun danno al presidio di Ortona, che anzi deve mantenere e rafforzare la sua valenza chirurgica». Francesco Blasi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pescara città allagata oggi scuole chiuse

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/11/2013

Indietro

- *Pescara-Cronaca*

Pescara città allagata oggi scuole chiuse

In 48 ore caduta la pioggia di un mese, allarme per la situazione del fiume La rabbia dei residenti: inutili i lavori a Porta Nuova, acqua in case e negozi

Codice rosso anche per oggi Le proteste: il fango invade i locali

Il nubifragio apre la polemica politica Il Pd: dal centrodestra soltanto bugie

di Ylenia Gifuni wPESCARA La pioggia battente portata dal ciclone Venere ha messo sotto scacco la città da oltre 48 ore: strade chiuse, interi quartieri sommersi dall'acqua tra la rabbia dei residenti, paura per il fiume che alle 15 di ieri è già esondato a Popoli. La scritta «codice rosso» sul bollettino meteo della Protezione civile e le telefonate a raffica al centralino dei vigili del fuoco e della polizia municipale, hanno convinto il sindaco Luigi Albore Mascia a chiudere tutte le scuole. Si teme una probabile ondata di piena su Pescara. Scuole chiuse anche a Montesilvano, Penne, Pianella, Farindola, Civitella Casanova e Città Sant'Angelo. Fiume a rischio esondazione. Secondo fonti aeroportuali, nelle ultime 19 ore sono caduti su Pescara 114 millimetri di pioggia (114 litri per ogni metro quadrato), cioè la stessa quantità che in media cade in tutto il mese di novembre. Ma il pericolo maggiore, paventato nelle ultime ore, è una nuova rottura degli argini del fiume: la città è tornata a rivivere l'incubo dell'allagamento del 1992. Ancora di più dalle 15 di ieri, quando il responsabile del dipartimento Protezione civile della Regione Abruzzo Antonio Iovino ha segnalato che a Popoli, in località Maraone, il corso d'acqua aveva raggiunto l'altezza di 1,40 metri, superando la soglia di preallarme. E il livello è continuato a salire nelle ore successive. «Le persistenti condizioni di tempo instabile», si legge sul fax inviato al Comune, «richiedono l'attivazione del monitoraggio nelle zone esposte al rischio esondazione». «Per questo, abbiamo deciso», ha detto il vicesindaco Bernardino Fiorilli, «di prolungare la chiusura al transito e alla sosta delle golene nord e sud, affidare a 5 squadre della Protezione civile il compito di sorvegliare le zone più critiche (lungofiume, Colli e Porta Nuova)». Piano anti-allagamenti collasso. Il temporale ha provocato disagi a nord e a sud. Strade chiuse, pezzi di asfalto saltati e pozze grosse come piscine si susseguono ad ogni angolo. Ma la zona compresa tra viale Pepe, via Marconi e via Elettra ha risentito più di tutte delle abbondanti precipitazioni. A nulla è servito il piano anti-allagamenti della giunta Mascia, costato due milioni di euro: con le prime piogge sono saltati tombini e condutture, portando il livello dell'acqua ad almeno 40 centimetri. «La situazione qui è come prima, anzi peggio», sbotta Carlo Cipollone, titolare del negozio omonimo di articoli sportivi, «il Comune ha fatto i lavori, ma non è cambiato nulla. Adesso vorrei chiedere al sindaco se anche questo è un evento eccezionale». «Alle 8», ha raccontato Marco Di Matteo della macelleria Fratelli Di Matteo, «c'era mezzo metro d'acqua, con le macchine e i pullman che alzavano le onde e il fango che arrivava dentro al negozio. Poco dopo è arrivata la municipale a chiudere la strada. Ma così non possiamo andare avanti». Stesso discorso per via dei Pretuzzi, via Pollione, viale Pindaro e la rotatoria Agip, tutte vie chiuse al traffico. «In viale Pindaro nessuno ha chiuso la strada nonostante le nostre telefonate ai vigili urbani e l'acqua è entrata nelle attività», protestano dal bar Pindaro. Allagamenti in via Osento 24: «L'acqua ha invaso l'androne, sfiorando i contatori dell'Enel», dicono i residenti, «qui ci sono le stesse fogne del 1958». Polemica politica. «Altro che amministrazione dei fatti, questa è l'amministrazione delle bugie», hanno tuonato il segretario del Pd Stefano Casciano e il capogruppo Pd Porta Nuova Giacomo Cuzzi, ricordando i manifesti 6x3 che nei mesi scorsi tappezzavano la città in cui il sindaco annunciava di aver messo fine agli allagamenti nella zona stadio. Le altre strade colpite. Problemi sulla corsia Pescara-Chieti dell'asse attrezzato in via Di Sotto e strada Vecchia della Madonna. In tilt le fogne di via Monte Faito, black out al Tribunale e nella scuola media Michetti e interventi al Museo Cascella. Allagate via Celestino V, via Polacchi, via Neto, via Caravaggio e il sottopasso di Fontanelle. La pioggia è arrivata all'interno di scantinati, garage e case al piano terra. Rischio esondazione anche su Fosso Vallelunga, a causa dei tronchi di albero trascinati a valle dalla corrente. Problemi nelle case popolari di via Caduti per Servizio.

pescara città allagata oggi scuole chiuse

©RIPRODUZIONE RISERVATA

montesilvano, allarme per l'esondazione del saline

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/11/2013

Indietro

- Pescara-Cronaca

Montesilvano, allarme per l'esondazione del Saline

Il fiume ha raggiunto il livello della strada in prossimità della discarica A Villa Celiera crolla il muro esterno di un laboratorio di lavorazione carni

MONTESILVANO È stato il fiume Saline a creare maggiore preoccupazione a Montesilvano nel pomeriggio di ieri quando il livello delle acque è salito in maniera tale da rendere impraticabile il lungofiume. Dopo diverse ore di abbondanti piogge, infatti, le acque del fiume hanno invaso la sede stradale in prossimità della discarica, raggiungendo gli oltre due metri di altezza. Acqua alta e strade interrotte anche in prossimità dei sottopassi di via De Gasperi, in zona Santa Filomena, viale Europa e via Aldo Moro, al confine con Città Sant'Angelo, dove diverse squadre della protezione civile hanno presidiato i passaggi chiusi per evitare che la distrazione o l'imprudenza di qualche automobilista potesse avere delle pericolose conseguenze. I volontari della protezione civile, insieme alle squadre della polizia municipale e ai vigili del fuoco hanno monitorato costantemente anche altre zone della città solitamente soggette ad allagamenti, come il lungomare soprattutto nel tratto compreso tra via Livenza e via Marinelli, il retro pineta in diversi tratti impraticabile e alcune traverse della riviera in prossimità di Villa Verrocchio. Problemi sono stati registrati anche in numerose abitazioni private che hanno visto i residenti alle prese con cantine e sottoscala inaccessibili. Disagi anche in alcuni impianti sportivi cittadini, ed in particolare nella palestra della scuola Ignazio Silone e all'interno del Palasenna, dove infiltrazioni di acqua hanno reso impraticabili le strutture. Per far fronte all'emergenza l'amministrazione comunale ha messo a disposizione un numero di telefono (085.4481259) per segnalare eventuali problemi legati al maltempo.(a.l.) Pianella. Resteranno chiusi oggi a Pianella l'asilo nido e le scuole, per i controlli che il Comune deve eseguire per accertare lo stato degli edifici in seguito alle forti piogge che si stanno abbattendo da due giorni sul territorio. I temporali incessanti hanno provocato nelle scuole cittadine disagi che richiedono sopralluoghi e verifiche tecniche per scongiurare rischi all'incolumità degli alunni e del personale. (g.d.l.) Villa Celiera. Il maltempo ha causato numerosi danni a Villa Celiera, in particolare in un laboratorio di lavorazione delle carni, nel quale lavora 12 dipendenti, dove la pressione dell'acqua ha fatto crollare un muro esterno. L'attività è stata sospesa. Diverse le abitazioni allagate: una, invasa da acqua e fango, è stata sgomberata. Elice. Disagi ai cittadini nel territorio di Elice, dove, in località via Marina Inferiore è stata segnalata la presenza di una casa completamente allagata. Acqua maleodorante fuoriuscita dai tombini, unita al fango, è stata segnalata negli scantinati e nei garage. Ci sono inoltre piccole frane e smottamenti in vari punti del territorio comunale. Danni non solo alla viabilità e alle abitazioni, ma anche alle colture, tanti i terreni completamente allagati. (ev.fr.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

trabocchi divorati dal mare

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/11/2013

Indietro

- *Chieti*

Trabocchi divorati dal mare

Maltempo in Abruzzo, madre e figlia bloccate in un ascensore a Vasto

CHIETI Il trabocco della Mucchiola, a Ortona, è già colato a picco sotto le mareggiate delle ultime ore, quello del Turchino, a SanVito, celebrato da D Annunzio nel Trionfo della Morte, sta facendo la stessa fine. Così, in poche ore, due delle più antiche macchine da pesca del litorale teatino (la Mucchiola aveva 300 anni, il Turchino è del 1871), simboli autentici della costa dei Trabocchi, sono stati divorati dall'ondata di maltempo che sta devastando l'Abruzzo e tutto il fronte del Medio Adriatico. Due morti nelle Marche, Pescara sommersa dall'acqua con grandissimi disagi e la paura per la piena del fiume. A Vasto, madre e figlia sono rimaste bloccate in un ascensore di un palazzo, in via Spalato, mentre stavano raggiungendo un garage allagato a causa della pioggia battente. Sono state salvate dall'intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco quando l'acqua le aveva già sommerse fino alla vita. Lungo la Istoniense, i volontari della Protezione civile sono stati costretti a intervenire per aiutare i bambini di uno scuolabus rimasto impantanato nel fango. A Chieti Scalo, il passaggio del nubifragio ha prodotto l'ormai consueto allagamento delle aule di Lettere e Geologia nel campus della Università d'Annunzio, mentre una donna è stata investita in via Pescara, per fortuna senza gravissime conseguenze. Intanto, la Protezione civile allerta Comuni e prefetture sottolineando il perdurare delle condizioni di maltempo sull'Abruzzo. Tra le zone più critiche la zona del Tordino Vomano, in provincia di Teramo, già duramente colpita in queste prime giornate di emergenza. A PAGINA 9 E NELLE CRONACHE

dopo venturoni e stati è il terzo assessore in uscita

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/11/2013

Indietro

I PRECEDENTI

Dopo Venturoni e Stati è il terzo assessore in uscita

PESCARA Luigi De Fanis è il terzo assessore della giunta regionale abruzzese coinvolto in una inchiesta giudiziaria. Il 22 settembre 2010 venne costretto ai domiciliari l'allora assessore alla Sanità Lanfranco Venturoni per l'inchiesta sui rifiuti a Teramo. Un presunto intreccio tra rifiuti, politica e affari che secondo i magistrati costituiva «un progetto lucrosissimo», «un sistema di potere in cui contavano solo i soldi e non l'interesse pubblico». Al centro dell'inchiesta guidata dall'allora procuratore capo di Pescara Nicola Trifuoggi e dai pm Anna Rita Mantini e Gennaro Varone un termovalorizzatore tra l'altro mai realizzato. All'epoca dei fatti Venturoni era presidente del consiglio di amministrazione della Team, la società per la gestione dei rifiuti di Teramo da cui si dimise nel novembre 2009, 11 mesi dopo essere stato nominato assessore nella giunta di Gianni Chiodi. Per l'accusa, l'ex assessore avrebbe fatto ottenere alla Deco dei Di Zio la costruzione e la gestione di un impianto di bioessiccazione di rifiuti aggirando l'appalto pubblico. Venturoni si dimise dall'incarico di assessore, ma dopo essere tornato in libertà continuò la sua attività in Consiglio regionale come capogruppo del Pdl. Il processo è ancora in corso. Una seconda vicenda ben più drammatica per la cornice ambientale (il terremoto dell'Aquila), riguarda l'ex assessore alla Protezione civile Daniela Stati, finita in un'inchiesta che portò in carcere quattro persone (tra cui il padre dell'assessore), mentre la Stati ebbe dal magistrato l'interdizione dai pubblici uffici. Secondo l'accusa gli indagati avrebbero agito «al fine di ottenere il vantaggio di essere inseriti nella lista di beneficiari per fatti e atti connessi alla ricostruzione post sisma del 6 aprile 2009». In particolare, secondo l'accusa, nei mesi successivi al terremoto del 2009, la Stati avrebbe proposto di istituire ad Avezzano un Centro nazionale di Protezione civile nell'area dell'interporto dove già si era insediato il centro logistico per l'emergenza terremoto. Daniela Stati si è poi dimessa da assessore ma anche dal Pdl perché «lasciata sola dal partito» (oggi siede ancora in Consiglio regionale come Fli). Il presidente Chiodi ha dovuto procedere a un mini rimpasto che ha portato in giunta il consigliere Luigi De Fanis come assessore alla Cultura.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

frane e allagamenti due persone salvate dentro un ascensore

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/11/2013

Indietro

- *Chieti*

Frane e allagamenti due persone salvate dentro un ascensore

Tre ore di emergenza e disagi per il passaggio del nubifragio L ambientalista Ivo Menna: «Salviamo Vasto dal dissesto» VASTO Il nubifragio che ha colpito la città ieri mattina è durato due ore: dalle 9 alle 11. È bastato per provocare danni ai cittadini, incidenti, smottamenti e allagamenti. Vigili del fuoco e protezione civile hanno fatto più di venti interventi. Tanto lavoro anche per polizia municipale, carabinieri e agenti del commissariato. L'episodio più preoccupante in via Spalato, a Vasto marina. Poco dopo le 10, due persone sono rimaste intrappolate in ascensore. La cabina ha cominciato a riempirsi di acqua e fango. Due inquilini erano immersi dalla vita in giù quando un tecnico della ditta che si occupa della manutenzione è riuscito ad aprire l'ascensore. I due sono stati tirati fuori da un carabiniere. Pochi secondi dopo sono arrivati anche i vigili del fuoco che hanno ultimato le operazioni di soccorso. Una decina gli allagamenti più gravi sulla riviera. La Marina è stata invasa da acqua e fango. Diverse le vetture in panne a causa della pioggia battente. Le fognie sono letteralmente esplose. A Vasto alta non è andata meglio. Diverse le emergenze in via Luigi Cardone (cantine e locali al piano terra allagati) e via Valloncello. Scantinati e negozi sono stati invasi dall'acqua. La protezione civile diretta da Eustachio Fragione è dovuta intervenire per aiutare alcune famiglie sorprese dall'acquazzone mentre rientravano a casa. I bambini sono stati caricati sulle spalle dei volontari. Stato di allerta nella vallata del Trigno e nel vallone Lebba, dove si temono esondazioni. A preoccupare i residenti è soprattutto il Trigno. Il fiume che raccoglie l'acqua che scende da tutto l'Alto Vastese si riempie in pochi minuti. Nel 2003, la piena fece crollare il ponte che collega San Salvo a Montenero di Bisaccia. Ieri pomeriggio, l'acqua è arrivata agli argini. Guai se oggi sulla vallata dovesse abbattersi un altro nubifragio. Nell'entroterra non si registrano emergenze particolari. La pioggia non ha fermato i lavori che la Provincia sta facendo nella galleria La Civita, a Castiglione Messer Marino. Fango e dissesto idrogeologico preoccupano invece i residenti del centro storico di Vasto. Fiumi di fango sono scesi dalle colline della città inondando ieri la strada provinciale Istonia, che collega il centro storico alla riviera, e la statale 16 Adriatica. Un nuovo preoccupante smottamento si è verificato lungo il costone sottostante via Adriatica. L'ambientalista Ivo Menna rivolge un appello ai parlamentari del Vastese, Maria Amato (Pd) e Gianluca Castaldi (Movimento 5 Stelle). «È necessario programmare un piano di messa in sicurezza del territorio» scrive Menna, «la città è a rischio dissesto idrogeologico. Prendersi cura del territorio conoscendo la sua fragilità morfologica è indispensabile e dovrebbe essere una priorità per la politica». Lo stesso appello Menna rivolge a tutti i politici del comprensorio. «Vasto mostra preoccupanti segni di cedimento. La città va aiutata», insiste l'ambientalista.(p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rischio esondazione per i fiumi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/11/2013

Indietro

- *L'Aquila*

Rischio esondazione per i fiumi

Il maltempo flagella l'Abruzzo, pioggia senza tregua e allagamenti A PAG. 9 E NELLE CRONACHE

L'AQUILA Rischio esondazione dei fiumi a causa della pioggia battente che imperversa da più di 48 ore anche in tutta la provincia aquilana. Il maltempo che ha provocato due vittime nelle Marche, con centinaia di persone sfollate, strade chiuse e danni nei porti di Ancona e San Benedetto del Tronto e che sulla costa adriatica ha causato danni, con chiusura delle scuole a Pescara e Montesilvano e forti disagi nel Teramano è destinato a proseguire nelle prossime ore anche nelle zone interne. Per questo motivo l'allerta resta alta. Nella giornata di ieri, nel capoluogo di regione, si sono registrati una ventina di interventi per allagamenti in varie zone della città, con qualche disagio nelle frazioni di Bagno e Collebrincioni. Segnalate infiltrazioni nei tetti di alcune abitazioni antisismiche del Progetto Case e Map. Pioggia battente ma disagi contenuti per gli automobilisti del Centro Abruzzo. Sulla strada Sirentina, tra Secinaro e Gagliano Aterno, gli operai della Provincia sono dovuti ricorrere all'aiuto di un trattore per aprire dei varchi e far defluire la pioggia dall'asfalto. Disagi sulla Provinciale 9, dove la pioggia ha aggravato la già precaria condizione di un tratto viario con buche e asfalto vecchio. Acqua stagnante e pozzanghere hanno costretto gli automobilisti a pericolosi slalom all'imbocco e lungo viale Tratturo a Raiano. Anche nella Marsica c'è apprensione per la situazione dei corsi d'acqua notevolmente ingrossati a causa delle piogge abbondanti.

il maltempo fa due vittime nelle marche

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/11/2013

Indietro

- *L'Aquila*

Il maltempo fa due vittime nelle Marche

Centinaia di sfollati, frane e strade chiuse, danni nei porti di Ancona e San Benedetto: la regione è in ginocchio

ANCONA Due morti, un centinaio di sfollati per l'esondazione di fiumi e torrenti, frane e crolli, con il cedimento di un tratto delle mura in cemento armato dello stabilimento Fincantieri ad Ancona: onde alte sei-otto metri hanno abbattuto anche i lampioni fotovoltaici del molo di levante del porto di Pesaro. A 48 ore da una perturbazione che ha scaricato sulle Marche fra i 100 e i 300 mm di pioggia e soffiato venti a 100 km orari, il 'day after' è quello di un territorio semi-devastato, nonostante il gran lavoro della macchina della Protezione civile, con rinforzi dei vigili del fuoco arrivati anche da Lazio ed Emilia-Romagna. Conta dei danni anche lungo la costa romagnola e in Sardegna, dove ieri il vento ha bloccato i traghetti in quasi tutti i porti. Due morti. Nel Pesarese hanno perso la vita un imprenditore di 77 anni, G. S., precipitato dal tetto del suo scatolificio di Pesaro dove era salito a controllare i pannelli fotovoltaici, e un operaio di 40 anni, E. T., stroncato da un infarto a Montecerignone dopo che la sua auto era finita in una voragine piena d'acqua. Mary salva per miracolo. Deve la vita ad una chiamata fatta in extremis dal cellulare, e alla professionalità di una squadra spelealpinistica dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno, Mary Civita, 20 anni, di Roccafluvione. All'una di notte la sua auto è stata travolta da una frana. Sgusciata fuori dal finestrino, stava per essere travolta dal fango anche lei: i pompieri l'hanno tirata fuori da un metro di melma con una fune. Una seconda frana ha bloccato l'ambulanza con Mary già a bordo, ma alla fine, sei ore dopo, una gru dei Vigili del fuoco ha sbloccato la situazione. «Pensavo di non farcela... ho avuto davvero una gran paura» ha raccontato la ragazza, già dimessa dall'ospedale. Sei fiumi esondati. Fra ieri e oggi sono esondati l'Esino a Genga (Ancona), il Candigliano al Furlo (40 persone sfollate), il Metauro a Calcinelli, il Burano a Cagli (Pesaro Urbino) il Chienti e il Potenza nel Maceratese. Il Tronto, quello che fa più paura, «è sotto controllo» spiega Oreficini, ma sono in crisi i suoi affluenti. Frazioni isolate nell'Ascolano. Una trentina di famiglie del Comune di Acquasanta Terme sono bloccate in casa. Squadre di soccorso coadiuvate dal Cai cercheranno di raggiungerle domani. Danni nei porti. Le mareggiate hanno lesionato un tratto di mura della Fincantieri di Ancona, e reso pericolante il deposito ponteggi. Diverse le coperture in lamiera, allagate le officine. Onde alte otto metri hanno falciato via numerosi lampioni del porto di Pesaro, e affondato sei imbarcazioni turistiche a San Benedetto del Tronto. Nessun ferito né dispersi. Viabilità difficile. Provvisoriamente chiusa al traffico la Strada Statale Salaria a Quintodecimo, nel Piceno. Percorribili a senso alternato alcuni tratti della SS 76 Val d'Esino, della 73 bis Bocca Trabaria, della SS 77 Val di Chienti. Chiusa la strada della Contessa al confine con l'Umbria.

città allagata, oggi scuole chiuse

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/11/2013

Indietro

- *Prima Pagina*

Città allagata, oggi scuole chiuse

Pescara, acqua e fango in case e negozi. I residenti: lavori inutili. Paura per il fiume

PESCARA Un pugno di centimetri, finora, ha separato Pescara da un allagamento come quello del 1992. L'ondata di maltempo che da 48 ore non dà tregua ha scaricato sulla città quasi 120 millimetri di pioggia, la stessa quantità di tutto il mese di novembre. Strade chiuse, interi quartieri sommersi dall'acqua tra la rabbia dei residenti e paura per il fiume che alle 15 di ieri è già esondato a Popoli. Proprio il fiume è stato e lo sarà anche per oggi un osservato speciale: il bollettino meteo della Protezione civile parla di «bollino rosso» anche per oggi. Una massa d'acqua che ha allagato interi quartieri, a partire da Porta Nuova con la zona intorno allo stadio Adriatico impraticabile. I commercianti, nonostante i lavori alle condutture, sono tornati a dire le stesse cose di sempre: «La situazione qui è come prima, anzi peggio. Il Comune ha fatto i lavori, ma non è cambiato nulla. Adesso vorrei chiedere al sindaco se anche questo è un evento eccezionale», ha detto un commerciante di via Pepe. Due giorni di pioggia e, per precauzione, è scattata anche la chiusura delle scuole a Pescara, Montesilvano, Penne, Pianella, Farindola, Civitella Casanova e Città Sant'Angelo. Disagi non soltanto a Pescara, ma anche nel Teramano. Ancora peggio nella zona di Pesaro, nelle Marche: hanno perso la vita un imprenditore di 77 anni, precipitato dal tetto del suo scatolificio dove era salito a controllare i pannelli fotovoltaici, e un operaio di 40 anni stroncato da un infarto dopo che la sua auto era finita in una voragine piena d'acqua. A PAGINA 9 E NELLE CRONACHE

civitella, fiume di fango sui map

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/11/2013

Indietro

- *Pescara-Cronaca*

Civitella, fiume di fango sui Map

Disagi anche in centro. A Farindola si teme lo straripamento del Tavo

CIVITELLA CASANOVA Emergenza maltempo anche nei piccoli comuni montani dove numerose sono le frane lungo le principali strade. Le maggiori criticità si sono registrate a Civitella, dove un fiume di acqua e detriti provenienti dalle campagne della parte alta del paese ha invaso il centro abitato, allagando dapprima l'area antistante il piazzale del cimitero comunale e la zona dei Map, i moduli abitativi dove abitano diverse famiglie vittime del terremoto, e poi inondando il corso principale fino al municipio, trascinando detriti e intasando i tombini. La piena di fango ha provocato allagamenti anche in molti edifici. Smottamenti e relativi problemi alla circolazione si sono verificati nelle frazioni di Valle del Giardino e Attenice a Vestea e sulla strada di collegamento tra Civitella Casanova e Villa Celiera. Hanno ceduto anche le scarpate in località S. Giacomo, Pettorano e S. Benedetto, zone dove risiedono numerose famiglie. Per fronteggiare l'emergenza, che nel corso delle ore si sta facendo sempre più grave, il sindaco Marco D'Andrea, ha firmato per oggi l'ordinanza per la chiusura delle scuole e ha predisposto insieme ai tecnici un piano per l'emergenza. Sono infatti operativi già da ieri, 24 ore su 24, gli operai comunali con i mezzi in dotazione oltre a due operatori privati con ruspe per interventi d'urgenza. Critica la situazione anche negli altri comuni, in particolare a Farindola, dove a destare preoccupazione è il fiume Tavo che ha raggiunto i livelli di sicurezza e rischia di esondare nella zona di San Quirico. (c.f.)
©RIPRODUZIONE RISERVATA

paura e case sgomberate

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/11/2013

Indietro

- *Teramo*

Paura e case sgomberate

Allarme per i fiumi gonfi d acqua: esondano il Vomano, il Tronto e il Tordino

Oggi scuole chiuse a Valle Castellana e Crognaleto, edifici scolastici allagati a Roseto, danni ad aziende e stabilimenti balneari a Martinsicuro e Alba

TERAMO Famiglie sgomberate, terreni allagati e scuole chiuse: i fiumi del Teramano esondano con il loro carico di fango e problemi. È successo al Vomano, esondato prima tra Basciano e Val Vomano e in serata a Scerne, al Tronto, al Tordino. Tutti gli altri sono a livelli di guardia. Nella frazione teramana di Rapino una casa è stata sgomberata, in serata allarme per la frazione Vallocchio di Crognaleto: il sindaco Giuseppe D Alonzo ha sgomberato sei famiglie per il rischio esondazione. Oggi scuole chiuse sia a Crognaleto sia a Valle Castellana isolata da frane sia sul versante teramano sia su quello ascolano. Preoccupa soprattutto il fiume Vomano. Dice l assessore provinciale alla viabilità Elicio Romandini: «Per consentire all invaso di Piaganini di non superare i livelli di guardia l Enel fa dei rilasci nel fiume Vomano. Una situazione necessaria ma che certamente fa aumentare le preoccupazioni per la portata del corso d acqua». Infatti in tarda serata il Vomano ha cominciato a esondare a Scerne di Pineto, arrivando alle case. Roseto. A Roseto ancora una volta la grave carenza della rete per la canalizzazione di acque piovane ha creato disagi nei quartieri più a rischio. Sotto accusa anche la scarsa manutenzione dei tombini, molti dei quali ostruiti da aghi di pino e foglie. Già dalle prime ore della serata di lunedì quasi tutti i sottopassi ferroviari che portano al lato mare della città risultavano inagibili. In particolare quello di via Thaulero, ristrutturato e ampliato solo da un paio di anni, è rimasto completamente allagato e l acqua ha invaso i locali posti al piano terra della stessa strada. Disagi anche nelle scuole, in particolare alla media Fedele Romani, dove alcuni studenti per entrare nel cortile sono stati costretti a camminare sul muretto di recinzione. Alla media D Annunzio, il forte vento ha scardinato una grossa finestra facendola cadere pesantemente sul campo da gioco, in quel momento vuoto perché i ragazzi che si stavano allenando erano fermi per un provvidenziale black-out elettrico. Danni anche all Istituto superiore Moretti, dove l acqua è penetrata in diversi punti e ci sono state infiltrazioni nei laboratori dotati di costose apparecchiature. Il refettorio della scuola media di Cologna Spiaggia è allagato, così come il corridoio. Evidenti infiltrazioni, sia interne che nella parte esterna, anche nel municipio, anch esso ristrutturato da poco. Notte in bianco per i residenti nel quartiere compreso tra le vie Trebbia, Secchia e Tagliamento, dove alcune cantine si sono allagate nonostante fossero state piazzate per tempo delle barriere. Martinsicuro e Alba. La piena del fiume Tronto ha portato tronchi e detriti ad ammassarsi sulla scogliera a ridosso della foce. Sul lungomare Europa si è creato un cratere a ridosso della pista pedonale, che è stata transennata. La spiaggia nel centro cittadino come nella zona sud della frazione di Villa Rosa in alcuni tratti è scomparsa sotto la furia del mare forza cinque. Questa mattina sarà riaperta la scuola Pertini rimasta chiusa ieri. Gravi danni in alcuni capannoni industriali a ridosso della Bonifica del Tronto dovuti allo straripamento di alcuni fossi e al Mercatone Uno. Ad Alba fortissime mareggiate che hanno ricoperto l arenile di una coltre di detriti e rifiuti. Problemi nella zona nord, il mare ha ancora una volta raggiunto gli stabilimenti balneari, invadendo persino la Bambinopoli comunale. Silvi, Pineto e Atri. A Silvi il torrente Cerrano ha rotto gli argini alla foce danneggiando molte imbarcazioni. A Scerne di Pineto il mare ha eroso le fondamenta di molti stabilimenti arrivando fino ad raggiungere la carreggiata stradale ed un vicino camping. A Casoli nella notte tra lunedì e martedì un ragazzo è rimasto intrappolato nell'auto ferma nel sottopasso allagato del ponte autostradale e salvato dai vigili del fuoco. Giulianova. Per tutta la giornata di ieri, i vigili del fuoco e gli uomini della Giulianova Patrimonio sono stati impegnati a ripulire le strade dai rami degli alberi spezzati dal vento, dalle tegole cadute, dal fogliame e dalla spazzatura che hanno ricoperto le strade. È stato il mare grosso, però, a provocare i pericoli maggiori, visto che le onde di piena sono quasi arrivate sul lungomare.(f.ce., s.d.s., l.t., d.f. e m.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

piccole olimpiadi per gli alunni di arsita e montorio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **13/11/2013**

[Indietro](#)

SCUOLA E SPORT

Piccole Olimpiadi per gli alunni di Arsita e Montorio

TERAMO Si chiama "Vivi lo sport" il progetto che vedrà coinvolti circa 800 studenti delle scuole elementari e medie di Arsita e Montorio. Il 16 e il 23 novembre i ragazzi si cimenteranno in oltre venti discipline sportive (in collaborazione con le varie federazioni) nei due comuni teramani del cratere sismico. L'iniziativa, voluta dalla Regione e dal Coni provinciale, ha infatti l'obiettivo di promuovere lo sport tra le popolazioni che nel 2009 hanno vissuto il dramma del terremoto. La prima giornata si terrà sabato, tra le vie del centro storico di Arsita, dalle 9. Sull'evento, però, incombe l'incognita del maltempo che potrebbe far decidere agli organizzatori di rinviare il tutto a data da destinarsi. La seconda giornata, quella del 23 novembre a Montorio, in largo Rosciano, non è invece in dubbio perchè in caso di maltempo ci si trasferirebbe nel palazzetto dello sport. L'assessore regionale Carlo Masci, intervenuto ieri alla presentazione nella sede teramana del Coni, ha detto che «il progetto è stato finanziato con fondi europei da destinare allo sport e all'impiantistica con l'intento di favorire la coesione sociale e l'educazione sportiva nelle aree colpite dal terremoto». (g.l.)

incubo maltempo, danni e paura

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/11/2013

Indietro

- *Teramo*

Incubo maltempo, danni e paura

Nel Teramano esondano i fiumi: case sgomberate e strade chiuse A PAGINA 9 E NELLE CRONACHE

TERAMO Famiglie sgomberate, fiumi esondati, scuole chiuse e viabilità in ginocchio: il Teramano fa i conti con l'ondata di maltempo che da 48 ore flagella tutta la provincia. Nella notte allagamenti soprattutto sulla costa e in particolare a Roseto. Situazione difficile nelle zone interne per smottamenti e frane sulle strade, molte delle quali sono state chiuse. Chiusi a scopo precauzionale anche due ponti sul fiume Vomano: quelli di Castelnuovo e di Fontanelle. L'Anas ha chiuso la bretella che collega la statale 80 alla Teramo-mare. Oggi scuole chiuse a Valle Castellana e Crognaleto. A Teramo capoluogo è allerta sui lungofiume. Nelle vicine Marche si contano i morti. Nel Pesarese hanno perso la vita un imprenditore di 77 anni precipitato dal tetto del suo scatolificio di Pesaro dove era salito a controllare i pannelli fotovoltaici e un operaio di 40 anni, stroncato da un infarto a Montecerignone dopo che la sua auto era finita in una voragine piena d'acqua. Salva per miracolo, invece, una giovane donna di Roccafluvione, nell'Ascolano, che deve la sua vita ad una chiamata fatta in extremis dal cellulare e alla professionalità di una squadra speleoalpinistica dei vigili del fuoco. All'una di notte la sua auto è stata travolta da una frana. Sgusciata fuori dal finestrino, stava per essere travolta dal fango anche lei: i pompieri l'hanno tirata fuori da un metro di melma con una fune. Una seconda frana ha bloccato l'ambulanza su cui la ragazza si trovava, ma sei ore dopo una gru dei vigili del fuoco ha sbloccato la situazione. E ad Acquasanta Terme, al confine con Teramo, trenta famiglie sono isolate.

Maltempo: è emergenza anche per l'agricoltura. Nelle Marche danni ingenti**Comunicati.net**

"Maltempo: è emergenza anche per l'agricoltura. Nelle Marche danni ingenti"

Data: 12/11/2013

Indietro

Home » Istituzioni » Varie

Maltempo: è emergenza anche per l'agricoltura. Nelle Marche danni ingenti

Allegati comunicato 443.doc 12/nov/2013 15.34.01 Confederazione italiana agricoltori Contatta l'autore

In questo comunicato si parla di:

Array

Maltempo: è emergenza anche per l'agricoltura. Nelle Marche danni ingenti

Monitoraggio della Cia: campi allagati, frane e strutture aziendali danneggiate. Chiesta l'immediata dichiarazione dello stato di calamità per le zone colpite.

Il maltempo mette in ginocchio anche l'agricoltura. Le conseguenze si registrano in tutta Italia, ma nelle Marche i danni sono ingenti (milioni di euro). Coltivazioni e strutture inondate dalle acque. Aziende agricole in difficoltà, smottamenti, frane, allagamenti di campi appena seminati e pesanti disagi. Una situazione resa ancora più drammatica, purtroppo, dalle vittime e dai gravi problemi che moltissime famiglie sono costrette ad affrontare. Un bilancio tragico sul quale ci sono tante responsabilità. L'incuria, la mancata prevenzione, l'insufficiente manutenzione del territorio, il degrado, la cementificazione e l'abusivismo costano al nostro Paese ogni anno morti e oltre 4 miliardi di euro. E' quanto denuncia la Cia-Confederazione italiana agricoltori che chiede l'"immediata dichiarazione dello stato di calamità per le zone colpite.

Nelle Marche -sottolinea la Cia- le abbondanti piogge e il vento forte hanno devastato i terreni, abbattuto alberi (anche da frutta), reso impraticabili strutture aziendali. Ma a preoccupare è l'instabilità del territorio a causa dell'acqua che ha generato tante frane e reso impraticabili diverse strade rurali.

Un quadro estremamente allarmante che ripropone in maniera ferma l'esigenza di una valida opera di prevenzione. Basta citare alcuni dati per comprendere la delicatezza del problema: oggi in Italia -rimarca la Cia- 8 comuni su 10 sono in aree ad elevata criticità idrogeologica; oltre 700 mila sono gli immobili abusivi, spesso costruiti non a norma e, quindi, a grave rischio in presenza di una calamità naturale.

Maltempo: è emergenza anche per l'agricoltura. Nelle Marche danni ingenti

Settore Comunicazione e Immagine

CIA- Confederazione italiana agricoltori

Via Mariano Fortuny, n. 20

00196-ROMA

Tel. 06-3227008

Fax 06-3208364

E-mail: cia.informa@cia.it

*Giù un tiglio, nel viale dei Colli***Corriere Fiorentino**

""

Data: **12/11/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 12/11/2013 - pag: 4

Giù un tiglio, nel viale dei Colli

Alberi caduti, tetti scoperchiati, antenne e tegole volate via: quella di ieri, per vigili del fuoco e polizia municipale, è stata una giornata campale. Le criticità maggiori si sono registrate sul viale dei Colli, poco prima del piazzale Michelangelo, dove un tiglio si è abbattuto sulla strada creando un lungo ingorgo. Per far defluire il serpentone di auto i vigili urbani hanno dovuto chiudere una carreggiata per permettere agli operai di Palazzo Vecchio di liberare la strada da tronchi e rami. Un altro tiglio, a poche centinaia di metri, si è spezzato in due finendo sulla pista ciclabile che costeggia la carreggiata. Il centralino dei vigili del fuoco, a fine giornata, ha registrato quasi 150 richieste di emergenza. In alcuni casi, pezzi di cornicione e tegole sono finiti sulle auto in sosta provocando danni. Presi d'assalto anche i centralini di Protezione civile, Provincia e Comune. Nel pomeriggio, però, dopo la pioggia, un magnifico arcobaleno (nel tondo) ha rasserenato la città. (A.P.) RIPRODUZIONE RISERVATA

*Via gli alberi, col vento a 120 all'ora***Corriere Fiorentino**

""

Data: 12/11/2013

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 12/11/2013 - pag: 4

Via gli alberi, col vento a 120 all'ora

Anche frane e strade chiuse. Mareggiata a Livorno, isole senza traghetti

Raffiche fortissime di vento, fino a 120 chilometri l'ora sui crinali appenninici, trasporti paralizzati, alberi caduti sui tetti delle case e i primi fiocchi di neve sui monti. Sono gli effetti della nuova ondata di maltempo abbattutasi fra domenica e ieri su gran parte della Toscana. Nel Fiorentino. A causa del vento, un cedro di dieci metri ha ceduto a Dicomano, schiantandosi sopra il tetto di un'abitazione a due piani: distrutto il tetto, danneggiati in modo serio un terrazzo e una veranda. Nessun ferito. A Pontassieve, una tromba d'aria ha scoperchiato una parte della tribuna dello stadio. La strada comunale per San Michele (Incisa) è chiusa dal bivio con la strada Palazzuolo-Poggio alla Croce per la caduta di un albero. Una pianta ha bloccato via del Carota, a Bagno a Ripoli. Tanti interventi per allagamenti e frane lungo le strade di Montepiano; Reggello- Donnini-Tosi; Lucardese; Monte Morello; passo del Giogo e Londa-Stia. A Bagno a Ripoli, via di Villamagna è chiusa per frana; chiusura momentanea per via Vicchio e Paterno angolo via Vernalese. Senso unico alternato sulla via Chiantigiana per Grassina. Nell'Aretino. A Capolona una pianta sradicata dal vento ha travolto un uomo di 50 anni mentre stava uscendo di casa; trasportato all'ospedale di Bibbiena per un grave trauma toracico, i medici hanno deciso di trasferirlo a Careggi, a Firenze. Le fortissime raffiche hanno impedito all'elisoccorso Pegaso di alzarsi in volo e il trasporto è avvenuto in ambulanza. Nel Comune di Talla una frana ha reso necessaria l'evacuazione di una abitazione. In vari comuni dell'Aretino vengono segnalati disagi a causa di cadute di alberi e rami. Sono in corso verifiche e sopralluoghi da parte dei tecnici dell'Unione Comuni del Casentino. La prima neve e la caduta di alberi e rami, ha costretto alla chiusura di un tratto della strada regionale Umbro Casentinese e di alcune provinciali. Nel Senese. Raffiche a 110 all'ora, caduta di numerosi alberi in strada e sulle case, viabilità in tilt. Chiusa la Cassia all'altezza di Lucignano. Danni a Piancastagnaio e Gaiole in Chianti. Pistoia. Un grosso pioppo è stato sradicato in piazza Belvedere: è precipitato su quattro auto in sosta, vuote. La prima neve. Fiochi bianchi oltre i mille metri all'Abetone, sul monte Amiata, dove hanno raggiunto i cinque centimetri, e in Casentino, dove è stata chiusa la provinciale 69 dell'Eremo. Treni, navi e aerei. Trasporti marittimi bloccati sin da domenica da e per le isole del Giglio e di Capraia. Ritardi e corse saltate per il vento forte ieri tra Piombino e l'Elba. Libeccio fino a 105 chilometri l'ora e mare molto agitato a Livorno. È tornata invece alla normalità la circolazione ferroviaria sulla linea Foligno-Terontola, sospesa ieri due volte per alberi sui binari. Quattro regionali hanno viaggiato con ritardi fra 20 e 100 minuti. Causa vento, annullato il volo per Amsterdam dall'aeroporto fiorentino di Peretola. Costa Concordia. Al Giglio, il relitto è stabile. Lo confermano Costa Crociere e Titan Micoperi. «La stabilità del relitto spiegano l'armatore e il concorzio è ulteriormente assicurata dagli interventi di messa in sicurezza aggiuntivi studiati in vista della stagione invernale». Simone Dinelli@OREDROB: #SDINELLI %@@% RIPRODUZIONE RISERVATA @BORDERO: #SDINELLI %@@%

íc

TEMPESTA SUL FORLIVESE Prima neve e frane sotto la pioggia

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"TEMPESTA SUL FORLIVESE Prima neve e frane sotto la pioggia"

Data: 12/11/2013

Indietro

Inviato da admin il Mar, 11/12/2013 - 12:12

Forli

TEMPESTA SUL FORLIVESE

Prima neve e frane sotto la pioggia

A Forlì voragine in un cantiere, cadute massi a Berleta e Predappio Precipitazioni abbondanti con venti di tramontana e di grecale

SANTA SOFIA. Una brutta giornata di maltempo, ieri, con abbassamento delle temperature e prima neve ieri mattina sopra i 1.000 metri, come annunciato nella previsione meteo diffusa sabato scorso dalla Prefettura di Forlì-Cesena su dati dell'Agenzia regionale di protezione civile. Evento che, se pure anticipato, ha prodotto disagi anche se il movimento complessivo delle frane attende paradossalmente la fine delle piogge per cominciare il suo movimento. Questo non ha impedito che dopo l'abitato di Berleta (Santa Sofia) e appena fuori il centro di Predappio vicino alla locanda dell'Appennino si siano verificate cadute massi per l'eccessivo assorbimento delle precipitazioni e poi il rilascio di detriti e materiali. Fra l'altro a Forlì nella mattinata di ieri in un cantiere di via Marziale, nella zona dei Romiti, si è registrata anche una frana (40 centimetri di scivolamento), a causa del cedimento di una fondazione non ancora protetta. Una buca, piena d'acqua, apertasi lungo la via Cervese ha provocato seri danni a sei auto.

La situazione della diga. La temperatura nella diga di Ridracoli è stata fra i 5 e i 6.1 gradi, le precipitazioni invece sono variate di ora in ora e vanno dal massimo delle 7 con 7,5 millimetri, a 0,6 millimetri verso le 19. Siamo ancora molto lontani dal riempimento della diga, anche se la quota attuale è superiore allo stesso periodo dell'anno precedente.

Prima neve. Le prime precipitazioni nevose hanno fatto sì che dalle 9 alle 13 di ieri sia stato chiuso il passo della Calla che rappresenta il collegamento fra la provincia di Forlì-Cesena e quella di Arezzo. Il motivo della chiusura è semplice: sono bastati i 5-10 centimetri di neve caduta per bloccare il passo per motivi di sicurezza per automobilisti e camionisti, non potendo contare sull'immediato intervento dei mezzi destinati alla salatura della strada. I disagi sono diminuiti dopo pranzo quando la neve si è tradotta in nevischio e le temperature si sono alzate addirittura fra i 7 e gli 8 gradi a Portico, Tredozio, Santa Sofia anche se la più fredda fra i 3 e i 6 gradi è stata Premilcuore. Oltre i 1.300 metri le temperature sono state ancora più basse sfiorando nella minima lo zero, ma il fenomeno è durato soltanto poche ore. I venti, che nei giorni scorsi erano addirittura provenienti da Est, Sud Est e temperati, sono diventati freddi da sabato notte. In prevalenza provenivano da Nord, Nord-Est: Tramontana e Grecale generalmente molto freddi e freddi con velocità nelle località montane fra i 40 e i 50 chilometri orari, ma raffiche molto più significative a tratti anche fra 60 e 70 chilometri calcolati secondo la scala di Beaufort che descrive (derivandole dall'osservazione marinara) l'intensità del vento e la direzione dalla quale proviene. Tutti i corsi d'acqua sono stati investiti dalle forti precipitazioni, anche se sono stati più sofferenti quelli che hanno scarsa manutenzione o degli ostacoli.

Previsioni. Oggi la previsione è solo di piogge moderate contro quelle molto più intense che sono avvenute domenica e ieri. In due giorni, infatti, soprattutto nelle zone montane e collinari del comprensorio forlivese (e cesenate) come si ricava dal movimento meteo-radar di Arpa Emilia-Romagna le precipitazioni sono state medie e forti, maggiori di quelle dello scorso 7 ottobre e maggiori rispetto a quelle dello stesso periodo corrispondente l'anno scorso. Fra l'altro proprio l'animazione telematica, che è in grado di scansionare minuto per minuto l'andamento climatico, fa comprendere come non vi sia una uguale quantità di precipitazione fra le località, ma converge quando incontra corsi, canali, torrenti e fiumi.

Pietro Caruso

TEMPESTA SUL FORLIVESE Prima neve e frane sotto la pioggia

íc

Situazione critica in tutta la regione, lento miglioramento

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Situazione critica in tutta la regione, lento miglioramento"

Data: **13/11/2013**

Indietro

Maltempo in Umbria

Situazione critica in tutta la regione, lento miglioramento

Smottamenti e famiglie evacuate, la presidente Marini compie un sopralluogo: "Prima vengono le persone"

Federico Scieurpa

12/novembre/2013 - 20:52

N° commenti 0

La frana lungo la Contessa (foto Alessandro Fiorucci)

Una giornata difficile ma la situazione migliora. E di "lento miglioramento della situazione di criticità idrogeologica e idraulica" in Umbria legata al maltempo parla il dipartimento della protezione civile regionale. Il quadro è d'altra parte complicato. Piene e frane. Disagi, paura.

Il Tevere ha fatto registrare limitate esondazioni nelle zone più soggette a rischio idraulico. Per il Chiascio vengono operati rilasci controllati dalla diga di Casanuova, questo succede dopo che con il suo invaso è stata scongiurata la concomitanza dei picchi di piena tra Chiascio e Tevere. Migliore invece la situazione del Nera che può considerarsi sotto controllo. Resta l'ansia per le ore di paura, ma il peggio sembra essere passato. Così non può dirsi invece per gli smottamenti e per i disagi che continuano a causare.

A causa di alcune frane è infatti difficoltoso l'accesso ad alcune frazioni nei comuni di Costacciaro, Gubbio e Pietralunga. Problemi per le persone a Isola Fossara nel comune di Scheggia: evacuazione per venti a causa dell'esondazione del fiume Sentino. Famiglie evacuate per precauzione anche a Fossato di Vico, Gualdo Tadino e Sigillo, comuni nei quali si sono registrati diversi smottamenti sulle strade. Nella zona di Foligno chiusa la strada comunale per Vescia dopo che ha ceduto un pilone del ponte sul Topino. Difficoltà per le persone anziane bisognose di cure a Gubbio rimaste isolate, frane anche a Sellano. La protezione civile è in campo con duecento persone. La governatrice dell'Umbria Catiuscia Marini ha visitato le zone dell'appennino colpite dal maltempo. Ad accompagnarla Diego Zurli, coordinatore dell'area assetto del territorio e protezione civile. "La nostra priorità - ha detto la Marini - ora è mettere al sicuro le persone e garantire la loro incolumità. Come protezione civile regionale siamo quindi impegnati anche nella messa in sicurezza dei diversi movimenti franosi e nel cercare di ripristinare la viabilità".

La presidente della giunta regionale ha visitato i comuni di Costacciaro, Scheggia-Pascalupo e Gualdo Tadino dove ha presenziato i lavori della riunione del Coc (Comitato operativo comunale), insieme al sindaco di quest'ultima Roberto Morroni. Con i sindaci di Costacciaro e Scheggia Pascalupo, Rosella Bellucci e Giovanni Nardi, la presidente Marini ha svolto alcuni sopralluoghi.

Fiamme nell'abitazione di una palazzina: ragazza rimane leggermente ferita

Fiamme nell'abitazione di una palazzina: ragazza rimane leggermente ferita - Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

""

Data: 13/11/2013

Indietro

Perugia

Fiamme nell'abitazione di una palazzina: ragazza rimane leggermente ferita

Paura in viale San Sisto, fuoco e fumo: un modesto caso di intossicazione e piccole ustioni per una minorenne

12/novembre/2013 - 21:17

N° commenti 0

(Foto Giancarlo Belfiore)

C'è una ferita lieve nell'incendio divampato ieri in una abitazione di viale San Sisto. Fonti ufficiali dell'azienda ospedaliera di Perugia parlano di "un modesto caso di intossicazione da ossido di carbonio e di leggere ustioni" per una ragazza italiana, minorenne. Inizialmente la situazione sembrava più grave per le tre persone, una giovane donna e due minori, che sono stati soccorsi dal personale del 118. L'allarme è scattato intorno alle 20 in viale San Sisto. Siamo in una zona molto frequentata da clienti di un esercizio commerciale. A causare le fiamme sarebbe stato il cattivo funzionamento di una stufa che ha sprigionato un principio di incendio per il quale sono intervenuti i vigili del fuoco. Una ragazza ha riportato ustioni di primo grado all'avambraccio sinistro ed è stata medicata al pronto soccorso, anche le altre due donne, sono state trasferite in ospedale in stato di comprensibile agitazione, ma senza parenti lesioni. Attimi di paura però. Fanno sapere dalla centrale del 118 che le prime notizie avevano indotto i sanitari ad assegnare all'evento un codice di massima gravità ritenendo l'incendio particolarmente esteso nello appartamento dove si trovavano le tre persone.

Maltempo, Rimini chiederà lo stato di calamità

- Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (Bologna)

"*Maltempo, Rimini chiederà lo stato di calamità*"

Data: **12/11/2013**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Maltempo, Rimini chiederà lo stato di calamità

il nubifragio

Maltempo, Rimini chiederà

lo stato di calamità

Esondazioni e danni in tutta la Riviera

Maltempo 4

Cronache 124

Bologna 6

CorriereBologna 2 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

il nubifragio

Maltempo, Rimini chiederà

lo stato di calamità

Esondazioni e danni in tutta la Riviera

BOLOGNA - Il nubifragio che si è abbattuto con particolare violenza nella giornata di ieri sul territorio riminese ha provocato ingenti danni e dopo la loro verifica potrebbe essere chiesto l'intervento della Regione Emilia-Romagna attraverso l'istanza di stato di calamità. Lo scrive in una nota la Provincia.

L'elemento critico maggiore per il territorio provinciale è stato il livello dei fiumi che sono andati molto vicino all'esonazione. Ieri sera il fiume Marecchia ha raggiunto e si è fermato a 4,41 metri, pochi centimetri sotto il valore limite di 4,5 m. che avrebbe comportato la chiusura del ponte sulla SS 16 all'altezza dello stadio del baseball, con le immaginabili, gravi conseguenze per la circolazione. A partire dalla tarda serata di ieri la situazione ha cominciato a migliorare e ora tutti i fiumi sono rientrati nei livelli normali, seppur costantemente monitorati. Per quanto riguarda la viabilità, sono notevoli i problemi causati dal passaggio della perturbazione, specialmente per la rete stradale cosiddetta minore. Problemi causati soprattutto dalla caduta di rami e in alcuni casi alberature che hanno ostruito il passaggio in molte vie. Sono intervenuti i volontari della Protezione civile insieme ai Vigili del fuoco per ripristinare la circolazione e la sicurezza viaria. Sono inoltre state chiuse due provinciali, la SP 84bis Valpiano-Miratoio e la SP 64 Pioggia.

Quest'ultima verrà riaperta in giornata.

È in corso il monitoraggio dei danni provocati lungo la linea di costa. Per quanto concerne il riminese, ad una prima verifica non appaiono danni di grande portata, mentre per le zone nord e sud della provincia si attendono i rilievi dei Comuni e della Capitaneria di porto. Le situazioni peggiori si sono verificate a Bellaria-Igea Marina e Riccione, soprattutto nelle aree dei porti canali (danni alle strutture portuali e alle imbarcazioni, rottura di ormeggi). Comunque proseguirà la verifica e la conta dei danni, che si prospettano di notevole entità. «Proprio per questo la Provincia di Rimini, appena disporrà del quadro completo - dichiara l'assessore provinciale Mario Galasso - valuterà la richiesta di stato di calamità da sottoporre alla Regione Emilia-Romagna».

12 novembre 2013

Maltempo, Rimini chiederà lo stato di calamità

Maltempo, Rimini chiederà lo stato di calamità

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online

CRAC DI BANCA MARCHE TUTTE LE DENUNCE A SCOPPIO RITARDATO

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"CRAC DI BANCA MARCHE TUTTE LE DENUNCE A SCOPPIO RITARDATO"

Data: **13/11/2013**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [eBook](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Archivio cartaceo](#) [Vota l'inchiesta](#) [Riunione di Redazione](#) [Blog sostenitori](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [CRAC DI BANCA...](#)

| [di Redazione Il Fatto Quotidiano](#) | 13 novembre 2013

CRAC DI BANCA MARCHE TUTTE LE DENUNCE A SCOPPIO RITARDATO

CREDITO A PERDERE I prestiti allegri, i favori ai "figli di", i trucchi del direttore generale Bianconi. Ecco quello che c'è da sapere e che si sapeva da tempo

[Tweet](#)

Massimo Bianconi, direttore generale di Banca Marche dal 2004 al 2012, "figli di" ne ha assunti parecchi. Fabio Capanna è figlio di Agostino, generale dei Carabinieri e poi vicepresidente della Protezione civile regionale; Francesca Luzi è figlia di Vincenzo, procuratore capo di Ancona prima e di Camerino poi; Marco D Aprile è figlio di Mario Vincenzo&

[Sottoscrivi un abbonamento per leggere questo articolo](#)

**CRAC DI BANCA MARCHE TUTTE LE DENUNCE A SCOPPIO RITARDAT
O**

Tweet

0

Commenti

Log In

Se sei abbonato o utente sostenitore accedi con i tuoi dati Username

Password

Ricordati di me

Scegli la pagina

In questa pagina CRAC DI BANCA MARCHE TUTTE LE DENUNCE A SCOPPIO RITARDATO PARMALAT
Pagina 1 Pagina 2 Pagina 3 Pagina 4 Pagina 5 Pagina 6 Pagina 7 Pagina 8 Pagina 10 Pagina 11 Pagina 12
Pagina 13 Pagina 14 Pagina 15 Pagina 16 Pagina 17 Pagina 18 Pagina 19 Pagina 20 Pagina 21 Pagina 22
Pagina 23

Regala un abbonamento!

Puoi [acquistare un abbonamento](#) e regalarlo a un tuo amico: dopo aver completato l'acquisto, riceverai una mail con le istruzioni per effettuare il regalo.

Diventa utente sostenitore

« Radio3Mondo, la Cina di Bo Xilai

Libri e DVD Corrado Guzzanti Story - Vol. 1 E baci Girlfriend in a Coma La carica dei 163 2012 con Iodè Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie In libero Stato Roberto Forchettoni Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa Marchionnemente

Gadget de il Fatto Penna de il Fatto Quotidiano Pallina Kway de il Fatto Quotidiano Cover iPhone 5 de il Fatto

***CRAC DI BANCA MARCHE TUTTE LE DENUNCE A SCOPPIO RITARDAT
O***

Quotidiano Maglietta Panda Comunista Italiano - disegnata da Vauro Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento annuale "Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it" Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola semestrale 7 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Abbonamento edicola annuale 7 giorni Abbonamento digitale settimanale Abbonamento digitale mensile Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale Abbonamento coupon semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) 4 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 4 giorni

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

Maltempo, Rocca San Casciano: frana sulla Statale Tosco Romagnola**Forli' Today.it**

"Maltempo, Rocca San Casciano: frana sulla Statale Tosco Romagnola"

Data: **12/11/2013**

Indietro

Maltempo, Rocca San Casciano: frana sulla Statale Tosco Romagnola

Per ripristinare la circolazione appena possibile, compatibilmente con l'evolversi delle condizioni meteo, la circolazione stradale è regolata dal personale dell'Anas a senso unico alternato

Redazione 12 novembre 2013

Tweet

Foto di repertorio

Frana sulla Statale Tosco Romagnola, all'altezza del chilometro 159+650, nel comune di Rocca San Casciano. Per ripristinare la circolazione appena possibile, compatibilmente con l'evolversi delle condizioni meteo, la circolazione stradale è regolata dal personale dell'Anas a senso unico alternato. L'Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico>.

La scuola media di Villafranca unita per non dimenticare il Vajont**Forli' Today.it**

"La scuola media di Villafranca unita per non dimenticare il Vajont"

Data: 12/11/2013

Indietro

La scuola media di Villafranca unita per non dimenticare il Vajont

Nel 50° anniversario della catastrofe del Vajont (BL), la scuola media di Villafranca mette in campo un progetto trasversale che coinvolgerà tutte le materie curriculari dall'italiano alle scienze

Redazione 12 novembre 2013

Tweet

La diga del Vajont (BL)

Nel 50° anniversario della catastrofe del Vajont (BL), la scuola media di Villafranca mette in campo un progetto trasversale che coinvolgerà tutte le materie curriculari dall'italiano alle scienze, dalla tecnologia all'arte, ma anche lingue straniere che tradurranno alcuni brani dai libri a disposizione. L'idea di un progetto così delicato nasce dall'esigenza di insegnare alle nuove generazioni che per la disattenzione e gli interessi economici, l'uomo può scatenare una guerra in tempo di pace come fu quella del 9 ottobre del 1963 dove alle 22.39, in soli tre minuti morirono, a causa della frana del Monte Toc nel lago del Vajont, circa 2000 persone.

Vajont, 50 anni dopo

La diga che causò tale strage è ancora al suo posto e solamente dopo 50 anni sono arrivate le scuse ufficiali del governo italiano. Gli insegnanti della scuola coordinati dal Dirigente Scolastico, Prof. Gramellini hanno intrapreso, unitamente agli alunni delle classi seconde e terza, un percorso di studio e di ricerca per far comprendere a fondo le cause di una delle tragedie più devastanti causate dall'incuria dell'uomo per cui il 9 ottobre di ogni anno ricorre appunto il giorno della memoria nazionale. Il progetto prevede una prima parte in cui si proietteranno video e filmati inerenti la storia del Vajont con le fasi salienti a partire dal 1929 fino al tragico 1963 con cenni di storia, geografia e geologia.

Successivamente nel 2014 avverranno incontri presso la scuola con i vigili del fuoco di Forlì e gli alpini che intervennero la notte del 9 ottobre come soccorritori della popolazione di Longarone. Nel mese di aprile poi l'intervento nell'aula magna dell'istituto di due sopravvissuti, Micaela Coletti e Gino Mazzorana, che all'epoca avevano solamente 12 anni e hanno perso tutti gli affetti in pochi attimi; quindi seguirà la partecipazione degli alunni al programma televisivo Amicoscuola di Videoregione che dedicherà una puntata intera al progetto. Nel frattempo i ragazzi delle classi costruiranno a scuola un plastico che rappresenterà il momento della frana e la conseguente inondazione della valle oltre a studi specifici delle varie fasi con approfondimenti sui personaggi della storia, fino alla visita di due giorni nel mese di maggio nei luoghi della memoria con la classica gita scolastica che oltre naturalmente ad avere caratteristica gioiosa con il gemellaggio con l'istituto comprensivo del paese di Longarone, assumerà anche un'importante valore di riflessione per comprendere che l'uomo non può mai deridere la natura soprattutto quando di mezzo ci sono centinaia di vite umane.

al lavoro per riaprire il museo contadino

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 13/11/2013

Indietro

NOVELLARA

Al lavoro per riaprire il Museo contadino

NOVELLARA Un gruppo di volontari dell'Auser e alcuni amministratori comunali si sono dati appuntamento nei sotterranei dell'ala nord della Rocca, per dare ufficialmente inizio ai lavori di riallestimento del museo della cultura e della civiltà contadina, dopo il terremoto del 1996. Simbolicamente nel giorno di San Martino, che nel mondo contadino segnava la fine dell'anno lavorativo e dei contratti di mezzadria, e le strade di campagna erano percorse dai carri trainati dai buoi carichi delle povere masserizie dei mezzadri, che mestamente traslocavano, perché il padrone non gli aveva rinnovato il contratto. Il lavoro per riportare ai suoi antichi splendori l'esposizione permanente degli oggetti di uso quotidiano e gli strumenti di lavoro di un mondo profondamente legato alla terra non sarà né semplice né breve; a 17 anni dal terremoto che ne decretò la chiusura. Gli aspetti positivi dell'impresa appena iniziata sono la disponibilità, adesso come quando il museo è stato realizzato, di un buon numero di volontari motivati e capaci, e l'impegno di un gruppo di amministratori e di responsabili comunali che finalmente hanno ricominciato a crederci. L'aspetto più problematico, dopo tanti anni di incuria, è dato dallo stato della grande quantità di oggetti in dotazione al museo al momento del terremoto, successivamente ammassati alla rinfusa in tre posti diversi. Poi c'è la sistemazione del lungo sotterraneo trecentesco, che era e dovrà tornare ad essere la sede dell'esposizione. Un ambiente straordinariamente suggestivo, che non deve essere manomesso; che richiede, per l'allestimento, non un pavimento ma solo un'adeguata e parziale ricopertura. Trattandosi di un progetto basato prevalentemente sull'impegno dei volontari, non si possono avanzare precise previsioni sul tempo necessario per il termine dei lavori. Qualcuno ha ipotizzato l'inaugurazione per la prossima fiera di San Cassiano; una previsione forse un po' troppo ottimista, ma è giusto non mettere limiti alla buona volontà. Vittorio Ariosi

Incontro a Piazza al Serchio

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it,Il

""

Data: 12/11/2013

Indietro

Incontro a Piazza al Serchio

Il tema è la Protezione Civile

12/11/2013 - La redazione

Cronaca

Si è tenuto giovedì 7 Novembre, presso la sede della misericordia di Piazza al Serchio, il primo incontro previsto dal processo partecipativo "Il nostro piano di protezione civile - conoscere il rischio per vivere in sicurezza". Nonostante questo primo appuntamento sia stato spostato diverse volte, causa gli eventi calamitosi che hanno colpito la Garfagnana negli ultimi mesi, c'è stata una larga partecipazione da parte dei cittadini. Questo a dimostrazione che la voglia di essere informati e dare il proprio contributo è forte e rappresenta la spinta fondamentale che avvicina la popolazione a questo tipo di percorsi, che raccolgono risposte sempre più positive sul territorio.

La serata si è aperta con i saluti del Sindaco di Piazza al Serchio Paolo Fantoni che ricopre anche l'incarico di Assessore con delega alla Protezione Civile dell'Unione dei Comuni. Il Sindaco ha riassunto in modo chiaro e preciso i contenuti e gli obiettivi del processo partecipativo, sottolineando l'importanza del contributo dei cittadini in una materia complessa e per certi versi delicata qual è la protezione civile.

E' intervenuto poi il Presidente dell'Unione dei Comuni Mario Puppa che ha sottolineato come la protezione civile sia prima di tutto "autoprotezione civile"; il singolo cittadino infatti deve in primis mettersi nelle condizioni di auto tutelarsi. Questo dimostra quanto sia importante la tematica dell'informazione e della comunicazione soprattutto in questo settore: maggiori informazioni hanno i cittadini sulle norme comportamentali da adottare in emergenza e sulle zone a rischio, maggiore sarà la probabilità di vivere più sicuri. Quello che emerge da questi incontri è sicuramente un radicale cambiamento di approccio alla tematica sia da parte dell'Amministrazione, che ha chiara la necessità di "tirare fuori dai cassetti" il Piano intercomunale per farlo conoscere, sia dei cittadini, che soprattutto in zone colpite come queste, si rendono conto dell'importanza fondamentale di conoscere ed essere informati.

A seguire poi gli interventi tecnici aperti dal coordinatore del progetto Federico Binaglia, che ha presentato il tema dei processi partecipativi, illustrati gli obiettivi di quello in corso ed il ruolo deliberativo che avranno i partecipanti. Il secondo intervento tecnico è stato di Francesco Grossi, funzionario della Protezione civile della Provincia di Lucca che ha illustrato cos'è e come è strutturato il Piano di Protezione Civile locale e Nazionale. In chiusura, Mauro Giannotti, responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni ha delineato la situazione della Garfagnana descrivendo le varie tipologie di rischio dalle quali è interessata per poi soffermarsi sui contenuti del Piano di Protezione Civile Intercomunale in fase di aggiornamento. In questo modo è stato preparato il terreno per aprire il dialogo con i cittadini presenti, sono stati diffusi gli elementi informativi necessari per poter avere un quadro completo della situazione e avere un confronto produttivo. E così è stato: numerose le osservazioni emerse da questo primo appuntamento utili per migliorare il Piano Intercomunale.

Gli altri due incontri previsti dal processo sono fissati per Martedì 12 Novembre ore 18.00 a Galliciano, per i residenti dei Comuni di Galliciano, Vergemoli, Molazzana, Fosciandora, Pieve Fosciana, Castelnuovo Garfagnana e Careggine presso la "Scuola L. Puccetti", via dei Cipressi e Lunedì 18 Novembre ore 18.00 a Pieve a Fosciana, Centro Protezione civile "R.Nobili" via di Pontareto, nell'incontro plenario con i partecipanti di tutti i comuni.

Le riunioni del percorso partecipativo sono pubbliche; chiunque fosse interessato a partecipare agli incontri che si terranno nel proprio comune di appartenenza può contattare telefonicamente il numero 348 6401806 o mandare una e-mail a: mauro.giannotti@ucgarfagnana.it

Vento forte e disagi

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it,Il

""

Data: 12/11/2013

Indietro

Vento forte e disagi

La situazione dopo i problemi di ieri

12/11/2013 - La redazione

Cronaca

Le forti raffiche di vento che hanno interessato l'intero territorio provinciale dal pomeriggio di ieri lunedì 11 e durante la notte hanno causato diverse criticità. Si tratta, per la maggior parte di caduta di piante, in particolare in Mediavalle e Garfagnana che, in alcuni casi, hanno creato disagi alla viabilità e alla circolazione.

Nel comune di Coreglia Antelminelli e di Bagni di Lucca le piogge, sebbene non rilevanti, hanno inciso su situazioni rese critiche dal nubifragio che si era abbattuto nella notte tra il 20 e il 21 ottobre scorso.

Nel dettaglio, queste le criticità segnalate:

Nel comune di Coreglia Antelminelli è chiusa la Sc Colloreo in località Vitiana per una frana. L'intervento di rimozione è in corso. Nel comune di Bagni di Lucca una frana sulla Sc Casabasciana ha interrotto temporaneamente la viabilità, riaperta a senso unico alternato dopo l'intervento dei tecnici.

Nel comune di Giuncugnano il forte vento ha causato diversi problemi e i tecnici del Comune stanno intervenendo sulle numerose piante in pericolo di caduta.

La SS12 del Brennero è interrotta nel comune di Bagni di Lucca per la caduta di alcune piante: è in corso l'intervento da parte del personale di Anas e il traffico è deviato sulle viabilità comunali.

Altre criticità nei comuni di Galliciano, Vagli di Sotto e Minucciano sono state risolte grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco, mentre sulla SP56 Valfegana i tecnici provinciali hanno provveduto alla rimozione di alcuni massi caduti sulla carreggiata, adesso percorribile. Riaperte anche la strada comunale Lucignana-Tereglio e le strade comunali delle frazioni di Monti di Villa, Brandeglio, Vico Pancellorum, Lugliano, Controneria, Montefegatesi nel comune di Bagni di Lucca. ıc

Maltempo a Perugia, la viabilità torna nella normalità

Maltempo, auto nel Chiascio a Ponterosciano | Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

""

Data: 12/11/2013

Indietro

Maltempo, auto nel Chiascio a Ponterosciano -->

Cronaca

Maltempo, auto nel Chiascio a Ponterosciano

Si aggrava la situazione del cimitero monumentale di Perugia. La parte vecchia chiusa per una settimana. Per le 20.30 annunciata una nuova allerta meteo

Articolo |

Mar, 12/11/2013 - 15:41

AGGIORNAMENTI

E' in lento miglioramento la situazione di criticità idrogeologica e idraulica in Umbria, legata al maltempo. Molte, in ogni caso, le frane attivate. Tre le piene fluviali costantemente monitorate: il Tevere, con picco di piena attualmente a Ponte Rio di Todi (sono attese limitate esondazioni nelle zone maggiormente soggette a rischio idraulico); il Chiascio, con rilasci controllati dalla diga di Casanuova, dopo che con il suo invaso è stata scongiurata la concomitanza dei picchi di piena tra Chiascio e Tevere; il Nera, dove la situazione al momento è sotto controllo. Alcune frane rendendo difficoltosi gli accessi ad alcune frazioni, in particolare nei comuni di Costacciaro, Gubbio e Pietralunga. Nel comune di Scheggia, nella frazione Isola Fossara sono circa 20 le persone evacuate per esondazione del fiume Sentino; nei comuni di Sigillo, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, si sono verificati numerosi smottamenti che hanno interessato strade comunali e provinciali e richiesto l'evacuazione, in via precauzionale, di alcuni nuclei familiari. Alcune frane si sono verificate anche nel comune di Sellano e i tecnici stanno valutando le varie situazioni. Nel comune di Foligno, nella tarda serata di ieri è stata chiusa la strada comunale per Vescia causa cedimento di un pilone del ponte sul fiume Topino. Nel comune di Gubbio, si sta valutando l'utilizzo dell'elicottero per prelevare alcuni anziani bisognosi di cure, i tecnici del comune stanno raggiungendo la località. Sono circa 200 i volontari di protezione civile - è detto in una nota della Regione - operativi sul territorio in particolare lungo le principali aste fluviali per il monitoraggio dei livelli idrici e la predisposizione dei sacchetti di sabbia.

Torgiano. Un'automobile è finita nelle acque del Chiascio a Ponterosciano. Il fiume, in piena, ha letteralmente inghiottito il veicolo. I vigili del fuoco sono al lavoro per rintracciare il veicolo - operazione al momento estremamente difficile - e appurare se possa esserci qualcuno all'interno. Non si esclude, sulla base di alcune testimonianze, che possa trattarsi di un atto volontario. C'è chi avrebbe visto l'auto «prendere la rincorsa» per finire in acqua.

E' quello di Costacciaro il comune maggiormente colpito dal maltempo. Risultano danneggiate gran parte delle infrastrutture stradali interessate da cedimenti, frane e allagamenti. Diverse case sparse nelle località di Piè la Rocca, Coldagello, Trebbio, San Filippo, Termini risultano ancora isolate a causa dei dissesti sulla viabilità comunale. La frazione di Costa San Savino è interessata da una frana nel centro abitato per ora fronteggiata con la realizzazione di fossi di guardia ma la situazione è in evoluzione.

Si segnala poi che in più punti la via Flaminia risulta allagata e interessata da diversi smottamenti in particolare nel tratto tra Sigillo e Scheggia. Gravissima è invece la situazione in loc. Martinelli dove nella prima mattinata si è creata una grande voragine. Anche se le precipitazioni sembrano attenuarsi, l'Amministrazione Comunale non riesce più a gestire autonomamente la situazione con i mezzi a disposizione. Ha chiesto dunque ogni possibile aiuto in termini di uomini,

Maltempo a Perugia, la viabilità torna nella normalità

materiali e mezzi per fronteggiare l'emergenza e scongiurare pericoli per la pubblica incolumità. Richiesto l'intervento in più punti dei volontari di Protezione civile.

Perugia Sono state riaperte quasi tutte le strade che erano state interdette al traffico veicolare, dopo i danni causati dal maltempo. «Esattamente un anno fa, a Perugia si erano verificate analoghe condizioni meteorologiche avverse, con danni ad alcune abitazioni poste nei pressi del fiume Tevere e a diverse strade della città.

La situazione oggi si presenta, indubbiamente, meno critica e già lunedì pomeriggio era stata riaperta la maggior parte delle vie. Si è lavorato molto sul fronte della prevenzione, soprattutto per quanto riguarda l'informazione alle popolazioni lungo l'asta del Tevere». Al momento il personale dell'Agenzia forestale sta lavorando sul tratto strada San Marco - Cenerente Torriente, chiuso da lunedì a causa della presenza di rami e piante sulla strada. Si era provveduto alla rimozione delle piante, mentre ora si sta ripulendo il manto stradale dal fogliame e da altri detriti presenti.

Sono state riaperte al traffico veicolare nella serata di lunedì anche strada Casaglia (erano caduti a terra 4 alberi); via San Giuseppe (era caduto un albero di grandi dimensioni e sul posto aveva lavorato personale del Cantiere comunale); erano state riaperte già nella mattinata di lunedì, a seguito di interventi del personale del Cantiere comunale, via Bonfigli, via del Giochetto, via Angeloni, viale Roma, via San Girolamo. Nel pomeriggio di lunedì, disagi erano stati rilevati anche lungo Strada dei Cappuccini, per la caduta di alberi e rami. Immediata la rimozione e, dunque, la riapertura della via. L'Unità operativa Protezione civile, a seguito degli avvisi di condizioni meteorologiche avverse, aveva subito attivato, nella giornata di ieri, tutte le procedure finalizzate all'assistenza alla popolazione.

Alle 20 di lunedì è stato aperto, per poi chiuderlo alle 6 di martedì, il presidio operativo presso la sede di Ponte Pattoli dei volontari di protezione civile del gruppo Perugia, allo scopo di fornire sacchetti di sabbia in caso di necessità.

Inoltre, i volontari sono stati impegnati, anche la notte, nel monitoraggio del fiume Tevere nei punti più critici. La popolazione residente nelle aree prossime al Tevere è stata allertata con 2 sms sull'eventualità di esondazione e sulla possibilità di reperire i sacchetti di sabbia da sbarramento; attraverso altoparlanti posti su un'auto della protezione civile del Comune di Perugia la popolazione delle zone di Ponte Valleceppi, Ponte Pattoli, Ponte Felcino e La Bruna è stata informata sulla possibilità dell'esondazione del fiume.

Continua, invece, a peggiorare la situazione al cimitero monumentale. A darne notizia l'assessore di riferimento, Monia Ferranti. «Sono caduti altri alberi - spiega l'assessore - e ci sono allagamenti. Abbiamo dovuto chiudere gli uffici all'interno del cimitero e fare ricorso anche ai vigili del fuoco».

Domani lo sportello Pratiche cimiteriali rimarrà ancora chiuso ma «con tutta probabilità saremo in grado di riaprire dopodomani, una volta messe in sicurezza le piante», così pure per quanto riguarda la parte nuova di Monterone, dove «domani ci sarà un sopralluogo e dopo una accurata opera di rimozione di rami caduti e detriti, riteniamo di essere in grado di riaprire al pubblico dopodomani». Per quanto riguarda la parte vecchia del cimitero, invece, la più colpita, «per la riapertura sarà necessaria non meno di una settimana. Le squadre di lavoro sono all'opera per terminare quanto prima possibile».

La Protezione civile segnala un allarme meteo anticipato alle 20,30 di oggi.

Sono attese forti piogge in arrivo, e possibilità di esondazione del Tevere a causa delle intense precipitazioni nella zona nord dell'Umbria e a Perugia.

Maltempo, il Tevere sempre più minaccioso. Frana rende inagibile la statale Contessa

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it*"Maltempo, il Tevere sempre più minaccioso. Frana rende inagibile la statale Contessa"*

Data: 12/11/2013

Indietro

Maltempo, il Tevere sempre più minaccioso. Frana rende inagibile la statale Contessa -->

Cronaca

Maltempo, il Tevere sempre più minaccioso. Frana rende inagibile la statale Contessa

Esondazioni a Pontenuovo e a Ponte San Giovanni. Oltre 150 gli interventi dei Vigili del fuoco. Si torna a circolare sulla statale 318

Articolo |

Mar, 12/11/2013 - 01:18

foto Settonce

Aggiornamenti

La presidente della Regione, Catuscia Marini, sta raggiungendo le zone maggiormente colpite dal maltempo che da due giorni sta interessando l'Umbria. Accompagnata dal coordinatore regionale del Dipartimento assetto del territorio e protezione civile, Diego Zurli, la presidente - riferisce un comunicato dell'ente - compirà un primo sopralluogo per una verifica diretta dei danni nei comuni di Scheggia-Pascelupo e Costacciaro.

Il Tevere. Le acque del Tevere sono esondate anche nel Perugino e nel Torgianese. Transennato il ponte di Pontenuovo, tra Torgiano e Deruta, dove intorno alla mezzanotte, si potevano vedere allagamenti di dimensione contenuta, conseguenza del passaggio dell'ondata di piena.

Particolarmente interessata la zona dove viene svolta la festa paesana, un'area già colpita durante le ondate di maltempo degli scorsi anni.

Al ponte di legno di Ponte San Giovanni il livello del fiume si è fatto minaccioso, lungo il percorso verde si registrano piccoli allagamenti.

L'allerta rimane massima lungo tutta l'asta del Tevere. E continua a piovere.

Ma il maltempo ha interessato tutta l'Umbria.

A nord dell'Eugubino, una frana nella zona di Pontericcioli ha reso necessaria la chiusura della strada statale Contessa. L'arteria, si prevede da una prima analisi, non sarà praticabile per almeno una settimana.

Si è tornati, invece, a circolare sulla statale 318 Perugia-Ancona, nel tratto tra Osteria del Gatto e Schifanoia, dove la circolazione era stata deviata ieri su circuiti alternativi.

Scuole chiuse, oggi, a Nocera Umbra dove le esondazioni delle acque del Topino hanno creato non poche difficoltà alla viabilità e l'allagamento di alcuni sottopassi.

Stesso provvedimento anche a Gualdo Tadino: le scuole rimarranno chiuse per la giornata odierna.

E ancora, nel Folignate si registrano interruzioni di corrente elettrica in alcune frazioni. I tecnici dell'Enel stanno lavorando per riportare la situazione alla normalità.

Intanto, i vigili del fuoco rendono noto che da ieri mattina le squadre sono impegnate in provincia di Perugia nei territori dei comuni di Città di Castello, Assisi, Foligno e Spoleto, a causa della pioggia e delle forti raffiche di vento.

Oltre 150 gli interventi espletati, dovuti per lo più ad alberi abbattuti, cartelloni e frane.

Ma sono ancora numerose le richieste di aiuto che continuano ad arrivare presso i vari comandi del Corpo.

***Maltempo, il Tevere sempre più minaccioso. Frana rende inagibile la statale
Contessa***

"Comunicare il rischio e il rischio di comunicare": workshop su Protezione civile e social media

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Comunicare il rischio e il rischio di comunicare": workshop su Protezione civile e social media"

Data: **12/11/2013**

Indietro

"COMUNICARE IL RISCHIO E IL RISCHIO DI COMUNICARE": WORKSHOP SU PROTEZIONE CIVILE E SOCIAL MEDIA

Un percorso di studio per potenziare e affinare gli strumenti di comunicazione con i cittadini: questo l'obiettivo della giornata che il Dipartimento della protezione civile ha organizzato per venerdì 15 novembre e che verrà trasmessa in diretta streaming sul nostro giornale

Martedì 12 Novembre 2013 - ATTUALITA'

Facebook, twitter, google plus, citizen journalism, blog, e via dicendo: social network e web stanno diventando a tutti gli effetti i nuovi mass media, la fonte di informazione 'globale' a cui una fetta sempre più consistente di popolazione si rivolge per tenersi aggiornata in 'tempo reale'.

Velocità, immediatezza, grande pluralità di fonti, copertura senza limiti di tempi, orari, distanze, il 'tutto e subito' dell'informazione. Ma anche fonti non controllate, notizie ingigantite, improvvisazione, mala-informazione, pressapochismo, speculazione. Le due facce della medaglia di un fenomeno importante e irreversibile di cui ogni realtà oggi deve tener conto, soprattutto quando interagisce o riguarda quei settori in cui l'informazione è diretta ai cittadini e pertanto è assolutamente necessario che sia corretta e ben gestita.

Il Dipartimento di Protezione civile da tempo sorveglia l'evolversi di questo nuovo modo di comunicare, monitorando anche i risultati delle tante iniziative grandi e piccole intraprese a livello locale da amministrazioni, associazioni, enti locali in tema di comunicazione in emergenza.

E, in considerazione della specificità del modello italiano di protezione civile e ben consapevole che è necessario non perdere tempo rispetto alla costante evoluzione del sistema, ha deciso di iniziare un percorso di studio e approfondimento mirato a potenziare e affiancare gli strumenti di comunicazione con i cittadini.

Il primo passo in questa direzione è la giornata di studio che il Dipartimento ha organizzato, insieme al nostro giornale, a titolo : "LA PROTEZIONE CIVILE E I SOCIAL MEDIA: COMUNICARE IL RISCHIO E IL RISCHIO DI COMUNICARE".

Al convegno, che si svolgerà a Roma venerdì 15 novembre, parteciperanno il Capo Dipartimento Franco Gabrielli, che aprirà i lavori con i saluti ai partecipanti insieme al Presidente onorario dell'Accademia della Crusca, Francesco Sabatini. La sessione mattutina, preceduta dalla proiezione video di un intervento di Giovanni Arata, analista di social media, sarà dedicata all'analisi delle esperienze portate da sé e 'incontrato e scontrato' in situazioni emergenziali con i nuovi canali e flussi informativi; nel pomeriggio una tavola rotonda, moderata da Riccardo Rita, esperto di comunicazione del DPC, cui prenderanno parte esperti nel settore e della comunicazione in emergenza, Maurizio Ferraris, dell'Università di Torino, i giornalisti Alessio Jacona e Riccardo Luna e il Direttore del nostro giornale Luca Calzolari.

Le conclusioni saranno affidate a Titti Postiglione, responsabile dell'ufficio volontariato, formazione e comunicazione del DPC.

La partecipazione al convegno sarà riservata agli addetti ai lavori, ma sarà possibile seguire la giornata in diretta streaming a partire dalle ore 9,50 sul canale you tube del nostro giornale, a questo indirizzo:

<http://bit.ly/socialProCiv>

o tramite la diretta sul nostro profilo twitter:

@giornaleprocriv, con la possibilità di interagire utilizzando l'hashtag ufficiale #socialProCiv.

red/pc

"Comunicare il rischio e il rischio di comunicare": workshop su Protezione civile e social media

scarica qui la locandina.pdf del convegno

Conoscere il terremoto: continuano a Reggio Emilia gli incontri coi cittadini

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Conoscere il terremoto: continuano a Reggio Emilia gli incontri coi cittadini"

Data: **12/11/2013**

Indietro

CONOSCERE IL TERREMOTO: CONTINUANO A REGGIO EMILIA GLI INCONTRI COI CITTADINI

"Cosa fare in caso di terremoto: la Provincia e la Protezione Civile ne parlano con i cittadini", è il nome del progetto che la ProCiv provinciale ha avviato nei Comuni dell'Appennino per diffondere conoscenza sul terremoto, la prevenzione e il rischio sismico

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 19 Settembre 2013

REGGIO EMILIA: FRONTEGGIARE I TERREMOTI CONOSCENDOLI

TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 12 Novembre 2013 - DAL TERRITORIO

La Protezione Civile della provincia di Reggio Emilia è attiva da mesi per la diffusione nei comuni dell'Appennino della cultura della prevenzione in caso di scossa sismica. Proseguono infatti le assemblee pubbliche nei comuni del Crinale, avviate a settembre di quest'anno, per spiegare ai cittadini cosa fare prima, per prevenire alcuni tipi di danni, durante e dopo una scossa di terremoto e per aiutare la cittadinanza a comprendere qual è il rischio sismico con il quale - a seconda della zona in cui si vive - bisogna imparare a convivere: in poche parole, conoscere il terremoto per poterlo fronteggiare al meglio.

Il progetto "Cosa fare in caso di terremoto: la Provincia e la Protezione Civile ne parlano con i cittadini" ha fatto tappa ieri sera a Toano, nell'aula magna dell'Istituto Ugo Foscolo in via Matilde di Canossa 23.

Lunedì prossimo, 18 novembre, l'appuntamento invece sarà nella Sala consiliare del Comune di Castelnovo Monti a partire dalle 20.30.

"L'iniziativa è nata in seguito agli ultimi eventi sismici di maggio 2012 in Emilia, di gennaio 2013 in Garfagnana e di giugno 2013 in Lunigiana che hanno interessato, con diversi gradi di severità, anche la nostra provincia e l'Appennino, ma si inserisce nell'intenso lavoro che la Provincia di Reggio Emilia sta conducendo da tempo per favorire la crescita di una vera 'cultura della sicurezza' che, prendendo coscienza dei rischi a cui ognuno di noi è soggetto, ci consenta di conoscere i corretti comportamenti da assumere per limitare le conseguenze sulle persone e sui beni pubblici e privati in caso di terremoto", spiega la presidente della Provincia Sonia Masini, ricordando come dal 19 ottobre anche nelle scuole medie di ben 20 comuni reggiani si stia studiando il terremoto grazie a un ciclo di incontri promossi dalla Protezione civile insieme all'esperto di sismica Giuliano Pardini.

Redazione/sm

íc

Maltempo: 2 vittime nelle Marche. Danni e disagi sull'Italia

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Maltempo: 2 vittime nelle Marche. Danni e disagi sull'Italia*"

Data: **12/11/2013**

Indietro

MALTEMPO: 2 VITTIME NELLE MARCHE. DANNI E DISAGI SULL'ITALIA

L'ultima ondata di maltempo ha colpito con violenza le regioni centrali dell'Italia con forti piogge, burrasche, mareggiate ed esondazioni di fiumi. Particolarmente colpite Marche, Umbria, Toscana, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia e Sardegna. 2 vittime sono state registrate nelle Marche

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 11 Novembre 2013

MALTEMPO: E' ANCORA ALLERTA SU GRAN PARTE D'ITALIA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 12 Novembre 2013 - **DAL TERRITORIO**

Il maltempo che ha colpito ieri l'Italia si è abbattuto con violente raffiche di vento, forti piogge, esondazioni e mareggiate. I maggiori danni sono stati pagati dalle regioni centrali, che ancora oggi sono attraversate dalla perturbazione, formatasi sul Tirreno.

Le Marche sono la regione maggiormente colpita: due persone hanno perso la vita in provincia di Pesaro Urbino. Una delle vittime è un un 49enne di Montecerignone, nel pesarese, che ieri sera è rimasto bloccato con l'auto in una strada invasa d'acqua. Sceso dalla vettura è annegato, anche se non si esclude che la morte possa essere legata a un malore. La seconda vittima è invece un imprenditore 77enne di Pesaro, titolare di uno scatolificio, che ieri, per controllare eventuali danni provocati dal forte vento alla copertura del suo capannone, è salito sul tetto, ma è scivolato e ha sbattuto la testa. Salvata dai vigili del fuoco invece una ragazza di Roccafluvione, in provincia di Ascoli Piceno. Travolta con la sua auto la notte scorsa da una grossa frana, la donna era riuscita a uscire fuori dalla vettura ma è stata trascinata via da una massa di terra e fango. I vigili del fuoco l'hanno tratta in salvo agganciandola ad una corda, poi una seconda frana ha bloccato l'ambulanza che la stava trasportando in ospedale. Grazie all'intervento di una gru il mezzo di soccorso è stato poi tirato fuori dal pantano alle 6 del mattino.

Decine di persone sono state evacuate dalle loro case e molte strade sono state chiuse a causa di frane e smottamenti. Il porto internazionale di Ancona sta riaprendo alle manovre di attracco e partenza delle navi, dopo lo stop imposto ieri dal maltempo. A causa delle mareggiate e della salsedine che rende scivolosi i binari si registrano ritardi - fra i 20 e 25 minuti - sulla linea ferroviaria Adriatica fra Ancona e Rimini. Inoltre in queste ore fa paura il fiume Tronto che divide le Marche dall'Abruzzo, che in alcuni punti è esondato. Il corso d'acqua ha superato il livello di guardia e viene costantemente monitorato per paura che possa tracimare alla foce ma soprattutto lungo l'ultimo tratto.

La Coldiretti Marche stima che i danni del maltempo ammontino a diversi milioni di euro nelle sole campagne. Nel pesarese sono stati oltre 200 gli interventi dei vigili del fuoco, 1000 in tre giorni tra Umbria, Toscana e Marche. In Umbria dalla mattinata di ieri le squadre dei vigili del fuoco sono impegnate in provincia di Perugia, effettuati complessivamente oltre 150 interventi soprattutto per alberi abbattuti, cartelloni, piccoli smottamenti e frane. In Toscana particolarmente colpite le province di Arezzo, Firenze, Lucca, Pistoia, Siena e Grosseto, dove complessivamente i vigili del fuoco hanno compiuto 500 interventi.

A Pescara, in Abruzzo, il fiume omonimo ha raggiunto gli argini e si attende l'ondata di piena. Dalla Capitaneria di Porto fanno sapere che a monte la situazione non desta preoccupazione, mentre in città il fiume defluisce con difficoltà in mare a causa della mareggiata che interessa le zone costiere.

Diversi i disagi sofferti anche dal Friuli Venezia Giulia, dalla Liguria e dalla Sardegna. A Trieste è tornata a soffiare la bora: le raffiche hanno raggiunto nella notte la velocità di 125 chilometri orari. Numerosi gli interventi dei Vigili del

Maltempo: 2 vittime nelle Marche. Danni e disagi sull'Italia

fuoco, impegnati a rimuovere rami spezzati e controllare tetti e cornicioni danneggiati. Problemi per il vento anche in altre aree del Friuli Venezia Giulia.

A Genova numerosi gli alberi, anche centenari, abbattuti dalle violente raffiche di vento che hanno raggiunto anche i 100 km/h.

In Sardegna è invece caduta la prima neve sui monti della Barbagia all'interno dell'isola. La terra dei quattro mori è stata colpita anche da pioggia e vento. Traghetto bloccati ieri in quasi tutti i porti sardi per le difficili condizioni del mare: le onde sono alte alcuni metri ancora oggi e permangono difficoltà nei collegamenti.

Redazione/sm

Lucca: la Provincia segnala le criticità dovute al maltempo

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"Lucca: la Provincia segnala le criticità dovute al maltempo"

Data: 12/11/2013

Indietro

LUCCA: LA PROVINCIA SEGNALE LE CRITICITÀ DOVUTE AL MALTEMPO

Tecnici provinciali, comunali e VVF al lavoro nel lucchese per ovviare ai danni del maltempo. Già riaperte molte viabilità. Permangono però alcune criticità segnalate dall'amministrazione provinciale

Martedì 12 Novembre 2013 - DAL TERRITORIO

Le forti raffiche di vento che hanno interessato l'intero territorio della provincia di Lucca dal pomeriggio di ieri, lunedì 11 novembre, e durante tutta la notte hanno causato diverse criticità. Si tratta, per la maggior parte di caduta di piante, in particolare in Mediavalle e Garfagnana che, in alcuni casi, hanno creato disagi alla viabilità e alla circolazione. Nel comune di Coreglia Antelminelli e di Bagni di Lucca le piogge, sebbene non rilevanti, hanno inciso su situazioni rese critiche dal nubifragio che si era abbattuto nella notte tra il 20 e il 21 ottobre scorso.

La Provincia di Lucca, in una nota diramata nel primo pomeriggio di oggi, fa sapere che, al momento, sono queste le criticità segnalate:

- nel comune di Coreglia Antelminelli è chiusa la Sc Colloredo in località Vitiana per una frana. L'intervento di rimozione è in corso;

- nel comune di Bagni di Lucca una frana sulla Sc Casabasciana ha interrotto temporaneamente la viabilità, riaperta a senso unico alternato dopo l'intervento dei tecnici;

- nel comune di Giuncugnano il forte vento ha causato diversi problemi e i tecnici del Comune stanno intervenendo sulle numerose piante in pericolo di caduta.

- La SS12 del Brennero è interrotta nel comune di Bagni di Lucca per la caduta di alcune piante: è in corso l'intervento da parte del personale di Anas e il traffico è deviato sulle viabilità comunali.

Altre criticità nei comuni di Galliciano, Vagli di Sotto e Minucciano sono state risolte grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco, mentre sulla SP56 Valfegana i tecnici provinciali hanno provveduto alla rimozione di alcuni massi caduti sulla carreggiata, adesso percorribile. Riaperte anche la strada comunale Lucignana-Tereglio e le strade comunali delle frazioni di Monti di Villa, Brandeglio, Vico Pancellorum, Lugliano, Controneria, Montefegatesi nel comune di Bagni di Lucca.

red/pc

(fonte: Provincia Lucca)

Lucca: la Provincia segnala le criticita' dovute al maltempo

íc

Maltempo, due morti nelle Marche

Globalist.it |

Globalist.it

"*Maltempo, due morti nelle Marche*"

Data: 12/11/2013

Indietro

News

Maltempo, due morti nelle Marche

Le forti precipitazioni stanno mettendo in ginocchio le zone di Marche e Abruzzo: già due vittime, evacuazioni e strade bloccate

Desk3

martedì 12 novembre 2013 10:56

Commenta

Un albero caduto nelle Marche

L'ondata di maltempo che sta colpendo l'Italia ha fatto segnalare un primo pesante bilancio nelle Marche: due persone sono rimaste uccise nel pesarese, mentre sono decine le famiglie evacuate tra Ascoli Piceno, San Vittore e Fabriano. Disagi anche in Abruzzo, dove molte strade sono rimaste chiuse a causa delle frane e delle esondazioni provocate dalle forti precipitazioni.

Vittime. Un settantenne, titolare di uno scatolificio a Pesaro, è precipitato dal tetto della fabbrica mentre controllava le coperture; nella notte, a Monte Cerignone, un uomo è stato trovato esanime accanto alla propria auto, precipitata in una pozza d'acqua: era riuscito ad abbandonare l'abitacolo, ma non c'è l'ha fatta a salvarsi. Inutili i soccorsi dei vigili del fuoco, giunti da Cattolica, e del 118. Vive per miracolo altre due persone travolte da una piena a Cagli. Ancora centinaia gli interventi dei vigili del fuoco per prosciugare case e negozi allagati, mentre alla Sala operativa della Protezione civile regionale continuano ad arrivare segnalazioni di danni.

Forte vento. Il porto di Ancona resta ancora chiuso ai traffici marittimi, ma si sta valutando se riaprirlo in mattinata, in base alle previsioni meteo. Il vento è ancora piuttosto forte, e sono annunciate nuove piogge. Nella giornata di ieri due uomini hanno perso la vita in provincia di Pesaro Urbino. La bora è tornata a soffiare a Trieste dove le raffiche hanno raggiunto nella notte la velocità di 125 chilometri orari. Numerosi gli interventi dei Vigili del fuoco, impegnati a rimuovere rami spezzati e controllare tetti e cornicioni danneggiati. Problemi per il vento anche in altre aree del Friuli Venezia Giulia. Nel pordenonese sono stati scoperchiate le coperture di alcuni capannoni, mentre in provincia di Gorizia sono stati segnalati diversi alberi caduti. **Strade chiuse.** Chiusa al traffico l'autostrada A14, nel tratto compreso tra Pescara nord e Giulianova (Teramo), in direzione nord, per lo smottamento di una collina al chilometro 341. L'intera carreggiata è stata invasa dal fango e dai detriti. Al momento si registrano circa 3 chilometri di coda. Sul posto si trovano i mezzi di soccorso e per la pulizia del manto stradale, mentre l'uscita consigliata a chi viaggia in direzione di Ancona è Pescara nord, per poi rientrare a Giulianova. **Ragazza salvata.** Ha visto la morte in faccia una ragazza di Roccafluvione (Ascoli Piceno) travolta con la sua auto la notte scorsa da una grossa frana. La donna era riuscita a uscire fuori dalla vettura ma è stata trascinata via da una massa di terra e fango, fino a quando i vigili del fuoco non l'hanno agganciata ad una corda lunga 100 metri e tratta in salvo, con qualche contusione ma in buone condizioni. Era circa l'una di notte quando è scattato l'allarme via cellulare, e una squadra speleoalpinistica dei pompieri è accorsa subito sul posto. Non è stato facile individuare la donna e raggiungerla, ma quando il più sembrava fatto, una seconda frana ha bloccato l'ambulanza che la stava trasportando in ospedale. Una pala meccanica della Provincia di Ascoli è affondata nella melma, e c'è voluta una gru per tirare fuori dal pantano il mezzo di soccorso, alle 6 del mattino.

Maltempo, due morti nelle Marche

Maltempo, allagamenti e frane per cementificazione selvaggia**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Maltempo, allagamenti e frane per cementificazione selvaggia"*Data: **12/11/2013**

Indietro

Maltempo, allagamenti e frane per cementificazione selvaggia

Martedì 12 Novembre - 14:59 Redazione

| Seguici su Google+ ROSETO – Per decenni le amministrazioni si sono sfidate sul chi distruggeva maggiormente le nostre colline e gli equilibri naturali: comincia così la nota da parte di Marco Borgatti, portavoce della Federazione Della Sinistra di Roseto, sulla situazione maltempo, che ha colpito la nostra regione nelle ultime 24 ore.

“Al primo giorno di una annunciata e prevista perturbazione Roseto si ritrova ancora una volta colpita. La zona sud della città sembra quella maggiormente interessata dagli allagamenti e questo non è di certo un caso. Sono anni che viviamo tali disagi e ormai tutti conosciamo la causa.. Cavate e canali lasciati all'abbandono o addirittura ricoperti per lasciar spazio ad edifici.

Una drastica cementificazione delle nostre colline , che in diversi casi sono classificate a massimo rischio idrogeologico , ed un graduale riduzione delle zone verdi ha causato in passato e causa oggi i disastri che vediamo. Nonostante tutti questi anni Roseto continua ad essere amministrata da persone che non hanno cognizione di causa sul cosa comporta una simile azione. Tutti i disagi che viviamo sono frutto delle scelte urbanistiche fatte nella nostra città ieri come oggi.

La difesa del suolo e dei suoi equilibri naturali non ha mai interessato nessuna amministrazione.

E' ora che inizi un nuovo percorso a Roseto. Se l'amministrazione si vuol definire ancora tale nella nostra città deve immediatamente convocare esperti del settore e studiare un piano di manutenzione ed interventi per ripristinare l'equilibrio naturale . Altrimenti le cose non potranno che peggiorare”.

Redazione

Maltempo a Pesaro, due morti e tanti danni: il bilancio è pesantissimo**Il Gazzettino.it (Nazionale)**

"Maltempo a Pesaro, due morti e tanti danni: il bilancio è pesantissimo"

Data: 12/11/2013

[Indietro](#)

×

**Maltempo a Pesaro, due morti
e tanti danni: bilancio è pesantissimo**

Un morto a Villa Fastiggi e uno a Monte Cerignone, fiumi e torrenti esondati nell'entroterra, stragi di alberi sulla costa
PER APPROFONDIRE: pesaro, maltempo, esondazioni, morti, pioggia, vento

PESARO - Per fortuna, l'allarme si sta attenuando, ma il maltempo ha colpito durissimo la provincia di Pesaro. Le squadre dei vigili del fuoco sono intervenute per le esondazioni di diversi fiumi: il Candigliano nei Comuni di Cagli e Furlo, il Burano in località Cantiano e Cagli, il Metauro in Località Calcinelli di Saltara. Nel comune di Cagli, in località Foci, due persone intrappolate nella propria autovettura sono state tratte in salvo. A Pesaro, in zona Villa Fastiggi, un uomo è morto dopo essere precipitato da un tetto dove stava controllando alcuni pannelli fotovoltaici. Nel comune di Monte Cerignone, i vigili del fuoco sono intervenuti per la segnalazione di una persona precipitata con la propria autovettura in una grossa pozza d'acqua. Le squadre hanno recuperato il corpo senza vita. Nel comune di Furlo, in serata una piccola frazione di circa 40 abitanti è stata evacuata a causa dell'esondazione del Cadigliano e della compromissione della viabilità. Interventi dei vigili del fuoco anche nel Comune di Fano. In totale nella provincia di Pesaro Urbino ci sono stati oltre 200 interventi, mentre prosegue l'opera di soccorso. Per fronteggiare l'emergenza, è stato disposto oltre al richiamo in servizio di personale di turno libero, l'invio di sezioni operative in versione alluvione da Roma e da Bologna.

Martedì 12 Novembre 2013

D'Annunzio, fondi per il 150 Arrestato l'assessore De Fanis: terremoto in Regione Abruzzo

Fondi per l'anniversario del Vate, in manette l'assessore De Fanis: terremoto alla Regione Abruzzo - IlGiornale.it

Il Giornale.it

""

Data: 12/11/2013

Indietro

Fondi per l'anniversario del Vate, in manette l'assessore De Fanis: terremoto alla Regione Abruzzo

Nel mirino l'erogazione dei fondi regionali destinati all'organizzazione delle celebrazioni dell'anniversario dei 150 anni della nascita di D'Annunzio

Sergio Rame - Mar, 12/11/2013 - 13:59

Terremoto alla Regione Abruzzo. Nel corso di una operazione scattata alle prime luci del giorno e denominata "Il Vate", la Forestale ha arrestato l'assessore alla Cultura Luigi De Fanis, la sua segretaria particolare e di due dipendenti regionali. I reati contestati sono concussione, truffa aggravata e peculato per l'organizzazione degli eventi celebrativi dell'anniversario dei 150 anni della nascita di Gabriele D'Annunzio. "Le accuse formulate sono molto gravi - ha commentato il governatore Gianni Chiodi, - spero che gli accusati siano in grado di chiarire la loro estraneità".

L'indagine, coordinata dal procuratore capo di Pescara Federico De Siervo e dal sostituto procuratore Giuseppe Bellelli, mira a far luce sulle modalità di erogazione dei contributi in base alla legge che disciplina l'organizzazione, adesione e partecipazione a convegni e altre manifestazioni culturali. "Le indagini - riferiscono dalla Forestale - hanno preso il via dalla denuncia di un imprenditore che si è rivolto al Corpo dopo le continue richieste di denaro ricevute da parte dell'assessore De Fanis in cambio della erogazione di fondi per l'organizzazione di manifestazioni culturali". In particolare gli accertamenti si sono concentrati sull'erogazione di fondi regionali destinati alla organizzazione degli eventi celebrativi dell'anniversario dei 150 anni della nascita di D'Annunzio. Secondo gli inquirenti, infatti, De Fanis avrebbe chiesto tangenti per l'organizzazione del concorso internazionale di musiche da film Mario Nascimbene Award e per un evento al Salone del Libro di Torino. L'importo dei fondi regionali sarebbe stato di circa 40 mila euro e la richiesta di mazzetta, a quanto si è appreso da fonti giudiziarie, sarebbe stata del 10%.

Nel caso del Salone del Libro di Torino, per esempio, Andrea Mascitti, organizzatore del Mario Nascimbene award, propone un evento dal costo di 2.200 euro. "Tu hai scritto adesso duemila e duecento, sono le spese vere. E invece quello che presentiamo sono quattromila e quattro", spiega la segretaria di De Fanis, Lucia Zingariello, ora finita agli arresti domiciliari. "Sì, esatto, però io qua non c'ho messo niente", risponde Mascitti che registra le conversazioni in accordo con la procura. A quel punto interviene l'assessore: "Ci deve essere anche per la nostra associazione". L'associazione di cui parla De Fanis è "Abruzzo Antico" che fa capo direttamente a lui. E sarà infatti l'associazione dell'assessore a pagare Mascitti dopo aver ricevuto i soldi dalla Regione Abruzzo. "Allora - chiude De Fanis - sono... facciamo, millecentocinquanta alla nostra associazione e millecentocinquanta a te". Che "Abruzzo Antico" sia riconducibile a De Fanis lo conferma lo stesso assessore più avanti a Mascitti: "Ti ho caricato nella mia associazione...". Ed è lo stesso assessore a spiegare mesi dopo gli eventi, come "spartire" i soldi del Salone del Libro di maggio. A settembre l'incontro tra i due con De Fanis che consegna l'assegno da 4mila e 400 euro. "(De Fanis, ndr) mi ha detto - spiega Mascitti - vai oggi stesso in banca dove hai il conto, poi aspetta lunedì e preleva mille euro giustificandoli come spese personali, poi mi chiami al telefono, però attento che abbiamo tutti i telefoni sotto controllo e quando mi chiami dimmi: 'Allora, per quel progetto quando ci vediamo?'".

D'Annunzio, fondi per il 150 Arrestato l'assessore De Fanis: terremoto in Regione Abruzzo

Come spiegano i quotidiani locali, questa mattina cinquanta uomini della Forestale hanno perquisito le sedi dell'assessorato alle Politiche Culturali della Regione Abruzzo dell'Aquila e di Pescara e la sede dell'Agenzia Regionale per la promozione culturale di Sulmona. Da qui, a macchia d'olio, in diverse località abruzzesi: Guardiagrele, Paglieta, Montazzoli e Vasto. Oltre all'assessore De Fanis è finita agli arresti domiciliari la sua segretaria particolare Lucia Zingariello. All'obbligo di dimora sono invece Rosa Giammarco, responsabile dell'Agenzia per la Promozione Culturale di Sulmona, e il presidente di una onlus del vastese, Ermanno Falone.

Mappa

Scomparso nel nulla, interrotte le ricerche: quando la cronaca diventa giallo

| IlGiunco.net

Il Giunco.net*"Scomparso nel nulla, interrotte le ricerche: quando la cronaca diventa giallo"*

Data: 12/11/2013

Indietro

Scomparso nel nulla, interrotte le ricerche: quando la cronaca diventa giallo

• 12 novembre 2013 • Aggiornato alle 11:08

di Barbara Farnetani

FOLLONICA – Sono state interrotte le ricerche di Antonio Proia, l'uomo di 83 anni disperso dal 3 di novembre nel bosco di Valli, nella zona del Martellino, alle porte di Follonica. Dopo oltre una settimana in cui le squadre di soccorso dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile, dei Carabinieri, della Forestale e del Soccorso alpino hanno battuto il territorio palmo a palmo le ricerche sono state interrotte. I sub dei pompieri avevano scandagliato anche un vicino laghetto e sono stati ispezionati alcuni pozzi ma dell'anziano, che era andato a cercare funghi con moglie e nuora, non si è trovata alcuna traccia.

La cosa più strana è che, a detta di tutti, la zona, pianeggiante e scarsamente estesa, non offrirebbe zone difficili da raggiungere come crepacci o una macchia particolarmente fitta. Proprio un anno fa a sparire era stato un altro anziano, Alis Bartolomei, 84 anni, inghiottito dai boschi di Seggiano, e prima di lui Daniele Nucci 47 anni, sparito nei boschi di Massa Marittima con fucile e pick up (poi ritrovati a distanza di mesi). Si trattava però di zone impervie, difficili da raggiungere non come nel caso del disperso di Follonica. Le ipotesi a questo punto sono che l'uomo si sia allontanato oltre quel "cerchio ideale" delimitato dai soccorritori, o che magari l'uomo abbia chiesto un passaggio e si sia allontanato anche da Follonica. La zona è comunque spesso utilizzata per le esercitazioni dei vari corpi volontari di soccorso e dunque qualche novità potrebbe giungere a distanza anche di qualche mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

íc

Maltempo, situazione in miglioramento su tutta la Toscana

| IlGiunco.net

Il Giunco.net*"Maltempo, situazione in miglioramento su tutta la Toscana"*

Data: 13/11/2013

Indietro

Maltempo, situazione in miglioramento su tutta la Toscana

• 12 novembre 2013 • Aggiornato alle 18:42

FIRENZE – Situazione meteo in miglioramento in tutta la regione, dopo il forte vento e le piogge che hanno provocato problemi a partire da domenica scorsa. Si contano i danni in varie zone e continuano i disagi. Le province più colpite sono state Arezzo, Grosseto, Siena, Lucca e Firenze. Ecco il dettaglio per provincia comunicato dalla Sala Operativa Unificata Permanente della Protezione civile regionale.

Arezzo Tanti i disagi in Casentino, nei Comuni di Talla, Chiusi della Verna (allagamenti), Poppi (chiusa la Strada Comunale Camaldoli-Asqua), e sul Pratomagno (abbattute e rimosse piante abbattute dal vento nel Comune di Loro Ciuffenna con intervento di operai forestali, comunali e di ditte private). Nel Comune di Terranuova Bracciolini in corso interventi per il ripristino della viabilità compromessa dalle forti piogge. Ancora interrotta la Strada Comunale di Ganghereto. Nel Comune di Sansepolcro ci sono stati allagamenti di abitazioni e scantinati, frane e smottamenti e caduta di piante in varie località. In Valtiberina rimosse piante abbattute dal vento in varie località. Chiuse la SP310 del Bidente al Km 15,800 e la SP 72 di Lonnano in località Prato alle Cogne per neve e alberi caduti.

Firenze Alberi e rami caduti hanno creato problemi nel Comune di Pelago (località Ferrano) e a Firenze (in via del Gignoro alcune piante pericolanti sono state abbattute). Resta chiusa la SP 85 tra Pian di Melosa e Vallombrosa per alcune piante cadute in carreggiata, con personale forestale al lavoro per ripristinare la viabilità. Nel Comune di Reggello le due persone evacuate in località Macinaie sono rientrate nella propria casa. Intervenuti operai Enel per ripristinare linee elettriche in località San Miniato in Alpe. Resta chiusa per frana la SP 95 al km 8,500.

Siena Anche qui le forti raffiche di vento hanno causato la caduta di numerose piante, soprattutto nella zona dell'Amiata con disagi su varie strade provinciali. In particolare sono state chiuse la SP 81/B Vetta dell'Amiata e la SP 25 del Quaranta. Operai forestali e cantonieri hanno lavorato per liberare la carreggiata. Per lo stesso motivo chiusa anche la SP 27 di Casole d'Elsa nei pressi del confine con la Provincia di Pisa.

Lucca Le forti raffiche di vento di ieri pomeriggio e notte hanno fatto cadere molti alberi causando molti disagi alla viabilità nella Mediavalle e in Garfagnana. A questi vanno sommate anche le frane causate dalle forti piogge che, soprattutto nei Comuni di Coreglia Antelminelli e Bagni di Lucca, hanno determinato la chiusura temporanea di varie strade. La SS12 del Brennero resta chiusa nel Comune di Bagni di Lucca per caduta piante con il traffico deviato sulla viabilità comunale.

Grosseto Intorno alle 10 di stamani sono stati ripristinati i traghetti da e per l'Isola del Giglio. Varie cadute di alberi nel Comune di Scansano hanno obbligato i Vigili del Fuoco e operai della Provincia ad intervenire per liberare strade.

Pisa Molti gli alberi abbattuti dal vento con ripercussioni sulla viabilità soprattutto nei Comuni di Volterra, Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Pomarance e Monteverdi Marittimo. A Volterra, in località Case al Vento, ingenti danni alla copertura dei capannoni di un caseificio.

Prato In Val di Bisenzio, a causa della caduta di alberi, Cantagallo è rimasta senza elettricità per diverse ore prima che la linea venisse riparata. Ingenti danni al tetto della scuola media di Vernio che però ha aperto regolarmente.

Pistoia Disagi nei Comuni di Montale (frana nella frazione di Tobbiana con chiusura della strada) e Pieve a Nievole (Vigili del Fuoco intervenuti per mettere in sicurezza un palo della luce abbattuto dal vento e chiusura fino a domani di via Traversa di via Roma per caduta di intonaci e tegole da edifici).

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione Allerta meteo del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo www.regione.toscana.it/allertameteo.

Maltempo, situazione in miglioramento su tutta la Toscana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anas: disagi per maltempo in provincia di Teramo

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Anas: disagi per maltempo in provincia di Teramo"

Data: **13/11/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 12 Novembre 2013

Anas: disagi per maltempo in provincia di Teramo

Chiuso tratto statale 80 Gran Sasso d'Italia e 81 Piceno Aprutina

Roma, 12 nov. Disagi per maltempo in provincia di Teramo, l'Anas comunica che è stato chiuso provvisoriamente un tratto della strada statale 80 "del Gran Sasso d'Italia" e un tratto della strada statale 81 "Piceno Aprutina". La strada statale 80 "del Gran Sasso d'Italia" è provvisoriamente chiusa al km 55,8 a causa della presenza di una frana sul piano viabile a seguito del maltempo, in entrambe le direzioni, tra Aprati e Montorio al Vomano, in provincia di Teramo. L'Anas è presente sul posto per la pulizia del piano viabile e per consentire la riapertura del tratto stradale nel più breve tempo possibile, in piena sicurezza per gli utenti. Sulla strada statale 80 RACC "di Teramo" è chiusa la bretella di collegamento con la strada statale 80, all'altezza del km 8,900, a causa dell'esondazione del fiume Tordino. Inoltre, il maltempo sta creando disagi alla circolazione anche sulla strada statale 150, in particolare al km 18,000 a causa dell'esondazione del fiume Vomano, nel comune di Basciano. Sulla strada statale 81 "Piceno Aprutina", a causa della presenza di fango sul piano viabile a seguito del maltempo delle ultime ore, è stato provvisoriamente chiuso, in entrambe le direzioni, il tratto compreso tra il km 67,700 e il km 72,000, nel comune di Cellino Attanasio, in provincia di Teramo. L'Anas è presente sul posto per la pulizia del piano viabile e per consentire la riapertura del tratto stradale nel più breve tempo possibile, in piena sicurezza per gli utenti. Inoltre, il maltempo sta creando alcuni disagi alla circolazione anche sulla strada statale 16 "Adriatica" e sulla strada statale 714 "Tangenziale di Pescara", tra Pescara e Francavilla al Mare.

Emergenza maltempo, nelle Marche resta rischio smottamenti

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Emergenza maltempo, nelle Marche resta rischio smottamenti"

Data: **13/11/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 12 Novembre 2013

Emergenza maltempo, nelle Marche resta rischio smottamenti

Diminuiscono le piogge ma elevati livelli saturazione terreni

Roma, 12 nov. Nelle Marche, colpite dal maltempo, resta il rischio smottamenti, e sono sotto attenzione i livelli dei fiumi specie in provincia di Macerata, Pesaro, Ancona e a Civitanova Marche. Sono infatti dimuite, come da previsioni meteo, le precipitazioni, ma restano elevati livelli di saturazione dei terreni, specie nel centro sud della regione, che rendono sempre attuale il pericolo di smottamenti. È il quadro che è emerso dalla riunione della Sala operativa unificata della Protezione civile marchigiana, in collegamento con le Sale operative provinciali.(Segue)

Maltempo, frane nell'Ascolano Ragazza e ambulanza salvate da gru

- il Resto del Carlino - Ascoli

Il Resto del Carlino (Ascoli).it

"Maltempo, frane nell'Ascolano Ragazza e ambulanza salvate da gru"

Data: 12/11/2013

Indietro

HOME PAGE > Ascoli > Maltempo, frane nell'Ascolano Ragazza e ambulanza salvate da gru.

Maltempo, frane nell'Ascolano Ragazza e ambulanza salvate da gru

Foto Le immagini ad Ascoli e provincia

Commenti

E' successo a Roccafluvione. Sedici persone sono state tratte in salvo a Coperso. Ad Acquasanta, in località Ponte d'Arli, sono state evacuate tre abitazioni. Fa paura il fiume Tronto che divide le Marche dall'Abruzzo: stato di allerta

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Bufera sulle Marche: i danni ad Ascoli e provincia

Articoli correlati I danni nel Pesarese Bilancio pesante nel Maceratese VIDEO La prima neve sull'Appennino Le previsioni per il 12 Segui il meteo in tempo reale Marche, venti fino a 100 km orari: danni e disagi Maltempo, bufera sull'Ascolano: ombrellone colpisce una persona

Ascoli Piceno, 12 novembre 2013 - L'ondata di maltempo che ha colpito le Marche vede un peggioramento nel sud della regione, in provincia di Ascoli Piceno, dove continua a piovere incessantemente. Ad Acquasanta, in località Ponte d'Arli, sono state evacuate tre abitazioni minacciate da frane. Le strade interne sono solo parzialmente percorribili sempre a causa di frante e smottamenti.

Ragazza salvata da una gru

A Roccafluvione, invece, ha visto la morte in faccia una ragazza travolta con la sua auto la notte scorsa da una grossa frana. La donna era riuscita a uscire fuori dalla vettura ma e' stata trascinata via da una massa di terra e fango, fino a quando i vigili del fuoco non l'hanno agganciata ad una corda lunga 100 metri e tratta in salvo, con qualche contusione ma in buone condizioni.

Era circa l'una di notte quando e' scattato l'allarme via cellulare, e una squadra speleoalpinistica dei pompieri e' accorsa subito sul posto. Non e' stato facile individuare la donna e raggiungerla, ma quando il piu' sembrava fatto, una seconda frana ha bloccato l'ambulanza che la stava trasportando in ospedale. Una pala meccanica della Provincia di Ascoli e' affondata nella melma, e c'e' voluta una gru per tirare fuori dal pantano il mezzo di soccorso, alle 6 del mattino.

Sedici persone salvate da una frana

Sono 48 gli interventi di salvataggio e soccorso condotti finora dai vigili del fuoco di Ascoli Piceno e Fermo per la pioggia e le frane che si sono abbattute sul territorio, dove stamani i fiumi sono ancora in piena e piove. Nella notte, una squadra fluviale e' intervenuta all'altezza dello svincolo di Porto d'Ascoli dell'A14, per liberare due veicoli intrappolati dall'acqua. Altre 16 persone sono state tratte in salvo a Coperso: qui una frana di grosse dimensioni e' caduta vicino alle case. Le squadre dei pompieri sono al lavoro 24 ore su 24, in supporto

Maltempo, frane nell'Ascolano Ragazza e ambulanza salvate da gru

sono in arrivo ad Ascoli una sezione operativa della colonna mobile dei Vvf del Lazio e un'autoscala dei vigili del fuoco di Pisa.

Paura per il fiume Tronto

Fa paura il fiume Tronto che divide le Marche dall'Abruzzo. E' in piena ed in alcuni punti e' esondato. Il corso d'acqua ha superato il livello di guardia e viene costantemente monitorato per paura che possa tracimare alla foce ma soprattutto lungo l'ultimo tratto. Lo stato di allerta riguarda sia il versante teramano che ascolano. I vigili del fuoco tengono sotto osservazione il Tronto lungo il quale sorgono alcuni insediamenti e ampie distese agricole. I torrenti Vibrata, Salinello, Vomano sono gonfi ma per ora restano sotto controllo.

Bufera sull'Ascolano: ombrellone colpisce una persona

Cesenatico sferzata dalla bufera, alberi sradicati e danni

- il Resto del Carlino - Cesena

Il Resto del Carlino (Cesena).it

"Cesenatico sferzata dalla bufera, alberi sradicati e danni"

Data: 12/11/2013

Indietro

HOME PAGE > Cesena > Cesenatico sferzata dalla bufera, alberi sradicati e danni.

Cesenatico sferzata dalla bufera, alberi sradicati e danni

Video I danni

Nella notte una grossa pianta si è abbattuta su un'auto in transito a Sala: il conducente illeso per miracolo di Giacomo Mascellani

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
 Email Stampa Newsletter

Bufera di vento a Cesenatico

Articoli correlati Le immagini Bufera di vento a Cesenatico, mare in tempesta e alberi sradicati L'allerta della protezione civile Segui il meteo

Cesena, 12 novembre 2013 - LA TEMPESTA di domenica notte in riviera ha causato parecchi danni e disagi. A Cesenatico, Gatteo a Mare e San Mauro Mare, la furia del vento ha colpito duro sia nelle strade che sull'arenile. Già nella prima serata di domenica il sindaco di Cesenatico ha disposto la chiusura delle porte vinciane, l'imponente meccanismo che blocca l'ingresso delle acque marine nel porto canale. Le porte hanno ancora una volta salvato il centro storico e il salotto buono della città, tuttavia si sono allagati tutti i locali sull'asta di levante del porto, dallo Sloppy Joe's al Gambero Rosso.

Le raffiche di vento che hanno spazzato la costa con velocità anche superiori ai cento chilometri orari, attorno all'una e mezza di notte hanno abbattuto dei pini secolari sul lungomare Carducci. I danni più consistenti si registrano a Cesenatico centro, dove sono caduti tre grossi esemplari di pino marittimo che hanno danneggiato le recinzioni e gli accessi dell'Hotel Esplanade e dell'ex Hotel Centrale, oltre a frantumare diversi metri di marciapiedi e manto stradale. In questa zona c'è stata una fuoriuscita di gas prontamente fronteggiata, ed in diverse strade si sono verificate temporanee interruzioni della pubblica illuminazione. Provvidenziale è stato l'intervento dei Vigili del fuoco volontari di Cesenatico, che hanno messo in sicurezza l'area e consentito alle maestranze di segare i grossi tronchi e i rami con le motoseghe.

IL LUNGOMARE in questo tratto è stato chiuso al traffico, ma non è l'unica parte di viale Carducci interdetta alla circolazione. La polizia municipale ha infatti dovuto transennare il lungomare anche a Valverde, dove in corrispondenza della Scuola di ristorazione dello Ial la furia del mare ha vinto ogni resistenza ed ha portato un stivale d'acqua in strada.

Altri alberi abbattuti hanno causato danni a recinzioni, arredi e autovetture. Il dramma è stato sfiorato a Sala, in via Stradone, dove in piena notte un albero si è abbattuto su una Opel Astra. Il conducente è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo, tutti temevano il peggio, ma fortunatamente quando i vigili del fuoco di Cesena sono intervenuti a sirene spiegate, l'uomo è uscito illeso dalle lamiere accartocciate. In via Cesare Abba è invece finita schiacciata sotto un tronco

Cesenatico sferzata dalla bufera, alberi sradicati e danni

di pino una vecchia Fiat Punto. Altri alberi abbattuti si registrano lungo la vena Mazzarini in via Nino Bixio, nei parchi e in altre zone di Cesenatico. Sull'arenile la profondità della spiaggia è ridotta ai minimi termini e la duna di sabbia è stata erosa su tutto il litorale.

I problemi maggiori si sono verificati nei punti più critici, Valverde e nella zona delle colonie di Ponente. Specie nella prima parte di Valverde, dal Bagno Blu al Bagno Matteo, la spiaggia è sparita e la furia del mare sta erodendo le fondamenta degli stabilimenti.

L'allerta meteo permane per l'intera giornata di oggi. Le previsioni indicano venti forti che spirano da nord nord-est, con raffiche dai 40 ai 60 chilometri orari, con punte di 100 chilometri all'ora. Il mare è agitato e molto agitato, con onde di altezza compresa fra i 2 metri e mezzo e i 4 metri. Per questo motivo le porte vinciane, che avrebbero dovuto essere riaperte ieri sera, rimarranno chiuse sino a stasera alle 18.

Giacomo Mascellani

Terremoto, è sempre zona rossa a Concordia "I privati lasciati da parte"

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino (Modena).it

"Terremoto, è sempre zona rossa a Concordia "I privati lasciati da parte"

Data: 12/11/2013

Indietro

HOME PAGE > Modena > Terremoto, è sempre zona rossa a Concordia "I privati lasciati da parte".

Terremoto, è sempre zona rossa a Concordia "I privati lasciati da parte"

Video Concordia, intervista a Mario Galusi

Viaggio nei centri storici ancora deserti

dall'inviato Rita Bartolomei

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
 Email Stampa Newsletter

Terremoto, viaggio nei centri storici del Modenese ancora deserti

Articoli correlati San Felice, intervista a Paolo Cardinali Viaggio nei centri ancora deserti FOTO E VIDEO Tutto sul sisma in Emilia

Concordia, 12 novembre 2013 - SOLI. Nella zona rossa. Soli nel palazzo antico ristrutturato sei anni fa, a prova di terremoto. Putrelle d'acciaio, muri vetrificati. Risultato: come niente. Giusto qualche crepa sulle mattonelle. Mario Galusi e Antonella Cavazza, con mamma e zia, sono gli unici inquilini di via Pace, nel pieno centro di Concordia, ancora chiuso. Lei, farmacista. Lui, il padrone di casa. Una scena irreale. Entrano dal retro, in paese la chiamano la via dietro il Secchia. Quando si affacciano alla finestra vedono solo rovine, edifici infartuati, puntellati, rinforzati.

SOTTO il loro pezzo di portico, dove c'è l'ingresso sbarrato della farmacia di famiglia, i vigili del fuoco hanno piazzato il loro cantiere. I pompieri sono una presenza rassicurante. Sempre lì, feste o no. Loro e i gatti, tanti gatti, una colonia. I gatti, i vigili e i Galusi. Stop. «Impressionati a stare soli? Manno. Non abbiamo mai avuto paura», dice lei. Il marito si affaccia alla finestra del secondo piano, «là c'era un palazzo alto così, abbiamo visto il crollo in diretta», racconta mentre indica quel che resta di là dalla via, rovine e scampoli di facciata, con un balcone sospeso sul vuoto, «la Soprintendenza ha chiesto di non demolirlo, così dicono».

I GALUSI hanno trasferito la farmacia in un container, «non le dico le spese, tante. La Regione ci ha dato un finanziamento ma nell'ordinanza c'è scritto che se non ci stiamo tre anni si riprendono tutto». A proposito di ordinanze. «Il Comune - è polemico lui - ha stabilito che dobbiamo rientrare nel nostro vecchio locale entro il 31 gennaio. Ma com'è possibile riaprire un'attività commerciale in una zona rossa, chiusa anche al traffico?».

QUI, nel centro di Concordia, è come se qualcuno avesse spento l'audio. Non è solo quel che si vede, è quel che non si sente ad agitare di più. Aspetti una voce, un postino, una mamma che va a fare la spesa. Scene di quotidianità. Donatella Giubertoni ha riaperto la sua merceria sul corso in primavera. «L'altro giorno un cliente si è sorpreso, ah sei rientrata in negozio? La gente non gira più». Un vigile del fuoco appena arrivato dal Piemonte è perplesso: «Qui si mettono a posto monumenti e chiese. Invece gli edifici privati hanno avuto uno stop, sono lasciati da parte. Lo abbiamo già visto

Terremoto, è sempre zona rossa a Concordia "I privati lasciati da parte"

all'Aquila. Dispiace».

dall'inviato Rita Bartolomei

Maltempo al Furlo di Acqualagna, il Candigliano 'semina' danni

- il Resto del Carlino - Pesaro

Il Resto del Carlino (Pesaro).it

"Maltempo al Furlo di Acqualagna, il Candigliano 'semina' danni"

Data: **13/11/2013**

Indietro

HOME PAGE > Pesaro > Maltempo al Furlo di Acqualagna, il Candigliano 'semina' danni.

Maltempo al Furlo di Acqualagna, il Candigliano 'semina' danni

Foto Maltempo al Furlo, ristoranti e case allagati

Almeno sei case e un ristorante scarnificati dalle acque del fiume, che intanto si è ritirato. I residenti: "Nessuno pulisce più il fondale, chiederemo due milioni di risarcimento"

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
 Email Stampa Newsletter

Furlo di Acqualagna (Pesaro-Urbino), i danni del maltempo

Articoli correlati Bufera di maltempo nel Pesarese Acqualagna e il Furlo sommersi: la gente scappa dalle case Acqualagna (Pesaro Urbino), 12 novembre 2013 - Danni per centinaia di migliaia di euro, almeno sei case e un ristorante scarnificate dalle acque del fiume Candigliano, i ricordi e gli oggetti di una vita di famiglie intere a spasso sulla piena, piante e argini travolti e spezzati come grissini.

C'è tutto questo al Furlo di Acqualagna (foto dei danni), la città del tartufo che le piogge di ieri hanno trasformato in un grande lago. E' la terza esondazione in dieci anni, e ogni volta la gente del posto indica un unico colpevole: il letto del fiume lasciato a stesso.

"Nessuno pulisce più il fondale, si è formato almeno un paio di metri di ghiaia e tronchi che hanno alzato il livello del fiume. E noi ci ritroviamo ad ogni pioggia nella disperazione" raccontano i titolari del ristorante la Ginestra, spazzata via a piano terra dalla forza della piena.

"Adesso basta, denunciemo chi ha continuato a lasciare nel pericolo e nell'incuria il fiume e chiederemo due milioni di danni" dicono i coniugi Giacomel, i gestori del ristorante. Sono andate distrutte anche dieci cassette turistiche invase dall'acqua. La protezione civile e i vigili del fuoco hanno continuato anche ieri a pompare fuori acqua dai locali.

Il fiume intanto si è ritirato mentre molti residenti si chiedono perché la diga Enel che si trova ad un chilometro più a valle non ha alzato le paratie per far defluire meglio l'acqua del fiume. Il sindaco di Acqualagna Andrea Pierotti dice di essere profondamente deluso dalla regione Marche che ancora non ha fatto nulla per consentire la pulizia del fiume.

TUTTE LE IMMAGINI

FOTO Pesaro, alberi abbattuti e fiumi in piena

FOTO Cagli allagata

FOTO Ancona, 'strage' di alberi

FOTO I danni nel Maceratese

FOTO Allagamenti nel Piceno

FOTO Spezzato lo storico olmo di San Francesco a San Leo

FOTO I danni nel Riminese

Maltempo al Furlo di Acqualagna, il Candigliano 'semina' danni

FOTO Mare in tempesta a Cesenatico

FOTO Ravenna, bufera sul litorale

VIDEO La prima nevicata nell'Urbinate

LEGGI ANCHE

Ancona: aerei deviati

Flagellata la Riviera delle Palme

Bilancio pesante a Civitanova e nel Maceratese

Grossi disagi a Pesaro e Fano: una strage di alberi

San Leo, crolla lo storico Olmo di San Francesco

Almeno 50 situazioni critiche nel Riminese

Danni ai lidi ravennati: Cervia la più colpita

Maltempo, preoccupano i fiumi Tanto lavoro per i vigili del fuoco

- il Resto del Carlino - Ravenna

Il Resto del Carlino (Ravenna).it

"Maltempo, preoccupano i fiumi Tanto lavoro per i vigili del fuoco"

Data: **12/11/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Ravenna](#) > [Maltempo, preoccupano i fiumi Tanto lavoro per i vigili del fuoco.](#)

[Maltempo, preoccupano i fiumi Tanto lavoro per i vigili del fuoco](#)

[Foto Una bufera sul litorale](#)

[Commenti](#)

Si alza il livello del Montone: chiuso l'accesso a veicoli, biciclette e pedoni negli stradelli lungo gli argini. Anche il Savio viene costantemente monitorato

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Ravenna: maltempo sul litorale

[Articoli correlati](#) [I danni di Cesenatico](#) [Segui il meteo](#) [VIDEO Le previsioni per il 13](#) [L'allerta della protezione civile](#) [Maltempo 11 novembre: danni ai lidi](#)

Ravenna, 12 novembre 2013 - In queste ore si sta alzando il livello delle acque del fiume Montone. Per precauzione il servizio di Protezione civile del Comune di Ravenna sta assumendo le prime misure necessarie per fronteggiare una eventuale emergenza. Per ora è stato chiuso l'accesso a veicoli, biciclette e pedoni negli stradelli lungo gli argini, dove sono presenti i volontari dell'associazione Mistral.

Anche il livello del fiume Savio è costantemente monitorato per via delle incessanti piogge degli ultimi giorni. Decine gli interventi dei vigili del fuoco, da Ravenna a Cervia, per rimuovere gli alberi caduti o pericolanti. Preoccupa lo stato della duna artificiale creata sull'arenile per proteggere gli stabilimenti balneari e gli abitati dall'ingressione marina. In molti tratti, da Lido di Classe a Milano Marittima, la mareggiata l'ha spazzata via creando varchi dove può infilarsi il mare e allagare i paesi.

L. Tazz.

Maltempo, la conta dei danni "Chiederemo lo stato di calamità"

- il Resto del Carlino - Rimini

Il Resto del Carlino (Rimini).it

"Maltempo, la conta dei danni "Chiederemo lo stato di calamità"

Data: **12/11/2013**

Indietro

HOME PAGE > Rimini > Maltempo, la conta dei danni "Chiederemo lo stato di calamità".

Maltempo, la conta dei danni "Chiederemo lo stato di calamità"

Video Violenta mareggiata

Commenti

Allarme più alto per il livello dei fiumi, problemi sulla viabilità provinciale. Sulla costa, danni soprattutto per i portocanale di Bellaria-Igea Marina e Riccione

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
 Email Stampa Newsletter

Rimini, la bufera di maltempo dell'11 novembre 2013

Articoli correlati San Leo, cade l'olmo di San Francesco Le immagini Nubifragio a Cesenatico Danni nel pesarese e nel ravennate Segui il meteo

Rimini, 12 novembre 2013 - Dopo il nubifragio di ieri, la Provincia conta i danni e ipotizza di chiedere l'intervento della Regione con la richiesta di stato di calamità.

La criticità più alta è rappresentata dal livello dei fiumi che sono andati molto vicino all'esonazione. Ieri sera il fiume Marecchia ha raggiunto e si è fermato a 4,41 metri, pochi centimetri sotto il valore limite di 4,5 m. che avrebbe comportato la chiusura del ponte sulla SS 16 all'altezza dello stadio del baseball, con le immaginabili, gravi conseguenze per la circolazione. A partire dalla tarda serata di ieri la situazione ha cominciato a migliorare e ora tutti i fiumi sono rientrati nei livelli normali, seppur costantemente monitorati.

Per quanto riguarda la viabilità, sono notevoli i problemi causati dal passaggio della perturbazione, specialmente per la rete stradale cosiddetta minore. Problemi causati soprattutto dalla caduta di rami e in alcuni casi alberature che hanno ostruito il passaggio in molte vie. Sono intervenuti i volontari della Protezione civile insieme ai Vigili del fuoco per ripristinare la circolazione e la sicurezza viaria. Sono inoltre state chiuse due provinciali, la SP 84bis Valpiano-Miratoio e la SP 64 Pieggià. Quest'ultima verrà riaperta in giornata. È in corso il monitoraggio dei danni provocati lungo la linea di costa.

Per quanto concerne il riminese, ad una prima verifica non appaiono danni di grande portata, mentre per le zone nord e sud della provincia si attendono i rilievi dei Comuni e della Capitaneria di porto. Le situazioni peggiori si sono verificate a Bellaria-Igea Marina e Riccione, soprattutto nelle aree dei porti canali (danni alle strutture portuali e alle imbarcazioni, rottura di ormeggi).

Comunque proseguirà la verifica e la conta dei danni, che si prospettano di notevole entità. "Proprio per questo la Provincia di Rimini, appena disporrà del quadro completo - dichiara l'assessore provinciale Mario Galasso - valuterà la

Maltempo, la conta dei danni "Chiederemo lo stato di calamità"

richiesta di stato di calamita' da sottoporre alla Regione Emilia-Romagna".

Barche in difficoltà per la burrasca

12/11/2013 06:08

A Giulianova peschereccio messo in sicurezza dai sommozzatori Albero precipita su un'auto a Garrufo: illeso l'uomo alla guida

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Barche in difficoltà per la burrasca"

Data: 12/11/2013

Indietro

TERAMO Vento, pioggia e temperature a picco. Il primo assaggio di inverno, con l'arrivo del ciclone Venere, sta già mettendo in ginocchio la provincia di Teramo dove ieri, per l'intera giornata, i vigili del fuoco sono rimasti impegnati in centinaia di interventi soprattutto lungo la costa, flagellata dal maltempo. Alberi completamente sradicati, sottopassi allagati, macchine impantanate. E diverse barche in difficoltà al porto di Giulianova, tra cui un peschereccio messo in sicurezza grazie all'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco. Ieri pomeriggio la situazione nel Teramano era drammatica, con diverse tragedie sfiorate e con le situazioni più problematiche registrate come ogni anno a Martinsicuro, Tortoreto ed Alba Adriatica. Anche se il maltempo non ha risparmiato nemmeno il capoluogo e la zona montana. Tanto che ieri pomeriggio, proprio a causa della pioggia e del manto stradale scivoloso, sulla Teramo-mare, all'altezza di Bellante, si è verificato un tamponamento a catena che ha visto coinvolti un furgoncino e due auto. Un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori e che ha causato un forte rallentamento della circolazione, con il tratto di strada chiuso per diverso tempo per consentire agli agenti della Stradale di effettuare i rilievi del caso. E che la situazione, ieri pomeriggio, fosse particolarmente difficile, lo testimoniano anche le parole del sindaco di Martinsicuro Paolo Camaioni, che sul suo profilo Facebook, poco prima delle sei, spiegava come a Martinsicuro si registrasse «una situazione di particolare disagio. La pioggia battente ed il forte vento rendono estremamente difficoltose le operazioni di ripristino. Ci si sta adoperando al massimo per fronteggiare questa emergenza con il contributo di tutti e alle 16 è stato riaperto al traffico il sottopasso di via Roma, mentre i volontari della Protezione Civile sono ancora impegnati con le idrovore presso il sottopasso di via Bolzano e su via del Mare (sicuramente la strada più problematica)». Tra le situazioni più critiche, quella sul lungomare Europa, con problemi di cedimento di parte del marciapiede in prossimità di Via Michetti. «Per motivi precauzionali - scriveva sempre il sindaco - stiamo predisponendo un'ordinanza ad hoc per chiudere al traffico la corsia est del lungomare dall'incrocio con via Aldo Moro a quello con via Dante Alighieri. Insieme ai colleghi amministratori stiamo monitorando la situazione attraverso una presenza assidua nei punti più critici». Una situazione, quella di Martinsicuro, registrata anche a Tortoreto dove intorno alle 18 la Provincia ha chiuso al traffico quel tratto di Provinciale, denominato Bonifica del Salinello, che corre sotto l'omonimo viadotto della A14, per una questione di sicurezza legata alla caduta di calcinacci dai piloni di cemento armato. E se lungo l'intera costa si sono registrati sottopassi allagati ed auto in panne, a Garrufo un albero sradicato dal vento si è schiantato sopra un'auto che stava percorrendo quel tratto di strada. Tanta paura ma fortunatamente nessuna conseguenza per il guidatore.

Alessia Marconi

Maltempo, Fabbri (Pd): Disastro nelle Marche, intervenga Governo

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Maltempo, Fabbri (Pd): Disastro nelle Marche, intervenga Governo"

Data: **12/11/2013**

[Indietro](#)

Politica

Maltempo, Fabbri (Pd): Disastro nelle Marche, intervenga Governo

Maltempo, Fabbri (Pd): Disastro nelle Marche, intervenga Governo di red - 12 novembre 2013 13:18 fonte
ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

[Stampa articolo](#)

"Nella legge di stabilità ipotizzare deroga a patto per comuni colpiti" Dichiarazione della senatrice Camilla Fabbri (PD)
"È stato un vero disastro, ora per uscire dall'emergenza, le Marche hanno un grande bisogno di aiuto da parte di tutti, a cominciare dal governo". Lo dichiara la senatrice del PD Camilla Fabbri, residente a Pesaro, nella cui provincia questa notte si sono registrati due morti a causa del maltempo. "Le istituzioni, la protezione civile e le autorità locali - spiega la parlamentare democratica - sono già all'opera per i soccorsi e per ripristinare la normalità, ma i danni in alcuni comuni sono ingentissimi e perciò serve un intervento che duri nel tempo, al di là dell'emergenza". "L'esecutivo deve prevedere agevolazioni per le comunità locali maggiormente colpite - conclude Camilla Fabbri - e in questo senso una deroga per loro al patto di stabilità, analogamente a quanto fatto in passato per altre parti di Italia colpite da disastri naturali, è pienamente ipotizzabile. Nel corso della discussione in questi giorni in Senato della legge di stabilità lavorerò affinché nel testo venga inserita una modifica che recepisca questa essenziale esigenza a favore dei cittadini dei comuni delle Marche colpite dal maltempo".

Anas: disagi a causa del maltempo sulle strade statali nelle Marche e in Toscana

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Anas: disagi a causa del maltempo sulle strade statali nelle Marche e in Toscana"

Data: 12/11/2013

Indietro

Economia

Anas: disagi a causa del maltempo sulle strade statali nelle Marche e in Toscana

Anas: disagi a causa del maltempo sulle strade statali nelle Marche e in Toscana di com/mal - 12 novembre 2013 12:00

fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

Stampa articolo

L'Anas comunica che, a causa dell'ondata di maltempo che ha interessato nelle ultime ore le regioni del Centro Italia, sono in corso alcune provvisorie limitazioni al transito. Sul posto è presente il personale Anas al fine di ripristinare la circolazione appena possibile, compatibilmente con l'evolversi delle condizioni meteo. Nelle Marche è provvisoriamente chiuso per allagamento lo svincolo di Montepandone, sul raccordo Ascoli-Porto d'Ascoli, in direzione mare. I veicoli diretti al casello San Benedetto/Ascoli Piceno dell'autostrada A14 devono proseguire fino allo svincolo successivo (termine del raccordo), dove è possibile invertire la marcia e tornare allo svincolo di Montepandone in carreggiata opposta (direzione Ascoli Piceno). Sulla strada statale 76 "della Val d'Esino" (direttrice Perugia-Ancona) è stato provvisoriamente istituito il senso unico alternato della circolazione tra Genga e Serra San Quirico (km 31,500), in provincia di Ancona, a causa dell'esondazione del fiume Esino. Sulla strada statale 73bis "di Bocca Trabaria" è chiuso lo svincolo di Serrungarina, in provincia di Pesaro Urbino, in entrate e uscita per i veicoli in direzione Urbino. Sulla strada statale 77 "della Val di Chienti", infine, è provvisoriamente chiuso un breve tratto in prossimità di Polverina, nel comune di Camerino (MC), a causa di una frana.

La chiusura riguarda esclusivamente il traffico locale, riguardando un tratto del vecchio tracciato, parallelo alla variante a quattro corsie Sfercia-Pontelatrate. Gli interventi di ripristino sono già in corso e saranno presumibilmente completati in giornata. In Toscana è provvisoriamente chiusa da ieri sera la strada statale 12 "dell'Abetone e del Brennero", in località Bagni di Lucca (km 51,800), a causa di alcuni alberi pericolanti e del conseguente rischio di smottamenti. Al momento il traffico leggero è deviato - con indicazioni sul posto - sulla viabilità locale, dove sono comunque possibili alcuni disagi. Per i mezzi pesanti non sono presenti percorsi alternativi. In Umbria è stata riaperta questa mattina la strada statale 318 "di Valfabbrica" (direttrice Perugia-Ancona), chiusa nella serata di ieri tra Osteria del Gatto (Fossato di Vico) e Schifanoia (Valfabbrica), in provincia di Perugia per allagamenti. L'Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione `VAI Anas Plus`, disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store". Gli utenti hanno poi a disposizione la web tv www.stradeanas.tv e il numero 841-148 'Pronto Anas' per informazioni sull'intera rete Anas.

Maltempo in Toscana, si contano i danni

- La Nazione - Firenze

La Nazione (Firenze).it

"*Maltempo in Toscana, si contano i danni*"

Data: 13/11/2013

Indietro

HOME PAGE > Firenze > Maltempo in Toscana, si contano i danni.

Maltempo in Toscana, si contano i danni

Foto Albero abbattuto dal vento in via Pistoiese/Foto

La situazione meteo è infatti in miglioramento in tutta la regione. Si contano i danni in varie zone e continuano i disagi. Ecco la situazione città per città

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Prima neve sul Passo della Consuma

Articoli correlati Cade un albero all'Albereta/Foto Tronchi d'albero in Arno/Foto Simulazione di soccorso al lago di Bilancino in caso di alluvione /Foto Simulazione di soccorso/Video

Toscana, 12 novembre 2013 - Forti raffiche di vento, collegamenti marittimi in tilt, pioggia e sul passo della Consuma anche la neve. Il maltempo che ieri ha attanagliato la Toscana sembra essersi attenuato. La situazione meteo è infatti in miglioramento in tutta la regione. Si contano i danni in varie zone e continuano i disagi. Le province più colpite, secondo la protezione civile regionale, sono state Arezzo, Grosseto, Siena, Lucca e Firenze.

Arezzo: disagi in Casentino, nei Comuni di Talla, Chiusi della Verna (allagamenti), Poppi (chiusa la Strada Comunale Camaldoli-Asqua), e sul Pratomagno (abbattute e rimosse piante abbattute dal vento nel Comune di Loro Ciuffenna con intervento di operai forestali, comunali e di ditte private). Nel Comune di Terranuova Bracciolini in corso interventi per il ripristino della viabilità compromessa dalle forti piogge. Ancora interrotta la Strada Comunale di Ganghereto. Nel Comune di Sansepolcro ci sono stati allagamenti di abitazioni e scantinati, frane e smottamenti e caduta di piante in varie località. In Valtiberina rimosse piante abbattute dal vento.

Firenze: alberi e rami caduti hanno creato problemi nel Comune di Pelago (località Ferrano) e a Firenze (in via del Gignoro alcune piante pericolanti sono state abbattute). Resta chiusa la SP 85 tra Pian di Melosa e Vallombrosa per alcune piante cadute in carreggiata, con personale forestale al lavoro per ripristinare la viabilità. Nel Comune di Reggello le due persone evacuate in località Macinaie sono rientrate nella propria casa. Intervenuti operai Enel per ripristinare linee elettriche in località San Miniato in Alpe. Resta chiusa per frana la SP 95.

Siena: le forti raffiche di vento hanno causato la caduta di numerose piante, soprattutto nella zona dell'Amiata con disagi su varie strade provinciali. In particolare sono state chiuse la SP 81/B "Vetta dell'Amiata" e la SP 25 "del Quaranta". Operai forestali e cantonieri hanno lavorato per liberare la carreggiata. Per lo stesso motivo chiusa anche la SP 27 "di Casole d'Elsa" nei pressi del confine con la Provincia di Pisa.

Lucca: disagi alla viabilità nella Mediavalle e in Garfagnana. A questi vanno sommate anche le frane causate dalle forti

Maltempo in Toscana, si contano i danni

piogge che, soprattutto nei Comuni di Coreglia Antelminelli e Bagni di Lucca, hanno determinato la chiusura temporanea di varie strade. La SS12 del Brennero resta chiusa nel Comune di Bagni di Lucca per caduta piante con il traffico deviato sulla viabilità comunale.

Grosseto: ripristinati i traghetti da e per l'Isola del Giglio. Varie cadute di alberi nel Comune di Scansano hanno obbligato i Vigili del Fuoco e operai della Provincia ad intervenire per liberare strade.

Pisa: molti gli alberi abbattuti dal vento con ripercussioni sulla viabilità soprattutto nei Comuni di Volterra, Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Pomarance e Monteverdi Marittimo. A Volterra, in località Case al Vento, ingenti danni alla copertura dei capannoni di un caseificio.

Prato: in Val di Bisenzio, a causa della caduta di alberi, Cantagallo è rimasta senza elettricità per diverse ore prima che la linea venisse riparata. Ingenti danni al tetto della scuola media di Vernio che però ha aperto regolarmente.

Pistoia: disagi nei Comuni di Montale (frana nella frazione di Tobbiana con chiusura della strada) e Pieve a Nievole (Vigili del Fuoco intervenuti per mettere in sicurezza un palo della luce abbattuto dal vento e chiusura fino a domani di via Traversa di via Roma per caduta di intonaci e tegole da edifici).

íc

Vento forte, criticità in Garfagnana e Mediavalle

- La Nazione - Lucca

La Nazione (Lucca).it

"Vento forte, criticità in Garfagnana e Mediavalle"

Data: 12/11/2013

Indietro

HOME PAGE > Lucca > Vento forte, criticità in Garfagnana e Mediavalle.

Vento forte, criticità in Garfagnana e Mediavalle

Commenti

Tecnici provinciali, comunali e vigili del fuoco da subito al lavoro. Già riaperte molte viabilità

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Ombrelli aperti per la pioggia (Lapresse)

Lucca, 12 novembre 2013 - Le forti raffiche di vento che hanno interessato l'intero territorio provinciale dal pomeriggio di ieri (lunedì 11) e durante la notte hanno causato diverse criticità. Si tratta, per la maggior parte di caduta di piante, in particolare in Mediavalle e Garfagnana che, in alcuni casi, hanno creato disagi alla viabilità e alla circolazione. Nel comune di Coreglia Antelminelli e di Bagni di Lucca le piogge, sebbene non rilevanti, hanno inciso su situazioni rese critiche dal nubifragio che si era abbattuto nella notte tra il 20 e il 21 ottobre scorso. Nel dettaglio, queste le criticità segnalate:

Nel Comune di Coreglia Antelminelli è chiusa la Sc Colloreo in località Vitiana per una frana. L'intervento di rimozione è in corso. Nel comune di Bagni di Lucca una frana sulla Sc Casabasciana ha interrotto temporaneamente la viabilità, riaperta a senso unico alternato dopo l'intervento dei tecnici. Nel comune di Giuncugnano il forte vento ha causato diversi problemi e i tecnici del Comune stanno intervenendo sulle numerose piante in pericolo di caduta. La SS12 del Brennero è interrotta nel comune di Bagni di Lucca per la caduta di alcune piante: è in corso l'intervento da parte del personale di Anas e il traffico è deviato sulle viabilità comunali. Altre criticità nei comuni di Galliciano, Vagli di Sotto e Minucciano sono state risolte grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco, mentre sulla SP56 Valfegana i tecnici provinciali hanno provveduto alla rimozione di alcuni massi caduti sulla carreggiata, adesso percorribile. Riaperte anche la strada comunale Lucignana-Tereglio e le strade comunali delle frazioni di Monti di Villa, Brandeglio, Vico Pancellorum, Lugliano, Controneria, Montefegatesi nel comune di Bagni di Lucca.

Maltempo, due morti nelle Marche Freddo e vento sferzano tutta l'Italia

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Maltempo, due morti nelle Marche Freddo e vento sferzano tutta l'Italia"

Data: **12/11/2013**

Indietro

Cronache

12/11/2013

Maltempo, due morti nelle Marche
Freddo e vento sferzano tutta l'Italia

ANSA

Vento fino a 100 km nelle Marche

VIDEO

Mare in burrasca
e fiumi in piena
per il maltempo

VIDEO

Pioggia e vento
A Rimini i fiumi ora fanno paura

FOTOGALLERY

Alberi caduti,
l'intervento dei
Vigili del fuoco

Una persona è morta in seguito
al crollo del tetto di un capannone.
Un'altra è caduta con la macchina
nell'acqua. Esondati diversi fiumi .
Famiglie evacuate nell'Ascolano

Ti consigliamo:

+ Maltempo, un morto nelle Marche: esondati diversi fiumi

Due morti per il maltempo: è il pesante bilancio che registrano le Marche a causa delle violenti piogge cadute sulla regione e dove ci sono decine di persone evacuate dalle loro case e molte strade chiuse sono state chiuse a causa di frane e smottamenti. A causa del maltempo oltre mille gli interventi dei vigili del fuoco non solo nelle Marche, la regione più colpita, ma anche in Toscana e Umbria.

Maltempo, due morti nelle Marche Freddo e vento sferzano tutta l'Italia

Le due vittime erano entrambe della provincia di Pesaro Urbino. Si tratta di un 70/enne, precipitato dal tetto della sua fabbrica mentre controllava le coperture, e di un uomo che, in zona Monte Cerignone, è finito con la sua auto in una pozza d' acqua; in un primo momento era riuscito ad abbandonare l' abitacolo, ma non ce l'ha fatta a salvarsi. Una ragazza ha rischiato la vita, a Roccafluvione (Ascoli Piceno), essendo stata travolta con la sua auto nella notte da una grossa frana; una volta riuscita ad uscire dall'auto è stata poi trascinata via da una massa di terra e fango; c'è voluta la gru per tirarla fuori dal pantano, alle 6 del mattino.

Intanto, il porto internazionale di Ancona sta riaprendo alle manovre di attracco e partenza delle navi, dopo lo stop imposto ieri dal maltempo. Il vento non supera i 20 nodi, e le previsioni meteomarine sono discrete. A causa di mareggiate e la salsedine che rendono scivolosi i binari disagi, si registrano ritardi - fra i 20 e 25 minuti - sulla linea ferroviaria Adriatica fra Ancona e Rimini.

A Trieste è tornata a soffiare la bora: le raffiche hanno raggiunto nella notte la velocità di 125 chilometri orari. Numerosi gli interventi dei Vigili del fuoco, impegnati a rimuovere rami spezzati e controllare tetti e cornicioni danneggiati. Problemi per il vento anche in altre aree del Friuli Venezia Giulia.

Prima neve in Sardegna, sui monti della Barbagia all'interno dell'isola, colpita anche da pioggia e vento. Permangono le tratte saltate o in ritardo per i collegamenti navali, a causa delle condizioni del mare. A Cagliari questa mattina non è giunta la nave da Civitavecchia, che ieri sera non ha lasciato lo scalo laziale, e la partenza è quindi ritardata di 24 ore. Traghetto bloccati ieri in quasi tutti i porti sardi. I venti di burrasca dovrebbero allentarsi in serata e consentire una ripresa delle tratte. Dal porto di Olbia oggi alle 9, con 12 ore di ritardo, è partita la Moby per Livorno. Mentre continua a esser sospeso il traghetto Santa Teresa di Gallura-Bonifacio (Corsica), in mare le onde sono alte alcuni metri.

Disagi in molte zone della Toscana a causa del forte vento che ha iniziato a soffiare fin dalle prime ore di stamattina. Lo comunica la Regione Toscana. Sui crinali appenninici, come informa la Sala Operativa Unificata Permanente della Protezione civile regionale, si sono toccate raffiche fino a 120 km/h. I traghetti da e per l'Isola del Giglio sono fermi dalle ore 17 di ieri pomeriggio a causa delle forti mareggiate

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 13/11/2013

Indietro

caorso Sogin concede l'uso dell'area in cui ha organizzato le partenze del combustibile nucleare

Protezione civile, casa più grande

Utilizzerà il deposito intermodale. Soddisfazione del sindaco

CAORSO - La "casa" della Protezione civile di Caorso si allarga. Grazie alla collaborazione tra Sogin e Comune, il gruppo di circa 70 volontari guidato dal presidente Giancarlo Vigevani può ora contare su un ampio parco auto e un deposito dove poter collocare mezzi (tra cui anche un motoscafo) e attrezzature (a partire dalle divise). Il contratto di comodato d'uso gratuito, della durata di due anni con rinnovo automatico, è stato firmato ieri dal sindaco Fabio Callori e dal nuovo amministratore delegato Sogin, Riccardo Casale, alla sua prima visita ufficiale nel Piacentino. «Aspettavamo da tempo uno spazio adatto ad ospitare i nostri strumenti - ha detto il presidente Vigevani -. E' davvero una svolta. Eravamo un po' in difficoltà se pensate che finora infatti era tutto allocato in un capannone di mia proprietà. Con questo deposito riusciremo invece a migliorare il servizio esistente». Si tratta del sito intermodale di Sogin presso la stazione ferroviaria: totalmente recintato, comprende un'area dotata di binario di carico merci, con accesso carraio dal piazzale antistante la stazione, di un magazzino, dotato di rampa e banchina per la movimentazione delle merci. I locali che Sogin ha dato in comodato d'uso al Comune - che, a sua volta, li ha destinati al gruppo di Protezione civile - non sono però ancora pronti ad essere utilizzati. «Dovremo sistemare gli interni, a partire dall'impianto elettrico, per renderli a norma e dovremo intervenire sui serramenti», ha precisato Vigevani. In quanto alla sicurezza esterna, invece, l'area dotata anche di carroponete, essendo il luogo da cui Sogin ha organizzato le partenze dei cask, ossia i container metallici corazzati e schermanti adatti allo stoccaggio e al trasporto del combustibile nucleare irraggiato, verso l'estero, è dotata di una recinzione perimetrale in filo spinato. «Nel 2005 abbiamo avuto in comodato d'uso da Ferrovie dello Stato l'attuale sede della Protezione civile che siamo riusciti a sistemare quasi completamente, manca solo il sottotetto - ha spiegato Callori -. L'area che ci viene ceduta oggi soddisfa perfettamente le nostre esigenze ed è prova della collaborazione che c'è sempre stata con Sogin: un esempio di legame con il territorio che va in soccorso al pubblico». «Per quanto non fosse un atto dovuto esserci oggi - ha commentato l'amministratore delegato Casale - ci tenevo a partecipare al momento. E' la mia prima visita ufficiale a Caorso e ritengo molto significativo mantenere vivi i rapporti con i territori nel rispetto della trasparenza e della collaborazione. E' nostra intenzione continuare ad avere un dialogo aperto con un territorio per cui stiamo lavorando nell'ottica di restituire il sito della centrale nucleare integralmente bonificato, ossia con le stesse caratteristiche precedenti alla costruzione dell'impianto». Pronti a far rientro a Caorso sono anche i due container destinati ad uso abitativo che Sogin aveva dato in comodato d'uso alla popolazione terremotata di Quistello (in provincia di Mantova), container che saranno collocati nell'area ceduta ieri alla Protezione civile per essere utilizzati in caso di emergenza. Per Sogin erano presenti anche il capo centrale di Caorso Sabrina Romani e il responsabile dei rapporti con gli enti locali Ivo Velletrani. Per il Comune, anche gli assessori Andrea Burgazzi e Stefano Gandolfi.

Valentina Paderni

12/11/2013

<!--

Non c'è traccia dello scomparso

Articolo

Libertà

""

Data: 13/11/2013

Indietro

Non c'è traccia dello scomparso

Caorso, lungo il Chiavenna continuano le ricerche del 47enne

CAORSO -

Le persone

impegnate

nelle ricerche

dello scomparso

si ...

CAORSO - (f. lun) Anche ieri vigili del fuoco e Protezione civile sono stati impegnati nella ricerca di Paolo Maloberti, 47 anni, che è scomparso da venerdì notte. Non è stata trovata nessuna traccia e gli oggetti recuperati lungo le rive del torrente Chiavenna, una giacca a vento e un marsupio, sono risultati appartenere ad altre persone. Nel frattempo l'ipotesi che si fa strada per chi indaga, in particolare i carabinieri della compagnia di Fiorenzuola e di Caorso, è quella dell'incidente. Infatti si pensa che Maloberti possa essere caduto accidentalmente nel torrente mentre camminava sulla riva che percorreva spesso. E' emerso che non stava cercando nessun cane, in quanto l'animale che portava a spasso era morto più di un mese fa per malattia e fra l'altro apparteneva ad un'amica. Anche le ipotesi relative ad uno stato di depressione dell'uomo sembrano essere smentite da alcune testimonianze: ad esempio c'è chi lo ha incontrato venerdì pomeriggio e lo ha descritto come «sorridente e tranquillo». Infine un ultimo particolare significativo, l'auto dell'uomo è stata trovata in un parcheggio ed è emerso che erano appena state montate le gomme da neve. Se l'ha fatto Maloberti probabilmente non aveva l'intenzione di farla finita. Tuttavia è ancora nelle acque del Chiavenna che i volontari e i pompieri hanno cercato fino a sera, probabilmente torneranno anche oggi. Tutte le persone impegnate nella task force si sono radunate ancora una volta nel piazzale della stazione ferroviaria che è anche la base del gruppo di Protezione civile di Caorso. Il presidente Gian Carlo Vigevani insieme ai suoi uomini ha accolto i volontari del coordinamento di Protezione civile di Piacenza, le unità cinofile, il Corpo forestale dello stato, Pubblica assistenza e altri gruppi.

12/11/2013

<!--

Una dozzina di italiani mancano all'appello: «Forse solo difficoltà nelle comunicazioni»

Articolo

Libertà

""

Data: 13/11/2013

Indietro

Mentre si attiva la macchina dei soccorsi: dall'Italia piano di aiuti da 1,3 milioni

Una dozzina di italiani mancano all'appello:

«Forse solo difficoltà nelle comunicazioni»

E' emergenza umanitaria e il mondo si mobilita: dalla Commissione europea arriveranno nelle ...

ROMA - Sono ore di angoscia per alcune famiglie italiane che da casa non riescono a contattare i loro cari nelle Filippine. Un Paese dove anche la conta dei morti, nella devastazione del tifone Haiyan, risulta difficile.

Al momento non risultano connazionali direttamente coinvolti nel disastro, ma «circa una dozzina di italiani manca all'appello - ha detto l'ambasciatore d'Italia a Manila, Massimo Roscigno -. Speriamo che si tratti solo di un problema di comunicazione». La situazione nel Paese e i collegamenti sono infatti difficilissimi e anche il ministro degli Esteri, Emma Bonino, ha spiegato che si tratta di persone «che non si erano registrate sul sito (dovesiamonelmondo.it, ndr), né si erano manifestate prima: siamo quindi stati allertati dalle famiglie ed è iniziata la ricerca in questo disastro».

L'Italia inoltre sta mettendo a punto un piano di aiuti alle vittime del tifone, pari a 1,3 milioni di euro, tra beni materiali e fondi, ha annunciato Bonino spiegando che si stanno ancora decidendo i dettagli. Secondo quanto si apprende alla Farnesina, la Cooperazione italiana partecipa all'allestimento di un volo umanitario in partenza da Dubai con beni (tende, coperte, tuniche, potabilizzatori) per un valore di circa 350.000 euro. E ha manifestato la disponibilità a fornire un contributo di 300.000 euro a sostegno del Programma alimentare mondiale per le centinaia di migliaia di sfollati, in raccordo con il governo filippino, e un altro contributo di 350.000 euro a sostegno della Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezza Luna Rossa.

I fondi del governo italiano si aggiungono alle numerose donazioni che arrivano da tutto il Paese, dalla comunità filippina a Roma, da quella di Sant'Egidio, da enti locali e diverse ong, come quelle del network di Agire che ha attivato con la Croce Rossa un numero verde per le donazioni: 800.132.870. Anche papa Francesco ha stanziato un «primo contributo» di 150 mila dollari.

E dopo i 3 milioni di euro annunciati dalla Commissione europea, l'Ue ha attivato il Meccanismo di protezione civile europeo (Eucp) per distribuire i soccorsi in modo ordinato.

Sotto questo coordinamento, il Belgio ha messo a disposizione un team medico e un'unità di potabilizzazione, l'Ungheria una squadra di soccorso e medici, Gran Bretagna e Francia inviano kit di logistica. La Svezia fornisce un campo base equipaggiato per le comunicazioni e la Germania impiega esperti per valutare l'emergenza. La Spagna ha annunciato l'invio di due aerei e aiuti per 200 mila euro.

Dagli Usa poi sono in arrivo altri soldati e mezzi aerei, oltre a quelli già sul posto: 180 marine sono partiti questa mattina a bordo di quattro aerei MV22 Osprey e quattro aerei da trasposto KC130 Hercules dalla base di Futenma, sull'isola di Okinawa, per contribuire ai soccorsi alla popolazione filippina.

Laurence Figà-Talamanca

12/11/2013

<!-

Valdarni, due milioni per la viabilità a Tre Fiumi**Lucca In Diretta.it***"Valdarni, due milioni per la viabilità a Tre Fiumi"*

Data: 12/11/2013

Indietro

Valdarni, due milioni per la viabilità a Tre Fiumi Martedì, 12 Novembre 2013 15:21 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Sono iniziati i lavori da oltre 2 milioni di euro, svolti dalla Provincia di Lucca, per la messa in sicurezza idraulica di un tratto della la Sp 13 di Valdarni, in località Tre Fiumi. Questo primo lotto di lavori che andrà a risolvere uno delle principali problematiche della zona, è stata oggetto, questa mattina (12 novembre), di un sopralluogo della Provincia di Lucca, al quale hanno preso parte il presidente dell'ente, Stefano Baccelli, l'assessore provinciale alla Viabilità, Luigi Rovai, il sindaco di Stazzema, Michele Silicani, il presidente dell'Unione dei Comuni della Versilia, Maurizio Verona e l'ingegner Gabriele Cerri, responsabile del settore viabilità per l'amministrazione provinciale.

L'area è caratterizzata da una forte fragilità idrogeologica ed il progressivo interramento di un tratto del torrente Turrite Secca ha trasformato l'alveo del corso d'acqua in un grande bacino di accumulo che, in caso di piogge intense, a causa dell'innalzamento del livello, coinvolge con allagamenti anche la sede stradale della SP 13 per Arni e la frazione risulta così isolata. Per questo motivo negli ultimi anni al verificarsi di eventi meteorici scattano le misure di protezione civile che prevedono oltre alla chiusura della viabilità anche l'attivazione di un punto medico avanzato presso il centro abitato. "Con queste opere – ha spiegato il presidente della Provincia, Stefano Baccelli – si concludono simbolicamente i lavori post-alluvione del 1996. Non sono stati pochi gli ostacoli che abbiamo dovuto superare per realizzarle, sia di natura tecnica occorre conciliare l'efficacia dell'intervento con una soluzione progettuale sostenibile economicamente sia nel reperire risorse economiche importanti a favore di un'area marginale in termini di numero di abitanti. Ci siamo riusciti con una nuova soluzione progettuale elaborata dai tecnici della provincia e dichiarando l'investimento come assolutamente prioritario sullo strumento dei fondi Por. Finalmente potremo risolvere l'isolamento periodico di Arni". "Ringrazio a nome di Arni e di tutto il comune – ha sottolineato il sindaco di Stazzema, Michele Silicani – la Provincia per l'importante lavoro svolto e che si è basato su un continuo confronto. La soluzione trovata e che è in via di realizzazione dimostra che Arni non è mai stata dimenticata da nessuno e che, giocando di squadra, si è riusciti a risolvere uno dei problemi più forti pressanti di questa zona".

IL PROGETTO – La soluzione progettuale adottata interessa esclusivamente il tracciato della Sp 13 che, nel punto maggiormente depresso, per un tratto di circa 300 metri, verrà rialzato e posto a una quota di sicurezza idraulica.

I lavori comprendono la realizzazione di un nuovo ponte sul torrente Turrite che sarà posizionato ad una quota di circa 4 metri superiore rispetto all'attuale attraversamento, avrà una 'luce' pari a 36 metri e sarà costruito in affiancamento a quello esistente, in modo da poter mantenere aperta l'attuale viabilità fino al termine delle opere.

COSTO – Il costo complessivo delle opere ammonta a 2,1 milioni di euro, di cui 420mila provengono sono fondi provinciali, mentre un milione 680mila euro sono stati finanziati dalla Regione Toscana, attraverso i fondi POR 2007/2013.

TEMPISTICA– A seguito della procedura pubblica di appalto, i lavori sono stati affidati all'Ati Varia Costruzioni – Maeg e la consegna è avvenuta lo scorso 1 ottobre. Il tempo previsto per la loro conclusione è di 240 giorni, pertanto il termine è previsto attorno a fine maggio 2014.

Valdarni, due milioni per la viabilità a Tre Fiumi

Ultima modifica il Martedì, 12 Novembre 2013 17:30

Angelini: "Contributo di bonifica? Servirà per i lavori"

Angelini: "Contributo di bonifica? Servirà per i lavori"

Lucca In Diretta.it

""

Data: 12/11/2013

Indietro

Angelini: "Contributo di bonifica? Servirà per i lavori" Martedì, 12 Novembre 2013 11:33 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

“Con un territorio di oltre 360 mila ettari che va dalla montagna alla costa, segnato da criticità ed esigenze differenti, non si può più ragionare su base annuale: serve un programma organico e un impegno deciso da parte di tutti gli enti, in primis la Regione Toscana”. Così Fortunato Angelini, candidato alle elezioni del Consorzio di bonifica Toscana Nord con la lista Sicurezza idraulica, ambiente, equità e partecipazione, sul nuovo maxi comprensorio che dal 30 novembre, giornata di voto, unirà 69 Comuni di cinque Province differenti. “Il nuovo ente – spiega Angelini – dovrà lavorare per la sicurezza di tre diverse tipologie di territorio: la montagna, Lunigiana, Garfagnana e Alta Versilia, zone ricche di boschi ma minate dal progressivo abbandono di abitanti e aziende che ne rende difficoltosa l'ordinaria manutenzione”.

Poi la fascia costiera, “con il piano della campagna al di sotto del livello del mare – prosegue il candidato – che ostacola il naturale deflusso delle acque”. E ancora: Piana di Lucca, Media Valle e l'area di Pisa, Pistoia e Fucecchio, “dove la portata di tutto il reticolo idrico – conclude Angelini – deve essere adeguata, ampliando o rinforzando l'alveo di fossi e canali”.

L'80% dei tributi di bonifica riscossi dal nuovo maxi Consorzio, secondo il candidato, servirà a garantire il funzionamento degli impianti idrovori e rendere omogenea la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, prima tappa sulla strada della prevenzione.

In base allo studio sulla riduzione del rischio idrogeologico presentato al ministero delle Infrastrutture da tutte le unioni regionali, Angelini ha stimato in 250 milioni, spalmati in 10 anni, il budget necessario per opere straordinarie che portino il territorio, in modo uniforme, a livello di sicurezza: casse di espansione, stombamenti dei canali a parziale corso sotterraneo, briglie idrauliche per frenare la velocità delle correnti e proteggere, così, l'alveo dei fiumi dall'erosione. Risorse che il candidato della lista “Sicurezza idraulica, ambiente, equità e partecipazione” cercherà prima di tutto in sede regionale e comunitaria, “ma coinvolgendo – conclude – tutti gli enti locali in un piano straordinario decennale che porti a un graduale assetto idraulico il nuovo territorio di bonifica e metta al riparo abitanti e aziende da frane, allagamenti e relative emergenze economiche che ne minano la sopravvivenza e lo sviluppo”.

Ultima modifica il Martedì, 12 Novembre 2013 11:38

Vento forte, disagi e strade chiuse in Valle del Serchio**Lucca In Diretta.it**

"Vento forte, disagi e strade chiuse in Valle del Serchio"

Data: 12/11/2013

Indietro

Vento forte, disagi e strade chiuse in Valle del Serchio Martedì, 12 Novembre 2013 13:50 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Le forti raffiche di vento che hanno interessato l'intero territorio provinciale dal pomeriggio di ieri (11 novembre) e durante la notte hanno causato diverse criticità. Si tratta, per la maggior parte di caduta di piante, in particolare in Mediavalle e Garfagnana che, in alcuni casi, hanno creato disagi alla viabilità e alla circolazione. Nel comune di Coreglia Antelminelli e di Bagni di Lucca le piogge, sebbene non rilevanti, hanno inciso su situazioni rese critiche dal nubifragio che si era abbattuto nella notte tra il 20 e il 21 ottobre scorso.

Nel dettaglio, queste le criticità segnalate: nel comune di Coreglia è rimasta chiusa la strada comunale Colloreo in località Vitiana per una frana: la viabilità è stata riaperta in giornata e l'intervento è in fase di conclusione. Nel comune di Bagni di Lucca una frana sulla comunale di Casabasciana ha interrotto temporaneamente la viabilità, riaperta a senso unico alternato dopo l'intervento dei tecnici. Nel comune di Giuncugnano il forte vento ha causato diversi problemi e i tecnici del Comune stanno intervenendo sulle numerose piante in pericolo di caduta. La statale 12 del Brennero è interrotta nel comune di Bagni di Lucca per la caduta di alcune piante: l'intervento del personale di Anas è in fase di conclusione ma la strada resta chiusa a Bagni di Lucca. Altre criticità nei comuni di Galliciano, Vagli di Sotto e Minucciano sono state risolte grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco, mentre sulla provinciale Valfegana i tecnici provinciali hanno provveduto alla rimozione di alcuni massi caduti sulla carreggiata, adesso percorribile. Riaperte anche la strada comunale Lucignana-Tereglio e le strade comunali delle frazioni di Monti di Villa, Brandeglio, Vico Pancellorum, Lugliano, Controneria, Montefegatesi nel comune di Bagni di Lucca.

Ultima modifica il Martedì, 12 Novembre 2013 16:44

Giallo nel bosco carbonizzato nell'auto a fuoco

Il celebre musical di Garinei e Giovannini, che Enrico Brignano riporta in scena da dopodomani al Sistina, sarà a New York

dal 12 giugno prossimo. Sono passati cinquant'anni da quando lo spettacolo, allora con Nino Manfredi, Ornella Vanoni Aldo Fabrizi e Bice Valori fece la prima trasferta americana. Inaugurando l'uso dei sovratitoli proiettati sopra il palcoscenico

Giallo nel bosco
carbonizzato
nell'auto a fuoco
Tutte le ipotesi
restano in piedi
delitto o suicidio

CARSOLI

Giallo a Tufo di Carsoli dove è stato rinvenuto un corpo carbonizzato in piena campagna all'interno di un'autovettura completamente bruciata. Il corpo dilaniato completamente dalle fiamme era all'interno di una Peugeot 206 sul sedile del passeggero e le portiere erano bloccate con alcuni spaghi. Non è stato possibile per ora dare un nome e un volto al cadavere carbonizzato trovato, ieri mattina, da un passante che ha visto il mezzo e ha subito avvertito i militari della Compagnia di Tagliacozzo L'auto è stata lasciata, durante la notte, in piena campagna, a bordo strada, nei pressi di Fonte Gelata, a tre chilometri da Tufo. L'auto sarebbe esplosa dopo l'incendio, mentre la vittima era nell'abitacolo. Dai primi accertamenti, la macchina, sarebbe stata chiusa dall'interno. Potrebbe quindi trattarsi della simulazione di un suicidio. Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri del nucleo scientifico e il procuratore della Repubblica di Avezzano Maurizio Maria Cerrato che sta coordinando le indagini. I carabinieri, tra cui quelli dei Ros dell'Aquila, hanno raccolto numerosi indizi che potrebbero fare chiarezza su una vicenda che appare già molto intrigata. I militari, fino a sera, non erano riusciti neppure a rintracciare il proprietario dell'auto, un 78enne di Marino, e questo fa presupporre che potrebbe essere lui la vittima rimasta carbonizzata all'interno del mezzo. Il magistrato inquirente ha nominato un medico legale, Paolo Agnifili di Avezzano, che è subito arrivato sul posto e ha predisposto un'autopsia ai pochi resti umani per capire se si trattava del corpo di un uomo o di una donna e solo a tarda sera è arrivata la conferma che i resti erano di un anziano.

Il Procuratore, Maurizio Cerrato, vuole approfondire la natura dell'incendio e capire la dinamica e per questo ha chiesto ai militari di indagare sulla scomparsa dell'uomo che ha fatto perdere le sue tracce da circa due anni fa. L'anziano, infatti, si è allontanato spontaneamente da casa circa un paio di anni fa, per problemi di salute, ma secondo alcune indiscrezioni sembra che si sia rivisto in giro in alcuni centri vicini, circa un mese fa, per partecipare ad un funerale e quindi scomparire di nuovo. Sembra che anche la compagna sia affetta da una grave patologia e per questo non sia stata in condizione di fornire notizie utili agli inquirenti che stanno svolgendo le indagini. I militari stanno cercando di capire come l'auto sia arrivata nella stradina di campagna che porta a Tufo e se l'uomo conoscesse la zona. Ieri sono stati sentiti per questo molti abitanti del posto ma non sembra che ci siano stati riscontri positivi.

Manlio Biancone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tempesta, albero sul bus sfiorata strage di studenti

Il celebre musical di Garinei e Giovannini, che Enrico Brignano riporta in scena da dopodomani al Sistina, sarà a New York

dal 12 giugno prossimo. Sono passati cinquant'anni da quando lo spettacolo, allora con Nino Manfredi, Ornella Vanoni Aldo Fabrizi e Bice Valori fece la prima trasferta americana. Inaugurando l'uso dei sovratitoli proiettati sopra il palcoscenico

Tempesta, albero sul bus
sfiorata strage di studenti

Pioggia di persiane
in corso Garibaldi

Centro paralizzato

LA BUFERA

La tempesta è arrivata come una furia, piegando i pali della luce, abbattendo alberi e rami mettendo in ginocchio la città. Un albero si è abbattuto su bus, sfiorata la strage degli studenti. Violento risveglio ieri per il capoluogo dorico investito dalla fortissima ondata di maltempo. Pioggia e vento che hanno lasciato il segno. Strade chiuse, blackout, danni alla linea ferroviaria, treni a singhiozzo con ritardi di quasi tre ore sulla linea Adriatica (8 i treni regionali cancellati), bloccato il traffico del porto (sia merci che passeggeri) e problemi anche all'aeroporto dove un volo della Ryanair proveniente da Londra è dovuto atterrare a Pescara.

Alle 13.20 si è rischiesta la tragedia. In via Torresi un autobus riservato del liceo scientifico Galilei, pieno di studenti e diretto in piazza Ugo Bassi, è stato colpito dall'albero che si schiantato davanti alle scuole elementari Domenico Savio. A bordo il panico. La strada è stata chiusa per diverse ore. Le condizioni meteo avverse hanno fatto attivare il Coc, il centro operativo comunale per coordinare con la Protezione Civile e le forze dell'ordine gli interventi più urgenti. Attivato il numero per segnalare situazioni di emergenza: 071/2223067. Stando al bollettino della Protezione Civile il maltempo perdurerà fino a mezzogiorno di oggi, anche se già ieri sera il vento ha iniziato a diminuire leggermente. E proprio il vento ha causato i problemi maggiori, soffiando fino a raggiungere i 90 chilometri orari. Gli alberi non hanno retto, complice una scarsa manutenzione del verde pubblico. Il tronco caduto sul mezzo pubblico degli studenti in via Torresi era lungo dieci metri con un diametro di 40 centimetri. È piombato sul tetto del mezzo della Conerobus, nella parte anteriore, sfiorando le bombole del metano con cui è alimentato il motore. Un botto tremendo che ha fatto sobbalzare l'autista e gli studenti. Nessuno è rimasto ferito. Il conducente ha aperto subito le porte per far uscire i passeggeri. Il ramo si è appoggiato con le fronde sui fili elettrici della linea dei filobus che fortunatamente ieri mattina era disattivata perché, visto l'allarme meteo, Conerobus per sicurezza aveva tolto la corrente. In via Torresi sono arrivati i vigili del fuoco e la polizia municipale che hanno chiuso la strada in entrambi i sensi di marcia. Gli autobus sono stati deviati in via delle Grazie, fino al tardo pomeriggio. Via Torresi è stata riaperta solo dopo che il mezzo riservato è stato liberato dal grosso ramo e dopo che i tecnici di Conerobus hanno verificato lo stato della linea filobus. Linea ripristinata solo mercoledì scorso, dopo mesi di stallo per la manutenzione dell'impianto e la chiusura della galleria del Risorgimento. Ancora da quantificare i danni.

Colpita duramente la zona del quartiere Adriatico con il viale della Vittoria e il Passetto flagellati dalle raffiche di vento.

QUARTIERE ADRIATICO

In via Thaon de Revel un albero è caduto sopra una vettura danneggiandola. Stessa cosa in via Totti, la parallela dell'ospedale Salesi. Qui i rami hanno danneggiato anche la linea elettrica e alcune abitazioni sono rimaste senza luce. La strada è stata chiusa per liberare la carreggiata. Il viale della Vittoria, compresa piazza Diaz, è stato invaso da rami e alberi caduti sulla sede stradale. Cassonetti divelti, motorini a terra, immondizia dappertutto. All'altezza dello stadio Dorico si è dovuta interrompere la circolazione per pulire la sede stradale. Al Passetto, davanti al monumento ai Caduti, un palo della luce è stato piegato dal vento. In via Santa Margherita, vicino al locale Old Fashioned, è stato divelto un albero da un giardino privato che minacciava di cadere sulla strada. Una pianta è caduta anche in via Salvolini. Persiane di legno sono cadute in corso Garibaldi senza colpire nessuno. Diversi gli alberi pericolanti in piazza Cavour che è stata transennata in più parti. Tegole sono cadute in via Piave e sempre nella stessa via il vento ha piegato e strappato dai muri dei cartelloni pubblicitari.

Bollenti i centralini dei vigili del fuoco e della polizia municipale che hanno effettuato più di 50 interventi: dal Poggio,

Tempesta, albero sul bus sfiorata strage di studenti

dove è stata divelta una pensilina, a via della Ferrovia dove una quercia è caduta sulla strada. Problemi anche ad Angeli di Varano, Barcaglione, Casine di Paterno. Interventi alla scuola Tommaseo, in via Fanti, per cornicioni e grondaie pericolanti. Chiusa alle 16 via Veneto per una quercia che minacciava di cadere sulla strada.

Marina Verdenelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo flagella la provincia feriti e danni

Lo scenografo marchigiano farà parte della giuria

E stasera all'Italia il regista Balsamo con il suo ultimo film

Il maltempo

flagella

la provincia

feriti e danni

Vento a oltre cento

chilometri all'ora

e violente mareggiate

L'EMERGENZA

Costa ed entroterra maceratese flagellati dalla pioggia insistente e dal forte vento. Danni ingenti a chalet e strutture a Porto Recanati e Porto potenza. Disagi per la viabilità nei centri storici ed in periferia. Un incidente stradale per la pioggia a Matelica e prima neve sulle cime dei monti Sibillini.

A Civitanova il forte vento, soffiato ad oltre 100 chilometri all'ora, ha piegato anche il crocefisso in cima al campanile della chiesa di Cristo Re, che funge da faro per il porto. La croce, posta a circa 50 metri di altezza, è rimasta a penzoloni lungo la punta e non è stato possibile raggiungerla dai vigili del fuoco per le avverse condizioni meteo. Transennata quindi l'area sottostante e chiusa al transito parte di viale Matteotti. Nei pressi dell'area portuale il mare ha causato disagi alle piccole imbarcazioni da diporto, mentre il vento ha piegato un semaforo all'ingresso del molo sud vicino la Capitaneria. I vigili del fuoco di Civitanova, super impegnati, hanno rimosso un grosso pannello pubblicitario in zona stadio abbattutosi su una palma, evitando così danni alle auto in sosta. Interventi anche per la copertura del liceo scientifico in zona stadio, la messa in sicurezza di piante in via Toscana, lungo la strada per Civitanova Alta e un palo della luce in via Molise. Quindi anche per vetri pericolanti sia in centro (via Tito Speri) che in zona stadio (via Montenero). I danni maggiori subiti dalle mareggiate sono stati segnalati a Porto Recanati, sia sulla spiaggia a nord, ma soprattutto a sud con gli chalet più vicini al mare, invasi da acqua, sabbia e sassi che hanno frantumato vetrate. Cadute due grosse piante: una in pieno corso Matteotti e l'altro in periferia, per fortuna senza danni. Mobilitati tutti gli uomini Protezione civile con i nuovi mezzi donati dalla Fondazione Carima. Il vento ha divelto una lastra di ferro dell'ingresso della scuola elementare e media di Porto Recanati, subito riparata. Mareggiate anche contro gli chalet lungo le spiagge di Porto Potenza. Traffico monitorato lungo la costa anche da carabinieri e polizia.

Nell'entroterra, in località Colle Pere di Matelica, scontro frontale ieri alle 10, per la pioggia, fra un'ambulanza e una Opel Corsa con due studentesse universitarie di Maiolati Spontini di 19 anni, dirette a Camerino. Il bilancio è di quattro feriti lievi (per tutti fra i 5 e 7 giorni di prognosi), le due ragazze, l'autista dell'ambulanza (59 anni di Cerreto d'Esi) ed un disabile di 69 anni di Castelraimondo che doveva andare a sottoporsi a terapie di riabilitazione a Matelica. Una terza ragazza colpita da panico appena sopraggiunta è stata curata in ospedale a Camerino. Piante cadute, allagamenti e diversi piccoli smottamenti hanno creato disagi alla circolazione in tutto l'entroterra.

Angelo Ubaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tsunami a Portonovo, devastazione e surfisti

Il celebre musical di Garinei e Giovannini, che Enrico Brignano riporta in scena da dopodomani al Sistina, sarà a New York

dal 12 giugno prossimo. Sono passati cinquant'anni da quando lo spettacolo, allora con Nino Manfredi, Ornella Vanoni Aldo Fabrizi e Bice Valori fece la prima trasferta americana. Inaugurando l'uso dei sovratitoli proiettati sopra il palcoscenico

C'è chi ha cavalcato

i cavalloni

alti fino a cinque metri

PORTONOVO

Mare in burrasca, danni e disagi anche lungo la costa da Palombina a Portonovo dove qualche surfista coraggioso ha imbracciato la tavola tuffandosi dal molo per cavalcare le onde. Così c'è anche chi si è divertito mentre gli operatori della spiaggia e i titolari di bar e ristoranti (chiusi in questo periodo), sono andati a vedere le proprie strutture minacciate dalle onde.

Il surfista ha taggato la sua foto su Facebook. Con addosso la muta nera dotata di cappuccio, è stato immortalato mentre entra in mare con le onde che hanno superato i cinque metri di altezza. Intanto la pioggia e il vento impietosi hanno colpito le spiagge, dalla Capannina allo stabilimento Ramona, ingoiando metri di ghiaia poi restituita a mucchi. Diverse le strutture allagate. «Sono andato a vedere - ha detto Fabrizio Fiorini - alle 6.30 ero già al mio locale. Il mare era molto grosso e l'acqua è arrivata fino al magazzino. Succede spesso d'inverno, lo mettiamo in conto». Nel versante opposto anche Marcello Nicolini, titolare del ristorante Il Laghetto, ieri mattina era Portonovo per intervenire in caso di bisogno. «Il mare è arrivato fino alla strada - ha detto Nicolini - praticamente ha oltrepassato il laghetto. Da noi si è fermata prima del ristorante. Non c'è più la spiaggia. La ghiaia è stata tutta ammucchiata da una parte». Da Emilia i cumuli di ghiaia sono arrivati fino alla tettoia dove d'estate mangiano i bagnanti. Le onde da Giacchetti hanno lambito le porte del ristorante. Allagate le strade che portano allo stabilimento Attilio, da Paolo Bonetti, e alla Capannina. La sabbia trascinata dal mare, mescolata al terriccio della sede stradale, ha creato una poltiglia tipo sabbie mobili dove qualche automobilista, spintosi fino a Portonovo per scattare delle foto del mare in tempesta, è rimasto bloccato.

Al Passetto le onde sono arrivate fino alla prima balconata della lunga scalinata. Allagate molte grotte sotto Pietralacroce, alla Scalaccia, dove il mare si è spinto fino al sottocosta della falesia. Inghiottita dalla tempesta la spiaggia a ridosso dello stabilimento Il Valentino. A Palombina il vento ha fatto alzare in aria alcuni tendoni di gazebo lasciati in spiaggia dagli operatori balneari. Paura al porto per una copertura in zona imbarco dei tir che si è rotta volando in aria, senza colpire nessuno. Il direttore del dipartimento per la Protezione Civile della Regione Marche, Roberto Oreficini, ieri ha diramato una comunicazione a tutti i Comuni e le Province per le avverse condizioni meteorologiche avvisando su possibili smottamenti e frane, soprattutto lungo le strade e i versanti più in salita e avvisando di mettere in sicurezza la zone ritenute più a rischio allagamento.

M. Verd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, sala operativa senza personale

Il celebre musical di Garinei e Giovannini, che Enrico Brignano riporta in scena da dopodomani al Sistina, sarà a New York

dal 12 giugno prossimo. Sono passati cinquant'anni da quando lo spettacolo, allora con Nino Manfredi, Ornella Vanoni Aldo Fabrizi e Bice Valori fece la prima trasferta americana. Inaugurando l'uso dei sovratitoli proiettati sopra il palcoscenico

Pioggia e vento flagellano

il territorio, super lavoro

dei vigili del fuoco

IL CASO

«Il presidente mi ha assicurato che entro la fine dell'anno, cioè tra circa un mese, la situazione tornerà come prima e questa emergenza finirà. Lo spero». Il presidente è quello della Provincia, Piero Celani. L'affermazione di Umberto Cuccioloni, presidente provinciale del Centro servizi per il volontariato (Csv). Al centro della loro discussione c'è la sala operativa integrata della Protezione civile, meglio conosciuta come Soi, situata a Pennile di Sotto. Una struttura dove, in caso di emergenze e calamità, convergono forze dell'ordine e volontari finendo per trasformarsi in una cabina di regia unica per le operazioni in corso. «Fino a qualche tempo fa ci lavoravano due addetti - dice Cuccioloni - poi è accaduto che il deficit dell'Amministrazione provinciale non ha risparmiato nemmeno la sala operativa della Protezione civile. Uno dei due - spiega Cuccioloni - è stato infatti spostato in un altro settore dell'amministrazione, quando secondo me lì erano decisamente poche anche due persone». Cuccioloni punta il dito sulla mancanza di pianificazione. «Non solo pianificazione - insiste - ma anche prevenzione. Sia ben chiaro che nessuno vuole mettere in dubbio l'impegno e il grande spirito di abnegazione ad esempio dei volontari della Protezione civile, ma si tratta pur sempre di persone che entrano in gioco ad emergenza in corso». Come dire: quando la frittata è fatta. «Non solo come Centro servizi volontariato (oltre 250 associazioni che operano nei campi più disparati, ndr), ma anche come Coordinamento volontariato piceno (di cui lui è presidente, ndr) del quale fanno parte ben undici associazioni di protezione civile comprese tre gruppi di radiomatori - aggiunge Cuccioloni - abbiamo chiesto di rinforzare la sala operativa con volontari adeguatamente formati, almeno sei persone, ma solo con il compito di assistere e coadiuvare, non certo per prendere iniziative o sostituire qualcuno perché questo è un compito che spetta solo alle istituzioni. In questa maniera - conclude Cuccioloni - si potrebbero ad esempio monitorare costantemente tutte le acque fluviali del territorio e le zone che sono a rischio idrogeologico». Dopo la pioggia e gli ingenti danni provocati nelle ultime ore, diventa davvero difficile far cadere nel vuoto altre eventuali future proposte del genere.

A. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana minaccia la casa evacuata una famiglia

Il celebre musical di Garinei e Giovannini, che Enrico Brignano riporta in scena da dopodomani al Sistina, sarà a New York

dal 12 giugno prossimo. Sono passati cinquant'anni da quando lo spettacolo, allora con Nino Manfredi, Ornella Vanoni Aldo Fabrizi e Bice Valori fece la prima trasferta americana. Inaugurando l'uso dei sovratitoli proiettati sopra il palcoscenico

Frana minaccia la casa
evacuata una famiglia
Pioggia e vento flagellano
il territorio, super lavoro
dei vigili del fuoco

IL MALTEMPO

Cinquanta vigili del fuoco al lavoro per un'emergenza che grazie alle attuali certezze meteo (quelle che una volta si chiamavano previsioni) non ha colto quasi nessuno di sorpresa. Non è stato comunque facile passare in poche ore dal sole e dall'anomalo caldo dei giorni scorsi alla pioggia torrenziale che ha finito per mandare in tilt la città e numerosi centri del territorio. Con la pioggia e l'abbassamento della temperatura, la prima neve ha imbiancato i Sibillini. Acqua a volontà e raffiche di vento del ciclone Venere sono arrivate da nord e dopo il Fermano si sono spostate verso la costa, successivamente (il peggio in serata) hanno raggiunto l'entroterra ascolano. Proprio dove si segnalano i problemi maggiori. Non a caso a Ponte d'Arlì l'episodio più eclatante. E' lì infatti che ieri sera intorno alle 20 è stata evacuata una famiglia per una frana che minacciava l'abitazione. Subito interessato il sindaco di Acquasanta, Barbara Capriotti. Impagabile il lavoro dei vigili del fuoco che hanno compiuto oltre 150 interventi sguinzagliando sul territorio più di 50 uomini compreso il personale in sala operativa e quello libero dal servizio richiamato di gran carriera. Numerosi ovviamente anche i mezzi utilizzati, come l'autoscala che ha corso come impazzita da un'emergenza all'altra per la messa in sicurezza di tetti e lamiere adibite a coperture. E' stata aperta anche la sala operativa integrata (Soi) dove l'assessore provinciale alla Protezione civile, Giuseppe Mariani, ha fatto il punto anche con i tecnici del settore viabilità e della Regione. Scattato anche l'allarme per tutti i gruppi comunali di Protezione civile. Straordinari per i carabinieri del comando provinciale e delle varie stazioni, e la polizia stradale che segnala solo allagamenti e rallentamenti del traffico. Il nubifragio no stop ha causato innumerevoli smottamenti e sradicato alberi soprattutto nei dintorni della città. Un pullman diretto a Offida è rimasto in bilico sul ciglio della strada per uno smottamento: illeso autista e passeggeri. Un tronco ha chiuso la strada che da Campolungo sale a Relluce. Una piccola frana ha rallentato il traffico a Mozzano. Peggio in città. In via dei Cappuccini è crollato un grosso albero che ha danneggiato diverse auto parcheggiate. A Croce di Tolignano si è incendiata una cabina elettrica. A piazza Arringo il vento ha fatto volare via un grosso ombrellone di uno dei locali che si affacciano lì: ferita una persona trasportata in ospedale. Via Pretoriana e la scalinata dell'Annunziata sembravano torrenti. Perso il conto di scantinati e garage allagati. In città è esplosa il problema dei tombini: colmi di rifiuti, non riescono a far defluire l'acqua piovana. Unico dato positivo, la potenza della pioggia che sui muri ha rimosso la pìpi dei cani riportandoli al loro originario colore.

Andrea Ferretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pianta colpisce auto: choc per due donne

Le ricerche di Harry Schindler ed Emidio Giovannozzi hanno permesso al genio dei Pink Floyd di ritrovare il posto dove morì il padre soldato

UN PLATANO
CROLLA SULLA CABINA
DI UN CAMION:
ILLESO IL CONDUCENTE
DUOMO, DIVELTA
LA CROCE DEL CAMPANILE
FANO

Per due volte, nel giro di poche ore, la tempesta di vento ha trasformato la statale Adriatica in trappola per automobilisti. Due grossi alberi, schiantati da raffiche più forti delle altre, si sono abbattuti su altrettanti veicoli in transito sulla statale Adriatica. Tanta paura e ingenti danni ai mezzi. Il primo episodio nella notte fra domenica e lunedì, quando le folate di bora nera hanno iniziato a spazzare la riviera fanese con punte di velocità intorno ai 90 chilometri orari. Un platano è crollato sulla cabina di un camion, all'altezza dell'ex caserma, e il conducente è salvo per miracolo. Illese anche le due giovani donne che nel primo pomeriggio di ieri transitavano in viale Buoizzi su un'auto urtata da un'altra grossa pianta. Entrambe sono state assistite da un'ambulanza del 118: erano in evidente stato di choc. «Questione di centimetri. Se l'abitacolo fosse stato centrato dal tronco, saremmo qui a raccontare una storia ben peggiore», hanno detto i vigili urbani, che per tutta la giornata sono stati richiamati dall'emergenza delle piante pericolanti e delle strade ingombre di rami, di cartelli o di cassonetti rovesciati dal vento. Un compito che hanno condiviso con vigili del fuoco e volontari della Protezione civile. Si stima che solo nell'area urbana sia stata sradicata o abbattuta almeno una cinquantina di alberi. Crollata la quercia secolare in via del Ponte, che ha lasciato una profonda buca sul margine dell'asfalto. La forza delle raffiche ha divelto la croce in cima al campanile del Duomo. Caduta sul tetto dell'edificio sacro, senza causare danni di particolare gravità, si è fermata su un cornicione. Tante macchine in sosta sono state ammassate dalla caduta di grossi rami. Si prevedono ingenti danni alle concessioni balneari, in particolare dove è più intenso il fenomeno dell'erosione. Devastata via Ruggeri. Le onde, potenti e sospinte dal vento incessante, hanno di nuovo sgretolato un ampio margine di asfalto, arrivando ad allagare via Schiavoni con circa 30 centimetri d'acqua. Sul posto le motopompe della Protezione civile e dei pompieri, che sono intervenuti anche in alcuni scantinati di via Fratelli Zuccari. Via Ruggeri è stata chiusa al traffico fino al termine della mareggiata, mentre analoghi provvedimenti sono stati disposti per viale Gramsci e viale Adriatico solo a carattere provvisorio: il tempo necessario a tagliare gli alberi pericolanti o crollati sulla strada. «Sono tantissime le piante che minacciano di cedere, ma non possiamo intervenire: se lo facessimo, metteremmo a rischio la vita umana», ha detto l'assessore Mauro Falcioni. Sotto controllo il fiume Metauro e il torrente Arzilla, aspettando che passasse la nottata. Più a valle, infatti, la situazione era critica. Recapiti per l'emergenza: 0721/887788 fino alle 20, poi 800094141.

Cade dal tetto e muore nella bufera Fiumi esondati e il Furlo resta isolato

Le ricerche di Harry Schindler ed Emidio Giovannozzi hanno permesso al genio dei Pink Floyd di ritrovare il posto dove morì il padre soldato

Cade dal tetto e muore nella bufera
Fiumi esondati e il Furlo resta isolato

Vittima della tragedia
un anziano imprenditore
a Villa Fastiggi

L'EMERGENZA

Ha voluto salire sul tetto dell'azienda perchè le raffiche di vento l'avevano nottetempo danneggiato. Ed è stata proprio una raffica più forte delle altre, insieme alla pioggia che aveva reso scivolosa la copertura in lamiera, a fargli perdere l'equilibrio in un punto che all'improvviso ha ceduto di schianto facendolo precipitare all'interno del capannone. Un volo di sette metri che è stato fatale a Germano Sabattini, imprenditore pesarese di 77 anni deceduto nel pomeriggio di ieri dentro lo Scatolificio Artigiano di via Divisione Acqui, nella zona artigianale di Villa Fastiggi. Un drammatico incidente summa di una bufera di pioggia e vento che per 24 ore ha spazzato la costa e l'entroterra rendendo pesante il bilancio dei danni e degli interventi che hanno mobilitato vigili del fuoco, protezione civile, forze dell'ordine e del soccorso. Un morto, persone salvate dalle acque dei fiumi esondati, famiglie sgomberate, il borgo del Furlo isolato, decine di abitazioni allagate, strade - come la vecchia Flaminia o la provinciale dell'Ardizio - chiuse al traffico per inondazioni o smottamenti, centinaia di alberi sradicati. E ancora black out, treni in tilt e con forti ritardi accumulati, comunicazioni saltate, lampioni, insegne, strutture divelte e quant'altro. A Fano come a Pesaro, a Cagli come Cantiano, Acqualagna, Urbino, Urbania, Apecchio, Frontone, Tavullia, Colbordolo, Serra Sant'Abbondio, Piobbico, Peglio, Mercatino Conca non c'è stato una porzione di territorio che non sia stata flagellata dalla furia di «Venere», con raffiche di bora sopra i 100 km orari e la pioggia che in alcune località ha raggiunto i 150 millimetri. Ieri a Pesaro intorno alle 16.30, Sabattini aveva voluto salire sul tetto del capannone per sincerarsi dei danni che la bora aveva procurato a un pannello fotovoltaico divelto. La tragedia si è consumata in pochi minuti: la copertura, di lamiera ondulata, non ha retto e l'imprenditore è caduto di sotto, dove stavano lavorando i dipendenti, battendo la testa. Una morte immediata. Inutile ogni tentativo di soccorso da parte degli uomini del 118 dove fra l'altro lavora un figlio della vittima. Sul posto anche la polizia che ora dovrà accertare le cause del cedimento della struttura.

Fra Cantiano e Cagli in zona Foci, dove il Burano è esondato in più punti, i vigili del fuoco hanno invece salvato due sessantenni, un uomo e una donna, travolti in auto dalla piena del fiume. La coppia stava rientrando a Cagli quando la Peugeot su cui viaggiava è stata spazzata dalla potenza della corrente. I pompieri sono riusciti a soccorrerli con l'acqua che aveva già invaso l'abitacolo. Un anziano guidatore è stato invece salvato in serata dopo essere stato sorpreso dall'esondazione del Metauro a Tavernelle. In mattinata a Cagli - dove il Burano e il Bosso hanno provocato decine di allagamenti fra cui anche all'arena di Sant'Emidio - sono state fatte sgomberare due famiglie in via Venezia. Chi è invece destinato a passare altre ore di attesa sono i residenti e i ristoratori della zona del Furlo. Dalla tarda mattinata il Candigliano è straripato allagando la golena e un territorio, quello di Acqualagna, dove appena la sera prima si erano festeggiati i lusinghieri numeri della fiera del tartufo. E che ora, completamente isolato, si ritrova a contare i danni con le famiglie che hanno abbandonato le case in cerca di una sistemazione più sicura. Ieri sera infine hanno ceduto parte della antiche mura di Cartoceto, nel tratto di fronte al teatro.

Straripano i torrenti, case allagate sei famiglie si rifugiano ai piani alti

Il celebre musical di Garinei e Giovannini, che Enrico Brignano riporta in scena da dopodomani al Sistina, sarà a New York

dal 12 giugno prossimo. Sono passati cinquant'anni da quando lo spettacolo, allora con Nino Manfredi, Ornella Vanoni Aldo Fabrizi e Bice Valori fece la prima trasferta americana. Inaugurando l'uso dei sovratitoli proiettati sopra il palcoscenico

Straripano i torrenti, case allagate
sei famiglie si rifugiano ai piani alti

PAURA

PER I FIUMI

VIGILI

DEL FUOCO

AL LAVORO

CON

IDROVORE

PIEVEBOVIGLIANA

Straripa il torrente le Vene nella zona del campo sportivo lungo la via Fornace e per sei famiglie scatta l'allarme con l'acqua che invade cantine e i piani terra. E' la conseguenza della copiosa pioggia battente che dal giorno prima ha continuato a interessare tutto l'alto Maceratese, facendo esondare fiumi e torrenti. Squadre dei vigili del fuoco di Camerino e Macerata con le idrovore, sono accorse immediatamente per aspirare l'acqua da scantinati e abitazioni di ben sei famiglie residenti nella zona Fornace. Si è cercato di fare il possibile per liberare dall'acqua i sei nuclei famigliari coinvolti nell'allagamento. Soltanto una famiglia ha rischiato di essere evacuata, mentre le altre hanno potuto ripararsi ai piani superiori. Duro e lungo il lavoro dei soccorritori. Sul posto oltre ai vigili del fuoco, sono accorsi anche gli uomini della protezione civile della locale sezione e delle zone vicine, mentre il sindaco Sandro Luciani ha interessato anche ditte private, dotate di apparecchiature per aspirare l'acqua e detriti da affiancare a quelle dei pompieri. Si è cercato in tutti i modi di arginare lo straripamento del torrente, anche con l'utilizzo di camion di terra per deviare il flusso d'acqua, con sacchetti di plastica ed altri materiali da porre come barriere. Con un escavatore si è provveduto ad incanalare il flusso dell'acqua di nuovo verso l'alveo del fiume, dopo lo straripamento a monte. La situazione è preoccupante e l'ingrossamento dei fiumi e torrenti minaccia anche la parte est del paese, lungo via Rancia, dove la portata del torrente Rio ha già isolato alcune famiglie per il divieto di transito sul ponte che collega la zona periferica con il centro del paese. Solo oggi, con la luce del giorno sarà possibile avere un'entità più precisa dei danni. Allagamenti si sono registrati anche a Fiuminata.

An. Ub.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, con il gelo è arrivato l'inverno alberi caduti, allagamenti e traffico in tilt

Il celebre musical di Garinei e Giovannini, che Enrico Brignano riporta in scena da dopodomani al Sistina, sarà a New York

dal 12 giugno prossimo. Sono passati cinquant'anni da quando lo spettacolo, allora con Nino Manfredi, Ornella Vanoni Aldo Fabrizi e Bice Valori fece la prima trasferta americana. Inaugurando l'uso dei sovratitoli proiettati sopra il palcoscenico

Maltempo, con il gelo è arrivato l'inverno
alberi caduti, allagamenti e traffico in tilt

OLTRE 70 INTERVENTI

DEI VIGILI DEL FUOCO

LA PROTEZIONE CIVILE

IN ALLERTA: PREVISTI

GRANDINATE E FULMINI

FINO A DOMANI

MALTEMPO

Brusco calo delle temperature, temporali, forti raffiche di vento e alberi caduti. Arriva l'inverno e ieri la Protezione Civile di Roma Capitale ha diramato un avviso di condizioni meteo avverse. Per le prossime 24-36 ore, gli esperti prevedono forti venti, fulmini e mareggiate sulle coste. A provocare l'ondata di maltempo una perturbazione di origine atlantica che porterà temporali e grandinate. Ed è stato soprattutto il vento a provocare disagi ieri con alberi caduti e ritardi all'aeroporto di Fiumicino. Tornano ad accendersi i riscaldamenti, soprattutto nelle ore serali. «Ieri c'è stato un vero boom» spiega Rossana De Angelis, presidente dell'Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari (Anaci). Gli esperti raccomandano di tenere accesi i riscaldamenti per non più di 12 ore al giorno come previsto dalla legge. Per gli impianti autonomi valgono le stesse regole degli impianti centralizzati. Cadono anche i primi fiocchi bianchi: il brusco abbassamento delle temperature ha fatto comparire la prima neve nel Lazio. In Ciociaria Campo Staffi e Campocatino sono stati ricoperti da alcuni centimetri di neve.

RAMI RIMOSSI

Sono stati almeno settanta gli interventi dei vigili del fuoco per consentire la rimozione di alberi e rami caduti. La forte pioggia ha provocato allagamenti soprattutto sul litorale. Super lavoro anche dei vigili urbani che sono intervenuti in via di Portonaccio per un albero caduto su un'auto in sosta: fortunatamente non ci sono stati feriti. In via Pietro Maria Giavina, zona Boccea, un ramo è rimasto incastrato tra le fronde a circa dieci metri di altezza. Un albero è caduto anche in via della Tenuta di Santa Cecilia, nell'area di Malagrotta. Ottanta gli interventi della Protezione civile del Comune per rami pericolanti su Lungotevere Farnesina, via degli Scipioni, via Gottardo, via Carlo Mirabello e via della Storta. Le maggiori criticità hanno sì sono registrate nel Municipio XV: in via di Santa Cornelia un grosso pino è caduto e la strada è stata chiusa.

PAURA A MONTI

Per le forti raffiche di vento a Monti un gazebo si è staccato dal terrazzo di un attico. Il tendone blu è rimasto incastrato alla ringhiera del terrazzo sporgendosi per la quasi totalità nel vuoto e rischiando di finire in strada. Sul posto i vigili del fuoco che dopo diverse ore di lavoro sono riusciti a mettere in sicurezza il gazebo.

DISAGI A FIUMICINO

Voli in arrivo e in partenza con ritardi fino a cinque ore a causa di forti raffiche di vento e fulmini in pista. Aeroporti di Roma ha disposto l'apertura prolungata di alcuni esercizi di ristorazione e distribuito acqua e generi di conforto. In particolare il volo Alitalia diretto a Cagliari che doveva partire alle 21,50, è decollato solo nel cuore della notte, atterrando a Cagliari alle 3,55.

RISCALDAMENTI

«A Roma i riscaldamenti possono essere accesi dal primo novembre al 15 aprile - spiega De Angelis presidente Anaci - la durata di accensione degli impianti termici non deve superare le 12 ore giornaliere nell'arco di tempo che va dalle ore 5 alle 23. Da ieri praticamente si è scatenato l'inferno, tutti con i riscaldamenti accesi, soprattutto nella fascia oraria che va dalle 18 alle 22». E chi ha un impianto a caldaia autonomo? «Valgono le stesse regole - aggiunge De Angelis - fondamentale in ogni caso la manutenzione e la verifica del perfetto funzionamento che deve essere effettuato almeno un

Maltempo, con il gelo è arrivato l'inverno alberi caduti, allagamenti e traffico in tilt

mese prima da un'impresa abilitata».

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superstrada chiusa da Cantiano a Gubbio

Il celebre musical di Garinei e Giovannini, che Enrico Brignano riporta in scena da dopodomani al Sistina, sarà a New York

dal 12 giugno prossimo. Sono passati cinquant'anni da quando lo spettacolo, allora con Nino Manfredi, Ornella Vanoni Aldo Fabrizi e Bice Valori fece la prima trasferta americana. Inaugurando l'uso dei sovratitoli proiettati sopra il palcoscenico

Superstrada

chiusa

da Cantiano

a Gubbio

Le raffiche

hanno devastato

la zona del porto

VIABILITÀ

Aperta la Soi (Sala operativa integrata). L'amministrazione provinciale ieri pomeriggio ha deciso di aprire la sala della Protezione Civile così da monitorare meglio l'emergenza maltempo e pianificare gli interventi. Nel nostro territorio nelle ultime 24 ore sono scesi dai 100 ai 200 millimetri d'acqua e questo ha generato allarme per la tenuta degli argini dei fiumi e le frane. Gli smottamenti franosi hanno costretto le autorità a chiudere numerose strade, a cominciare dalla superstrada che da Cantiano conduce a Gubbio, alla Contessa. Il traffico per Roma è stato dirottato sulla Strada provinciale 424 verso Sassoferrato per Serra Sant'Abbondio. Chiusa, causa caduta alberi anche la panoramica Ardizio. «Siamo stati costretti a chiudere le strade in più punti a causa delle tracimazioni dei fiumi: in località Pontericcioli a Cantiano, la strada è stata letteralmente sommersa dall'acqua e così abbiamo dovuto bloccare l'accesso alla Scheggia e alla Contessa - commenta l'assessore provinciale alla Protezione Civile Massimo Galuzzi - Abbiamo poi dovuto chiudere per lo stesso motivo anche il collegamento stradale tra Borgo Massano e Cà Gallo. E anche in alcuni tratti dell'Urbinate tra Gallo e Urbino il Foglia ha esondato allagando la strada. Un altro problema poi si presenterà nei prossimi giorni perché l'emergenza maltempo non finisce in queste ore: per asportare i detriti fangosi ci vorranno molte risorse». Paura anche per le numerose frane che hanno interessato tutto il territorio, la più consistente tra Borgo Massano e Cà Gallo.

A Cantiano una locanda per famiglie evacuate

Il celebre musical di Garinei e Giovannini, che Enrico Brignano riporta in scena da dopodomani al Sistina, sarà a New York

dal 12 giugno prossimo. Sono passati cinquant'anni da quando lo spettacolo, allora con Nino Manfredi, Ornella Vanoni Aldo Fabrizi e Bice Valori fece la prima trasferta americana. Inaugurando l'uso dei sovratitoli proiettati sopra il palcoscenico

A Cantiano
una locanda
per famiglie
evacuate

UN PLATANO

CROLLA SULLA CABINA

DI UN CAMION:

ILLESO IL CONDUCENTE

DUOMO, DIVELTA

LA CROCE DEL CAMPANILE

L'INTERVENTO

La bassa valle del Foglia, ma anche quella alta del Metauro. L'incubo dei tecnici della Provincia e della Protezione Civile, per tutta la giornata di ieri 5 squadre in giro per il territorio a monitorare la situazione fiumi, si è concentrato soprattutto su queste due zone: quelle più soggette a esondazioni e tracimazioni. Ieri pomeriggio il Metauro alla stazione di rilevamento di Calcinelli aveva superato i 4 metri mentre il Foglia a Pesaro ha viaggiato per tutta la giornata abbondantemente sopra i 3 metri, raggiungendo anche i 3 metri e mezzo. Per non parlare poi della zona compresa tra Chiusa di Ginestreto e Montecchio dove il livello dell'acqua ha superato i 5 metri e mezzo, tanto che il Foglia è fuoriuscito dagli argini allagando per fortuna solo campi e fossati. I timori riguardano soprattutto la città di Pesaro, la zona di via Toscana in particolare. Situazione drammatica anche nell'alta vallata del Metauro: gli affluenti del fiume, il Candigliano ad Acqualagna e nella zona del Furlo e il Burano tra Cantiano e Cagli, hanno esondato costringendo numerose famiglie ad evacuare. «Abbiamo dovuto evacuare due famiglie ed altre si sono spostate presso parenti - avvisa i cittadini sulla propria pagina Facebook, il sindaco di Cantiano Martino Panico - Chiunque si sentisse in pericolo o avesse problemi in casa, a causa della mancanza di energia elettrica, può passare la notte alla Locanda il Brolio. Struttura che l'amministrazione comunale ha provveduto a prenotare». Preoccupa anche il Cesano ma per fortuna le esondazioni dei suoi due affluenti hanno interessato perlopiù campi. E a Serra Sant'Abbondio il ristorante Le Cafanne è isolato a causa dell'acqua del Cesano che ha travolto il ponte pedonale, unico collegamento. «Venti centimetri d'acqua sulle strade - spiega il sindaco Nadia Mollaroli - Il ristorante è isolato e dunque al momento non potremo garantire il servizio mensa per i bambini della scuola elementare dei Comuni di Serra Sant'Abbondio e Frontone».

Lu.Fa.

Allagamenti strage di alberi e frane, la bora flagella Pesaro

Il celebre musical di Garinei e Giovannini, che Enrico Brignano riporta in scena da dopodomani al Sistina, sarà a New York

dal 12 giugno prossimo. Sono passati cinquant'anni da quando lo spettacolo, allora con Nino Manfredi, Ornella Vanoni Aldo Fabrizi e Bice Valori fece la prima trasferta americana. Inaugurando l'uso dei sovratitoli proiettati sopra il palcoscenico

Allagamenti
strage di alberi
e frane, la bora
flagella Pesaro

Le raffiche
hanno devastato
la zona del porto
IL BILANCIO

Decine di piante crollate, strade chiuse, ingenti danni al porto, case senza elettricità, aule scolastiche fatte sgomberare. E' stata una giornata da tregenda quella di ieri per Pesaro con un'emergenza sempre alta che solo in serata è andata via via rientrando anche se resta alto l'allarme per il rischio esondazione del Foglia, in particolare nella zona artigianale di via Toscana. Complessivamente sono stati quasi 100 gli interventi effettuati ieri a Pesaro per il maltempo, con la pioggia incessante e le forti raffiche di vento, che hanno superato gli 80 km/orari (l'Osservatorio Valerio ha registrato una raffica di vento di 84,2 km/h). Gli interventi del Comune di Pesaro, con gli uomini del Centro Operativo e il gruppo di Protezione Civile, si sono concentrati sullo sgombero delle ramaglie e delle numerose piante crollate sulle sedi stradali, insieme a vigili del fuoco, Aspes Spa e Marche Multiservizi. Disagi anche per i collegamenti e la circolazione soprattutto fra Fano e Pesaro dopo che la caduta di un grosso albero ha comportato la chiusura della strada Panoramica Ardizio. Colpiti anche i fili dell'elettricità, sempre in zona Ardizio, che hanno lasciato le famiglie di Candelara senza luce dall'altra notte. Ma i black out hanno interessato anche zone come Sant'Andrea in Villis o Montelabbate. Alcune aree sono rimaste senza luce per oltre dodici ore mentre una task force dell'Enel operava per ripristinare il servizio. «Sono caduti tanti alberi, in particolare nella zona mare, che le squadre di emergenza stanno rimuovendo, e continueranno a farlo nelle prossime ore», ha riferito ieri pomeriggio in consiglio comunale il sindaco Luca Ceriscioli. Quella degli alberi è stata una vera e propria stragi. In diversi casi sono caduti sopra le auto o addirittura hanno sfondato dei garage come a Muraglia. Solo il caso ha voluto che non ci fossero feriti. Quanto ai danni. I più preoccupanti si concentrano nella zona del porto, dove il maltempo e il vento hanno divelto diverse parti dell'asfalto. Ma, soprattutto, la bora ha devastato i lampioni installati lungo la passeggiata sul nuovo molo. Alla scuola media Dante Alighieri di Soria due aule sono state sgomberate per precauzione a seguito della caduta di alcuni calcinacci dal soffitto. In generale gli interventi dei vigili del fuoco e della polizia municipale hanno proseguito fino a tarda sera mentre i tecnici continuavano a tenere sotto controllo l'argine del Foglia che aveva raggiunto i livelli di guardia. Nel territorio di Pesaro non si sono verificate esondazioni significative - il fiume è straripato nella zona della chiusa di Ginestreto - tuttavia la guardia resta alta (anche per il Genica) giacchè lo stato di emergenza proseguirà fino al cessare delle condizioni meteorologiche avverse, previste almeno fino alle 12 di oggi. Da registrare una criticità in corrispondenza del cantiere sotto il cavalcavia autostradale dove è stato richiesto l'intervento di mezzi meccanici di Società Autostrade per il rinforzo dell'argine. Occhi puntati anche nella zona di via Toscana, dove negli ultimi anni si sono verificate due alluvioni (quella del 2005 è rimasta storica ed ha messo in ginocchio diverse aziende). In mattinata con l'assessore Riccardo Pascucci era stato disposto l'intervento di una squadra della Protezione civile comunale che ha diffuso, anche attraverso il passaggio di auto con altoparlanti, un allerta che ha riguardato gli stabilimenti nella zona di via Lombardia e di via Gradara-Milano dove fra l'altro si invitata a non parcheggiare e stazionare in locali seminterrati potenzialmente soggetti ad esondazione. Diversi i danni dunque ma per una prima stima occorrerà attendere. «Al momento ci dedichiamo alle emergenze, e sarà così anche domani, (oggi, ndr). Da mercoledì inizieremo a contare i danni, ma la situazione anche su questo fronte è preoccupante» ha spiegato l'assessore alla Manutenzione Rito Briglia.

Thomas Delbianco

Maltempo, famiglie evacuate

Il celebre musical di Garinei e Giovannini, che Enrico Brignano riporta in scena da dopodomani al Sistina, sarà a New York

dal 12 giugno prossimo. Sono passati cinquant'anni da quando lo spettacolo, allora con Nino Manfredi, Ornella Vanoni Aldo Fabrizi e Bice Valori fece la prima trasferta americana. Inaugurando l'uso dei sovratitoli proiettati sopra il palcoscenico

Vento a 170 all'ora, alberi sulla ferrovia. Treni bloccati per ore. Esondano i fiumi

A Branca ospedale assediato dall'acqua, il Tevere esce a Perugia e Città di Castello

Michele Milletti

PERUGIA Duecento richieste di aiuto ai vigili del fuoco. Decine ai telefoni delle polizie municipali. Linee roventi in questura e dai carabinieri. Protezione civile in allerta permanente e «stato d'allerta» fino ad oggi a mezzogiorno proclamato dalla Regione. Ma soprattutto famiglie evacuate; campi, case e sottopassi allagati; «pezzi di montagna che si staccano», fiumi in piena ed esondati, animali morti annegati e scuole chiuse a Gualdo Tadino.

Queste, le mille facce del lunedì nero di maltempo in Umbria. Non solo piogge ininterrotte e la prima neve della stagione a Forca Canapine, ma pazzesche raffiche di vento che soprattutto a Perugia hanno squassato piante, pali dell'elettricità e insegne. Raffiche incredibili. Gli esperti di Perugia Meteo, Linea Meteo, Blue Planet Hearth hanno rilevato 163,2 chilometri orari a quota 1205 metri, Monte Cucco. Per quanto riguarda le zone non appenniche, il primato spetta a Perugia con 80,3 km/h, ma vento molto forte anche nell'alto Tevere con 72,7 km/h. Raffiche a 60 km/h nell'Eugubino-Gualdese, sulla piana di Colfiorito e a Piegaro.

Continua a pag. 46

Maltempo, sos vento e sottopassi chiusi

All'Umbriafiere di Bastia torna l'appuntamento con gli abiti per le nozze. La novità è un concorso per la migliore creazione, primo premio 4500 euro

Maltempo, sos vento
e sottopassi chiusi
Ombrelli schiantati
e allerta
per il Topino
L'EMERGENZA

Situazione meteo costantemente monitorata anche nel Folignate. In azione sono entrati uomini e mezzi dei vigili del fuoco, della polizia, dei carabinieri, della polizia municipale e sono state anche allertate, come sempre accade in queste situazioni, le squadre dei gruppi del volontariato di Protezione civile.

La pioggia ha iniziato a battere il Folignate dalla serata di domenica proseguendo fino all'intera giornata di lunedì senza alcuna pausa. La porzione di giornata più complicata è stata quella che s'è chiusa nel primo pomeriggio dove il forte vento, anche nel centro storico di Foligno, oltre ad aver causato la caduta di alcuni alberi, qualche ramo e alcuni coppi e transenne, ha fatto strage di ombrelli.

Non sono stati infatti pochi i pedoni, costretti a muoversi a piedi all'interno della città vecchia, che hanno subito letteralmente la distruzione del prezioso ombrello che li riparava dall'acqua battente. La forza del vento ha reso questi particolari ripari inservibili. A testimoniare l'accaduto molti dei cassonetti per la spazzatura presenti nel centro storico divenuti una sorta di punto di raccolta degli ombrelli schiantati dal vento.

Già dalle prime avvisaglie di peggioramento meteo la polizia municipale ha provveduto alla chiusura preventiva al transito del sottopassaggio Condotte di via Salvador Allende.

Nell'arco della giornata di ieri sono stati interdetti anche gli accessi ciclopedonali agli argini del Topino proprio per evitare che improvvisi picchi di portata potessero risultare pericolosi per le persone. Poco prima delle 20 di ieri l'acqua che scorre nel letto del Topino aveva invaso la parte iniziale dei camminamenti.

Piccoli disagi, invece, sono stati registrati nella viabilità interna al centro storico, in particolare nella zona del Ponte di Porta Firenze e all'immissione sulla vicina piazza San Giacomo a causa dei cantieri, al momento fermi per pioggia, delle ripavimentazioni.

Gio.Ca.

Case difese con i sacchetti di sabbia E il Tevere esce a Ponte Valleceppi*Perugia*

Case difese con i sacchetti di sabbia

E il Tevere esce a Ponte Valleceppi

Alberi sulla ferrovia,

treni bloccati. A Branca

allarme per l'ospedale

IN CITTÀ

Quasi come se il maltempo ricordasse i suoi compleanni. Un anno fa allagamenti danni e paura. Anche ieri il vento e la pioggia hanno colpito duro. Alle sette di sera il Tevere è uscito sul percorso verde di Ponte Valleceppi.

Ma già dal pomeriggio il Comune aveva messo in piedi il suo sistema dall'erta nella zona dei Ponti. Sms e avvisi con gli altoparlanti per dire ai cittadini di difendersi. «Abbiamo detto- spiega il vice sindaco Nilo Arcudi- di difendere al meglio gli scantinati, di vuotarli dove possibile. Abbiamo a disposizione anche i sacchetti di sabbia. Ci aspettiamo la piena per la notte». La Protezione civile, però, ha accorciato i tempi dell'allerta che è scattata alle otto e mezza di ieri sera. Mobilitata tutta la struttura comunale, con tanta gente che ha tenuto gli occhi aperti durante la notte.

La situazione del maltempo, con pioggia e vento, era critica dal mattino. Alberi e segnali stradali divelti dalle raffiche di vento. In alcuni casi sono state interessati dalle cadute edifici ed autovetture. A Strozacapponi una gru si è pericolosamente inclinata verso un fabbricato. In fiamme anche delle linee telefoniche, danni alle cabine elettriche con zone della città rimaste al buio. Chiusa per la caduta di quattro alberi la strada di Casaglia che è stata riaperta diverse ore dopo con l'intervento degli operai dell'Agenzia forestale, alberi caduti a San Marco e fra Cenerente e Canneto, dove sono finiti a terra due tronchi che hanno tranciato anche i cavi della corrente. «Stavamo guardando la tv quando improvvisamente è diventato tutto buio» raccontano alcuni residenti. Alberi caduti anche in via San Giuseppe e disagi per breve chiusure in via Bonfigli, via del Giochetto, via Angeloni, viale Roma e via San Girolamo. Logici i contraccolpi sulla circolazione.

Il prefetto Antonio Reppucci ha convocato ieri pomeriggio il centro coordinamento soccorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nessuna azione concreta dall'alluvione 2012

Perugia

«Nessuna azione
concreta
dall'alluvione 2012»

Comitato Pian di San Martino

TODI Nuovo allarme del Comitato per la Tutela e la Salvaguardia del territorio di Pian di San Martino che esprime la «più profonda insoddisfazione per l'inerzia e la lentezza delle amministrazioni deputate alla tutela dell'incolumità e alla salvaguardia del territorio», con la paura che cresce con le piogge di questi giorni. «Nonostante il riconoscimento dello stato di calamità a gennaio e lo stanziamento di fondi da parte dello Stato - dicono - a 12 mesi dall'alluvione possiamo registrare ben poche azioni concrete a presidio del rischio idrogeologico».

Famiglie evacuate Vento a 170 all'ora*Perugia*

Famiglie evacuate

Vento a 170 all'ora

Alberi sulla ferrovia,

treni bloccati. A Branca

allarme per l'ospedale

segue dalla prima pagina

Le zone più colpite sono quelle della dorsale appenninica e Alto Tevere: una spirale di disastri e paura che da Nocera è arrivata a Gualdo, Gubbio e fino Città di Castello e San Giustino. Acqua e vento anche al Trasimeno, con danneggiamenti a strutture per la pesca.

FAMIGLIE EVACUATE

Quattro famiglie sono state fatte evacuare per precauzione a Nocera, dopo l'esondazione di un torrente. Ma anche nel comune di Scheggia, nella frazione di Isola Fossara, diverse famiglie sono state ricoverate all'interno del palazzetto dello sport. Allarme per tante famiglie in Altotevere. Per quelle rimaste isolate in zona Pietralunga e per quelle che a Costacciaro hanno visto «staccarsi un pezzo di monte» con frane che hanno circondato le case. Acqua negli scantinati, locali sotterranei, sottopassi, nei campi e nelle stalle.

OSPEDALE E SCUOLE

Particolarmente preoccupante Gualdo Tadino, con i campi intorno all'ospedale completamente allagati come la strada di accesso all'ospedale. Il Comune ha previsto la chiusura delle scuole.

STRADE E TRENI

E' ripresa ieri alle 18 la circolazione ferroviaria sulla Terontola – Foligno, sospesa dalle 15.30 fra Passignano -Terontola, per la caduta di un albero sulla linea di alimentazione elettrica dei treni, fa sapere Rfi. In mattinata, fra Ellera e Perugia, la circolazione è stata sospesa due volte, dalle 8.20 alle 9.30 e dalle 10 alle 11.30, per la caduta di altri alberi. Nel complesso 10 treni regionali hanno viaggiato con ritardi fino a 40 minuti, 3 sono stati cancellati e 5 hanno avuto limitazioni di percorso. Sulle strade, l'Anas ha comunicato la chiusura della statale 318 “di Valfabbrica” (direttrice Perugia-Ancona) chiusa tra Osteria del Gatto (Fossato di Vico) e Schifanoia (Valfabbrica). La Flaminia, all'altezza di Scheggia è stata chiusa al traffico per alcune ore a causa di una frana.

APPELLO SU FACEBOOK

In serata appello su Facebook anche del sindaco di Marsciano, Todini, per l'arrivo della piena del Tevere nella notte.

Michele Milletti

(Ha collaborato Riccardo Serroni)

Pioggia e vento: incidenti e danni in tutta la Toscana

Il celebre musical di Garinei e Giovannini, che Enrico Brignano riporta in scena da dopodomani al Sistina, sarà a New York

dal 12 giugno prossimo. Sono passati cinquant'anni da quando lo spettacolo, allora con Nino Manfredi, Ornella Vanoni Aldo Fabrizi e Bice Valori fece la prima trasferta americana. Inaugurando l'uso dei sovratitoli proiettati sopra il palcoscenico

Pioggia e vento:
incidenti e danni
in tutta la Toscana

A Montalto scoperchiato il tetto
del palazzetto. Alberi caduti sulle strade

MALTEMPO

Alberi caduti, auto in panne, danni alle strutture e una persona soccorsa nel suo appartamento. È il bilancio del maltempo che s'è abbattuto ieri sul litorale, e oggi è un anno esatto dall'alluvione che mise in ginocchio la Marina. Diverse le chiamate al centralino dei vigili del fuoco e della protezione civile. A Montalto danni ingenti al Palazzetto dello sport (nella foto): il forte vento ha divelto la copertura di alluminio del tetto e l'impianto fotovoltaico inaugurato prima dell'estate è andato in parte distrutto. Il sindaco Sergio Caci ha emesso un'ordinanza di chiusura immediata della struttura, fino alla messa in sicurezza. Vigili del fuoco e tecnici comunali hanno eseguito un sopralluogo per verificare i danni: ci vorranno giorni prima che il tetto venga ripristinato.

I carabinieri, invece, sono intervenuti nella notte all'interno di un appartamento nelle case ex Enel. La rottura di un contatore dell'energia elettrica ha causato un'emergenza per una persona assistita dai macchinari medicali. I tecnici dell'Enel sono riusciti a ripristinare in breve tempo il danno. Sulle strade sono stati diversi gli interventi della protezione civile di Montalto. Perlopiù i volontari sono intervenuti a Pescia Romana per la caduta di alcuni alberi sulle vie principali. Sul lungomare il forte vento ha strappato dal ciglio della strada una pianta che è stata rimossa dagli operai perché intralciava la carreggiata. Stessa situazione sull'Aurelia al km 118 in direzione nord: un grosso ramo è stato segnalato pericoloso e i carabinieri di Pescia lo hanno rimosso prima che potessero avvenire incidenti. A Tarquinia la Pro Civ comunale e i volontari dell'Aeopc hanno lavorato ininterrottamente per ripristinare la viabilità in diverse strade bloccate dalla caduta di grossi rami. Insomma, la prima giornata prettamente invernale si è fatta sentire. Eccome.

Marco Feliziani

Altri servizi a pag. 42

Pioggia e vento spazzano la Tuscia Strade a rischio: grave un giovane

Il celebre musical di Garinei e Giovannini, che Enrico Brignano riporta in scena da dopodomani al Sistina, sarà a New York

dal 12 giugno prossimo. Sono passati cinquant'anni da quando lo spettacolo, allora con Nino Manfredi, Ornella Vanoni Aldo Fabrizi e Bice Valori fece la prima trasferta americana. Inaugurando l'uso dei sovratitoli proiettati sopra il palcoscenico

Pioggia e vento spazzano la Tuscia

Strade a rischio: grave un giovane

Anziana di Ronciglione

ha avuto la peggio. Tra

le cause anche la pioggia

I SOCCORSI

Due feriti, tra cui un diciottenne in gravissime condizioni, nello scontro frontale avvenuto ieri pomeriggio sulla Bomarzese. Sulle cause che lo hanno provocato stanno indagando i carabinieri; al momento dello schianto sulla zona pioveva e tirava un forte vento. Vento che non ha nemmeno permesso all'eliambulanza di atterrare a Belcolle. Il giovane è in prognosi riservata; l'altra persona coinvolta, un uomo di 46 anni, ne avrà per un mese.

Disagi ovunque per l'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Tuscia. Carabinieri, Polizia stradale, vigili del fuoco, molti vigili urbani, mezzi e uomini della Provincia e della Protezione civile sono stati al lavoro senza sosta fin dalle prime ore della mattina per ridurre i disagi e portare soccorso.

A causa della pioggia e del vento sono stati centinaia gli alberi caduti sulla carreggiata delle strade provinciali, opportunamente rimossi dagli addetti della Provincia, in collaborazione con i Vigili del Fuoco. Le zone più colpite sono state quelle di Marta, Montefiascone, Orte, Civita Castellana, Capranica e del lago di Vico. Bloccata per allagamenti fino alle 11,30 la strada per Magliano Sabina.

Allagamenti e rallentamenti del traffico sono stati segnalati sulla provinciale nepesina, tra Civita Castellana e Nepi e sulla Flaminia in direzione Faleria, dove il manto stradale sconnesso ha provocato piccoli incidenti e lunghe code di auto.

Bloccata per diverso tempo anche la Cassia Cimina nel tratto che sale sopra il lago di Vico per una carambola tra quattro auto. Incidente con un ferito sulla Cassia in prossimità di Sutri, a causa del manto stradale bagnato dopo che un'auto è finita fuori strada.

L'Aurelia bis è rimasta bloccata per diverso tempo tra Tarquinia e Monteromano; un'autoarticolato è finito fuori strada.

Paolo Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*I biliardi a Quarantoli? Giusto stanziare i fondi***Modena Qui**

""

Data: 12/11/2013

Indietro

12-11-2013

«I biliardi a Quarantoli? Giusto stanziare i fondi»

MIRANDOLA - Il caso biliardi sollevato sabato dal capogruppo Pdl Antonio Platis suscita una sentita replica del Comune, affidata all'assessore alla Qualità Urbana Prandi.

«All'interno del centro polivalente di via Dorando Pietri - osserva - vi sono 8 biliardi (da stecca e bocchette), utilizzati da diverse decine di appassionati divenuti, a suo tempo, di proprietà del Comune.

Il terremoto ha reso inagibile lo stabile, punto di riferimento per attività ricreative da parte di un consistente numero di mirandolesi, e conseguentemente sono cessate le funzioni del bar, della sala gioco a carte, delle piste del gioco a bocce e della sala biliardi.

A Quarantoli, nell'edificio di proprietà comunale in uso alla locale polisportiva, luogo di svariate iniziative, si trova un ampio locale al grezzo al primo piano, che ha subito danni non strutturali dal terremoto.

La necessità di spostare i biliardi per permettere i lavori di ripristino del centro polivalente hanno fatto ritenere che i lavori (già previsti) fossero messi in cantiere grazie ai fondi della ricostruzione.

È pertanto parso utile anticipare come Comune la somma (di qui la variazione di bilancio citata dal consigliere Platis) per effettuare i lavori, somma comunque richiesta alla Regione sulla base del fatto che anche quella, come le altre citate, era un'attività ante terremoto e come tale andava e va ripristinata.

Perché a Quarantoli? Lasciamo da parte il solito retro pensiero sul voto a favore del sindaco Benatti.

A Quarantoli esiste uno stabile sede di varie attività e ai referenti dei giocatori di biliardo è parso interessante un luogo in cui già vengono svolte attività collettive.

Pensare di "ripagare" i quarantolesi "regalando" loro dei biliardi è veramente fuori luogo».

*Comitati, guerra sulla campagna***Modena Qui**

""

Data: **12/11/2013**

Indietro

12-11-2013

Comitati, guerra sulla campagna

Pronti a ricorrere al Tar contro l'ordinanza Errani

Si preparano a ricorrere al Tar i terremotati della Bassa contro l'esclusione dai contributi degli edifici senza agibilità stabilito dall'ordinanza commissariale 119.

Ad organizzare l'azione legale sono i Comitati del cratere Sisma.12 e Finale Emilia Terremotata, questa volta uniti nell'intento, secondo i quali «il provvedimento contiene elementi che garantiscono l'ammissibilità del ricorso».

Il provvedimento regionale, ratificato qualche settimana fa da via Aldo Moro, definisce «non ammissibili a contributo gli edifici costituiti da unità immobiliari destinate ad abitazioni e ad attività produttive che, alla data del sisma, non avevano i requisiti per essere utilizzabili a fini residenziali o produttivi».

Un criterio che «solo apparentemente può apparire coerente - spiegano dai Comitati - dato che non si riferisce solo ai ruderi o agli edifici fatiscenti come sarebbe giusto», ma anche «ad edifici inagibili di fatto o a seguito di certificazione o accertamento comunale, per motivi igienico sanitari, o perché privi di impianti o non allacciati alle reti di pubblici servizi».

Tagliato in questo modo, secondo i Comitati, il provvedimento «esclude larga parte di quegli edifici rurali che non sono abitazioni come fienili, rimesse, case rurali che nelle campagne della Bassa sono molto presenti», quando non anche «edifici del centro storico, magari parte di unità più ampie che potrebbero mancare di qualcuno dei requisiti», ma che «sono comunque proprietà di privati su cui i privati hanno pagato le tasse regolarmente».

Per i Comitati insomma «con queste poche righe è palese la volontà di escludere dai contributi sulla ricostruzione ben più degli edifici definibili ruderi, che essendo accatastati come tali non ne avevano comunque diritto», ma di «chiudere i rubinetti a danno delle zone rurali».

I beni culturali dopo il terremoto del maggio 2012. Sabato 16 novembre un meeting a San Martino in Rio

Modena 2000 |

Modena2000.it

"I beni culturali dopo il terremoto del maggio 2012. Sabato 16 novembre un meeting a San Martino in Rio"

Data: 12/11/2013

Indietro

» **Bassa modenese - Bassa reggiana - Reggio Emilia**

I beni culturali dopo il terremoto del maggio 2012. Sabato 16 novembre un meeting a San Martino in Rio

12 nov 2013 - 132 letture //

Sabato 16 novembre dalle 9,30 alle 14 a San Martino in Rio si fa il punto sulla situazione del patrimonio culturale emiliano scosso dal sisma. A distanza di un anno e mezzo del terremoto, infatti, la sala d'Aragona della rocca estense avrà l'onore di ospitare un meeting regionale che coinvolgerà i rappresentanti delle provincie di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena e Reggio Emilia, con l'idea di valutare le condizioni dei beni culturali della pianura cispadana, che comprende i territori maggiormente colpiti dalle scosse del maggio 2012.

Dopo i saluti del sindaco di San Martino in Rio Oreste Zurlini alle 9, 45 sarà proiettato un video che esplora le architetture e i paesaggi tipici della Pianura Padana. Alle 10 il giornalista Cesare Pradella intervisterà Mario Lugari, autore del libro "Viaggio sentimentale nella bassa", una raccolta di documenti e testimonianze sullo stato dell'arte e dei beni culturali emiliani prima del terremoto. Interverrà poi l'architetto Mauro Severi, esperto nel recupero e nel restauro architettonico, che presenterà alcuni studi e riflessioni per dimostrare l'importanza culturale e sociale di provvedere alla conservazione e al riutilizzo del patrimonio architettonico della Pianura Padana, anche facendo rete e coordinando comunità e istituzioni dei diversi territori. Seguirà un dibattito, che terminerà con le conclusioni dell'assessore alla cultura della regione Emilia Romagna Massimo Mezzetti.

Ai presenti verrà infine data la possibilità di iniziare da subito il viaggio alla scoperta del patrimonio culturale del territorio, con una visita guidata alla Rocca e un buffet offerto dall'associazione turistica Pro Loco di San Martino in Rio. Per motivi organizzativi, è gradita la registrazione all'evento. [Link per scaricare il modulo di adesione](#)

Minucci e Piccini preoccupati: «Ma qui nessun lavoro è ancora iniziato»**Nazione, La (Grosseto)**

"*Minucci e Piccini preoccupati: «Ma qui nessun lavoro è ancora iniziato»*"

Data: **13/11/2013**

[Indietro](#)

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 13

Minucci e Piccini preoccupati: «Ma qui nessun lavoro è ancora iniziato» ALLUVIONE MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO

«PREOCCUPATI per il futuro del nostro paese». Luca Minucci di Fratelli d'Italia e Chiara Piccini di Oltre il Polo lanciano l'allarme sulle sorti di Albinia. «Ci troviamo in un momento delicato dicono nel quale serve una visione lungimirante e di rilancio che a oggi non riscontriamo. A un anno dal triste evento nessun lavoro è in opera. Constatiamo inoltre che nonostante le promesse lavori importanti come quelli di riqualificazione della via Maremmana, non sono ancora iniziati e non inizieranno nel breve periodo, mettendo così in difficoltà le attività presenti in quell'area. Vorremmo conoscere quali sono state le azioni che l'amministrazione ha posto in essere per velocizzare la messa in sicurezza del territorio, lo stato del piano di protezione civile e gli intendimenti dei rappresentanti albiniesi riguardo la mancanza di spazi per i più giovani e delle non adeguate aree verdi presenti». íc

A Sichi va anche la delega per le politiche abitative**Nazione, La (Lucca)**

"A Sichi va anche la delega per le politiche abitative"

Data: 13/11/2013

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 4

A Sichi va anche la delega per le politiche abitative GIUNTA MUNICIPALE PIÙ COMPITI ALL'ASSESSORE DI «SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ»

SI AMPLIANO le deleghe all'assessore Sichi. Al rappresentante di «Sel» nella giunta Tambellini è stata infatti assegnata dal sindaco anche la delega alle politiche abitative. Dopo il profondo rimpasto di agosto, nel quale Sichi (nella foto) si era visto togliere le deleghe al bilancio e al personale per assumere quelle relative all'anagrafe, ai servizi demografici più il patrimonio, controllo di gestione, alla partecipazione e alla protezione civile, ecco dunque un nuovo settore di attività per l'ultimo rappresentante di una forza politica di sinistra che continua a appoggiare l'amministrazione Tambellini. Ad agosto, come si ricorderà, con l'uscita degli assessori in quota all'Idv e alla Federazione della Sinistra, queste due forze si sono sfilate dalla maggioranza. Da settimane si rincorrono le voci di dissonanze tra Sel e la giunta stessa su alcune tematiche centrali nel governo della città, questa scelta può significare dunque il tentativo di un maggior coinvolgimento del partito di Nichi Vendola. Image: 20131113/foto/3914.jpg

Frane e alberi abbattuti, si sta superando l'emergenza del vento**Nazione, La (Lucca)**

"Frane e alberi abbattuti, si sta superando l'emergenza del vento"

Data: 13/11/2013

[Indietro](#)

CRONACA LUCCA pag. 7

Frane e alberi abbattuti, si sta superando l'emergenza del vento PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO FINO ALLA SERATA DI IERI SQUADRE DI TECNICI E DI VIGILI DEL FUOCO IN VARIE LOCALITA'

SI STANNO superando le situazioni di emergenza che hanno interessato la Lucchesia nella giornata di lunedì e durante l'altra notte a causa delle forti raffiche di vento che hanno interessato l'intero territorio provinciale. Si è trattato, per la maggior parte dei casi, di caduta di piante, in particolare in Mediavalle e Garfagnana che, in alcuni casi, hanno creato disagi alla viabilità e alla circolazione. Nel comune di Coreglia Antelminelli e di Bagni di Lucca le piogge, sebbene non rilevanti, hanno inciso su situazioni rese critiche dal nubifragio che si era abbattuto nella notte tra il 20 e il 21 ottobre scorso. Le criticità maggiori nel Comune di Coreglia Antelminelli dove è stata chiusa la comunale Colloreo in località Vitiana per una frana rimossa nel pomeriggio di ieri. Rimane aperta a senso unico alternato la comunale di Casabasciana, nel Comune di Bagni di Lucca, interrotta da una frana. In via di conclusione da parte dei tecnici Anas l'intervento sulla statale del Brennero che rimane chiusa nel Comune di Bagni di Lucca. A GIUNCUGNANO il forte vento ha causato diversi problemi e i tecnici del Comune stanno intervenendo sulle numerose piante in pericolo di caduta. Altre criticità nei Comuni di Galliciano, Vagli di Sotto e Minucciano sono state risolte grazie all'intervento dei Vigili del fuoco, mentre sulla provinciale della Valfegana i tecnici provinciali hanno provveduto alla rimozione di alcuni massi caduti sulla carreggiata, che è tornata percorribile. Riaperte anche la strada comunale Lucignana-Tereglio e le strade comunali delle frazioni di Monti di Villa, Brandeglio, Vico Pancellorum, Lugliano, Controneria, Montefegatesi nel Comune di Bagni di Lucca.

Mostra, documentari e conferenze L'Università ricorda il Vajont**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Mostra, documentari e conferenze L'Università ricorda il Vajont"

Data: **13/11/2013**

[Indietro](#)

AGENDA PISA PONTERA pag. 19

Mostra, documentari e conferenze L'Università ricorda il Vajont L'INIZIATIVA AL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA

IL 9 OTTOBRE del 1963, alle ore 22.49, una grande frana si staccò dal Monte Toc, che sovrastava il lago artificiale del Vajont, sbarrato dalla diga omonima, appena realizzata e alta 265 m. In meno di 12 minuti la catastrofe si compì, portando morte e distruzione in molti centri abitati, fra cui Longarone, Erto, Casso, Castellavazzo, Codissago, Pirago. Le vittime furono 1.910 e per molte di esse non è stato possibile neppure ritrovare i corpi, che giacciono ancora sepolti dalla frana e dai detriti. Il 50° anniversario di questa immane catastrofe, che è stata commemorata con molte iniziative a livello nazionale, sarà ricordato anche a Pisa con una mostra visitabile fino a venerdì 15 al dipartimento di Scienze della terra in via Santa Maria un documentario e una conferenza. LA MOSTRA, organizzata dall'Associazione Italiana di Geologia Applicata e Ambientale e dal Consiglio Nazionale dei Geologi, si intitola «La storia del Vajont: la conoscenza della frana attraverso le foto di Edoardo Semenza». È composta da 13 pannelli illustrati con testi, disegni e fotografie di Edoardo Semenza, che è stato tra i primi a scoprire l'esistenza della frana quando ancora si poteva intervenire per evitare il disastro. L'esposizione, che ha già toccato molte sedi universitarie e centri di ricerca italiani, è finalizzata a sensibilizzare studenti, tecnici e professionisti, e soprattutto la società civile, sulla necessità di conoscere la geologia per il rispetto e la protezione dell'ambiente. ALL'ESPOSIZIONE sono associate altre due iniziative. Domani, alle ore 15, sarà proiettato un documentario sulla frana; mentre venerdì 15 alle ore 11, ci sarà una conferenza della professoressa Monica Ghirotti, dell'Università di Bologna, esperta di frane, allieva di Edoardo Semenza e grande conoscitrice della frana del Vajont, su «La storia del Vajont: la conoscenza della frana attraverso le foto di Edoardo Semenza"». íc

Le ultime vittime degli allagamenti: «Basta parole vane, soluzioni concrete»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Le ultime vittime degli allagamenti: «Basta parole vane, soluzioni concrete»"

Data: 13/11/2013

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 3

Le ultime vittime degli allagamenti: «Basta parole vane, soluzioni concrete» Montale, cittadini pronti a rivolgersi alla procura: «Chi ha sbagliato, paghi»

di GIACOMO BINI «BASTA alle vane parole: trovate soluzioni concrete e immediate ai problemi del rischio idraulico». In un salone parrocchiale gremito all'inverosimile, i residenti di Stazione a Montale colpiti dall'alluvione del 21 ottobre si sono ritrovati, volutamente senza amministratori e politici. TRA LE IPOTESI emerse nella riunione anche quella di un esposto collettivo alla procura della Repubblica contro Comune, Provincia, Regione e Consorzio Ombrone, tutti gli enti responsabili della gestione e della manutenzione del territorio. Intanto andranno in massa al prossimo consiglio comunale di Montale (probabilmente il 25 novembre) e poi chiederanno un incontro con gli amministratori. Nei loro volti e nei tanti interventi la rabbia di chi ha avuto mezzo metro di fango in camera e in cucina, di chi ha paura appena scendere un po' di pioggia e vede sfaldarsi, insieme a intonaci e mobili, anche il valore di «una casa comprata con tanti sacrifici». ED È ANCORA viva la protesta per il mancato preavviso, che invece c'è stato nel vicino territorio di Agliana, per il ritardo degli interventi di soccorso, per uno stato di abbandono che è da sempre lamentato dalla gente di Stazione. «Abito in piazza Marconi dal 2006 racconta Luca Innocenti e almeno una volta all'anno finisco allagato. Sono andato dal sindaco tre anni fa e mi ha detto che non hanno soldi, ma magari per altre cose li trovano». Nella zona cosiddetta il Castello finiscono allagati anche se piove 20 minuti «anche se la Bure è vuota». E I PIÙ ANZIANI ricordano fosse che non ci sono più, argini che non hanno più le stesse dimensioni di un tempo, letti di torrenti e fiumi che sono meno profondi. Insomma il territorio è stato stravolto e chi di dovere non lo ha gestito a dovere. Si è fatto costruire dov'era il vecchio mulino e gli appartamenti hanno le vasche del mulino sotto il pavimento. Ci abita Beatrice Becheroni che ha visto uscire l'acqua dalle prese della corrente come da una cannella aperta. «In quella casa ho speso tutto quello che avevo dice Beatrice - e non mi vergogno a dire che ora non ho più un soldo, ho speso per fare tutti i lavori necessari, un vespaio, un intonaco antiumidità, ma se non ci poteva abitare non dovevano dare l'agibilità, ora a casa mia ho paura». E GLI ABITANTI di via Goldoni rivelano che i tecnici della Protezione Civile gli hanno detto che in quel punto non si doveva far costruire. E intanto loro hanno spalato fango per due giorni senza avere un aiuto. Image: 20131113/foto/4821.jpg

«Consorzi, voto alle porte Ma i cittadini sono all'oscuro»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"«Consorzi, voto alle porte Ma i cittadini sono all'oscuro»"

Data: 13/11/2013

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 3

«Consorzi, voto alle porte Ma i cittadini sono all'oscuro» NUOVO ENTE

«POCO più di due settimane al voto, una manciata di giorni per spedire i moduli per accedere alle urne. Non sarà che siamo abbondantemente in ritardo per lasciare che i cittadini possano partecipare davvero all'elezione del consiglio del nuovo Consorzio?». Poca chiarezza, secondo Daniele Manetti coordinatore Legambiente della Piana e membro dei comitati civici, nonché cittadino indipendente candidato nelle liste pistoiesi del nuovo Consorzio, che ora si chiamerà Comprensorio di bonifica numero 3 Medio Valdarno, e ancora poco tempo per far conoscere ai cittadini le modalità di voto e le liste in corsa. Al voto infatti sono chiamati tutti i consorziati, suddivisi per entità del contributo versato, il prossimo 30 novembre, ma quel che manca sarebbe un'efficace e diretta comunicazione ai cittadini coinvolti. «La sensazione motiva Manetti è che si tratti di una formalità riservata agli addetti ai lavori e che si corra il rischio più che concreto che nel nuovo ente non ci siano veri rappresentanti dei cittadini. Il clima di confusione è diffuso, anche in ragione di una legge cambiata appena il 28 ottobre scorso, a testimonianza del caos che regna anche ai vertici. La nostra gente deve non solo essere invitata al voto, ma deve anche conoscerne modalità e liste: quello del rischio idrogeologico è un problema talmente urgente che non possiamo permetterci di tirarcene fuori proprio in questa occasione». Procedure, modalità e informazioni sono reperibili sul sito del Consorzio (www.consorzioombrone.it). l.m.

In fiamme il tetto di un podere Tanta paura per due famiglie**Nazione, La (Siena)**

"In fiamme il tetto di un podere Tanta paura per due famiglie"

Data: 13/11/2013

Indietro

COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 11

In fiamme il tetto di un podere Tanta paura per due famiglie COLLE L'INCENDIO PARTITO DA UNA CANNA FUMARIA

INCENDIO Intervento dei pompieri per un rogo che ha interessato il tetto di un podere

UN APPARTAMENTO inagibile, un altro salvato dal tempestivo intervento dei pompieri, momenti di paura. E' il bilancio di due incendi scoppiati nelle ultime ore in tre abitazioni: il primo nei pressi del ponte di Santa Giulia, a Colle. Ieri all'ora di pranzo, per cause ancora da accertare, in un podere con due appartamenti abitati ha preso fuoco la canna fumaria. I proprietari hanno dato immediatamente l'allarme e nel giro di pochi minuti è arrivata sul posto una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Campostaggia. Il tempestivo intervento dei pompieri ha contenuto i danni, che grazie alla loro velocità di azione non sono particolarmente gravi. Fortunatamente, le due abitazioni sono agibili. E' invece andata decisamente peggio in un appartamento in località La Befà, nel comune di Murlo. In via della Stazione, per cause per adesso da chiarire, si è sviluppato un incendio di grosse proporzioni. La casa in quel momento era deserta e sono stati alcuni residenti nella piccola frazione, vedendo uscire del fumo dall'abitazione, a dare l'allarme. Poco dopo sono giunti i vigili del fuoco di Montalcino, che hanno avuto il loro da fare per spegnere le fiamme. Le lingue di fuoco hanno danneggiato pesantemente le travi del soffitto e di conseguenza l'abitazione, per motivi di sicurezza, è stata dichiarata inagibile. Non certo una buona notizia per la proprietaria dell'immobile, un'artista con tre figli in tenera età e che è in attesa di un altro bambino. La donna e i suoi figli non erano a casa: una circostanza fortunata, viste le dimensioni di un incendio che, nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, ha causato seri danni all'abitazione. Soprattutto alle travi del soffitto. Sono in corso ulteriori accertamenti per risalire all'origine delle fiamme. Sono stati gli stessi vigili del fuoco, preso atto della situazione, a dichiarare inagibile l'appartamento di questa piccola frazione immersa nella campagna, a pochi chilometri da Buonconvento, anche se nel comune di Murlo. Due incendi in poche ore, dunque, in tre abitazioni della nostra provincia. Danni alle strutture, ma, quel che più conta, nessuna conseguenza per le persone. Marco Brogi Image: 20131113/foto/6232.jpg

L'Anpas chiede uno spazio per il servizio antincendio**Nazione, La (Viareggio)**

"L'Anpas chiede uno spazio per il servizio antincendio"

Data: **13/11/2013**

[Indietro](#)

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 11

L'Anpas chiede uno spazio per il servizio antincendio CAMAIORE INCONTRO DEL COMUNE CON IL PRESIDENTE REGIONALE ATTILIO FARNESI

GARANTIRE la sicurezza dei boschi di Camaiore e potenziare la rete della Protezione civile sul territorio. E' questa la chiave di lettura dell'incontro promosso dal Comune con i rappresentanti dell'Anpas regionale. L'amministrazione comunale è intenzionata quanto prima a stipulare per il 2014 con la Croce Verde la convenzione per i servizi antincendio boschivo da affiancare alla protezione civile comunale nell'ambito dell'organizzazione voluta dalla Regione Toscana. «La volontà hanno spiegato il sindaco Del Dotto e l'assessore alla Protezione civile Carlo Alberto Carrai è quella di garantire la massima sicurezza al patrimonio verde comunale: proprio per questo motivo non siamo intenzionati a ridimensionare le risorse che finora sono state stanziare, confermando i 35mila annuali precedenti. NEL CORSO dell'incontro il presidente regionale dell'Anpas, Attilio Farnesi ha formulato la richiesta di ottenere sul territorio del comune di Camaiore uno spazio per le proprie «colonne mobili» dove sistemare materiali e mezzi. Il Comune diverrebbe così il punto di riferimento per la Versilia per le operazioni delle pubbliche assistenze anche a livello regionale.

vigarano non dimentica i caduti nella strage di nassiriya

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/11/2013

Indietro

DURANTE LA CERIMONIA I TOCCANTI MESSAGGI DEGLI STUDENTI

Vigarano non dimentica i caduti nella strage di Nassiriya

VIGARANO MAINARDA Nutrita partecipazione ieri alla commemorazione del 10° anniversario della strage di Nassiriya, in cui persero la vita 19 italiani (12 carabinieri, 5 militari e 2 civili) in missione di pace. Nel corteo, aperto dal sindaco Barbara Paron, i rappresentanti delle associazioni dei bersaglieri e dei lagunari, la Protezione civile, il circolo Auser, il tenente colonnello Carlo Vergine (aeronautica), il maresciallo Nicola Melandri (carabinieri), assessori e consiglieri comunali, cittadini e una delegazione di studenti delle medie guidata dall'insegnante Monica Caffini. La cerimonia All'epoca dell'attentato furono proprio gli alunni delle medie che chiesero al Comune di dedicare un «luogo importante» in memoria dei caduti. Venne scelto il parco delle rimembranze, per posizionare una lapide che ricorda il sacrificio degli italiani per portare la pace in Iraq. Davanti alla lapide sono stati suonati gli inni e, dopo aver citato i nomi di tutti i caduti a Nassiriya, il sindaco Barbara Paron ha detto: «Questo è un momento per ricordare ma anche per riflettere sulle cause dell'attentato e operare affinché non succedano più in futuro. Sono anche commossa nel vedere presenti gli alunni della scuola media e nell'aver appreso che ognuno ha preparato un suo elaborato per ricordare questo momento». Infatti la dozzina di ragazzi delle medie presente alla cerimonia, ha letto un pensiero, per ricordare le vittime, frutto di un lavoro di ricerca a scuola. Dopo aver recitato la Preghiera del carabiniere il Maresciallo Melandri ha deposto sulla lapide un mazzo di fiori mentre la Protezione civile, a nome dell'amministrazione comunale, ha ornato la lapide con una corona d'alloro. Al momento della benedizione don Graziano Donà ha ricordato, oltre ai caduti di Nassiriya, anche tutti quei militari che hanno perso la vita in missioni di pace nel mondo. L'omaggio dei ragazzi Il momento più emozionante è stato quando i ragazzi hanno letto i loro pensieri. A iniziare i due candidati sindaci per le prossime elezioni del sindaco dei ragazzi. «Con questa cerimonia - ha spiegato Gaia Sciannaca - ribadiamo che oltre al ricordo venga onorato anche l'atto di solidarietà e coraggio dei caduti nel tragico attentato di Nassiriya». Quella degli alunni è stata una presenza sentita e partecipata come ha ricordato Alice Manfredini dicendo: «Con questa commemorazione ricordiamo, purtroppo, una delle tante, troppe, tragedie che non dovrebbero mai succedere». Al momento del raccoglimento tutti gli alunni, in un grande abbraccio, si sono stretti attorno alla lapide. Giuliano Barbieri

la furia del mare si abbatte sui lidi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/11/2013

Indietro

- *Provincia*

La furia del mare si abbatte sui Lidi

La mareggiata di lunedì ha divorato le spiagge di Nazioni e Spina: al bagno Jamaica servono interventi urgenti LIDI COMACCHIESI A poco più di un anno di distanza dalla mareggiata di Halloween, le onde sono tornate a flagellare i Lidi Comacchiesi, ingoiando la spiaggia e arrivando fino alle strutture dei bagni. È successo l'altra notte, in particolare, a Lido Nazioni e Lido Spina, e, prima ancora di cominciare la conta dei danni, oggi c'è da lavorare per mettere al sicuro quel che rimane. Il tutto mentre in Regione si attendono ancora i fondi statali dell'emergenza 2012, e quindi alcune opere di difesa e consolidamento non sono nemmeno partite, a distanza di un anno. Il vento ha iniziato a soffiare a oltre 100 chilometri all'ora, sollevando onde di 3 metri a riva e 6-7 metri al largo, nel pomeriggio di lunedì, ma è stato tra la serata e le ore notturne che la situazione si è fatta più pesante, tanto da indurre i pescatori a non uscire. Ieri mattina la forza del mare si era attenuata, la barca della Capitaneria di porto ha potuto svolgere un giro di ricognizione che non ha fatto emergere danni evidenti alle difese a mare. Ben diverso il risultato dei sopralluoghi in battaglia degli uomini della Protezione civile regionale, allertati anche dalle segnalazioni dei gestori. «Il vento veniva da nord est tipo bora, quindi i danni maggiori si sono registrati a sud - sottolinea Andrea Peretti (Protezione civile) - La Romagna è stata colpita duramente ma anche i Lidi comacchiesi, in particolare a Nazioni, Pomposa e Spina, hanno subito danni importanti». A Lido Nazioni l'acqua si è mangiata un vasto tratto di spiaggia nella zona dei bagni Prestige e Lido, «è arrivata fino alle strutture dello stabilimento - testimonia Luigi Vitali (Prestige) - È andata un po' meglio dell'anno scorso, quando il mare aveva sommerso tutto, ma dovremo ancora intervenire. Purtroppo siamo nella zona più soggetta ad erosione, l'unico intervento risolutivo sarebbe il rafforzamento delle dighe marine». Il litorale tra Nazioni e Pomposa-Scacchi, tra l'altro, è proprietà privata e quindi la Regione non potrà intervenire con i lavori di ripascimento e difesa se non verrà proclamato lo stato di calamità naturale. Altro punto dove il mare ha sfondato è all'altezza del bagno Jamaica, a Spina, «l'acqua è arrivata alle fondamenta della struttura, domani (oggi, ndr) abbiamo in programma un incontro con i tecnici della Regione per interventi urgenti: bisogna evitare il rischio che crolli tutto» spiega il titolare Adriano D Andrea. È andata peggio, come detto, qualche chilometro più a sud, da Savio a Cervia fino a Riccione, dov'è pure tracimato un torrente. (s.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, nelle Marche due vittime. Frana una collina**Occidentale, L'**

"Maltempo, nelle Marche due vittime. Frana una collina"

Data: **13/11/2013**

Indietro

Maltempo, nelle Marche due vittime. Frana una collina

L'Italia è nella morsa del maltempo da lunedì. Forti piogge e raffiche di vento si sono registrate in tutta la penisola e in particolare nel marchigiano. La Provincia di Pesaro-Urbino ha chiesto lo stato di emergenza e si sono registrate già due vittime. La prima vittima è un imprenditore 77enne di Pesaro, titolare di uno scatolificio, che ieri, per controllare eventuali danni provocati dal forte vento alla copertura del suo capannone, è salito sul tetto, ma è scivolato e ha sbattuto la testa. La seconda vittima è invece un 49enne di Montecerignone, nel pesarese, che ieri sera è rimasto bloccato con l'auto in una strada invasa d'acqua. Sceso dalla vettura è annegato, anche se non si esclude che la morte possa essere legata a un malore. Un centinaio di persone oggi sono state allontanate dalle proprie abitazioni a scopo precauzionale. La coldiretti Marche stima che i danni ammontino a diversi milioni di euro nelle sole campagne. Il fiume Tronto, che divide le marche dall'Abruzzo ha superato il limite di guardia e viene tenuto costantemente sotto controllo. Disagi ci sono stati anche nel Centro Italia, in particolar modo nel Lazio e in Toscana, ma il maltempo non ha risparmiato neppure le isole, Sardegna in primis. La senatrice del PD Camilla Fabbri, residente a Pesaro, ha dichiarato: "Nella legge di stabilità ipotizzare deroga a patto per comuni colpiti. È stato un vero disastro, ora per uscire dall'emergenza, le Marche hanno un grande bisogno di aiuto da parte di tutti, a cominciare dal governo".

13 Novembre 2013

Source URL: <http://www.loccidentale.it/node/128071>

Maltempo, il Tevere e il Chiascio si sgonfiano: disastro in Alto Umbria

Maltempo, onda di piena Tevere sotto controllo: disastro in Alta Umbria

Perugia Today.it

""

Data: 12/11/2013

Indietro

Maltempo, il Tevere e il Chiascio si sgonfiano: disastro in Alto Umbria

Nuovo bollettino della Centrale operativa della Protezione Civile: esondazione per tutta la Valle del Tevere nella notte ma non ci sono grandi emergenza o famiglie a rischio. Situazione difficilissima a Gualdo, Gubbio, Costacciaro e Scheggia

bnc12 novembre 2013

Tweet

Alluvione a Gubbio: foto di Leonardo Clementi

Storie CorrelateMaltempo, chiuso il passo Bocca Trabaria, a rischio quello della Contessa: allagata la statale Schifanoia-Osteria del GattoMaltempo, famiglie evacuate a Scheggia: onda di piena del Tevere a Perugia alle 21 Maltempo, chiuso il cimitero monumentale: strade bloccate a Casaglia e in via San GiuseppeMaltempo, Protezione Civile decreta l'allarme rosso: il Tevere fa pauraMaltempo, frazioni inaccessibili: sopralluogo della Marini sul posto L'ondata di piena sta passando. I fiumi, Tevere e Chiascio, si stanno progressivamente abbassando su tutto il territorio della Provincia di Perugia. Il nuovo bollettino della Protezione Civile è all'insegna del "bel tempo" almeno per Perugia e Media Valle del Tevere dove scorre il grande fiume umbro. "Nella notte e nella prima mattina di oggi - hanno spiegato dalla centrale operativa della Protezione Civile dell'Umbria - ci sono state esondazioni a Città di Castello, Perugia, Deruta e Todi ma non ci sono famiglie sfollate o richieste di aiuto particolari. E' stata un'onda di piena controllata che ha invaso soprattutto alcuni campi agricoli". Con le piogge che si sono fermate in molti territori sia gli affluenti che i maggiori fiumi stanno lentamente scendendo come portata d'acqua. L'allarme rosso è comunque attivo fino a tutto il primo pomeriggio di oggi - 12 novembre-.

Purtroppo la situazione peggiore si registra soprattutto da Scheggia - alcune famiglie evacuate e ospitate in altre strutture d'emergenza -, Gubbio, Gualdo, Costacciaro e Sigillo. Qui non solo molti torrenti sono usciti dagli argini ma si registrano piccole e grandi frane che stanno bloccando strade e mettendo a rischio anche abitazioni. Sull'Alta Umbria sono scesi oltre 25 centimetri di acqua in 36 ore: non capitava almeno da 35 anni. L'Ospedale di Branca addirittura è stato lambito e quasi isolato dalla piena del Chiascio. "Stiamo cercando di dare priorità alle frane - hanno concluso dalla centrale Protezione Civile - ma le chiamate sono così tante che i mezzi a disposizione non sono ovviamente sufficienti per l'immediato. Arriveremo però a coprire tutte le richieste grazie al coordinamento messo in piedi con comuni, gruppi di protezione civile, provincia e ovviamente Regione".

Confermati venti che hanno spazzato anche questa notte tutta la provincia di Perugia a oltre 90 chilometri orari. Sul Monte Cucco sarebbero state registrate raffiche addirittura superiori ai 160 chilometri orari. Una bufera che sta alla base dei molti alberi caduti e tetti scoperchiati.

Frazioni inaccessibili: sopralluogo della Marini sul posto

“MARINIMAMAFRAZTERTEIl presidente Catuscia Marini farà un sopralluogo nelle zone più colpite. Al momento, nonostante la situazione stia lievemente migliorando, sembrerebbe che alcune frazioni umbre siano inaccessibili a causa di frane e smottamenti.

Sono in tutto venti le persone evacuate dal comune di Scheggia per l'esondazione del Sentino. Numerosi i black elettrici registrati ieri in tutta la regione?"

Maltempo, Umbria nel "caos": persone evacuate a Scheggia e black out elettrici

Maltempo Umbria: pesanti disastri in tutta la regione

Perugia Today.it

""

Data: 12/11/2013

Indietro

Maltempo, Umbria nel "caos": persone evacuate a Scheggia e black out elettrici

Il maltempo ha gettato nel caos l'Umbria, causando non pochi problemi. Sono in tutto venti le persone evacuate dal comune di Scheggia per l'esondazione del Sentino. Numerosi i black elettrici registrati ieri in tutta la regione

Redazione 12 novembre 2013

Tweet

Storie Correlate Maltempo, Alta Umbria sotto l'acqua e spazzata dal vento: video Costacciaro Maltempo, chiuso il passo Bocca Trabaria, a rischio quello della Contessa: allagata la statale Schifanoia-Osteria del Gatto Maltempo, chiuso il cimitero monumentale: strade bloccate a Casaglia e in via San Giuseppe Maltempo, Protezione Civile decreta l'allarme rosso: il Tevere fa paura

Sono in tutto venti le persone evacuate per l'esondazione del Sentino. A pagare le spese del maltempo in particolare la frazione di Isola Fossara, situata nel comune di Scheggia. Anche se al momento sembrerebbe che la situazione idrogeologica e idraulica dell'Umbria stia lentamente migliorando, sono numerose le segnalazioni di black out elettrici in tutta la regione.

A dare non poche preoccupazione è il Tevere. Il picco di piena è stato registrato tra Deruta e Ponterio di Todi. Sotto controllo invece il Nera. Riaperta questa mattina la strada statale 318 "di Valfabbrica" (direttrice Perugia-Ancona), chiusa nella serata di ieri tra Osteria del Gatto (Fossato di Vico) e Schifanoia (Valfabbrica), in provincia di Perugia per allagamenti.

Maltempo, frazioni inaccessibili: sopralluogo della Marini sul posto

Frazioni inaccessibili: sopralluogo della Marini sul posto

Perugia Today.it

""

Data: 12/11/2013

[Indietro](#)

Maltempo, frazioni inaccessibili: sopralluogo della Marini sul posto

Si recherà nelle frazioni maggiormente colpite la Presidente dell'Umbria Catuscia Marini. Al momento, nonostante la situazione stia lievemente migliorando, sembrerebbe che alcune frazioni umbre siano inaccessibili a causa di frane e smottamenti

reazione12 novembre 2013

[Tweet](#)

La situazione, a causa del maltempo, rimane critica soprattutto a Scheggia-Pascelupo e Costacciaro che al momento sembrerebbero inaccessibili, a causa di frane e smottamenti in atto. Ad effettuare un sopralluogo per l'entità dei danni la presidente dell'Umbria, Catuscia Marini, accompagnata dal coordinatore regionale del Dipartimento assetto del territorio e protezione civile, Diego Zurli. La situazione è comunque in lento miglioramento sul resto della regione

íc

Maltempo, chiusi al traffico numerose strade tra Umbria e Marche per via delle frane

Maltempo, chiusi al traffico numerosi tratti stradali

Perugia Today.it

""

Data: 13/11/2013

Indietro

Maltempo, chiusi al traffico numerose strade tra Umbria e Marche per via delle frane

Sono stati chiusi al traffico numerosi tratti stradali a causa del maltempo. La zona maggiormente colpita è quella dell'Appennino umbro marchigiano. Temporaneamente chiuse al traffico anche la 439 di Bagnara e 272 di Monte Alago

Redazione 12 novembre 2013

Tweet

Storie Correlate Maltempo, aumentano i danni al cimitero monumentale: si allungano i tempi della chiusura Maltempo, task-force al lavoro a Perugia: strade riaperte e la piena è passata Maltempo, frazioni inaccessibili: sopralluogo della Marini sul posto

Sono numerosi i danni causati dalle piogge torrenziali che si sono abbattute in Umbria nelle ultime ore. Particolarmente colpite le strade della dorsale appenninica Umbria-Marche, la maggior parte delle quali di competenza della Provincia di Perugia.

Sono temporaneamente chiuse al traffico, la 439 di Bagnara e la 272 di Monte Alago, in entrambi i casi per frane con smottamento a valle. Sarà invece ripristinata nelle prossime ore la viabilità sulla strada della Contessa, nel tratto eugubino, mentre sono in corso le operazioni di sgombero della carreggiata sulla Flaminia a Scheggia, che è chiusa anche nel tratto marchigiano nel Comune di Cagli. Infine sensi unici alternati sulla 225 di Rancana, nel comune di Scheggia-Pascelupo, e sulla 209 della Valnerina, nel territorio comunale di Preci.

"La nostra priorità ora è mettere al sicuro le persone e garantire la loro incolumità. Come protezione civile regionale siamo quindi impegnati anche nella messa in sicurezza dei diversi movimenti franosi e cercare di ripristinare la viabilità". E' quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che si è recata oggi nelle zone dell'Appennino umbro interessate dall'ondata di maltempo, accompagnata dal coordinatore dell'area assetto del territorio e protezione civile, Diego Zurli. íc

Cortemaggiore, si dimette assessore all'Urbanistica. Nominato Luigi Merli

Politica > - Notizie della provincia piacentina

Piacenza24

"Cortemaggiore, si dimette assessore all'Urbanistica. Nominato Luigi Merli"

Data: 12/11/2013

Indietro

Piacenza 24 > Politica >

Cortemaggiore, si dimette assessore all'Urbanistica. Nominato Luigi Merli

L'opposizione all'attacco: "Quando si degneranno di informarci?" Pubblicato: martedì 12 novembre 2013 - 15:38

Il nuovo assessore Luigi Merli

[Home](#) | [Stampa](#) | [Salva](#) | [Scrivi](#) |

A- A+ Piacenza - Dimissioni sospette o avvicendamento politico? Se lo chiede la lista civica Una vera Cortemaggiore, dopo le dimissioni dell'assessore alla Pianificazione urbanistica Davide Mazzini. Un fulmine a ciel sereno, almeno per le opposizioni in consiglio e i magiostrini, che dopo il "caso Allegri" su quell'assessorato hanno una particolare sensibilità. "Ci siamo accorti solo ora che un assessore, che ricopre un ruolo importante, si è dimesso - ha spiegato Federico Ferri, candidato sindaco alle scorse elezioni per la lista di centrosinistra Una vera Cortemaggiore -, ma avevamo visto il sindaco pochi giorni fa e non ci aveva informato. Ci sembra strano, che un membro della sua giunta si dimetta senza avvisare le opposizioni e la cittadinanza. Quando si degneranno di farlo?". Al di là dei cattivi pensieri, comunque, voci di corridoio riportano che non si tratti di dimissioni preventive, in vista del probabile rinvio a giudizio dell'ex assessore Davide Allegri, arrestato nel 2012 con le accuse di concussione e corruzione. Davide Mazzini, infatti, pur facendo parte della scorsa maggioranza (in quota Lega Nord), pare abbia tenuto fede a un accordo pre-elettorale, che lo avrebbe impegnato ad un avvicendamento politico dopo 24 mesi con un altro esponente della maggioranza. E così è avvenuto, visto che a subentrare al suo posto, il sindaco Gabriele Girometta, ha disposto che sia Luigi Merli, anch'egli militante del Carroccio di Cortemaggiore e appartenente alla maggioranza in consiglio comunale. Il nuovo assessore assumerà anche le deleghe alla Sicurezza e ordine pubblico e Protezione civile.

Gianmarco Aimi

© Radio Sound Piacenza - riproduzione vietata

Ancora nessuna traccia del 47enne scomparso a Caorso

PiacenzaSera

PiacenzaSera.it

""

Data: **13/11/2013**

Indietro

Ancora nessuna traccia del 47enne scomparso a Caorso
12 novembre 2013

Restano ancora senza esito dopo tre giorni le ricerche di Paolo Maloberti (*nella foto*), 47enne operaio di Caorso (Piacenza), del quale non si hanno più notizie dalla giornata di sabato. Anche per tutta la giornata di martedì hanno operato, in particolare nella zona del Chiavenna e lungo l'argine del Po, i vigili del fuoco con l'unità cinofila, insieme ai volontari della protezione civile ed ai carabinieri sotto il coordinamento della Prefettura.

Le ricerche, che riprenderanno mercoledì mattina, sono scattate nel primo pomeriggio di domenica. L'uomo, che vive solo, sarebbe stato visto per l'ultima volta nella notte fra venerdì e sabato: a lanciare l'allarme il fratello che non riusciva più a mettersi in contatto con lui. Fra le ipotesi quella che il 47enne possa essere accidentalmente scivolato nel torrente Chiavenna, nelle cui vicinanze spesso si recava a passeggiare, ma non si esclude la possibilità che possa aver compiuto un gesto estremo.

Preoccupazione per il livello del fiume Montone

Più Notizie - Ravenna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Preoccupazione per il livello del fiume Montone"

Data: **12/11/2013**

[Indietro](#)

» Ravenna - 12/11/2013

Preoccupazione per il livello del fiume Montone

il servizio di protezione civile del Comune di Ravenna sta assumendo le prime misure necessarie per fronteggiare una eventuale emergenza

In queste ore si sta alzando il livello delle acque del fiume Montone. Per precauzione il servizio di protezione civile del Comune di Ravenna sta assumendo le prime misure necessarie per fronteggiare una eventuale emergenza. Per ora è stato chiuso l'accesso a veicoli, biciclette e pedoni negli stradelli lungo gli argini, dove sono presenti i volontari dell'associazione Mistral, convenzionata col Comune.

Maltempo, Protezione civile: "Numerosi i danni sulla riviera"

Più Notizie - Cronaca -

Più Notizie.it

"Maltempo, Protezione civile: "Numerosi i danni sulla riviera"

Data: **13/11/2013**

Indietro

» Romagna - 12/11/2013

Maltempo, Protezione civile: "Numerosi i danni sulla riviera"

Allagamenti a Lido di Savio. Diffuse erosioni di spiaggia a Punta Marina e Lido di Dante. Erosione della zona costiera e della duna artificiale eretta a protezione dell'abitato a Milano Marittima

Un'immagine del maltempo nella zona della riviera romagnola

Una mareggiata particolarmente intensa a Rimini, con onde alte oltre 3 metri a riva e 6-7 metri al largo. Raffiche di vento superiori a 100 chilometri orari che hanno provocato il parziale scoperchiamento della piscina comunale di Riccione e della scuola media di Cattolica. Alberature abbattute ed estesi allagamenti a Bellaria, Riccione e Misano, dove in molti punti sono state rase al suolo le dune sabbiose di protezione. Allagamenti anche a Lido di Savio e Milano Marittima. Erosione del litorale marino che ha interessato parte della zona ferrarese. A Cervia sono crollati rami sulle strade e sono stati danneggiati semafori e impianti di illuminazione. Sono alcuni degli ingenti danni che il maltempo di ieri ha provocato su un'ampia fascia costiera della regione Emilia-Romagna. Questi, nel dettaglio, i dati forniti dall'Agenzia regionale della Protezione civile relativi ai singoli comuni interessati.

Ravenna

Allagamenti a Lido di Savio. Diffuse erosioni di spiaggia a Punta Marina e Lido di Dante. Erosione della zona costiera - dove il Comune ha fatto predisporre sacchetti di sabbia a difesa dell'abitato - e della duna artificiale eretta a protezione dell'abitato nella parte nord di Milano Marittima; abbattimento di alberature stradali, crollo di rami sulle strade, danneggiamenti di alcuni impianti semaforici, segnaletici e di illuminazione pubblica. Allagamenti diffusi, innalzamento critico del livello dell'acqua nel porto canale e nei canali di scolo.

Rimini

Si è verificata una mareggiata particolarmente intensa, con vento da nord est perdurante per oltre 24 ore con punte superiori a 100 km/h. Il moto ondoso eccezionalmente intenso (onde in prossimità della riva di 3-4 m e 6-7m al largo) ha provocato un'ingressione marina straordinaria ed estesa lungo tutto il litorale. Tracimato il fiume Marecchia nell'alveo storico. Tracimazione del torrente Marano in località Osteria del fiume e a San Salvatore (comuni di Rimini e Riccione).

Riccione

Il rio Melo è tracimato all'altezza di via Venezia e molti alberi sono stati abbattuti. A causa del forte vento la piscina comunale è stata parzialmente scoperchiata.

San Giovanni in Marignano

Ci sono stati problemi di tracimazione del torrente Ventena.

Bellaria, Riccione e Misano

Sono stati interessati da estesi allagamenti, che in più punti hanno raso al suolo le dune sabbiose di protezione o le hanno aggirate; il moto ondoso si è spinto fino a colpire i primi manufatti a mare dei centri abitati. Estesa e marcata erosione del litorale marino.

Ferrara

A Lido di Spina è stata danneggiata la duna di protezione, sono stati inoltre danneggiati alcuni stabilimenti balneari a Lido delle Nazioni.

Forlì-Cesena

Si sono verificati alcuni allagamenti per ingressione marina sulle strade tra S. Mauro Pascoli e Savignano.

Cesenatico

Lungo i 7 chilometri di costa si sono verificate pesanti ingressioni marine, con l'intaccamento delle dune in particolare

Maltempo, Protezione civile: "Numerosi i danni sulla riviera"

nella zona di Valverde; sono state azionate le idrovore per contenere gli allagamenti nel centro storico e nell'entroterra.

Cattolica

A causa dei forti venti è stata scoperchiata la scuola media. /EC

Ricostruzione, l'economista Mosler: pagare Iva in anticipo per salvare L'Aquila

Ricostruzione, l'economista Mosler: «pagare Iva in anticipo per salvare L'Aquila» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: 12/11/2013

Indietro

POST TERREMOTO

Ricostruzione, l'economista Mosler: «pagare Iva in anticipo per salvare L'Aquila»

Bernard: «la soluzione non è infuriarsi»

Segui @PrimaDaNoi

L'AQUILA. Per ricostruire L'Aquila occorrono 1 miliardo l'anno per i prossimi 5 anni.

«La mia idea è che le grandi aziende del Paese paghino l'Iva in anticipo in cambio di un credito fiscale decennale e che lo Stato destini questo miliardo l'anno alla ricostruzione», questa la proposta dell'economista statunitense Warren Mosler ieri a L'Aquila per un convegno organizzato da Abruzzoweb.

Se un'azienda anticipa il pagamento dell'Iva, ha spiegato Mosler, «ci guadagna un credito per un importo superiore a quanto versato con il quale potrà decidere in futuro di pagare le tasse - ha aggiunto - come fosse un libretto di risparmio che matura interessi».

Mosler ha anche sottolineato che questa soluzione non prevede possibilità di default perchè «non c'è rischio, non c'è debito, il titolare del credito potrà utilizzarlo e avvantaggiarsene tra 10 anni. Tra 10, 11, 12 anni - la previsione - il contribuente si troverà a pagare meno tasse e forse, se sarà soddisfatto dell'interesse, non si avvarrà mai di questo credito, un po' come fondi pensione e conti a lungo termine. Tutto questo lo abbiamo presentato al Tesoro, lì per lì non sono state sollevate obiezioni - ha poi sottolineato l'economista - So che il progetto è stato portato a Bruxelles e all'Italia è stato detto no, di lasciar perdere».

«Francamente - ha detto sempre l'economista - non so dire perchè. Abbiamo deciso di riformulare la proposta approfondendola e sottolineando i benefici per la Ue».

Al convegno ha preso parte anche il giornalista Paolo Barnard, che ha introdotto in Italia la teoria economica di Mosler, la Mosler Economics Modern Money Theory. Barnard ha contestato in particolar modo anche il limite del 3% tra il deficit e il Pil, il patto di stabilità imposto dall'Unione europea agli Stati membri che impedisce all'Italia di stanziare fondi per la ricostruzione indebitando l'erario.

«La soluzione non è infuriarvi voi cittadini dell'Aquila e tutto cambierà, balle! - ha sottolineato - Voi avete avuto questo terremoto, gli altri italiani ne hanno avuti altri, la soluzione è mettere tutti insieme a livello nazionale e acquisire consapevolezza. O si esce dall'Euro oppure andiamo in Europa con qualcuno capace di dire basta con il limite del 3% di spesa, che è una mostruosità», ha concluso Barnard.

Un auspicio che è stato condiviso anche dal sindaco del capoluogo di regione terremotata, Massimo Cialente: «La vicenda del 3% è allucinante, arriveremo a una crisi gravissima e a una rivolta sociale. C'è la paura di chiedere un negoziato su qualcosa che ha anche una sua eticità - ha attaccato - Bisogna portare in Europa una modifica dei trattati che dia un'unità di misura: in caso di disastri riconosciuti come tali, lo Stato membro sarà autorizzato a intervenire fino a 15 volte rispetto

***Ricostruzione, l'economista Mosler: pagare Iva in anticipo per salvare L
Aquila***

al finanziamento dato per riparare il danno subito».

Maltempo Abruzzo:neve, A 14 chiusa per frana, a Pescara fiume ha raggiunto gli argini. Allagamenti nel Teramano

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"*Maltempo Abruzzo:neve, A 14 chiusa per frana, a Pescara fiume ha raggiunto gli argini. Allagamenti nel Teramano*"

Data: **12/11/2013**

Indietro

METEO IN DIRETTA

Maltempo Abruzzo:neve, A 14 chiusa per frana, a Pescara fiume ha raggiunto gli argini. Allagamenti nel Teramano

Tutti gli aggiornamenti

Segui @PrimaDaNoi

ABRUZZO. Il maltempo, ampiamente annunciato nei giorni scorsi, è arrivato, portando freddo, neve, vento fortissimo, piogge e mareggiate, da nord a sud.

E anche una vittima nelle Marche, a Pesaro un uomo di 77 anni, titolare di uno scatolificio, Germano S. 77 anni, che era salito sul tetto del suo capannone per verificare i danni del maltempo ma la copertura non ha retto e l'uomo è precipitato da un'altezza di 6 metri.

In Abruzzo abbondante nevicata nella notte sul Gran Sasso: a Campo Imperatore la coltre bianca ha raggiunto il mezzo metro, continua a nevicare in quota, a oltre duemila metri, dove attualmente la temperatura è -3 gradi, e fino a mille metri.

Chiusa al traffico, invece, l'autostrada A14, nel tratto compreso tra Pescara nord e Giulianova (Teramo), in direzione nord, per lo smottamento di una collina al chilometro 341. L'intera carreggiata è stata invasa dal fango e dai detriti. Al momento si registrano circa 3 chilometri di coda. Sul posto si trovano i mezzi di soccorso e per la pulizia del manto stradale, mentre l'uscita consigliata a chi viaggia in direzione di Ancona è Pescara nord, per poi rientrare a Giulianova.

A Pescara è allerta per il fiume Pescara: il lungofiume Nord e Sud sono stati chiusi al transito perché l'acqua ha raggiunto gli argini per l'intensa pioggia che nelle ultime ore si sta abbattendo sul capoluogo adriatico e in provincia.

Il corso d'acqua è sotto costante monitoraggio e la piena è attesa per questa mattina.

Il provvedimento è del Comune che già ieri mattina aveva interdetto l'area alla sosta. Dalla Capitaneria di Porto fanno sapere che a monte la situazione non desta preoccupazione, mentre in città il fiume defluisce con difficoltà in mare a causa della mareggiata. Nessun problema, invece, per le imbarcazioni ed i pescherecci, che sono tutti rientrati in porto. Pioggia e vento flagellano anche il teramano dove tre strade comunali sono state chiuse dopo l'innalzamento delle acque dei fiumi Tordino e Vezzola. Chiuso anche un tratto di 400 metri di una strada provinciale, la Fondovalle Salinello, dopo che un automobilista ha segnalato la caduta di detriti, probabilmente a causa del forte vento, dal viadotto sovrastante dell'A14.

Disagi a Giulianova dove alcune abitazioni al pianterreno sono state invase dall'acqua. Sempre a Giulianova, nel pomeriggio, ha destato preoccupazione un peschereccio che, a causa del mare in burrasca, non riusciva ad entrare in porto.

Problemi anche a Francavilla dove le strade allagate hanno creato molti problemi anche davanti alle scuole mentre è difficoltoso (come sempre) il transito nei sottopassaggi con acqua al limite.

Maltempo Abruzzo:neve, A 14 chiusa per frana, a Pescara fiume ha raggiunto gli argini. Allagamenti nel Teramano

(Foto e video: Andrea Monti)

9.40 - PESCARA, IL FIUME SALE

E' stato di allerta a Pescara per il rischio esondazione del fiume che nella serata di ieri nella zona sud-ovest aveva leggermente tracimato, con le acque arrivate ai margini della carreggiata. Dopo l'Ordinanza emanata ieri pomeriggio dall'Amministrazione Comunale, dalla mezzanotte scorsa le golene nord e sud sono state transennate e chiuse al traffico, mentre da questa mattina alle 4.30, agenti della Polizia Municipale e uomini della Protezione Civile stanno presidiando con fuoristrada e mezzi di soccorso i sei varchi di accesso. A preoccupare è sempre lo stato del fiume gonfiato dalle violente piogge della scorsa notte, e soprattutto della primissima mattinata. La situazione è costantemente monitorata. Sempre a Pescara, ma anche in alcune zone della provincia, diverse squadre vigili del fuoco all'opera per allagamenti di scantinati, garage e strade.

9.50 - SALTATO SISTEMA FOGNARIO

A Pescara in via Monte Faito il sistema fognario e' saltato sia lato monte che lato mare, e l'asfalto e' sfondato. Viale Marconi, una delle strade che piu' risente del problema degli allagamenti in caso di pioggia, non ha retto e si e' trasformata in una sorta di piscina, cosi' come viale Pindario, altra strada a rischio, nonche' via Elettra, via Pepe, via dei Pretuzzi, via Pollone. Anche via Celestino V, a San Donato, e' tra le strade che piu' hanno risentito dell'emergenza maltempo.

9.53 - ALLERTA ANCHE PER IL FIUME TRONTO

Fa paura il fiume Tronto che divide le Marche dall'Abruzzo. E' in piena ed in alcuni punti e' esondato. Il corso d'acqua ha superato il livello di guardia e viene costantemente monitorato per paura che possa tracimare alla foce ma soprattutto lungo l'ultimo tratto. Lo stato di allerta riguarda sia il versante teramano che ascolano. I vigili del fuoco tengono sotto osservazione il Tronto lungo il quale sorgono alcuni insediamenti e ampie distese agricole. I torrenti Vibrata, Salinello, Vomano sono gonfi ma per ora restano sotto controllo.

10.45 - GRAVI DISAGI A ROSETO

Al primo giorno di una annunciata e prevista perturbazione Roseto si ritrova ancora una volta colpita . La zona sud della città sembra quella maggiormente interessata dagli allagamenti e questo non è di certo un caso. «Sono anni che viviamo tali disagi e ormai tutti conosciamo la causa», dice Marco Borgatti (Rc), «Per decenni le amministrazioni si sono sfidate sul chi distruggeva maggiormente le nostre colline e gli equilibri naturali. Cavate e canali lasciati all'abbandono o addirittura ricoperti per lasciar spazio ad edifici . Una drastica cementificazione delle nostre colline , che in diversi casi sono classificate a massimo rischio idrogeologico , ed un graduale riduzione delle zone verdi ha causato in passato e causa oggi i disastri che vediamo».

12.50 - NEL TERAMANO STRADE CHIUSE

Si e' svolta questa mattina in prefettura a Teramo una riunione operativa per fare il punto sui danni del maltempo. Per quanto riguarda le strade provinciali e i fiumi, la Provincia ha stilato la mappa delle criticita': e' stata chiusa la Sp 8 nell'area sottostante viadotto A/14, Ponte Salinello. L'Anas sta lavorando ai problemi che si sono verificati fra cui i distacchi di cemento. La strada non potrà essere riaperta prima di domani pomeriggio. Chiusa la provinciale 49 (Valle Castellana) da Cesana verso Ascoli Piceno. Si sta lavorando per la rimozione della frana. Chiusa anche la Sp 46 nel comune di Fano Adriano, strada per Cerqueto. Sulla Sp 1 del Tronto la strada e' stata erosa dalla piena nel comune di Colonnella e si transita a senso unico alternato. Sulla Sp 553 di Atri, in localita' Fontanelle/bivio per Silvi e sulla Sp 491 a Tossicia si viaggia a senso unico alternato. Stessa situazione sulla provinciale che collega Tottea, Senarica e Alvi.

13.00 - FIUMI SOTTO CONTROLLO

Sotto controllo i fiumi e in particolare Vomano, Tordino, Calvano e Fino e, stando a quanto riferito dai tecnici provinciali, la situazione al momento non desta allarme. Continuamente monitorato il fiume Tronto sul quale operano Genio Civile e Autorita' di bacino: questa notte ha straripato in piu' punti ma la situazione si sta normalizzando.

15.20- LE STRADE CHIUSE NEL TERAMANO

Chiusa la Sp 8 nell'area sottostante viadotto A/14, Ponte Salinello. L'Anas sta lavorando ai problemi che si sono verificati (distacchi di cemento). La strada non potrà essere riaperta prima di mercoledì pomeriggio.

Chiusa la provinciale 49 (Valle Castellana) dal Cesana verso Ascoli Piceno. Si sta lavorando per la rimozione della frana.

Chiusa la Sp 46 comune Fano Adriano, strada per Cerqueto (si sta lavorando per la riapertura in giornata)

Sp 1 del Tronto erosione sponda destra nel Comune di Colonnella (senso unico alternato)

Sp 553 di Atri, in località Fontanelle/bivio per Silvi. Si viaggia a senso unico alternato

Maltempo Abruzzo:neve, A 14 chiusa per frana, a Pescara fiume ha raggiunto gli argini. Allagamenti nel Teramano

Sp 491 località Tossicia, si viaggia a senso unico alternato

La provinciale che collega Tottea, Senarica e Alvi si viaggia a senso unico alternato

Sotto controllo i fiumi e in particolare Vomano, Tordino, Calvano e Fino ma, stando ai tecnici provinciali, la situazione al momento non desta allarme. Continuamente monitorato il fiume Tronto sul quale operano Genio Civile e Autorità di bacino: questa notte ha straripato in più punti ma la situazione si sta normalizzando.

NEL RESTO D'ITALIA

Sono stati molti i disagi alla circolazione, sei nuclei familiari sono stati evacuati a Riccione ed in Toscana un cinquantenne è rimasto ferito in modo grave, travolto da una pianta sradicata dal vento. Un'altra persona è rimasta ferita, questa volta in modo lieve, ad Ascoli Piceno, dove il vento ha divelto l'ombrellone di un caffè che ha colpito l'uomo. A Colonna, invece, sul lago di Como, un uomo di 55 anni che stava ormeggiando la barca, è finito in acqua a causa di una forte raffica di vento: si è aggrappato al pilone di un pontile ed è stato salvato dai vigili del fuoco. All'ospedale S. Paolo di Savona, operazioni chirurgiche sospese per 48 ore per colpa del vento: le raffiche hanno infatti fatto crollare il controsoffitto degli ambulatori del day surgery.

Con il calo delle temperature è arrivata la prima neve anche nel Lazio ed in Molise. A Campo Staffi, località sciistica nel comune di Filettino (Frosinone), si sono accumulati diversi centimetri di coltre bianca. In Molise sono imbiancate le località sciistiche di Campitello Matese (Campobasso) e di Capracotta (Isernia).

Bufera di vento in Piemonte dove, nel nord della regione, ferrovie e strade sono rimaste bloccate. Raffiche da 80 km all'ora anche in Trentino Alto Adige. In Friuli Venezia Giulia, in particolare nelle province di Udine e Pordenone, dove il vento di tramontana ha superato i 100 chilometri orari, sono caduti alberi e sono interrotte le linee elettriche. Anche a Trieste la bora ha cominciato a soffiare dalla notte ed ha raggiunto la velocità di 103 chilometri orari. A esondare, nel pomeriggio, sono stati anche i fiumi Candigliano (Pesaro-Urbino) e l'Esino, nel Fabrianese; allagato, nella stessa zona, lo stabilimento di Merloni Termosanitari spa. Chiusi ville e parchi cittadini a Palermo e a Genova (a Nervi è stato chiuso anche il cimitero), mentre una porzione di controsoffitto, risalente all'Ottocento, è crollata nella notte all'interno di un ufficio di Palazzo del Podestà, sede del Comune di Narni (Terni). La Regione dell'Umbria ha dichiarato lo stato di allarme idrogeologico ed idraulico, per il superamento delle soglie pluviometriche, nella zona di Gualdo Tadino e nell'area che comprende gli affluenti del fiume Tevere.

Abruzzo. De Fanis, l'assessore arrestato che sostituì Venturoni finito ai domiciliari

Abruzzo. De Fanis, l'assessore arrestato che sostituì Venturoni finito ai domiciliari - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: 12/11/2013

Indietro

LE REAZIONI

Abruzzo. De Fanis, l'assessore arrestato che sostituì Venturoni finito ai domiciliari

La bufera politica fa più paura di quella meteorologica

Segui @PrimaDaNoi

Luigi De Fanis

ABRUZZO. A sei mesi dal voto aria di tempesta nella giunta di Chiodi.

La maledizione degli arresti colpisce ancora la politica abruzzese, questa volta a pochi giorni dalla scadenza naturale dell'amministrazione azzurra (dicembre) e a pochi mesi dal ritorno alle urne.

La Forestale di Pescara stamattina ha arrestato (domiciliari) l'assessore regionale Luigi De Fanis (Pdl), entrato nella squadra del Governatore a febbraio del 2011. Per lui l'accusa è quella di concussione.

Tangenti, dice la procura, per garantire finanziamenti pubblici per eventi legati alla cultura. Un colpo per la maggioranza di centrodestra che stamattina si è mostrata sorpresa per questa notizia nell'aria da mesi, contraddistinta anche da qualche fuga di notizia.

De Fanis era entrato in giunta dopo un rimpasto necessario a riequilibrare la squadra di governo a seguito di altre due inchieste che sconvolsero la Regione: quella dei rifiuti conosciuta come 'Re Mida' che portò l'allora assessore alla Sanità, Lanfranco Venturoni, ai domiciliari, e quella sul gruppo Stati che coinvolse Daniela Stati.

Così, dopo una mediazione politica difficilissima, trascinata per settimane, Gianfranco Giuliani prese le redini della protezione Civile assegnata fino a quel momento alla Stati e a De Fanis vennero invece affidate le deleghe Politiche culturali, veterinaria e sicurezza alimentare.

De Fanis 53 anni, medico ortopedico, è stato sindaco di Montazzoli e assessore della Comunità montana Alto Vastese.

Quando Chiodi lo chiamò era assessore alla sanità e all'ambiente del Comune di Atessa, consigliere regionale e presidente della VI Commissione consiliare "Politiche europee, internazionali e programmi della Commissione europea".

In queste ore il Pdl sta valutando cosa fare. Il presidente Chiodi commenta: «la notizia degli arresti e le accuse formulate sono molto gravi. Nelle prossime ore credo ne sapremo di più e valuteremo il da farsi. Non ho al momento ulteriori elementi. Spero che gli accusati siano in grado di chiarire la loro estraneità».

«CHIODI SI DIMETTA»

«Il presidente Gianni Chiodi deve dare le dimissioni immediate, non si permetta di prolungare ulteriormente il suo mandato. Questa volta è stato toccato il fondo e l'immagine dell'Abruzzo a livello nazionale è inesorabilmente compromessa», commenta invece la presidente della Commissione di Vigilanza e Garanzia del Consiglio provinciale dell'Aquila, Lucia Pandolfi. «Un fatto gravissimo - dichiara la Pandolfi - esprimo l'indignazione di tutti i cittadini rispetto a questa politica che è diventata ormai un mero strumento di potere, uno sdegno che cresce visto il momento di crisi

Abruzzo. De Fanis, l'assessore arrestato che sostitu Venturoni finito ai domiciliari

economica e sociale che stiamo vivendo».

«Esprimo l'indignazione - prosegue - anche di tutte quelle associazioni che lavorano sui territorio, che affrontano problemi economici e lavorano sempre piu' spesso solo grazie alle loro forze e volonta', e che se e' vero quello che si legge sulla stampa, potrebbero essersi viste rifiutare l'erogazione dei contributi solo perche' non entrate in un determinato 'sistema'. Chiodi deve prendersi le sue responsabilita' e dimettersi immediatamente», conclude Pandolfi.

PD: «CULTURA E' PRECIPITATA NEL BARATRO»

«Siamo dispiaciuti sul piano umano per la vicenda dell'assessore De Fanis, e ci auguriamo possa spiegare fatti e circostanze e uscire dalla vicenda a testa alta. Ma sul piano politico non possiamo che evidenziare che la cultura abruzzese e' precipitata nel baratro e non da oggi: dall'addio a eventi internazionali come il festival di Dacia Maraini alla crisi strutturale delle sistema bibliotecario, la cultura abruzzese sta vivendo uno dei suoi momenti piu' critici. Noi siamo mobilitati perche' si scriva presto un'altra storia: si voti non oltre marzo perche' questa nuova storia inizi presto». Lo afferma il segretario regionale del Pd Silvio Paolucci. «Ora ci attendiamo che Chiodi non minimizzi di nuovo - sottolinea Paolucci - perche' la verita' e' che la sua giunta e' stata nuovamente travolta. Siamo a pochi giorni dalla fine della legislatura e non sappiamo ancora quando si votera' per calcoli di opportunismo del centrodestra: l'Abruzzo, con Chiodi, sta vivendo una stagione buia che non merita assolutamente. In questi mesi, almeno si abbia il coraggio di scegliere un nome autorevole per guidare l'assessorato alla cultura, che deve tornare ad essere uno dei motori dello sviluppo economico e sociale della nostra regione con l'augurio che De Fanis torni ad essere l'apprezzato operatore medico che e'»

VENTURONI: «NON CI CREDO»

«Non ho i dettagli ma conoscendo De Fanis stento a pensare che possa aver preso soldi per sè, altre cose non le so», ha commentato il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Lanfranco Venturoni. Dal tono delle parole di Venturoni si capisce che questa per il Pdl e il centrodestra regionale è una giornata nera alla luce del fatto che la nuova bufera giudiziaria che si abbatte sull'Abruzzo arriva con il Popolo della libertà a fortissimo rischio scissione e con una campagna elettorale che sta per iniziare con le elezioni regionali fissate per il 25 e 26 maggio del prossimo anno. Anche se Venturoni sottolinea che il Consiglio regionale, previsto proprio nella giornata di oggi, dopo due sedute improduttive per l'assenza dei consiglieri del Pdl, si farà regolarmente. In relazione alle vicende interne al Pdl Venturoni evidenzia il fatto che «spera fino in fondo che non ci si divida, spero Berlusconi ci ripensi, a livello umano credo abbia ragione perché è una vittima del sistema giudiziario, ma far cadere il governo e andare alle elezioni con il Porcellum è politicamente un suicidio».

MASCIA: «PESCARA NON C'ENTRA»

«Mi dispiacerebbe se inopportuna la vicenda fosse associata a Pescara che, per le celebrazioni dei 150 anni dalla nascita di D'Annunzio, non ha ricevuto alcun finanziamento regionale, nonostante le sollecitazioni», ha detto invece il sindaco di Pescara, Luigi Albore Mascia.

Il sindaco, che dice di non conoscere «ancora i dettagli della vicenda giudiziaria», nell'ultimo anno, assieme all'amministrazione comunale, ha organizzato, seppur «con risorse esigue», numerose manifestazioni ed iniziative per i 150 di D'Annunzio. «Abbiamo celebrato l'anniversario con poche risorse, ma mai sottotono - sottolinea -, riuscendo a far parlare di noi anche in nazionale».

PAGANO: «BRUTTA GIORNATA MA ABRUZZO E' ALTRO»

«È ovvio che è un'ennesima, brutta pagina per la Regione Abruzzo e proprio per questo mi auguro che chi è coinvolto dimostri la sua innocenza», ha detto invece il presidente del Consiglio regionale, Nazario Pagano. «Non me lo aspettavo ovviamente, sono molto preoccupato - ammette - la giustizia faccia il suo corso, spero che in questo caso De Fanis possa dimostrare la propria estraneità ai fatti che gli sono stati contestati». Pagano rifiuta, tuttavia, l'etichetta di una Regione "maledetta" dopo i due arresti di assessori in questa legislatura, le manette al presidente e due componenti della Giunta in quella precedente e l'arresto dell'intero esecutivo negli anni Novanta. «I problemi giudiziari non sono presenti solo in questa regione. Per la verità a fronte di questi episodi ci sono tante altre notizie che invece pongono l'Abruzzo come regione di riferimento rispetto ad altre. Non è il caso di parlarne in questo momento ma in questi anni molti obiettivi sono stati raggiunti dalla Regione Abruzzo anche in termini di immagine pubblica», controbatte. Sulle possibili ripercussioni a livello politico, Pagano si augura «che non ce ne siano. Se si tratta di un episodio singolo non bisogna mai far travolgere l'operato di un'intera maggioranza, di un presidente di Regione, di un Consiglio regionale, che si sono a mio giudizio

Abruzzo. De Fanis, l'assessore arrestato che sostituì Venturoni finito ai domiciliari

molto ben comportati», conclude.

«UFFICIO SULMONA COINVOLTO SOLO PER PARTE CONTABILE»

«L'ufficio di Sulmona è stato coinvolto per la parte amministrativo-contabile ma non mi sembra che siano state commesse infrazioni. Sono tranquilla del nostro lavoro e convinta che anche la giustizia alla fine ci darà ragione», ha detto invece l'indagata Rosa Giammarco questa mattina a Sulmona, la responsabile dell'agenzia di promozione turistica del capoluogo peligno è arrivata in ufficio alle 11.30 per presenziare la perquisizione ancora in atto da parte del corpo forestale. Alla richiesta più particolare se avesse in mente qualche spettacolo o qualche iniziativa che avrebbe potuto creare secondo gli inquirenti qualche violazione, ha risposto che «non mi sembra che ci siano particolari episodi se non uno spettacolo che è stato allestito in occasione della Fiera del libro di Torino al quale ha partecipato anche Michele Cucuzza». Rosa Giammarco ha quindi precisato che potrà recarsi regolarmente sul luogo di lavoro e che l'obbligo di dimora ha effetto solo nelle ore notturne.

D'ALESSANDRO: «ORA CHIODI CHIAMI DACIA MARAINI»

«Chiodi deve dirci se ha revocato l'incarico di Assessore a De Fanis e chi intende nominare, io gli propongo di chiedere scusa e pregare Dacia Maraini di essere il nuovo assessore regionale alla cultura in Abruzzo», commenta il capogruppo in Consiglio regionale, Camillo D'Alessandro. «Le vicende giudiziarie si chiariranno nelle aule giudiziarie. Il punto è un altro, non certo di natura giudiziaria o penale dei quali si occupano gli operatori della giustizia e gli avvocati. Io sono arrabbiato, al pari degli abruzzesi, per come sia stata maltrattata la cultura in Abruzzo a partire dallo scandalo dell'abbandono della biblioteca De Meis a Chieti, oggi simbolo delle macerie della cultura nella nostra Regione. Io sono arrabbiato perché la Regione non ha investito un euro e nessuna energia per promuovere L'Aquila quale capitale Europea della cultura. Io sono arrabbiato perché la cultura è stata trattata peggio di un torneo di bocce. Troppi sono i casi Dacia Maraini in Abruzzo costretti ad arrendere la propria passione culturale in Abruzzo».

MASCITELLI (IDV) E TOTO (FLI) «SUBITO ELEZIONI»

«Il caso dell'assessore De Fanis è il quarto incidente giudiziario, in ordine di tempo, che ha coinvolto direttamente questa giunta regionale e non può essere derubricato a un fatto personale, occasionale o ad un semplice accidente di percorso». E' quanto ha dichiarato il segretario regionale IdV Alfonso Mascitelli, dopo la notizia degli arresti dell'assessore alla cultura Luigi De Fanis. «Chiodi si era presentato agli abruzzesi, sfruttando la vicenda di Del Turco, come il novello paladino della moralità e dell'etica; in questi anni invece la sua giunta, con la media giudiziaria di un assessore ogni quindici mesi, ha saputo solo dimostrare una gestione scientifica del potere imperniata di clientelismi, favoritismi e affarismi vari. A questo punto, Chiodi non può più avere alibi o pretesti nel rinviare vergognosamente le elezioni. Il peggior danno economico è la sua permanenza oltre i limiti consentiti dalle leggi e dalla Costituzione».

«In questa situazione», dice Daniele Toto, «come segno dell'assunzione di responsabilità politica, si provveda, perciò, a fissare la data delle elezioni regionali alla scadenza più prossima a quella naturale del mandato. Per questo, si voti subito».

íc

Pescara sotto diluvio di acqua e polemiche: domani scuole chiuse

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Pescara sotto diluvio di acqua e polemiche: domani scuole chiuse"

Data: 13/11/2013

Indietro

MALTEMPO

Pescara sotto diluvio di acqua e polemiche: domani scuole chiuse

Scuole chiuse anche a Montesilvano

Segui @PrimaDaNoi

PESCARA. Città off limits, intere zone irraggiungibili, strade chiuse, macchine impantanate e bloccate, traffico in tilt. Piove acqua, tanta, ed è la prova che lanciare emergenze e pulire tombini non basta. C'è dell'altro che non va. Scattano così le polemiche sui lavori fatti nella zona dello stadio i cui effetti non si sono proprio visti: allagamenti come sempre. Perché?

Non ridimensionano l'allarme nemmeno da Palazzo di città dove il codice è rosso anche per domani.

Nel primo pomeriggio è arrivata al fax della Segreteria del sindaco Albore Mascia la comunicazione ufficiale del Responsabile del Dipartimento della Protezione civile regionale, Antonio Iovino, per segnalare che in località Maraone, a Popoli, il fiume Pescara ha raggiunto l'altezza di 1,40 metri, ed ha superato la soglia di preallarme e continua a salire. Una situazione di massimo allarme perché a questo punto si teme l'ondata di piena su Pescara e per questo sono state predisposte tutte le misure di mobilitazione di tutte le forze in campo.

Intanto per domani, mercoledì 13 novembre, il sindaco Albore Mascia ha firmato l'ordinanza di chiusura di tutte le scuole, di ogni ordine e grado, provvedimento valido non solo per gli studenti, ma anche per il personale, dunque operatori scolastici, bidelli, insegnanti e dirigenti, con l'obiettivo di ridurre al minimo il traffico lungo le nostre strade.

Continuano a restare chiuse al transito e alla sosta le due golene, nord e sud, che sono la zona di massimo pericolo in caso di esondazione del fiume e il nostro appello va a tutti i cittadini affinché evitino quanto più possibile di mettersi in macchina in queste ore, cercando di restare in casa, salvo situazioni di reale emergenza.

«Dobbiamo capire che quella che stiamo vivendo è una vera calamità, non un semplice acquazzone», dice Berardino Fiorilli, assessore, «e invitiamo i cittadini a evitare in maniera rigorosa la golena, anche gli appassionati dello jogging che oggi sfidando vento e pioggia, correvano sul lungofiume, nonostante le pattuglie chiedessero loro di spostarsi e abbandonare l'area».

«Purtroppo da ore ha ripreso a piovere in maniera copiosa», aggiunge l'assessore comunale, «e questo sta rendendo molto difficile qualunque intervento sul territorio, interventi di supporto alla popolazione che stiamo sostenendo in ogni maniera, aprendo i tombini per agevolare il deflusso dell'acqua e attivando le idrovore per assorbire l'acqua in eccesso dove possibile, ma il problema è l'enorme quantità di pioggia caduta e soprattutto l'intensità del nubifragio. Nel frattempo ci stiamo preparando ad affrontare una nuova notte difficile: il Comando della Polizia municipale resterà aperto per tutta la notte e cinque squadre della Protezione civile sorveglieranno oltre al fiume anche la zona dei colli Innamorati e quella di Porta Nuova, ossia le due aree che più di ogni altra stanno soffrendo».

Pescara sotto diluvio di acqua e polemiche: domani scuole chiuse

Si registrano allagamenti diffusi su tutta la città: oltre a Porta Nuova, con via Marconi, via Pepe, via Elettra, viale Pindaro, allagata anche via Celestino V, via Luigi Polacchi, via Neto, via Caravaggio, subito dopo il centro commerciale Globo, una strada dove comunque è stata rifatta tutta la rete fognaria.

Tutte le strade sono state chiuse al traffico mentre altre anche pericolose rimangono comunque aperte e le auto vi si infilano proprio mentre il livello dell'acqua sale.

E allagamenti si sono verificati anche all'interno di scantinati, garage e abitazioni al piano terra. Dal primo pomeriggio odierno sono scesi in campo ben 100 uomini tra agenti della Polizia municipale, coordinati dai maggiori Danilo Palestini e Paolo Costantini, unità della manutenzione, Protezione civile e volontari della Protezione civile, questi ultimi coordinati da Angelo Ferri, unità che stanno provvedendo a sistemare le transenne per chiudere al traffico le strade più problematiche, ad aprire i tombini per far defluire l'acqua ed eliminare eventuali ostruzioni.

PESCARA SOTT'ACQUA GUARDA LE FOTO <http://t.co/IcmU5q4zl3> pic.twitter.com/nwDSiztnk

- PrimaDaNoi.it (@PrimaDaNoi) November 12, 2013 SCUOLE CHIUSE ANCHE A MONTESILVANO

Scuole chiuse di ogni ordine e grado domani anche a Montesilvano a causa del maltempo. E' quanto prevede l'ordinanza sindacale disposta in via prudenziale per evitare disagi e rischi legati alla circolazione veicolare e pedonale in prossimità degli istituti scolastici, a causa delle intense precipitazioni atmosferiche che perdureranno anche per la giornata di domani, così come indicato dagli istituti di previsione atmosferiche. Anche a Montesilvano le strade sono allagate ed in molte zone non si transita. Anche nella zona collinare la situazione è disagiata. Un vero e proprio fiume di fango si è riversato per l'intera giornata in via Martiri di Belfiore ed in altre zone limitrofe.

SCUOLE CHIUSE ANCHE A: Penne, Francavilla al mare, Città Sant'Angelo

(Foto: Valerio Simeone - FOTOWIRELESS)

Maltempo, ancora allerta e disagi nel Teramano

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"*Maltempo, ancora allerta e disagi nel Teramano*"

Data: 13/11/2013

Indietro

LA SITUAZIONE

Maltempo, ancora allerta e disagi nel Teramano

Centinaia di interventi: ecco le zone critiche

Segui @PrimaDaNoi

TERAMO. Ancora disagi sulle strade nel Teramano.

Alle 17:00 , convocato dal Sindaco Brucchi, si è riunito in Municipio il Centro Operativo Comunale, per fare il punto sulle situazione causata nelle ultime ore dal maltempo.

Alla riunione hanno partecipato il Dirigente del Settore Comunale Lavori Pubblici, Ing. Remo Bernardi, l'ing. Coletta Puritani, il Comandante dei Vigili Urbani, Franco Zaina, il vicecomandante dello stesso Copro di Polizia Municipale. Dall'analisi della situazione è emerso uno stato di allerta che presenta, in generale, criticità da moderata ad elevata, a seconda delle zone ed anche in conseguenza del fatto che piove in modo irregolare con scrosci improvvisi e violenti che si alternano a precipitazioni meno impetuose. Le zone dove si registrano i maggiori disagi e che sono oggetto di particolare attenzione sono: Villa Albula, il Viadotto Cartecchio, il sottopasso di Piano D'Accio, Villa Viola, in Via Maestri del Lavoro, il viadotto san Gabriele.

Interventi sono stati effettuati dai Vigili Urbani nella zona del bivio di Villa Vomano/Miano, dove è esondato il fiume Vomano ed è stata evacuata dalla propria abitazione una famiglia, mentre squadre di operai del Comune, con l'appropriata dotazione tecnica, sono al lavoro sin dalla notte scorsa ed hanno effettuato numerosi interventi.

Si è stabilito di tenere chiuse anche per la prossima notte le tre strade già interdette al traffico: la strada comunale che collega Villa Vomano alla frazione di Rapino, la fondovalle del Tordino in contrada Carapollo e il sottopasso di Pano D'Accio. La situazione continuerà ad essere monitorata e una squadra di pronto intervento garantisce la reperibilità notturna, mentre sarà costante il contatto con la Protezione Civile regionale. Il Sindaco raccomanda ai cittadini di osservare la massima prudenza, soprattutto nelle zone a ridosso dei corsi fluviali

Intanto l'Anas ha chiuso la strada statale 81 "Piceno Aprutina", a causa della presenza di fango sul piano viabile a seguito del maltempo delle ultime ore, è stato provvisoriamente chiuso, in entrambe le direzioni, il tratto compreso tra il km 67,700 e il km 72,000, nel comune di Cellino Attanasio, in provincia di Teramo.

L'Anas è presente sul posto per la pulizia del piano viabile e per consentire la riapertura del tratto stradale nel più breve tempo possibile, in piena sicurezza per gli utenti.

Inoltre, il maltempo sta creando alcuni disagi alla circolazione anche sulla strada statale 80 "del Gran Sasso d'Italia" all'altezza del km 47,000, nel comune di Fano Adriano, dove si sono verificati alcuni smottamenti, nonché sulla strada statale 16 "Adriatica" e sulla strada statale 714 "Tangenziale di Pescara", tra Pescara e Francavilla al Mare.

Giornata di superlavoro per i vigili del fuoco di Teramo.

Maltempo, ancora allerta e disagi nel Teramano

Finora i vari distaccamenti ed unita' hanno effettuato 61 interventi tra cui 35 per allagamenti e due per la rimozione di frane. In un caso hanno dovuto anche rimuovere un Crocifisso su una torre campanaria semiabbattuto dalle raffiche di vento. Resta lo stato di allerta dei fiumi. Preoccupa il Tronto soprattutto fra Ancarano e Colonnella, nel Teramano.

NEL DETTAGLIO

- particolarmente colpita la rete viaria strade provinciale a causa di fenomeni gravitativi e smottamenti che ne hanno determinato, in molti casi la chiusura al traffico (n. 24 rotabili come da elenco consultabile sul sito della Provincia www.provincia.teramo.it); chiusi inoltre, il tratto della S.S. 81 "Picena Aprutina" dal Km 67+000 al km 72+000 (da località Cellino Attanasio a Montefino) e la SS n. 80 Raccordo- rampa uscita Bellante direzione MARE.
 - chiusi dalla Provincia, a scopo precauzionale, il Ponte di Castelnuovo e quello di Fontanelle di Atri, così come la SP n. 28 sul Calvano, a Pineto, nell'area interessata dai lavori di messa in sicurezza del torrente;
 - Il crollo di massi dalle scarpate stradali e frane di notevoli dimensioni, hanno causato l'isolamento del Comune di Pietracamela (con le Fraz. Interemesoli e Prati di Tivo) e di Castelli, ove operano squadre della Provincia.
 - particolarmente attenzionati i corsi fluviali della provincia, alcuni dei quali, nella serata odierna sono esondati in alcuni tratti: il Fiume Salinello, straripato in più punti della SP n. 8 direzione Sant'Omero; il Torrente Goscio, in alcuni tratti della SP n. 17 di Floriano di Campoli; il Torrente Piomba in loc. Villa Bozza.
- Continua a destare preoccupazione il fiume Vomano, esondato in alcuni punti dell'entroterra (Basciano e Loc. Castenuovo Vomano di Castelli); allo stato sono in atto interventi di rinforzo della foce sud in Loc. Scerne di Pineto, parzialmente invasa (in area sprovvista di insediamenti abitativi) da circa 80 cm di acqua.
- monitorati anche taluni laghetti collinari, che rischiavano di tracimare;
 - nessun danno a persone: le misure precauzionali adottate dai Sindaci hanno consentito il preventivo allontanamento delle persone più esposte a rischi.
 - poco meno di 150 sono stati gli interventi operativi e di soccorso attuati dai Vigili del Fuoco a causa del forte vento e dei fenomeni idraulici ed idrogeologici, che hanno operato unitamente alle FF.OO. ed alle componenti provinciali della protezione civili, ivi inclusi i volontari.
 - oltre alle reti viarie, i fenomeni hanno interessato insediamenti industriali e case sparse ubicati lungo i corsi fluviali ed in aree depresse soggette ad allagamenti.
 - la situazione sarà seguita anche nelle ore notturne e nella giornata di domani, in raccordo con i Centri Operativi Comunali, tenuto conto delle portate ancora ingenti dei corsi d'acqua, delle situazioni in via di ripristino e delle previsioni meteo di domani.

scatta-il-piano-neve-dellamministrazione-provinci

Scatta il piano neve dell'amministrazione provinciale | Arezzo | Attualita

Primo Piano Notizie

""

Data: 12/11/2013

[Indietro](#)

Scatta il piano neve dell'amministrazione provinciale

12/11/2013 16.57.10 - Nuovo!

Tema: ATTUALITA

Argomento:

Visto: 5 volte

[Stampa articolo](#)[Aggiungi commento](#)[Segnala ad un amico](#)[Archivio Attualita](#)

Arezzo - Obbligo delle catene e dei pneumatici da neve sulle strade del territorio al di sopra 500 metri
Dopo le positive esperienze degli ultimi due anni, quando il sistema provinciale ha retto alle emergenze causate dalle precipitazioni nevose, scatta anche per il 2013 il piano neve varato dall'Amministrazione provinciale. "Il piano di intervento da attuare in caso di nevicata – spiega l'Assessore alla viabilità Francesco Ruscelli – parte, prima di tutto, dall'informazione sui comportamenti corretti da tenere. L'esperienza dimostra infatti che se ognuno, dalle amministrazioni ai singoli cittadini, fa quello che deve fare i disagi possono essere contenuti. E' giunto al suo terzo anno l'accordo quinquennale con le aziende convenzionate, e quindi metteremo anche quest'anno in campo, oltre ai nostri 39 mezzi ed ai nostri 70 cantonieri, anche i 33 mezzi delle ditte private che hanno l'obbligo di intervenire entro mezz'ora dalla chiamata. Abbiamo a disposizione anche 800 tonnellate di sale, una quantità che crediamo possa essere sufficiente a soddisfare le esigenze che si manifesteranno nei prossimi mesi". In vigore anche quest'anno dal 15 novembre al 15 aprile l'obbligo di catene e pneumatici da neve nei tratti della viabilità provinciale indicati nell'ordinanza firmata dal Presidente della Provincia, che sono concentrati soprattutto in Casentino e Valtiberina, dove il 50% delle strade è a quota superiore agli 800 metri, ma che coinvolge anche la montagna cortonese, la parte della viabilità del Valdarno della zona della Chiantigiana e di Montegonzi, le strade a cavallo tra Val d'Ambra e Valdichiana e la SR 69 nel tratto tra Levane e Indicatore. La capacità d'intervento è aumentata anche dal punto di vista della comunicazione e prosegue il progetto di informazione sulla protezione civile "Conoscere per proteggerci, perché la Protezione Civile siamo tutti noi", che vede il servizio di protezione civile ed il servizio viabilità della Provincia predisporre un pieghevole sulle corrette norme di comportamento da tenere in caso di rischio neve. "Poche semplici regole che, se seguite, permettono di facilitare la nostra vita e quella di chi ci viene in soccorso in caso di una forte nevicata", commenta il Presidente della Provincia Roberto Vasai. Durante la presentazione del piano neve sono stati anche resi noti dati particolarmente interessanti sull'incidentalità

scatta-il-piano-neve-dellamministrazione-provinci

nei periodi nei quali è in vigore l'ordinanza: “confrontando i numeri degli incidenti dal 2008 al 2010, quando le ordinanze non c'erano ancora, con quelli degli anni 2011 e 2012 si vede un brusco calo, addirittura da 90 a 10 tra quelli causati dalla pioggia per il positivo impatto dei pneumatici invernali”, informa l'Assessore Ruscelli. Alla sorveglianza e manutenzione delle Strade Provinciali in gestione e in proprietà e loro pertinenze è preposto il Settore Manutenzione, appartenente al Servizio Viabilità della Provincia di Arezzo. La rete stradale provinciale è suddivisa in “reparti” e “zone”. Ricordiamo che i reparti, che compongono il settore manutenzione del Servizio Viabilità della Provincia di Arezzo, sono cinque, il I° Reparto “Arezzo e Valdichiana Ovest, il II° Reparto “Valdarno”, il III° Reparto “Valdichiana Est”, il IV° Reparto “Valtiberina” e il V° Reparto “Casentino”. La conformazione dei reparti all'interno del territorio provinciale fa sì che quelli tradizionalmente più sollecitati da fenomeni di gelo e neve risultino essere il VI° “Valtiberina” e il V° “Casentino”. A fronte di una media provinciale del 32,33% di strade ad una quota superiore ai 500 m slm, il Casentino presenta infatti in totale 275,142 km di strade di cui 175,223 km ad una quota superiore ai 500 m slm, corrispondente ad una percentuale del 63,68 %. La Valtiberina presenta un totale di 233,104 km di strade di cui 138,126 km ad una quota superiore ai 500 m slm, corrispondente ad una percentuale del 59,26%. I restanti reparti sono caratterizzati da una percentuale poco significativa di viabilità ad una quota superiore ai 500 m slm. Oltre alla zone montane, ove si registra una più significativa incidenza dei fenomeni, tutti i reparti devono comunque fronteggiare nevicate che coinvolgano zone di pianura. Tali fenomeni, evidentemente eccezionali e quindi di più difficile programmazione e gestione, hanno la capacità di provocare i maggiori disagi. Infine, le strade di competenza provinciale solitamente interessate dal fenomeno neve e gelo sono: la S.R. 70 della Consuma (Passo della Consuma), la S.R. 71 Umbro-Casentinese (Passo dei Mandrioli), la S.P. 310 del Bidente (Passo della Calla), appartenenti al reparto “Casentino”; la S.P. 49 Sestinese (Passo San Cristoforo), la S.P. 50 Nuova Sestinese (Valico del Sambuco), la S.P. 51, la S.P. 52 (Passo Petrella), la S.P. 53 Alto Marecchia, la S.R. 258 Marecchia (Passo di Via Maggio), appartenenti al reparto “Valtiberina”.

Protezione Civile: impegnati venti volontari e cinque automezzi per arginare i danni del maltempo

| Citta di Castello | Attualita

Primo Piano Notizie

"Protezione Civile: impegnati venti volontari e cinque automezzi per arginare i danni del maltempo"

Data: 12/11/2013

Indietro

Protezione Civile: impegnati venti volontari e cinque automezzi per arginare i danni del maltempo

12/11/2013 14.37.31

Tema: ATTUALITA

Argomento:

Visto: 14 volte

Stampa articolo

Aggiungi commento

Segnala ad un amico

Archivio Attualita

Citta di Castello - Il Gruppo ha terminato il servizio alle ore 24,00

Il Gruppo Comunale Protezione Civile Città di Castello, è stato attivato dal Centro Operativo Comunale: su indicazione delle autorità ha effettuato nella giornata e nella notte di ieri, tre interventi :

in Via Quasimodo-Cerbara dove un gruppo di abitazioni è stato invaso dall'acqua che ha rapidamente sommerso i piani interrati ed i garage con quasi due metri d'acqua. I volontari hanno dapprima aiutato a bloccare l'afflusso d'acqua nella parte abitabile delle abitazioni, per limitare i danni; successivamente hanno svuotato con le idrovore i fondi ed i garage; l'intervento si è protratto fino alle ore 22,00

in Via Arcaleni – zona Salaiolo: le abitazioni lungo la strada si sono trovate ad essere attraversate da un torrente di acque piovane, raccolte dagli incolti campi adiacenti, che hanno scavalcato le recinzioni in pietra riversandosi negli scantinati e nei garage. Nonostante l'intervento con le idrovore, l'intensità del fenomeno meteorologico non permetteva ai volontari di arginare il vorticoso afflusso d'acqua che si è esaurito in tarda serata.

3 – Uppiano – Loc. Pratacci: l'interruzione dell'energia elettrica causata dalla caduta di alberi, ha lasciato alcune abitazioni prive di elettricità fin dal primo pomeriggio. Abbiamo ricevuto una chiamata da una casa un po' isolata in cui risiede una giovane donna con un bambino di 4 anni febbricitante ed un neonato di poco più di mese. Con il marito lontano per lavoro ,non avendo altra forma di riscaldamento se non quello elettrico, era molto preoccupata per la salute dei figli. Dato che l'ENEL non era in condizione di ripristinare rapidamente l'energia, il Comune ci ha chiesto di installare un gruppo elettrogeno per supplire la mancanza rete. L'intervento si è svolto nel tardo pomeriggio ed ha consentito di ripristinare il riscaldamento e l'illuminazione dello stabile fino a quando, a notte fonda, Enel è riuscita a riagganciare la fornitura elettrica.

Dopo aver provveduto ad effettuare un'ulteriore ricognizione del territorio comunale , Il Gruppo ha terminato il servizio

Protezione Civile: impegnati venti volontari e cinque automezzi per arginare i danni del maltempo

alle ore 24,00.

Sono stati impegnati complessivamente venti volontari, cinque automezzi, due pompe idrovore e due generatori elettrici.

maltempo-alberi-caduti-e-frane-pericolo-esondazi

Maltempo: alberi caduti e frane. Pericolo esondazione del Tevere | Valtiberina | Cronaca

Primo Piano Notizie

""

Data: 12/11/2013

[Indietro](#)

Maltempo: alberi caduti e frane. Pericolo esondazione del Tevere

12/11/2013 8.08.20

Tema: CRONACA

Argomento:

Visto: 68 volte

[Stampa articolo](#)[Aggiungi commento](#)[Segnala ad un amico](#)[Archivio Cronaca](#)

Valtiberina - La Regione: «Stato di allarme»

Notte di interventi per le forze dell'ordine dopo l'eccezionale ondata di maltempo di ieri. La Protezione civile segnala un altro allarme meteo, sono attese forti piogge, e possibilità di esondazione del Tevere nella zona nord dell'Umbria. L'inizio delle esondazioni potrebbe iniziare nella zona di Città di Castello, secondo la protezione civile, la piena del fiume Tevere durerà per le prossime 18 – 24 ore. La Regione Umbria, attraverso il sistema di protezione civile, ha dichiarato lo stato di allarme idrogeologico ed idraulico, nella zona che comprende gli affluenti del fiume Tevere ricadenti nei comuni di Citerna, Città di Castello, Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Gubbio, Lisciano Niccone, Marsciano, Monte santa Maria Tiberina, Perugia, Pietralunga, San Giustino, Torgiano ed Umbertide.

Il maltempo colpisce Marche, Umbria, Toscana ed Emilia Romagna Due morti nel Pesarese

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Il maltempo colpisce Marche, Umbria, Toscana ed Emilia Romagna Due morti nel Pesarese"

Data: **12/11/2013**

Indietro

HOME PAGE > Cronaca > Il maltempo colpisce Marche, Umbria, Toscana ed Emilia Romagna Due morti nel Pesarese.

Il maltempo colpisce

Marche, Umbria, Toscana

ed Emilia Romagna

Due morti nel Pesarese

Foto Il maltempo flagella l'Italia

Un uomo è caduto dal tetto di un capannone, un altro è precipitato con l'auto in una zona allagata. Oltre mille gli interventi dei vigili del fuoco

LA STORIA: Ascoli, ragazza e ambulanza salvate dalla gru

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Maltempo, fiumi in piena (Fotoprint)

Articoli correlati Bufera a Cesenatico Rimini Pesaro San Leo Macerata Forlì Ascoli Piceno La piena del Chienti
GUARDA IL METEO

Roma, 12 novembre 2013 - Continua l'ondata di maltempo che percorre il nostro Paese da Nord a Sud, con maggiori danni nelle Marche, in Umbria e in Toscana. Per il momento si registrano due vittime: dopo l'uomo morto ieri a Pesaro, sul tetto del suo capannone, un'altra persona ha perso la vita nella tarda serata di ieri a Monte Cerignone, in provincia di Pesaro Urbino: secondo i vigili del fuoco l'auto su cui viaggiava è caduta in una grossa pozza d'acqua formata a causa del maltempo che ha interessato la zona.

VIGILI DEL FUOCO IN AZIONE - Sono stati circa mille gli interventi dei vigili del fuoco in Marche, Umbria e Toscana a causa dell'ondata di maltempo che ha investito il centro Italia. A partire dalla serata di domenica, gran parte delle province delle Marche sono state interessate dal maltempo, con piogge e forti raffiche di vento. Nella provincia di Ancona particolarmente colpita la zona di Fabriano e Serra S. Quirico dove sono stati effettuati numerosi interventi per alberi abbattuti, ripristino della viabilità, cartelloni divelti.

MARCHE - Dal tardo pomeriggio di ieri, a causa delle forti piogge, il fiume Esino è esondato provocando allagamenti diffusi. In serata nel comune di Fabriano, in località S. Elia, cinque persone sono state recuperate dal tetto di un capannone dove si erano rifugiati a causa dell'esondazione del fiume. Nella provincia di Ascoli Piceno i vigili del fuoco hanno effettuato circa 200 interventi di soccorso, altri sono in corso di svolgimento. Nella provincia di Macerata interventi dei vigili del fuoco nei Comuni di Pievebovigliana e Camerino. Complessivamente sono stati circa 100 gli interventi. Particolarmente colpita anche la provincia di Pesaro Urbino, dove le squadre dei vigili del fuoco sono intervenute per le esondazioni di diversi fiumi: il Candigliano nei Comuni di Cagli e Furlo, il Burano in località Cantiano e Cagli, il Metauro in Località Calcinelli di Saltara. Nel comune di Cagli, in località Foci, due persone intrappolate nella propria autovettura sono state tratte in salvo dalle squadre dei vigili del fuoco. Nel comune di Furlo, in serata una piccola frazione di circa 40 abitanti e' stata evacuata a causa dell'esondazione del Cadigliano e della compromissione della viabilità. In

Il maltempo colpisce Marche, Umbria, Toscana ed Emilia Romagna Due morti nel Pesarese

Umbria dalla mattinata di ieri le squadre dei vigili del fuoco sono impegnate in provincia di Perugia nei territori dei comuni di Citta di Castello, Assisi, Foligno e Spoleto, per maltempo con piogge e raffiche di vento. Infine in Toscana a partire dalla tarda serata di domenica gran parte delle province della sono state interessate dal maltempo. Particolarmente colpite le quelle di Arezzo, Firenze, Lucca, Pistoia Siena e Grosseto, dove complessivamente i vigili del fuoco hanno compiuto circa 500 interventi.

EMILIA ROMAGNA - Una mareggiata particolarmente intensa a Rimini, con onde alte oltre 3 metri a riva e 6-7 metri al largo; raffiche di vento superiori a 100 chilometri orari che hanno provocato il parziale scopercchiamento della piscina comunale di Riccione e della scuola media di Cattolica; alberature abbattute ed estesi allagamenti a Bellaria, Riccione e Misano, dove in molti punti sono state rase al suolo le dune sabbiose di protezione; allagamenti anche a Lido di Savio e Milano Marittima. Erosione del litorale marino che ha interessato parte della zona ferrarese; a Cervia sono crollati rami sulle strade e sono stati danneggiati semafori e impianti di illuminazione. Sono alcuni degli ingenti danni che il maltempo di ieri ha provocato su un'ampia fascia costiera della regione Emilia-Romagna. Questi, nel dettaglio, i dati forniti dall'Agenzia regionale della Protezione civile relativi ai singoli comuni interessati.

FERROVIE - Si registrano problemi nel fabrianese a sud della nuova galleria verso Albacina, dove una grande quantità di acqua ha intasato i fossi di guardia. La circolazione è garantita su un binario con rallentamenti. A causa della salsedine delle mareggiate che si è stratificata sulle linee elettriche si segnalano ritardi, anche importanti, lungo la linea Adriatica. Una zona di allagamento sul circuito dei binari e' stata segnalata anche a Offida.

STRADE - Alle 10 è stata riaperta in direzione Roma la SS76 a senso unico alternato. Resta chiuso il raccordo di Ascoli nello svincolo finale di Montepandone. Ad Urbino chiuso il sottopasso con deviazioni in loco. E' invece percorribile tutta l'autostrada A14, con traffico scorrevole. Smottamenti lungo viabilità secondaria sono diffusi in tutta la regione.

Numerose frane hanno coinvolto il territorio di Acquasanta Terme, Force, Monte Gallo e il territorio montano. Problemi a causa delle mareggiate si segnalano lungo la litoranea tra Porto Recanati e Numana. L'ex Statale 361 e' chiusa a Fiuminata per l'esondazione del Potenza. Interrotte anche la Sp Maceratese e le 130, 135, 66, 95, la Settempedana, la 138.

RETE ELETTRICA - Le cabine allagate a Sant'Elena di Serra San Quirico e a Belforte del Chienti, pali abbattuti nei dintorni di Genga, Barbara e Falconara causano interruzioni nell'alimentazione e guasti diffusi.

ACQUA POTABILE - Difficoltà nell'erogazione del servizio idrico si registrano in alcune zone tra Pesaro e Ancona e da Serra San Quirico verso l'interno, per l'allagamento degli impianti. Non si segnalano difficoltà per ospedali e case di riposo che continuano ad essere regolarmente serviti.

Condividi l'articolo

Maltempo, si alza il livello del Montone: chiusi gli stradelli accanto al fiume**Ravenna Today.it**

"Maltempo, si alza il livello del Montone: chiusi gli stradelli accanto al fiume"

Data: 12/11/2013

Indietro

Maltempo, si alza il livello del Montone: chiusi gli stradelli accanto al fiume

Dopo la sfuriata di San Martino, il maltempo ha abbandonato il ravennate. In queste ore i Vigili del Fuoco sono impegnati negli ultimi interventi di messa in sicurezza degli alberi abbattuti dalle raffiche di Bora

Redazione 12 novembre 2013

Tweet

Il mare mosso a Lido Adriano

Dopo la sfuriata di San Martino, il maltempo ha abbandonato il ravennate. In queste ore i Vigili del Fuoco sono impegnati negli ultimi interventi di messa in sicurezza degli alberi abbattuti dalle raffiche di Bora. Dopo un temporaneo miglioramento, da venerdì torneranno ad aprirsi gli ombrelli. Pierluigi Randi, meteorologo/previsore di MeteoCenter.it/Meteoromagna.com, annuncia infatti in un'ampia intervista rilasciata a RomagnaOggi.it un weekend perturbato, con precipitazioni abbondanti e persistenti.

In queste ore si sta alzando il livello delle acque del fiume Montone. Per precauzione il servizio di Protezione civile del Comune di Ravenna sta assumendo le prime misure necessarie per fronteggiare una eventuale emergenza. Per ora è stato chiuso l'accesso a veicoli, biciclette e pedoni negli stradelli lungo gli argini, dove sono presenti i volontari dell'associazione Mistral, convenzionata col Comune.

MALTEMPO A PUNTA MARINA E LIDO ADRIANO (Rafotocronaca)

"Tempesta di San Martino": le foto a Milano Marittima (Massimo Argnani)

*Maltempo, si alza il livello del fiume Montone***Ravenna24ore.it***"Maltempo, si alza il livello del fiume Montone"*

Data: 12/11/2013

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Maltempo, si alza il livello del fiume Montone

Inviato da R6 [1] il Mar, 12/11/2013 - 13:42

Maltempo, si alza il livello del fiume Montone

Chiuso l'accesso lungo gli argini

[2]

[2] [3]

12 novembre 2013 | Cronaca [4] | Ravenna [5] | Si sta alzando in queste ore il livello delle acque del fiume Montone. Per precauzione il servizio di Protezione civile del Comune sta assumendo le prime misure necessarie per fronteggiare una eventuale emergenza.

"Per ora - spiega il Comune di Ravenna - è stato chiuso l'accesso a veicoli, biciclette e pedoni negli stradelli lungo gli argini, dove sono presenti i volontari dell'associazione Mistral, convenzionata col Comune".

Eventuali altri aggiornamenti più tardi.

Tags: fiume montone [6],

Allagamenti un po' ovunque e scuola scoperchiata a Cattolica: il bilancio dei danni

Ravenna24ore.it

"Allagamenti un po' ovunque e scuola scoperchiata a Cattolica: il bilancio dei danni"

Data: 12/11/2013

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Allagamenti un po' ovunque e scuola scoperchiata a Cattolica: il bilancio dei danni

Inviato da R3 [1] il Mar, 12/11/2013 - 17:57

Allagamenti un po' ovunque e scuola scoperchiata a Cattolica: il bilancio dei danni

Maltempo, disagi su tutta la costa della regione

[2]

12 novembre 2013 | Cronaca [3] | Ravenna [4] | Una mareggiata particolarmente intensa a Rimini, con onde alte oltre 3 metri a riva e 6-7 metri al largo; raffiche di vento superiori a 100 chilometri orari che hanno provocato il parziale scoperchiamento della piscina comunale di Riccione e della scuola media di Cattolica; alberature abbattute ed estesi allagamenti a Bellaria, Riccione e Misano, dove in molti punti sono state rase al suolo le dune sabbiose di protezione; allagamenti anche a Lido di Savio e Milano Marittima. Erosione del litorale marino che ha interessato parte della zona ferrarese; a Cervia sono crollati rami sulle strade e sono stati danneggiati semafori e impianti di illuminazione. Sono alcuni degli ingenti danni che il maltempo di ieri ha provocato su un'ampia fascia costiera della regione Emilia-Romagna.

Questi, nel dettaglio, i dati forniti dalla Protezione civile e pubblicati dalla Regione relativi ai singoli comuni interessati:

Rimini

Si è verificata una mareggiata particolarmente intensa, con vento da nord est perdurante per oltre 24 ore con punte superiori a 100 km/h. Il moto ondoso eccezionalmente intenso (onde in prossimità della riva di 3-4 m e 6-7m al largo) ha provocato un'ingressione marina straordinaria ed estesa lungo tutto il litorale. Tracimato il fiume Marecchia nell'alveo storico. Tracimazione del torrente Marano in località Osteria del fiume e a San Salvatore (comuni di Rimini e Riccione).

Riccione

Il rio Melo è tracimato all'altezza di via Venezia e molti alberi sono stati abbattuti. A causa del forte vento la piscina comunale è stata parzialmente scoperchiata.

San Giovanni in Marignano

Ci sono stati problemi di tracimazione del torrente Ventena.

Bellaria, Riccione e Misano

Sono stati interessati da estesi allagamenti, che in più punti hanno raso al suolo le dune sabbiose di protezione o le hanno aggirate; il moto ondoso si è spinto fino a colpire i primi manufatti a mare dei centri abitati. Estesa e marcata erosione del litorale marino.

Ravenna

Allagamenti a Lido di Savio. Diffuse erosioni di spiaggia a Punta Marina e Lido di Dante. Erosione della zona costiera - dove il Comune ha fatto predisporre sacchetti di sabbia a difesa dell'abitato - e della duna artificiale eretta a protezione dell'abitato nella parte nord di Milano Marittima; abbattimento di alberature stradali, crollo di rami sulle strade, danneggiamenti di alcuni impianti semaforici, segnaletici e di illuminazione pubblica. Allagamenti diffusi, innalzamento critico del livello dell'acqua nel porto canale e nei canali di scolo.

Ferrara

A Lido di Spina è stata danneggiata la duna di protezione, sono stati inoltre danneggiati alcuni stabilimenti balneari a Lido

Allagamenti un po' ovunque e scuola scoperchiata a Cattolica: il bilancio dei danni

delle Nazioni.

Forlì-Cesena

Si sono verificati alcuni allagamenti per ingressione marina sulle strade tra S. Mauro Pascoli e Savignano.

Cesenatico

Lungo i 7 chilometri di costa si sono verificate pesanti ingressioni marine, con l'intaccamento delle dune in particolare nella zona di Valverde; sono state azionate le idrovore per contenere gli allagamenti nel centro storico e nell'entroterra.

Cattolica

A causa dei forti venti è stata scoperchiata la scuola media.

Attenzione per la situazione del fiume Montone: protezione civile allertata per eventuale emergenza

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Attenzione per la situazione del fiume Montone: protezione civile allertata per eventuale emergenza"

Data: **12/11/2013**

Indietro

Cronaca

Attenzione per la situazione del fiume Montone: protezione civile allertata per eventuale emergenza

martedì 12 novembre 2013

Foto repertorio da <http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it>

Chiusi gli stradelli lungo gli argini

In queste ore si sta alzando il livello delle acque del fiume Montone. Per precauzione il servizio di Protezione civile del Comune sta assumendo le prime misure necessarie per fronteggiare una eventuale emergenza. Per ora è stato chiuso l'accesso a veicoli, biciclette e pedoni negli stradelli lungo gli argini, dove sono presenti i volontari dell'associazione Mistral, convenzionata col Comune.

Attenzione per la situazione del fiume Montone

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Attenzione per la situazione del fiume Montone"

Data: **12/11/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Attenzione per la situazione del fiume Montone

martedì 12 novembre 2013

In queste ore si sta alzando il livello delle acque del fiume Montone. Per precauzione il servizio di Protezione civile del Comune sta assumendo le prime misure necessarie per fronteggiare una eventuale emergenza. Per ora è stato chiuso l'accesso a veicoli, biciclette e pedoni negli stradelli lungo gli argini, dove sono presenti i volontari dell'associazione Mistral, convenzionata col Comune.

Mary, salvata dall'auto travolta dalla frana Ho visto la morte in faccia, credevo di non farcela'**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Mary, salvata dall'auto travolta dalla frana Ho visto la morte in faccia, credevo di non farcela"

Data: 13/11/2013

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

Mary, salvata dall'auto travolta dalla frana Ho visto la morte in faccia, credevo di non farcela' «Se non fosse stato per i pompieri oggi non potrei raccontare la mia disavventura»

Maru Civita la ragazza salvata dai vigili dalla sua auto travolta da una frana. Nella foto grande il Tronto in piena nella zona del Marino

di MARIA GRAZIA LAPPÀ SONO STATE ORE difficili per il Piceno, le violente piogge hanno flagellato l'interno territorio. La situazione più grave si è verificata ieri sera nella frazione di Colleiano, nel comune di Roccafluvione, quando un'auto, un Ypsilon, condotta da una ventenne, Mary Civita, è stata travolta da una frana e trascinata in un canalone. Un ricordo agghiacciante quella che la giovane ripercorre con noi. «Ho avuto paura di morire sono le sue parole, ero al telefono con mia zia, quando mi sono resa conto che stava per accadere qualcosa di grave. E' stato lei a chiedere aiuto a dare l'allarme ai vigili del fuoco che mi hanno salvato la vita». I caschi rossi hanno fatto un piccolo miracolo, hanno tratto in salvo la giovane. Una situazione difficile, ci sono volute ben sei ore di lavoro, in situazione avverse. Intanto Mary è uscita ieri dall'ospedale, sta bene, le sue condizioni non destano preoccupazioni. Mary, una disavventura che difficilmente dimenticherà? «Pensavo di morire, sono salva grazie al mio fidanzato, a mia zia e ai vigili del fuoco». Che cosa è successo? «Stavo tornata a casa, alla guida della mia auto, a un certo punto sono stata inghiottita da una frana: terra, piante e pietrame si sono riversate sopra l'auto, poi il buio». Che cosa ha pensato in quel momento? «Ho avuto paura di non farcela, ma lo spirito di sopravvivenza è forte, mentre la frana mi spingeva a valle, i sassi hanno rotto il finestrino e io spinta da una forza interiore sono riuscita a sgusciare fuori. Ho cercato di avvinghiarmi ad alcuni rami, ma è sopraggiunta un'altra frana che mi ha spinto nel canalone, ho gridato con tutte la voce che avevo in corpo. Sono stati attimi lunghissimi. Continuava a piovere, sopra il fango che non mi dava scampo». Non si è data per vinta? «Ho continuato a gridare finché non sono arrivati i vigili che mi hanno salvato». Salva e illesa, un miracolo, un'impresa quella dei vigili, la squadra speleoalpinistica, difficile, si sono calati nel canalone e hanno recuperato la giovane, ma non è stato semplice, ci sono stati problemi per l'autambulanza che è stata bloccata da una nuova frana, i vigili hanno chiesto l'intervento della pala meccanica della Provincia e infine hanno dovuto far ricorso anche alla gru per liberare la strada. Mary è stata presa in cura nel reparto di Medicina d'urgenza, le sue condizioni sono buone.

@BORDERO:LAPPÀ-MARIA @#@ Image: 20131113/foto/504.jpg

Porto caos: affondano sei imbarcazioni Il Tronto allaga aziende, case e strade**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Porto caos: affondano sei imbarcazioni Il Tronto allaga aziende, case e strade"

Data: 13/11/2013

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

Porto caos: affondano sei imbarcazioni Il Tronto allaga aziende, case e strade San Benedetto: violenta mareggiata nella notte, disagi per la viabilità

E' STATA UNA NOTTE difficile e carica di tensione quella tra lunedì e martedì lungo la fascia costiera. Da una parte la violenta mareggiata che ha sconvolto la Riviera e lo scalo marittimo, dove sono affondate sei imbarcazioni che erano ancorate agli attracchi del circolo nautico, e dall'altra l'allagamento della zona Isola, in territorio di Colonnella, ma sul versante nord del Tronto. Numerose altre barche sbattute dal vento l'una contro l'altra o contro i pontili risultano danneggiate, alcune seriamente. Si contano danni per milioni di euro, e si preannunciano battaglie con le compagnie di assicurazione. Dei sei natanti andati a fondo il più piccolo era lungo cinque metri, il più grande 18: erano tutti ancorati al pontile accanto all'imboccatura dello scalo, più esposto ai marosi e con fondali molto sabbiosi. Il Cda del circolo nautico si è riunito nella serata di ieri per valutare le azioni da intraprendere. Intanto, dal porto di Ancona sono in arrivo pontoni dotati di gru per riportare a galla le imbarcazioni naufragate. L'allarme Tronto invece è scattato verso le quattro del mattino e sul posto sono subito accorsi i vigili del Fuoco e gli uomini della protezione civile, personale del Comune e della Picenambiente. I fossati che confluiscono nel fiume Tronto non hanno retto il flusso dell'acqua che ha inondato lunghi tratti di campagna, allagato un paio di aziende, alcune abitazioni e attività commerciali. Chiuso anche il sottopasso in zona Isola, che si è riempito d'acqua. I vigili del fuoco alle prime luci dell'alba hanno rimosso cinque furgoni che trasportavano, giornali, pane, verdure, rimasti bloccati nel pantano che si era formato lungo la strada. Infuriati i residenti per il non funzionamento delle pompe di sollevamento. «Le stazioni di sollevamento sono attualmente in carico della Provincia - spiega Celani - ma da sempre di competenza Anas. Una delle due stazioni di sollevamento ha funzionato mentre l'altra, forse a causa di un black-out elettrico, no». Il presidente Piero Celani ha inviato all'Anas un telegramma in cui fa presente che «eventuali danni conseguenti all'attività esondativa del fiume Tronto legata al mancato funzionamento delle pompe di sollevamento a Monteprandone dovranno far capo necessariamente a codesta azienda» diffidando inoltre «all'immediata presa in carico degli impianti in questione». Intanto la zona si allaga e i residenti non sanno a che Santo votarsi. Verso le cinque il livello della portata d'acqua del Tronto era salito a m. 3,8, suscitando qualche preoccupazione per la tenuta degli argini. Tornando in città, i vigili del fuoco di San Benedetto, supportati da due squadre esterne, di Ascoli e Fermo, hanno eseguito una lunga serie d'interventi per rimuovere alberi pericolanti e sopralluoghi per infiltrazioni d'acqua. Un albero si è abbattuto su un'abitazione in via salita al Monte a Porto d'Ascoli, 3 pini pericolanti hanno determinato la chiusura di via Morosini, dove c'è stato anche un lunghissimo blackout elettrico. Marcello Iezzi
Fotoservizio Sgattoni

Salaria bloccata e Astorara evacuata**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Salaria bloccata e Astorara evacuata"

Data: 13/11/2013

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

Salaria bloccata e Astorara evacuata A MONTEGALLO PORTATO VIA ANCHE UN UOMO ALLETTATO

Tanti gli interventi dei vigili del fuoco su tutto il territorio

LE PIOGGE hanno flaggellato il Piceno. Il maltempo si è scatenato causando gravi disagi. Un'intera frazione a Montegallo è stata evacuata. Si tratta di Astorara, il sindaco Sergio Fabiani non ha esitato ad evacuare il paese, soprattutto dopo la violenta frana che nel 2005 cancellò la famosa fonte Graniera, intervento anche del 118 per aiutare un abitante allettato. La Protezione civile ha emesso un avviso di criticità che non promette nulla di buona per le prossime 30 ore. Intensa l'attività dei vigili del fuoco che nelle ultime ore sono stati sommersi da chiamate da ogni parte del territorio. A causa delle precipitazioni e del forte vento tanti sono stati gli interventi: a Coperso a Rosara, un gruppo di persone che stava festeggiando San Martino è rimasto bloccato a causa di una frana, l'intervento dei caschi rossi ha permesso di liberare la strada e le persone. Intervento anche a Giustimana, dove una signora ha chiesto aiuto perché la strada della sua abitazione era bloccata da una grossa frana, la donna è stata tratta in salvo. Situazione drammatica a Ponte d'Arli dove continua a destare preoccupazione l'abitazione minacciata da una frana, una famiglia infatti è stata evacuata. Diversi i fenomeni franosi che interessano la strada Salaria superiore, una frana ha bloccato ieri sera la strada in entrambe le direzioni. L'interruzione è avvenuta a Quintodecimo, ad Acquasanta. Significativi i disagi: ferme decine di auto e mezzi pesanti. Sul posto i vigili del fuoco. E' stato richiesto l'intervento di ruspe per rimuovere un'ingente quantità di fango e detriti che ha invaso l'importante asse viario. Dalle 8 alle 17 della giornata di ieri gli interventi dei vigili del fuoco sono stati 45, a lavoro 50 uomini. In queste ore il sorvegliato speciale è il fiume Tronto che in alcuni punti è esondato. Il corso d'acqua ha superato il livello di guardia e viene costantemente monitorato per paura che possa tracimare alla foce. I vigili del fuoco tengono sotto osservazione il fiume perché lungo l'asse fluviale sorgono alcuni insediamenti e ampie distese agricole. m.g.l. @BORDERO:LAPPA-MARIA @##@ Image: 20131113/foto/509.jpg

Una voragine sulla strada Grande paura a Cerreto**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Una voragine sulla strada Grande paura a Cerreto"

Data: **13/11/2013**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 9

Una voragine sulla strada Grande paura a Cerreto CASTEL DI LAMA INTERVENTO DEI VIGILI URBANI

Il cratere che si è aperto sulla strada provinciale Mezzina nella frazione di Cerreto a Castel di Lama

CASTEL DI LAMA PIOVE ORAMAI da più di 24 ore nel Piceno, le piogge incessanti durante la notte hanno flagellato il territorio e stanno facendo registrare notevoli danni: alberi abbattuti, cartelloni divelti case allagate e soprattutto a destare non poche preoccupazioni sono le frane. Sul territorio di Castel di Lama, nella frazione di Cerreto, ieri mattina intervento dei carabinieri e dei vigili urbani, a seguito delle piogge si è aperta un'autentica voragine che sta suscitando preoccupazioni tra gli abitanti delle case vicine. Subito è scattato l'allarme, il luogo è stato subito transennato e messo in sicurezza. La zona di Cerreto è sottocontrollo anche a causa del torrente Lama, in molti temono un'esondazione. Nelle ultime ore il torrente si è ingrossato e in alcuni tratti è esondato. Ore di lavoro per la protezione civile che sta monitorando tutto il territorio, il sorvegliato speciale resta il fiume Tronto che in alcuni tratti è esondato, all'altezza di Monsampolo. Sul territorio di Castel di Lama controllati oltre il torrente Lama anche il Chifenti che si è ingrossato, su di esso l'anno scorso sono stati effettuati diversi lavori per la messa in sicurezza. Intanto resta chiuso il sottopasso all'inizio di Castel di Lama che è oramai diventato una piscina. L'acqua oramai si è alzata a circa 3 metri. Per le prossime ore sono previste altre precipitazioni. @BORDERO:LAPPA-MARIA @#@ Image: 20131113/foto/646.jpg

La mareggiata ha portato via 100mila metri cubi di spiaggia**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"La mareggiata ha portato via 100mila metri cubi di spiaggia"

Data: 13/11/2013

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 12

La mareggiata ha portato via 100mila metri cubi di spiaggia Ieri ispezione della Protezione civile regionale: scatta l'emergenza

ALLAGATI Il bagno Schiuma al centro e lo stabilimento balneare Casadei come si presentavano lunedì, sono nella zona di Valverde

SI CONTANO i danni della tempesta che si è abbattuta fra domenica notte e lunedì in riviera. A Cesenatico si contano una dozzina di alberi d'alto fusto abbattuti dalla furia del vento che ha superato i 100 chilometri orari, oltre a parecchi rami spezzati. Ad avere la peggio sono state le coperture e i tetti di parecchi edifici, mentre non si contano i vasi rotti e gli oggetti scaraventati altrove dalle raffiche. Sul lungomare Carducci la circolazione è stata interrotta anche per l'intera giornata ieri per consentire di liberare la strada dai grossi pini abbattuti di fronte all'Hotel Residence Adriana e all'ex Hotel Centrale. La Protezione civile è al lavoro per riparare ai danni della mareggiata e tutte le attenzioni sono rivolte alla spiaggia. Ieri mattina la Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha effettuato un sopralluogo assieme ai tecnici del Comune per rendersi conto dell'entità dei danni e programmare gli interventi. E' STATO eseguito un primo intervento urgente all'altezza di via Quasimodo, la piccola traversa del lungomare Carducci laterale alla scuola di ristorazione gestita dallo Ial, dove sono stati portati alcuni camion di sabbia per ripristinare la duna posta a protezione dell'abitato. Altra sabbia è stata portata nella zona delle colonie di Ponente, in via Vasco de Gama. E' quanto mai urgente un ripascimento straordinario nella prima parte di Valverde dove il mare ha eroso anche le fondamenta degli stabilimenti ed ha allagato gli edifici danneggiandoli, e a nord di Ponente, dove la spiaggia non c'è più e il mare è arrivato sino alle vie traverse del lungomare Colombo, danneggiando le colone marittime. Su 7 chilometri di costa, a Cesenatico il mare ha inghiottito complessivamente 2 chilometri di dune ed eroso gli altri 5. La stima della sabbia erosa complessivamente si aggira attorno ai 100mila metri cubi. Un intervento di ripristino e di sistemazione dei danni strutturali, tenuto conto di una spesa di circa 20 euro per metro cubo di sabbia acquistata, trasportata e stesa, è valutato attorno a due milioni di euro. Simone Battistoni, presidente della Cooperativa dei bagnini di Cesenatico, lancia l'allarme: «Le dune sono state erose ovunque, sebbene con profondità differenti, quindi è indispensabile attivare le procedure di urgenza. Ci sono zone in cui è indispensabile fare manutenzione alle scogliere esistenti ed è giunto il momento di prevedere altri sistemi fissi di difesa della costa». Ora è dunque la Regione che deve deliberare un intervento straordinario e lo deve fare al più presto, perché in corrispondenza delle spiagge maggiormente colpite dall'erosione un'altra violenta mareggiata potrebbe allagare l'abitato di Cesenatico. Giacomo Mascellani Image: 20131113/foto/1884.jpg

L'ONDATA di maltempo ha colpito duramente tutto il Cesenate tra domenica e lunedì scorsi. ...**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"L'ONDATA di maltempo ha colpito duramente tutto il Cesenate tra domenica e lunedì scorsi. ..."

Data: **13/11/2013**

[Indietro](#)

CESENA PRIMO PIANO pag. 2

L'ONDATA di maltempo ha colpito duramente tutto il Cesenate tra domenica e lunedì scorsi. ... L'ONDATA di maltempo ha colpito duramente tutto il Cesenate tra domenica e lunedì scorsi. Gravi danni si sono registrati in particolare a Cesenatico col crollo di numerose piante (una si è abbattuta su un'auto, illeso per miracolo il conducente), ma anche nell'area del Rubicone ci sono stati allegamenti e cadute di pini sulla strada. Sulla fascia appenninica è caduta la prima neve ed è stato chiuso il passo dei Mandrioli. In città il maltempo è stato più clemente, ma destare preoccupazione nella Protezione civile è il fiume Savio, ingrossato ed esondato a Ronta e Martorano. La piena ha colpito anche nella zona individuata come area del progetto Savio beach' per la realizzazione di una spiaggia' attrezzata con strutture di svago, nell'ambito di un piano complessivo di messa in sicurezza dell'alveo e recupero ambientale.

Il livello idrico si è abbassato Rientrato l'allerta meteo**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Il livello idrico si è abbassato Rientrato l'allerta meteo"

Data: 13/11/2013

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

Il livello idrico si è abbassato Rientrato l'allerta meteo VIAGGIO LUNGO IL CORSO CITTADINO DEL FIUME L'ACQUA grigia copre i prati e gli orti, trascinando con sé cartelloni pubblicitari e recinzioni di legno che galleggiano spinti dalla corrente forte che al centro del letto del Savio rema veloce verso la foce. L'anello debole tra le anse del fiume è a Martorano, in corrispondenza di via Torino, dove le difese degli argini vengono spesso superate. Una storia che si ripete ogni volta in cui il Savio si gonfia trovando una via di sfogo lungo i campi e gli orti che fiancheggiano l'alveo. I piccoli appezzamenti di terreno coltivati sono andati distrutti, soffocati dall'acqua e dal fango. Sugli argini più alti corre la pista ciclopedonale che collega Castiglione a Cervia correndo in mezzo alla natura e lontano dalle auto: un percorso paesaggisticamente invidiabile che in tutte le stagioni è sempre molto affollato da atleti o camminatori che fanno ginnastica guardandosi attorno. Ieri per chi faceva footing però il panorama era spettrale: una sottile lingua di sterrato circondata dal pantano, con gli alberi coperti fino ai rami e i campi trasformati in paludi. IL TRATTO a monte del fiume invece è quello dove la mano dell'uomo è intervenuta meno. Parallelo a via Roversano si snoda il parco del Savio: un'area pressoché incontaminata fatta di guadi sui sassi e passerelle che fiancheggiano l'argine. Ora è tutto scomparso. L'acqua con il suo peso e la sua forza ha schiacciato l'erba e aperto nuovi passaggi, partendo dallo sbarramento di Molino Cento: dalla centrale elettrica il livello è salito sommergendo il punto d'approdo delle canoe e dilagando fino all'area attrezzata con tavoli e panche di legno, portandosi via il servizio di piatti di carta che qualcuno aveva abbandonato dopo un picnic. LA ZONA più frequentata e anche più fotografata nella sua insolita veste, è quella compresa tra il Ponte Vecchio e il Ponte Europa Unita, con in mezzo il Ponte Nuovo. Rispetto al pomeriggio di lunedì il livello è sceso, scoprendo una fetta maggiore dell'alto argine che è l'ultimo baluardo di protezione per le strade e le case che si affacciano su via IV Novembre, ma la situazione è ancora lontana dalla normalità. In particolare l'attenzione è concentrata sulle arcate del Ponte Nuovo, sfiorate dall'acqua. Col maltempo che dovrebbe tornare entro il fine settimana, meglio continuare a mantenere gli occhi aperti anche se ieri sera la Protezione civile ha ritirato l'allerta meteo. Luca Ravaglia

Distrutti gli impianti sportivi:**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Distrutti gli impianti sportivi:"

Data: 13/11/2013

Indietro

MACERATA PRIMO PIANO pag. 12

Distrutti gli impianti sportivi: BELFORTE DEL CHIANTI PESANTI I DANNI A BORGO SAN GIOVANNI. TRE UOMINI

BELFORTE DEL CHIANTI non ha più gli impianti sportivi. Cimeli, coppe e sacrifici degli arcieri sono stati spazzati via da un'onda anomala, che ha rischiato di travolgere anche tre uomini della Protezione civile, salvati dai vigili del fuoco. E il sindaco Dino Catalini minaccia di denunciare l'Enel per «l'apertura senza criterio delle dighe» e per danni che per ora ammontano sui 150mila euro. A Caldarola, dopo una notte di blackout, ieri tra le varie frazioni sono state registrate una ventina di frane. A Tolentino nella zona industriale di contrada Le Grazie due fabbriche sono rimaste al buio perché i tralicci della corrente erano finiti nel fiume. Enormi i problemi a Belforte: gli impianti sportivi, sotto Borgo San Giovanni e con il Chianti a pochi metri che confluisce con il Fiastrone, sono stati sommersi da un metro e ottanta centimetri d'acqua, con la distruzione del recinto e l'allagamento di spogliatoi, campi da calcio, tennis, e tiro con l'arco. Il container degli Arcieri del Medio Chianti, pieno di melma e spostato di circa tre metri rispetto a dov'era prima, ha perso l'80% del materiale. Per la disperazione dei ragazzi (alcuni dei quali campioni italiani, saliti sul podio agli Europei) che vi si allenano tutto l'anno e che dal 1997 hanno contribuito alla realizzazione delle strutture. «Bisogna ripartire da zero», commenta uno di loro, Marco Seri, bronzo nell'ultima edizione degli Europei di Montevarchi. Il sindaco se la prende con l'Enel. «Una negligenza che non va perdonata dice Catalini perché hanno aperto la diga a mezzanotte invece di mezzogiorno. Le stazioni di sollevamento e il collettore fognario dei cinque comuni sono andati in tilt. Se viene aperto anche il lago di Fiastra a 30 metri cubi al secondo, come dice l'Enel, e non smette di piovere l'acqua confluirà a valle, fin dentro il borgo». «Il lago delle Grazie osserva il presidente dell'Assm Stefano Gobbi andava comunque aperto per far defluire l'acqua e alzare i paramenti». Paura per tre uomini della Protezione civile, di rientro da Pievebovigliana, bloccati nel pickup da un'ondata improvvisa e, costretti a salire sul tettuccio. Sono stati portati in salvo dai vigili del fuoco. Lucia Gentili

Pievebovigliana travolta.**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Pievebovigliana travolta."

Data: 13/11/2013

[Indietro](#)

MACERATA PRIMO PIANO pag. 12

Pievebovigliana travolta. Frane, allagamenti e famiglie evacuate. Il sindaco

«NON C'E' UNA STRADA comunale che si sia salvata da frane e smottamenti. E poi ci sono negozi, cantine e garage allagati, e un ponte di cui oggi verificheremo la stabilità. Un disastro, per il quale gli enti sovracomunali dovranno mettersi una mano sulla coscienza». Il sindaco di Pievebovigliana Sandro Luciani, che ieri e oggi ha chiuso le scuole, traccia un bilancio pesante dei danni, dopo che il torrente La Valle ha straripato, «per la assoluta mancanza di manutenzione». Lunedì notte qualcuno ha dormito fuori casa, per paura. Ancora ieri pomeriggio le frazioni Villarella e Sant'Andrea erano isolate. «Ci stiamo lavorando con la Protezione civile di Macerata. Due mezzi movimento terra dei vigili del fuoco sono impegnati con quelli del comune per mettere in sicurezza l'alveo del fosso. Poi oggi valuteremo se il ponte in località Frontillo sia utilizzabile, per metà o per nulla. E inizieremo la conta dei danni, che sono numerosissimi. Abbiamo già chiesto a Prefettura, Regione e Provincia lo stato di emergenza. Se non ci aiutano, non so come faremo: non abbiamo risorse per riparare ai danni, ma non possiamo nemmeno lasciare tutto così». L'unica nota positiva è l'efficace sostegno dato da vigili del fuoco, «che con le idrovore hanno fatto il 99 per cento del lavoro, e poi dal Corpo forestale, i carabinieri e dai volontari, anche dei paesi vicini e non, che ci stanno aiutando a ripulire e rimettere a posto quello che si può». Grossi problemi si sono registrati anche a Ussita, dove il torrente omonimo è arrivato al livello massimo. Una serie di frane ha causato poi uno smottamento di fango finito dentro un condominio, in via Sant'Eusebio, che è stato dichiarato da evacuare, ma per fortuna in questi giorni non c'era nessuno. Il sindaco Sergio Morosi e il vice Bruno Falconetti, con la protezione civile, hanno girato tutta la notte, per controllare l'evolversi della situazione e intervenire tempestivamente. A San Liberato, un'ondata di fango ha ricoperto il piazzale del santuario. Una frana poi ha spostato un bombolone di Gpl vicino al santuario. I vigili del fuoco ieri pomeriggio hanno supervisionato il delicato intervento di travaso del combustibile in un altro contenitore: operazione rischiosa, perché il gas è molto esplosivo. Paola Pagnanelli íc

ANCORA danni, mareggiate, piogge torrenziali e disagi per l'ondata di maltem...**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"ANCORA danni, mareggiate, piogge torrenziali e disagi per l'ondata di maltem..."

Data: 13/11/2013

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

ANCORA danni, mareggiate, piogge torrenziali e disagi per l'ondata di maltem... ANCORA danni, mareggiate, piogge torrenziali e disagi per l'ondata di maltempo che ha colpito il Fermano. A Marina Palmense le onde, che hanno superato i quattro metri di altezza, hanno praticamente inghiottito l'intero lungomare, arrivando fin dentro i camping Spinnaker e Gemma. Ingenti i danni, ma ancora da quantificare. A Casabianca l'intera frazione di Fermo è rimasta invece al buio e al freddo per un giorno e mezzo a causa di un guasto alla fornitura elettrica provocato dal vento e dalla pioggia. Imbufaliti i residenti, che hanno dovuto fare i conti con una situazione di disagio prolungatasi fino all'inverosimile. Frane e allagamenti a Salvano, dove la pressione dell'acqua ha fatto letteralmente saltare in aria i tombini, facendo fuoriuscire una vera e propria marea di fango dalle fognature. Per riportare la situazione alla normalità c'è voluto l'intervento della polizia municipale, degli operai del Comune e dei vigili del fuoco. Quest'ultimi ieri hanno superato la quota dei cento soccorsi a cose e persone, tanto che da Roma è stata inviata una colonna mobile a supporto del personale fermano. Allagamenti anche nel centro storico della città, dove sei semiinterrati sono stati sommersi da una ventina di centimetri d'acqua. Anche ieri videoconferenza tra la sala operativa regionale e la sala operativa integrata della Provincia. Nel corso dell'incontro sono state affrontate le diverse criticità con analisi dettagliate da parte di referenti del centro funzionale regionale, oltre che di Trenitalia, Enel, Anas, polizia stradale, corpo forestale e vigili del fuoco. Avrà validità fino alla mezzanotte di oggi l'avviso di criticità idrogeologica emanato dalla Protezione civile regionale. «Dai primi riscontri ufficiali pervenuti dalla Protezione civile spiega l'assessore provinciale Marinangeli risultano essere caduti 190 millimetri di acqua in sole 12 ore, una quantità decisamente superiore a quella registrata nel marzo 2011». Per il Fermano la situazione permane stabile sia per quanto riguarda la viabilità che per il livello delle aste fluviali. «Eccezion fatta per qualche frana in montagna, tutte opportunamente segnalate e in diversi casi rimosse con grande celerità spiega il vice presidente Offidani le strade di competenza della Provincia sono tutte percorribili e con il nostro personale continueremo a vigilare anche nel corso della notte». La Soi provinciale continuerà la sua attività di monitoraggio sino alle 20. Il presidente Cesetti e lo stesso Marinangeli hanno inviato una lettera ai Comuni nella quale si invitano i sindaci a mantenere alto il livello di allerta al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica. Fabio Castori Image: 20131113/foto/2986.jpg

PORTO SAN GIORGIO DI FRONTE alla furia del mare che sta arrecand...**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"PORTO SAN GIORGIO DI FRONTE alla furia del mare che sta arrecand..."

Data: 13/11/2013

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

PORTO SAN GIORGIO DI FRONTE alla furia del mare che sta arrecand... PORTO SAN GIORGIO DI FRONTE alla furia del mare che sta arrecando consistenti danni agli stabilimenti balneari il sindaco Loira pensa non soltanto al rinfoltimento delle scogliere, ma anche alla realizzazione di un sistema di protezione davanti agli chalet più a rischio. Essi si trovano nella zona centro-sud, approssimativamente dal Solleone ai bagni Giuliana, con al centro il Canto do mar' da sempre il più colpito. «Questo protesta il titolare Enzo Tarantini accade da quando hanno costruito quella maledetta scogliera perpendicolare all'arenile all'altezza dell'hotel Timone. Non capisco proprio cosa aspettino a toglierla se l'unica sua funzione è creare danni alle strutture che si trovano a nord di essa». «La nostra città dice il sindaco ha subito meno danni rispetto ad altri Comuni. Tuttavia il problema non va sottovalutato: l'emergenza esiste pure da noi. Per questo come intervento urgente stiamo pensando a un sistema di protezione per gli stabilimenti più colpiti. Inoltre ci inseriremo nella richiesta di calamità che stanno predisponendo le località più flagellate. La Protezione civile tiene la situazione in costante monitoraggio». Un sopralluogo è stato effettuato dal presidente dei concessionari di spiaggia Romano Montagnoli con l'assessore Talamonti. «Contiamo i danni scrive Confcommercio e siamo anche impotenti di fronte all'inefficienza della macchina pubblica. Era il 16 agosto quando denunciavamo che la mareggiata aveva causato un dislivello sulla spiaggia di circa 20 centimetri e le prime due file di ombrelloni erano in mezzo all'acqua. Ora la situazione è precipitata e la spiaggia non esiste più: attrezzature, cabine, arredi, piante, tutto è stato portato via. Le onde continuano a scavare sotto le fondamenta degli stabilimenti». Montagnoli informa poi che domani Confcommercio sarà in Regione «per conoscere se c'è la volontà di mettere tra le priorità dei loro bilanci i necessari interventi di protezione della costa». Silvio Sebastiani

PORTO SANT'ELPIDIO OTTIMO riscontro organizza...**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"PORTO SANT'ELPIDIO OTTIMO riscontro organizza..."

Data: 13/11/2013

Indietro

GIORNO E NOTTE pag. 19

PORTO SANT'ELPIDIO OTTIMO riscontro organizza... PORTO SANT'ELPIDIO OTTIMO riscontro organizzativo e di partecipanti per il raduno di cani di razza Rottweiler «L'Adriatico», svoltosi domenica nell'area dell'ex stadio Serafini. La manifestazione, valevole per ambire al titolo italiano di razza, è stata organizzata in maniera impeccabile dal Rottweiler club' italiano ed ha radunato nel prato verde sul lungomare quasi un centinaio di cani provenienti da tutto il territorio nazionale. Fin dalla mattinata, ventosa ma baciata da un bel sole, il box di gara è stato circondato, oltre che dai padroni e dagli allevatori degli stupendi esemplari in concorso, anche da numerosi passanti, che hanno osservato con curiosità lo svolgersi della prova che si basava sulla valutazione delle caratteristiche morfologiche del cane e quindi del suo aspetto estetico complessivo. I cani, suddivisi per genere e in nove categorie in base all'età e alle classi, sono stati valutati dal giudice Vladimir Zec. Questi vincitori delle categorie principali. La vittoria per il miglior esemplare di Rottweiler giovane (9-18 mesi) è andata Varo della Marchesella del proprietario Pierluca Trionfo Fineo. Il premio per la migliore femmina se l'è aggiudicato Alba Lion's of Pliva di Alija Cosic. Miglior maschio e miglior soggetto assoluto Balou House of Avramovic dell'allevamento Cavalieri dell'Apocalisse. Da parte dell'organizzazione un ringraziamento all'assessorato allo sport che ha patrocinato l'iniziativa e alla Protezione civile che ha allestito il quartiere generale dell'evento. Lorenzo Girelli

Campigna, ancora chiusa la Bidentina Rocca, una frana minaccia la Ss 67**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Campigna, ancora chiusa la Bidentina Rocca, una frana minaccia la Ss 67"

Data: **13/11/2013**

[Indietro](#)

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 3

Campigna, ancora chiusa la Bidentina Rocca, una frana minaccia la Ss 67 VIABILITÀ

SOLO stamattina il servizio viabilità della provincia di Forlì-Cesena deciderà o meno se riaprire il tratto della provinciale 4 Bidentina che da Campigna porta al passo della Calla. Lunedì 15 grandi abeti, sotto il peso della neve pesante (dai 10 ai 25 cm) e per le forti raffiche di vento, sono caduti sulla carreggiata impedendo la circolazione. Per rimuoverli la strada è rimasta chiusa anche nella giornata di ieri. Per la valle del Montone, ieri i carabinieri di Rocca hanno segnalato all'Anas una frana che minaccia la scarpata verso il fiume della 67, in località Marzolo. Un vasto abbassamento del terreno sottostante rischia di trascinare anche parte del manto stradale verso il fiume. L'Anas ha segnalato la frana con l'apposita segnaletica. Si tratta di un'altra ferita che va a complicare il traffico nella già dissestata strada del Muraglione.

Volontari Protezione civile, parte il corso di Sos Forlì**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Volontari Protezione civile, parte il corso di Sos Forlì"

Data: **13/11/2013**

Indietro

FORLÌ CRONACA pag. 7

Volontari Protezione civile, parte il corso di Sos Forlì L'INIZIATIVA

CHI vuole diventare volontario della Protezione civile? L'occasione è data dal corso che viene illustrato domani sera alle 21 al Centro Unificato Provinciale di via Cadore 75. Promosso dall'associazione servizio operativo di soccorso (Sos Forlì) si tratta dell'incontro di presentazione del corso per diventare volontari di Protezione Civile. Durante la serata saranno diffuse informazioni su tutto ciò di cui si occupa la Protezione Civile. Il percorso formativo successivo comprenderà l'approfondimento di temi come la lotta agli incendi boschivi, il contrasto e la prevenzione del rischio idrogeologico, le comunicazioni radio in emergenza, la ricerca di persone disperse. Gli incontri saranno tenuti da docenti qualificati aventi lo scopo di formare volontari specializzati, in grado di operare in ambito di Protezione Civile a livello locale e nazionale per fornire aiuto e risposta alle emergenze. La formazione dei volontari sarà completata da esercitazioni ed attività periodiche sul campo mirate al mantenimento dell'efficienza delle squadre pronte per le emergenze. Per informazioni o contatti: sosforli@sosforli.it oppure telefonare al 366.618.7.618.

Prandi: «La sala da biliardo non sarà pagata dal Comune»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Prandi: «La sala da biliardo non sarà pagata dal Comune»"

Data: 13/11/2013

Indietro

BASSA pag. 12

Prandi: «La sala da biliardo non sarà pagata dal Comune» MIRANDOLA

MIRANDOLA DOPO la denuncia del capogruppo del Pdl Antonio Platis sulla decisione del Comune di allestire a Quarantoli una sala biliardo del costo di circa 60 mila euro, pronta la replica del Comune, per voce dell'assessore Sauro Prandi. «Platis continua a fare disinformazione. All'interno del centro polivalente di via Pietri ci sono otto biliardi di proprietà del Comune. Il terremoto ha reso inagibile lo stabile, punto di riferimento per attività ricreative. A Quarantoli, nell'edificio comunale in uso alla polisportiva e sede di svariate iniziative, c'è un ampio locale che ha subito danni non strutturali dal sisma. La necessità di spostare i biliardi per i lavori di ripristino del centro polivalente ha fatto ritenere che i lavori, già previsti, fossero messi in cantiere grazie ai fondi della ricostruzione. È pertanto parso utile anticipare come Comune la somma (di qui la variazione di bilancio citata) per effettuare i lavori, somma richiesta alla Regione sulla base del fatto che anche quella era un'attività ante terremoto da ripristinare. Platis poteva parlare con i frequentatori della sala biliardi; avrebbe colto la necessità di un gruppo di persone alla ricerca di momenti di svago, oggi costretti a recarsi a Modena o a Sermide». v.b.

Furti a raffica nelle case «Rubano qualsiasi cosa»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Furti a raffica nelle case «Rubano qualsiasi cosa»"

Data: 13/11/2013

Indietro

CARPI pag. 11

Furti a raffica nelle case «Rubano qualsiasi cosa» S.MARTINO SECCHIA PROTESTA DEI RESIDENTI

Un agente di polizia durante la perquisizione degli appartamenti dove gli stranieri dormivano stipati sul pavimento NON c'è pace per la comunità di San Martino Secchia. Dopo il terremoto che ha recato gravi danni, negli ultimi tempi il paese è preso di mira dai ladri, a qualsiasi ora del giorno e della notte. A tal punto che, a detta dei residenti, presso i carabinieri e la polizia si è creata una sorta di lista d'attesa'. «Ormai qui è come il Far West' dichiara Gabriella Zironi non si è più sicuri. A fine agosto mi hanno rubato la macchina, poi ritrovata a Carpi, dopo essere stata utilizzata per il furto di biciclette. Lo scorso fine settimana sono entrati nella mia casa, ancora non agibile, forzando la porta di servizio. Mi hanno portato via il computer, il microonde e hanno persino cercato di rubare il congelatore». I cittadini lamentano molti furti, nelle case ancora abbandonate ma anche in quelle di nuovo agibili. «Nella casa colonica dove tengo le riserve di gasolio prosegue un altro residente ho dovuto collocare un giovane in un container tutto il giorno a controllare. In una giornata l'allarme è suonato ben quattro volte! E quando abbiamo telefonato alle forze dell'ordine ci siamo sentiti dire: «Dovete mettervi in lista per i furti, i nostri agenti sono tutti in giro». Dopo il terremoto e la paura per lo straripare del fiume, ora anche questa crescente ondata di criminalità impedisce agli abitanti di ricostruire la loro serenità. m.s.c. Image:

20131113/foto/4923.jpg

Montone in piena sotto osservazione**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Montone in piena sotto osservazione"

Data: **13/11/2013**

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 5

Montone in piena sotto osservazione FIUMI VIETATO IL TRANSITO SUGLI ARGINI

SOLO nella giornata di lunedì sono stati una sessantina gli interventi dei vigili del fuoco sul territorio, alcuni dei quali, nelle situazioni più critiche, si sono protratti per lungo tempo. Ieri, nella mattinata, un'altra decina, sempre per cause legate al maltempo: dai rami spezzati e gli alberi abbattuti sulla sede stradale, agli allagamenti e agli interventi per le odnuline di lamiera divelte. La situazione che oggi preoccupa maggiormente è quella dei fiumi. Si sta alzando il livello delle acque del fiume Montone. Per precauzione il servizio di Protezione civile del Comune ha assunto le prime misure necessarie per fronteggiare una eventuale emergenza. Per ora è stato chiuso l'accesso a veicoli, biciclette e pedoni negli stradelli lungo gli argini, dove sono presenti i volontari dell'associazione Mistral (convenzionata col Comune). Si sta controllando anche il Savio, fiume dalla natura più torrentizia, anche se al momento non sono da rilevare particolari criticità. A CAUSA del forte vento e della concentrazione delle piogge, parecchi alberi sono stati sdaricati dalla forza del fiume e sono caduti in acqua. Si tratta di piante alte anche una ventina di metri che, in previsione di una prossima piena, potranno causare danni. Per questo gli interventi di manutenzione sono in corso, per asportare i tronchi più ingombranti. È cessato però ieri sera lo stato di preallarme per i fiumi Montone e Savio. I prossimi giorni, durante i quali gli esperti non prevedono piogge, dovrebbero essere sufficienti per un ritorno alla normalità. Sul versante marittimo invece gli allagamenti non sono mancati, in particolare a Lido di Savio. Diffuse erosioni di spiaggia nei tratti solitamente più colpiti, come Punta Marina e Lido di Dante. Erosione della zona costiera e della duna artificiale nella parte nord di Milano Marittima e allagamenti diffusi con un innalzamento critico del livello dell'acqua anche nel porto canale e nei canali di scolo. Image: 20131113/foto/6905.jpg

Bloccato in auto dalla piena riesce ad uscire ma muore d'infarto**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Bloccato in auto dalla piena riesce ad uscire ma muore d'infarto"

Data: 13/11/2013

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 2

Bloccato in auto dalla piena riesce ad uscire ma muore d'infarto L'uomo, 49 anni, è dipendente di un ditta di pompe funebri di Coriano

ALMENO cinque milioni di euro di danni, e la stima è per difetto. Ma nel conto' presentato dal ciclone Venere c'è anche una vittima. Si tratta di Ernesto Tarasconi, 49 anni, morto lunedì sera mentre tornava a casa a Montecerignone dal lavoro. Tarasconi, dipendente dell'agenzia di pompe funebri Sofav di Coriano, è piombato con la sua auto dentro un'enorme pozza d'acqua lungo la strada. E' uscito dalla vettura, ha iniziato a camminare e all'improvviso è crollato a terra, stroncato da un infarto. A ritrovarlo è stata la moglie. Inutili i tentativi di rianimarlo, compiuti dai sanitari del 118 accorsi sul posto. Ancora da fissare i funerali di Tarasconi: manca il via libera del magistrato, che potrebbe disporre l'autopsia sul corpo. Disperata la moglie, che aveva acquistato casa con lui poco tempo fa nella frazione di Ca' Marinello, a Montecerignone. «Lavorava con noi da diversi anni, una bravissima persona raccontano dalla Sofav Lunedì sera, quando ci hanno avvertito della tragedia, non potevamo crederci». A Rimini intanto è già partita la conta dei danni. «Abbiamo chiesto ai vari Comuni di segnalarci le varie criticità e i danni causati dalla tempesta di lunedì conferma il dirigente provinciale alla Protezione civile, Massimo Venturelli Tra strade danneggiate, frane, smottamenti, la rottura degli argini dei fiumi, e soprattutto i problemi in spiaggia legati alle mareggiate, crediamo che la stima dei danni possa arrivare ad almeno 5 milioni di euro, anche se si tratta di un calcolo assolutamente provvisorio». «Appena avremo il quadro completo spiega l'assessore Mario Galasso presenteremo la richiesta di stato di calamità alla Regione». La speranza è quella di ottenere, almeno stavolta, qualcosa, visto che per la bomba d'acqua da Roma non si è mosso ancora nulla, e manca ancora una parte dei soldi stanziati per l'emergenza neve del 2012 (saranno consegnati la settimana prossima). Per questo la Coldiretti si appella ai riminesi, affinché acquistino frutta e verdura dagli agricoltori locali, «aiutandoli in questo momento di difficoltà». Intanto per tutta la giornata di ieri Protezione civile, vigili del fuoco e carabinieri sono stati impegnati ancora con interventi per i danni causati dal ciclone. Solo i vigili del fuoco, da lunedì mattina, hanno compiuto 300 interventi, e ne hanno un altro centinaio. Altri 85 interventi li hanno fatti i 60 volontari della Protezione civile all'opera. E' rientrato, fortunatamente, l'allarme del Marecchia. Dopo aver raggiunto lunedì sera i 4,41 metri sopra il normale livello (qualche centimetro in più e ci sarebbe stata l'esondazione), il Marecchia ieri era di soli' 2 metri sopra il livello. Il ponte di via Coletti è stato riaperto in mattinata, e non è stato necessario chiudere altri ponti. Chiuse al traffico invece le strade provinciali 84 Miratoio e la 64 Pioggia. Diversi gli allagamenti, alla scuola Il Glicine di Rimini, al Volta di Riccione e al Gobetti (dove l'acqua è penetrata nei seminterrati), mentre all'Einaudi sono caduti due lucernai. Manuel Spadazzi íc

Bambini e insegnanti intonano Mameli A Ficarolo sventola la bandiera dell'Italia**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Bambini e insegnanti intonano Mameli A Ficarolo sventola la bandiera dell'Italia"

Data: **13/11/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 13

Bambini e insegnanti intonano Mameli A Ficarolo sventola la bandiera dell'Italia FICAROLO FICAROLO ha celebrato la giornata dell'unità nazionale e la festa delle forze armate. La manifestazione, presieduta dal vice sindaco Gian Franco Berveglieri, è cominciata alle 10,30 con l'alzabandiera sulle note dell'inno nazionale, cantato e suonato dagli alunni e dalle insegnanti della scuola primaria. In prima fila i carabinieri di Ficarolo, la Protezione civile, i vigili, rappresentanti delle associazioni combattentistiche d'arma, don Luca e tanti cittadini. Insieme al maresciallo dei carabinieri Claudio Capello, il vice sindaco ha deposto la corona d'alloro al monumento ai Caduti. Dopo la preghiera e la benedizione di don Luca, ha preso la parola il vice sindaco. «E' importante ha detto festeggiare l'unità del nostro paese e ricordare i nostri caduti di ieri e di oggi con un pensiero ai marò ancora trattenuti in India. Un ringraziamento alle forze armate e al loro impegno in Italia e all'estero con la speranza che i giovani riflettano sempre sul significato di questa giornata e apprezzino il valore della pace». Gli alunni della scuola primaria hanno ricordato la storia della nostra bandiera con letture e canti. Le insegnanti, in particolare Nicoletta e Francesca, hanno accompagnato i ragazzi rendendo speciale questa celebrazione. Tanti applausi per loro dal pubblico e dal Comune. la. ce.

Fiori lungo l'argine Il giorno della paura**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Fiori lungo l'argine Il giorno della paura"

Data: **13/11/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 8

Fiori lungo l'argine Il giorno della paura OCCHIOBELLO IL COMUNE di Occhiobello commemora l'alluvione in Polesine e le sue vittime con una cerimonia che si terrà domani. A 62 anni di distanza dalla calamità naturale che ancora molti ricordano, giovedì, alle 11, sarà deposta una corona nel parco della rotta, ai piedi del cippo collocato dove il fiume Po ruppe gli argini nel 1951. Saranno presenti alla cerimonia il vicesindaco Laura Andreotti, assessori e consiglieri comunali. Qualora le condizioni meteorologiche non lo permettessero, la cerimonia si svolgerà in piazza Matteotti di fronte alla targa di marmo che è affissa all'esterno della sede municipale, in ricordo dei barcaioi di San Benedetto Po. NEL POMERIGGIO, alle 17, verrà celebrata una messa nella chiesa di Occhiobello. Altri due appuntamenti culturali, legati alla memoria dell'alluvione, sono programmati il giorno dopo. Venerdì, alle 21, al centro Azzurro di Occhiobello, verrà proiettato un documentario e ci saranno alcune testimonianze di quei tragici giorni che cambiarono il volto del paese e di un'intera provincia; mentre in auditorium, a Santa Maria Maddalena, ci sarà la proiezione del lungometraggio Luce sul Polesine', realizzato dal Teatro polivalente occupato.

Maltempo, tutti gli interventi dei volontari della Protezione Civile**Rimini Today.it**

"Maltempo, tutti gli interventi dei volontari della Protezione Civile"

Data: **12/11/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, tutti gli interventi dei volontari della Protezione Civile

Nei due giorni di burrasca sono stati 60 i volontari della Provincia di Rimini impegnati su tutto il territorio. Le 30 squadre attive sia durante il giorno che nel corso della notte hanno portato a termine 85 interventi

Tommaso Torri 12 novembre 2013

[Tweet](#)

Nelle ultime giornate di allerta meteo sono stati 60 i volontari della Protezione civile della Provincia di Rimini impegnati su tutto il territorio. Le 30 squadre attive sia durante il giorno che nel corso della notte hanno portato a termine 85 interventi, soprattutto nei territori di Rimini, Riccione e Bellaria - Igea Marina. Nell'80% dei casi si è trattato di potature e rimozione di alberi, arbusti e fogliame, nel 20% di interventi di pulizia di cantine.

Tempesta di San Martino: si valuta richiesta dello stato di calamità

Tempesta di San Martino: inizia la conta dei danni in provincia

Rimini Today.it

""

Data: 12/11/2013

Indietro

Tempesta di San Martino: si valuta richiesta dello stato di calamità

Vigili del fuoco e volontari ancora al lavoro per mettere in sicurezza le piante flagellate dal forte vento. I 27 sindaci del riminese stanno facendo il punto della situazione controllando i vari dissesti idrogeologici. Lunedì sera, il fiume Marecchia ha raggiunto e si è fermato a 4,41 metri, pochi centimetri sotto il valore limite di 4,5m che avrebbe comportato la chiusura del ponte sulla SS 16

Tommaso Torri 12 novembre 2013

Tweet

Storie Correlate Tempesta di San Martino, a Riccione schiantati centinaia tra pini e platani Dopo la tempesta di San Martino, la situazione torna verso la normalità Il maltempo di San Martino, l'esperto: "Tra le più severe tempeste di Bora degli ultimi anni" Tempesta di San Martino, la grossa mareggiata al porto di Rimini: il video Tempesta di San Martino: il video della piena in via Coletti Maltempo, oltre 2mila chiamate alle forze dell'ordine per chiedere aiuto Tempesta di San Martino, disagi sulla rete ferroviaria: treni in ritardo Tempesta di San Martino, Riccione flagellata dal maltempo: alberi abbattuti All'indomani della tempesta di San Martino che si è abbattuta su tutta la provincia di Rimini, inizia la conta dei danni provocati dalla pioggia, oltre 50 i millimetri caduti lunedì, e dal forte vento, con raffiche che sono arrivate ai 100 chilometri all'ora. Il nubifragio che si è abbattuto con particolare violenza lunedì sul territorio della provincia di Rimini ha provocato ingenti danni e dopo la loro verifica potrebbe essere chiesto l'intervento della Regione Emilia-Romagna attraverso l'istanza di stato di calamità.

L'elemento critico maggiore per il territorio provinciale è stato il livello dei fiumi che sono andati molto vicino all'esondazione. Lunedì sera, il fiume Marecchia ha raggiunto e si è fermato a 4,41 metri, pochi centimetri sotto il valore limite di 4,5 metri che avrebbe comportato la chiusura del ponte sulla Statale Adriatica all'altezza dello stadio del baseball, con le immaginabili, gravi conseguenze per la circolazione. A partire dalla tarda serata di ieri la situazione ha cominciato a migliorare e ora tutti i fiumi sono rientrati nei livelli normali, seppur costantemente monitorati.

Per quanto riguarda la viabilità, sono notevoli i problemi causati dal passaggio della perturbazione, specialmente per la rete stradale cosiddetta minore. Problemi causati soprattutto dalla caduta di rami e in alcuni casi alberature che hanno ostruito il passaggio in molte vie. Sono intervenuti i volontari della Protezione civile insieme ai Vigili del fuoco per ripristinare la circolazione e la sicurezza viaria. Sono inoltre state chiuse due strade provinciali, la SP 84bis

"Valpiano-Miratoio" e la SP 64 "Pieggiola". Quest'ultima verrà riaperta entro martedì.

È in corso il monitoraggio dei danni provocati lungo la linea di costa. Per quanto concerne il riminese ad una prima verifica non appaiono danni di grande portata, mentre per le zone nord e sud della provincia si attendono i rilievi dei Comuni e della Capitaneria di porto. Le situazioni peggiori si sono verificate a Bellaria-Igea Marina e Riccione, soprattutto nelle aree dei porti canali (danni alle strutture portuali e alle imbarcazioni, rottura di ormeggi). Nelle prossime ore proseguirà la verifica e la conta dei danni, che si prospettano purtroppo di notevole entità.

"Martedì mattina - spiega l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Mario Galasso - i vigili del fuoco e i volontari sono ancora al lavoro per mettere in sicurezza le alberature. Il livello dei fiumi, che è stato monitorato per tutta la notte, sta tornando al di sotto dei livelli di guardia anche perché, dalla mezzanotte, è arrivata la bassa marea che ha permesso alle acque di defluire in mare senza problemi. Il conteggio dei danni, seppur già iniziato, è ancora molto difficile da stabilire e, solo nei prossimi giorni avremo dati più certi quando potremo renderci conto dell'erosione in spiaggia e dei vari dissesti idrogeologici. Al momento, i sindaci dei 27 comuni riminesi stanno facendo le verifiche nei territori di competenza; a mio avviso, i danni più grossi si sono verificati a Riccione con lo scoperciamento parziale del tetto della

Tempesta di San Martino: si valuta richiesta dello stato di calamità

piscina comunale".

GLI AGGIORNAMENTI (ore 16.30 MARTEDI')

SUPERLAVORO DEI CARABINIERI, CENTINAIA DI RICHIESTE D'AIUTO AL 112

LA SITUAZIONE A RICCIONE: SCHIANTATI CENTINAIA TRA PLATANI E PINI

PROTEZIONE CIVILE: 60 VOLONTARI AL LAVORO

BILANCIO DEL MALTEMPO: INIZIANO I LAVORI PER STRADE E PIANTE DANNEGGIATE

TARTARUGHE SPIAGGiate: RECUPERATE OLTRE 20 CARCASSE

SUPERLAVORO DEI VIGILI DEL FUOCO: 120 INTERVENTI IN CODA

"LA PEGGIOR TEMPESTA DI BORA DEGLI ULTIMI ANNI": L'INTERVISTA ALL'ESPERTO

////////////////////////////////////

LA SITUAZIONE DI LUNEDI'

MAREGGIATA IN PORTO: IL VIDEO

BURRASCA DI SAN MARTINO: TUTTE LE FOTO

PIENA IN VIA COLETTI. I TECNICI GARANTISCONO: "PONTE SICURO"

IL BILANCIO DELLA MUNICIPALE: 50 INTERVENTI PER RAMI, SOTTOPASSI, TRALICCI ENEL

DANNI AL CONSULTORIO ZONA CELLE: ALLAGAMENTI NEGLI AMBULATORI

PIENA IN VIA COLETTI: IL VIDEO

ASSALTO AI CENTRALINI DELLE FORZE DELL'ORDINE: OLTRE 2MILA CHIAMATE

IL RITARDO VIAGGIA IN TRENO: NUMEROSI CONVOGLI BLOCCATI DAL MALTEMPO

PONTI A RISCHIO: CHIUSO QUELLO DI VIA COLETTI, A RISCHIO QUELLO SUL MARECCHIA

GLI ALBERI PAGANO PER LA BUFERA: TANTISSIME PIANTE ABBATTUTE

ESONDA IL FIUME MARANO: SEI FAMIGLIE EVACUATE

FIUMI A RISCHIO ESONDAZIONE: LA SITUAZIONE MONITORATA DALLA PROVINCIA

RAFFICHE DI VENTO: IL VENTO MIETE UNA VITTIMA ILLUSTRE

LA SITUAZIONE A RICCIONE: ALBERTI ABBATTUTI E SITUAZIONE CRITICA IN ZONA PORTO

DISAGI: RALLENTAMENTI PER LA CIRCOLAZIONE FERROVIARIA

L'ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE: ARRIVA LA "TEMPESTA DI SAN MARTINO"

Tempesta di San Martino, a Riccione schiantati centinaia tra pini e platani**Rimini Today.it**

"Tempesta di San Martino, a Riccione schiantati centinaia tra pini e platani"

Data: 12/11/2013

[Indietro](#)

Tempesta di San Martino, a Riccione schiantati centinaia tra pini e platani

Da martedì mattina invece sono al lavoro cinque auto-piattaforme con braccio e cestello, per il taglio dei rami pericolosi, una autogru di grosse dimensioni a noleggio, e un autocarro per il trasporto dei tronchi tagliati

Redazione 12 novembre 2013

[Tweet](#)

[Foto di repertorio](#)

Storie Correlate Tempesta di San Martino, Riccione flagellata dal maltempo: alberi abbattuti

Il forte vento e la pioggia battente che ha flagellato la costa nelle scorse ore ha causato solo a Riccione la caduta di un centinaio di alberi di medio e alto fusto, in gran parte platani e pini, come quelli sradicati nel parco delle magnolie, nei pressi della stazione ferroviaria e in via Catullo. A questi si devono aggiungere le alberature sulle quali si dovrà intervenire, in seguito alle segnalazioni e alle verifiche, a causa di rami e branconi danneggiati o pendenti. In compenso, fortunatamente, non si segnalano danni alle persone.

Lunedì pomeriggio Geat ha messo in campo due squadre composte da otto uomini ciascuna per due turni consecutivi. Da martedì mattina invece sono al lavoro cinque auto-piattaforme con braccio e cestello, per il taglio dei rami pericolosi, una autogru di grosse dimensioni a noleggio, e un autocarro per il trasporto dei tronchi tagliati. L'area della stazione è stata una delle più colpite con cinque grossi pini schiantati, (viale Spalato, viale delle Magnolie, viale Cesare Battisti, viale Oberdan, parco Papa Giovanni Paolo II).

Rimosse le situazioni di pericolo imminente, tutti gli altri pini dell'area verranno valutati con cura nei prossimi giorni. Molto colpita anche la zona Abissinia, con diversi platani schiantati e altre piante danneggiate in aree e giardini privati. La zona Marano e Spontricciole e tutto il lungomare hanno subito raffiche molto intense che hanno spezzato rami e divelto tamerici e olivi di Boemia. In base ad una prima stima dei danni del maltempo, la sistemazione della città impegnerà il personale Geat per almeno due settimane.

Lunedì mattina il centralino del Corpo di Polizia municipale ha raccolto 80 chiamate e richieste d'intervento da parte di cittadini; altre 50 nel pomeriggio e 30 nella serata. Ad ognuna delle segnalazioni ricevute è seguito un sopralluogo e una verifica puntuale del pericolo segnalato e del grado di urgenza dell'intervento richiesto. L'emergenza maltempo ha richiesto grande impegno anche dalla Protezione civile cittadina, che nella sola giornata di ieri ha messo in campo tre turni da 16 volontari ciascuno.

Il loro lavoro è consistito nel liberare la sede stradale da alberi o rami di medie dimensioni, da cartelli pubblicitari e altri oggetti volati via, segnalare e presidiare le situazioni di potenziale pericolo. Sul territorio di Riccione, il Coordinamento provinciale di protezione civile ha tenuto costantemente sotto controllo i corsi del Rio Melo e del Rio Marano, che sono fuoriusciti solo nelle aree di espansione senza danni alle case o alle persone. Monitorata per molte ore, in particolare, l'area di via Como, dove non è stato necessario intervenire poiché la situazione è via via migliorata nel corso della notte.

Maltempo: centinaia di richiesta d'aiuto ai centralini dell'Arma della Provincia**Rimini Today.it**

"Maltempo: centinaia di richiesta d'aiuto ai centralini dell'Arma della Provincia"

Data: 12/11/2013

[Indietro](#)

Maltempo: centinaia di richiesta d'aiuto ai centralini dell'Arma della Provincia

A Rimini, Riccione e nei paesini dell'entroterra i carabinieri sono entrati in azione per stabilire allagati, automobilisti in panne, alberi e recinzioni crollate e frane che hanno invaso la carreggiata creando non pochi disagi

Tommaso Torri 12 novembre 2013

[Tweet](#)

Sono continuati per tutta la notte di lunedì e per buona parte della giornata di martedì gli interventi dei carabinieri che, in tutta la Provincia, sono accorsi per prestare aiuto a chi si trovava in difficoltà per il forte maltempo che si è abbattuto sul riminese. Tra Rimini, Riccione e i paesini dell'entroterra sono state centinaia le telefonate di richiesta d'aiuto da parte dei cittadini per stabilire allagati, automobilisti in panne, alberi e recinzioni crollate e frane che hanno invaso la carreggiata. In particolare, a Rimini, verso le 18.15 una pattuglia dell'Arma è intervenuta in via Covignano per prestare aiuto a una automobilista rimasta bloccata con la propria auto che si rifiutava di rimettersi in moto. La donna è stata rincuorata dai carabinieri e l'auto recuperata dal soccorso stradale. A Miramare, una pattuglia dei militari della Stazione e una del Radiomobile ha messo in sicurezza le recinzioni delle ex colonie sul lungomare Murri. Le strutture, infatti, erano state abbattute dalla forza del vento e dell'acqua. I carabinieri della Motovedetta, invece, sono intervenuti per aiutare i proprietari delle imbarcazioni ormeggiate lungo il porto a rinforzare gli ormeggi. Numerosi i sopralluoghi nella zona di via Daria Campana e nelle traverse limitrofe, al centro studi, alla Gaiofana, ai Padulli e nell'area della collina di Covignano per cantine, garage e autorimesse allagate nonché per segnalazioni di smottamenti ed anomali allagamenti delle strade.

Nella Perla Verde sono state 24 ore di duro lavoro per i carabinieri della Compagnia di Riccione che hanno dovuto fronteggiare oltre 100 chiamate d'aiuto per allagamenti, cedimenti di coperture, tratti di strade e spiaggia allagate, situazioni di pericolo legate alla caduta di alberi. In particolare, nella mattinata di lunedì, presso la scuola media "Partigiano" di Cattolica dove il forte vento ha causato la caduta di alcune tegole e la rottura di alcune finestre con l'evacuazione delle classi più esposte ed infine la chiusura temporanea dell'istituto scolastico in attesa della sistemazione del tetto. Ennesimo intervento per la caduta di alcuni alberi di grandi dimensioni lungo via dei Mille che hanno impedito l'accesso alla Stazione ferroviaria. I carabinieri sono stati inoltre impegnati a San Lorenzo per la delimitazione dell'area allagata dall'esonazione del rio Melo e presso la scuola materna "Bertazzoni" in via Armellini dove alcuni rami, rovinando a terra, hanno danneggiato la recinzione. La stessa caserma dei carabinieri di Misano Adriatico è stata interessata dal pericoloso sradicamento di un grosso pino vicino all'ingresso. Un'altro intervento ha fatto accorrere una pattuglia sulla Ss16, all'altezza del depuratore, dove un palo della luce era pericolante.

Numerose sono state le richieste di assistenza arrivate alla centrale operativa della Compagnia Carabinieri di Novafeltria, che opera in tutta la Valmarecchia. La situazione più pericolosa si è registrata a Pennabilli dove all'altezza del km. 9+500 della strada provinciale nr. 84 bis "Valpiano-Miratorio", a causa delle abbondanti piogge, si è verificato un movimento franoso che aveva invaso l'intera carreggiata. La strada è stata chiusa al traffico in entrambe le direzioni e, gli automobilisti, sono stati deviati in percorsi alternativi.

RIONE MONTI, TRAGEDIA SFIORATA: CROLLA GAZEBO PER IL MALTEMPO

ROMANOTIZIE.IT -

Roma Notizie.it*"RIONE MONTI, TRAGEDIA SFIORATA: CROLLA GAZEBO PER IL MALTEMPO"*Data: **12/11/2013**

Indietro

HOME PAGE » COMUNE

12 novembre 2013

RIONE MONTI, TRAGEDIA SFIORATA: CROLLA GAZEBO PER IL MALTEMPO

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

Tweet

COMMENTI

MUNICIPI E QUARTIERI

Municipio I Monti

ARGOMENTI

Cronaca Gazebo crollato Tragedia sfiorata a Rione Monti, nel cuore della Capitale. A causa delle forti raffiche di vento che hanno colpito la città nella notte, un gazebo mobile si è staccato dal terrazzo di un appartamento di uno stabile.

La struttura, per fortuna, è rimasta incastrata alla ringhiera del terrazzo e si è sporta per la quasi totalità nel vuoto. Sul posto, sono intervenuti i vigili del fuoco che si sono messi al lavoro per mettere in sicurezza il gazebo.

L'incidente di Rione Monti è solo uno dei tanti causati dal maltempo. Nella notte fra domenica e lunedì, infatti, polizia e protezione civile sono intervenuti innumerevoli volte soprattutto a causa di segnalazioni su alberi caduti.

CONDIVIDI

Tweet

Maltempo: Rimini, allagamenti su strade. I fiumi hanno raggiunto il livello di guardia.**Romagna Gazette.com**

"*Maltempo: Rimini, allagamenti su strade. I fiumi hanno raggiunto il livello di guardia.*"

Data: 12/11/2013

[Indietro](#)

Maltempo: Rimini, allagamenti su strade. I fiumi hanno raggiunto il livello di guardia.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

a b 12 novembre 2013 0 commenti allagamenti rimini, fiumi alti rimini, maltempo Rimini, piogge Rimini, Protezione Civile Rimini, rimini

Maltempo a Rimini. Immagine di repertorio.

RIMINI. Il maltempo che sta colpendo da domenica 10 novembre il riminese, con forte vento e piogge, sta provocando seri problemi per il deflusso delle acque, tanto che allo stato attuale, è fondamentale che la popolazione limiti allo stretto indispensabile gli spostamenti.

E quanto si legge in una nota della Provincia di Rimini. In tutto il territorio ci sono situazioni di allagamento delle strade mentre i fiumi hanno raggiunto il livello di guardia e il rischio esondazione non può essere sottovalutato. (fonte ansa).

íc

Protezione civile: la conta dei danni. Ancora apprensione per i torrenti

- RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Protezione civile: la conta dei danni. Ancora apprensione per i torrenti"

Data: 12/11/2013

Indietro

»ravenna

Maltempo

Protezione civile: la conta dei danni. Ancora apprensione per i torrenti

Il giorno dopo la tempesta non si fermano gli interventi sulla Romagna e sul resto della costa

| Altro N. Commenti 0

12/novembre/2013 - h. 17.48

BOLOGNA - Una mareggiata particolarmente intensa a Rimini, con onde alte oltre 3 metri a riva e 6-7 metri al largo; raffiche di vento superiori a 100 chilometri orari che hanno provocato il parziale scoperchiamento della piscina comunale di Riccione e della scuola media di Cattolica; alberature abbattute ed estesi allagamenti a Bellaria, Riccione e Misano, dove in molti punti sono state rase al suolo le dune sabbiose di protezione; allagamenti anche a Lido di Savio e Milano Marittima. Erosione del litorale marino che ha interessato parte della zona ferrarese; a Cervia sono crollati rami sulle strade e sono stati danneggiati semafori e impianti di illuminazione.

Sono alcuni degli ingenti danni che il maltempo di ieri ha provocato su un'ampia fascia costiera della regione Emilia-Romagna. Questi, nel dettaglio, i dati forniti dall'Agenzia regionale della Protezione civile relativi ai singoli comuni interessati.

Rimini

Si è verificata una mareggiata particolarmente intensa, con vento da nord est perdurante per oltre 24 ore con punte superiori a 100 km/h. Il moto ondoso eccezionalmente intenso (onde in prossimità della riva di 3-4 m e 6-7m al largo) ha provocato un'ingressione marina straordinaria ed estesa lungo tutto il litorale. Tracimato il fiume Marecchia nell'alveo storico. Tracimazione del torrente Marano in località Osteria del fiume e a San Salvatore (comuni di Rimini e Riccione).

Riccione

Il rio Melo è tracimato all'altezza di via Venezia e molti alberi sono stati abbattuti. A causa del forte vento la piscina comunale è stata parzialmente scoperchiata.

San Giovanni in Marignano

Ci sono stati problemi di tracimazione del torrente Ventena.

Bellaria, Riccione e Misano

Protezione civile: la conta dei danni. Ancora apprensione per i torrenti

Sono stati interessati da estesi allagamenti, che in più punti hanno raso al suolo le dune sabbiose di protezione o le hanno aggirate; il moto ondoso si è spinto fino a colpire i primi manufatti a mare dei centri abitati. Estesa e marcata erosione del litorale marino.

Ravenna

Allagamenti a Lido di Savio. Diffuse erosioni di spiaggia a Punta Marina e Lido di Dante. Erosione della zona costiera - dove il Comune ha fatto predisporre sacchetti di sabbia a difesa dell'abitato - e della duna artificiale eretta a protezione dell'abitato nella parte nord di Milano Marittima; abbattimento di alberature stradali, crollo di rami sulle strade, danneggiamenti di alcuni impianti semaforici, segnaletici e di illuminazione pubblica. Allagamenti diffusi, innalzamento critico del livello dell'acqua nel porto canale e nei canali di scolo.

Ferrara

A Lido di Spina è stata danneggiata la duna di protezione, sono stati inoltre danneggiati alcuni stabilimenti balneari a Lido delle Nazioni.

Forlì-Cesena

Si sono verificati alcuni allagamenti per ingressione marina sulle strade tra S. Mauro Pascoli e Savignano.

Cesenatico

Lungo i 7 chilometri di costa si sono verificate pesanti ingressioni marine, con l'intaccamento delle dune in particolare nella zona di Valverde; sono state azionate le idrovore per contenere gli allagamenti nel centro storico e nell'entroterra.

Cattolica

A causa dei forti venti è stata scoperchiata la scuola media. /EC

Maltempo, preoccupa il livello del fiume Montone

- RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Maltempo, preoccupa il livello del fiume Montone"

Data: **12/11/2013**

[Indietro](#)

»News

Ravenna

Maltempo, preoccupa il livello del fiume Montone

Chiuso l'accesso agli argini. Situazione monitorata dal Comune e dalla Protezione Civile

| Altro N. Commenti 0

12/novembre/2013 - h. 13.41

RAVENNA - In queste ore si sta alzando il livello delle acque del fiume Montone: a comunicarlo è l'amministrazione comunale. Per precauzione il servizio di Protezione civile del Comune sta assumendo le prime misure necessarie per fronteggiare una eventuale emergenza. Per ora è stato chiuso l'accesso a veicoli, biciclette e pedoni negli stradelli lungo gli argini, dove sono presenti i volontari dell'associazione Mistral, convenzionata col Comune.

Un tubo della Centrale fa esondare il canale, Cusercoli sott'acqua

- RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Un tubo della Centrale fa esondare il canale, Cusercoli sott'acqua"

Data: 12/11/2013

Indietro

»forlì

Forlì

Un tubo della Centrale fa esondare il canale, Cusercoli sott'acqua

Impossibile chiudere la paratia che normalmente blocca il flusso d'acqua in entrata dal fiume Bidente. Paese allagato: ingenti i danni

Foto Enrico Rondoni

| Altro N. Commenti 0

12/novembre/2013 - h. 10.14

CUSERCOLI - L'allarme è scattato alle 6.50 quando il canale del mulino che attraversa la parte a valle del paese ha iniziato a tracimare. Poco dopo Cusercoli era allagata. Gente fuori dalle case sotto una pioggia battente, mentre l'acqua aumentava a vista d'occhio e le cantine iniziavano a riempirsi. La Bidentina si è ben presto trasformata in "Bidente": via Andrea Costa era infatti un fiume. Problemi al traffico e massima allerta con scene di paura. Carabinieri e polizia municipale hanno cercato di gestire la situazione. Intanto la gente cercava di salvare il salvabile.

Tutta colpa della centrale idroelettrica che sta costruendo la società privata "Energia e Servizi": un tubo che dal cantiere, proprio dove è stata costruita la briglia, era stato dirottato durante i lavori nel canale del mulino, non ha dato la possibilità di chiudere la paratia che normalmente blocca il flusso d'acqua in entrata dal fiume Bidente al canale che attraversa la parte a valle del paese per poi tornare sul fiume. Gravissimi i danni per almeno una dozzina di famiglie. Molte persone, che per fortuna non hanno avuti problemi, non sono andate comunque al lavoro per controllare la situazione della propria abitazione. La causa è proprio quel bocchettone del canale che si stacca dal fiume a pochi metri dal ponte dove è stata fatta la briglia. La paratia è stata bloccata dal quel grosso tubo. Un errore gravissimo. In questo modo la paratia è rimasta aperta e il flusso della potente fiumana che è scesa a valle ha convogliato l'acqua nel canale che ben presto è esondato a metà della via Andrea Costa, allagandola.

L'acqua è arrivata soprattutto nelle cantine dell'antica cartiera costruita nel 1637, ora cantina-garage di tre nuclei famigliari, facendo dei danni enormi all'antica struttura e a tutto ciò che vi era all'interno: auto, moto, scooter, zappatrice, motoseghe, scorte alimentari, vino e tanto altro. Altri danni li ha patiti proprio il proprietario del mulino, la famiglia Bergamaschi, che ieri mattina è stata svegliata presto e messa in allarme, ma ormai era troppo tardi. La filiale della banca ha rischiato grosso, ma si è salvata. A Cusercoli ieri è come ci fossero stati due fiumi: il Bidente e la derivazione del canale trasformata a fiume sulla strada principale. Carabinieri, Polizia municipale, Forestale e Vigili del Fuoco sono intervenuti. Da Bologna i Vigili del fuoco hanno inviato l'unità subacquea per cercare di andare sotto'acqua a togliere il tubo. Nulla da fare. Soltanto un ragno meccanico alle 16 è riuscito a togliere la condotta e finalmente si è potuto chiudere

Un tubo della Centrale fa esondare il canale, Cusercoli sott'acqua

la paratia.

Gravissimo ritardo della Prefettura: la Protezione civile è arrivata sul posto soltanto alle 14.30, sette ore dopo l'allarme. "Una vergogna. E' mezzogiorno e non si è ancora visto nessuno", dicevano i cusercolesi, ma poi sono trascorse altre due ore e mezza prima che i mezzi della Protezione civile arrivassero sul posto. La gente a mani nude ha iniziato a togliere fango e a sgombrare le cantine: due fotografi di un quotidiano hanno aiutato una signora a sgombrare un ripostiglio che si stava inondando. I carabinieri hanno cercato di fare il possibile, ma la furia dell'acqua era indomabile. Il grave ritardo della Prefettura non è piaciuto a nessuno e ha creato degli screzi. Di certo il problema è stato sottovalutato. Ora si contano i danni, e sono tantissimi.

Raimondo Baldoni

"Prepariamoci ad altra pioggia"

- RomagnaNOI

RomagnaNOI

""Prepariamoci ad altra pioggia""

Data: 12/11/2013

Indietro

»san marino

San Marino

"Prepariamoci ad altra pioggia"

Il meteorologo Biordi: oggi è prevista una tregua, ma fra venerdì e sabato nuovo oeggioramento. E' stata una tempesta come non se ne vedeva da tempo

| Altro N. Commenti 0

12/novembre/2013 - h. 14.15

SAN MARINO - San Marino si è risvegliata dal lungo e mite autunno con "una tempesta come non se ne vedeva da tempo" e, avverte il meteorologo sammarinese Marco Biordi, "prepariamoci perché a breve ne arriverà un'altra". Guardando alle previsioni meteo di queste ore, secondo il sito www.meteo.sm a partire dal primo pomeriggio di oggi le precipitazioni dovrebbero andare a esaurimento. "Da mercoledì prosegue Biordi - anche le temperature dovrebbero alzarsi di qualche grado sopra la media stagionale. Ma è una tregua che durerà poco. Già - anticipa - una nuova perturbazione farà capolino dal 15 e nuove pioggia sono attese fra venerdì e sabato".

Quello che è accaduto l'altra notte, spiega, è stato "un fenomeno tanto intenso per quanto raro nelle nostre zone". La perturbazione giunta da nord Atlantico non è stata "bloccata" dalle Alpi e si è trasformata in una vera e propria tempesta con raffiche di vento che hanno flagellato la costa con venti attorno 100/120 chilometri all'ora. Un assaggio dell'inverno che ci aspetterà? "Impossibile a dirsi - spiega Biordi - oggi le previsioni meteo, serie, non sono in grado di andare oltre le due settimane". Con buona pace di tanti siti meteo che puntuali, ad ogni cambio di stagione, lanciano le previsioni più nefaste su quello che ci attende, tipo 'sarà l'inverno più rigido degli ultimi 20 anni'. "Non possiamo guardare così lontano, quello che al massimo riusciamo a fare è ragionare su base statistica.

E considerare che in questi ultimi inverni a livello di centro-nord Italia e quindi San Marino, c'è stato il ritorno della neve, dopo diversi lustri di assenza". Impegnativa la giornata di ieri degli uomini della protezione civile, Ugra e Polizia civile, impegnati a liberare fossi, scoli e tombini. Interventi di routine, per fortuna la forte perturbazione ha messo sì a dura prova il Monte, ma senza produrre criticità. Messi in sicurezza i rami pericolanti vicino alla scuola elementare di Dogana, mentre in strada Gentoni a Domagnano intervento per togliere una pianta caduta in mezzo alla strada. (az)

Maltempo, la Provincia valuta la richiesta dello stato di calamità

- RomagnaNOI

RomagnaNOI

"*Maltempo, la Provincia valuta la richiesta dello stato di calamità*"

Data: **12/11/2013**

Indietro

»rimini

Rimini

Maltempo, la Provincia valuta la richiesta dello stato di calamità

Il livello del Marecchia si ferma a pochi centimetri dal limite per la chiusura del ponte sulla Ss16. Danni ingenti nelle aree portuali di Bellaria e Riccione

Rio Melo a Riccione

| Altro N. Commenti 0

12/novembre/2013 - h. 12.14

RIMINI - Il nubifragio che si è abbattuto con particolare violenza nella giornata di ieri sul territorio della provincia di Rimini ha provocato ingenti danni e dopo la loro verifica potrebbe essere chiesto l'intervento della regione Emilia-Romagna attraverso l'istanza di stato di calamità.

L'elemento critico maggiore per il territorio provinciale è stato il livello dei fiumi che sono andati molto vicino all'esondazione. Ieri sera, il fiume Marecchia ha raggiunto e si è fermato a 4,41 metri, pochi centimetri sotto il valore limite di 4,5m che avrebbe comportato la chiusura del ponte sulla SS 16 all'altezza dello stadio del baseball, con le immaginabili, gravi conseguenze per la circolazione. A partire dalla tarda serata di ieri la situazione ha cominciato a migliorare e ora tutti i fiumi sono rientrati nei livelli normali, seppur costantemente monitorati.

Per quanto riguarda la viabilità, sono notevoli i problemi causati dal passaggio della perturbazione, specialmente per la rete stradale cosiddetta minore. Problemi causati soprattutto dalla caduta di rami e in alcuni casi alberature che hanno ostruito il passaggio in molte vie. Sono intervenuti i volontari della Protezione civile insieme ai Vigili del fuoco per ripristinare la circolazione e la sicurezza viaria. Sono inoltre state chiuse due strade provinciali, la SP 84bis "Valpiano-Miratoio" e la SP 64 "Pieggià". Quest'ultima verrà riaperta in giornata. È in corso il monitoraggio dei danni provocati lungo la linea di costa.

Per quanto concerne il riminese ad una prima verifica non appaiono danni di grande portata, mentre per le zone nord e sud della provincia si attendono i rilievi dei Comuni e della Capitaneria di porto. Le situazioni peggiori si sono verificate a Bellaria-Igea Marina e Riccione, soprattutto nelle aree dei porti canali (danni alle strutture portuali e alle imbarcazioni, rottura di ormeggi). Nelle prossime ore proseguirà la verifica e la conta dei danni, che si prospettano purtroppo di notevole entità. "Proprio per questo la Provincia di Rimini, appena disporrà del quadro completo - dichiara l'assessore provinciale Mario Galasso - valuterà la richiesta di stato di calamità da sottoporre alla Regione Emilia-Romagna."

Maltempo, la Provincia valuta la richiesta dello stato di calamità

Scatta il piano neve in tutta la Provincia di Arezzo: obbligo delle catene e dei pneumatici da neve sulle strade del territorio al di sopra dei 500 metri

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Scatta il piano neve in tutta la Provincia di Arezzo: obbligo delle catene e dei pneumatici da neve sulle strade del territorio al di sopra dei 500 metri"

Data: **13/11/2013**

Indietro

NOTIZIE LOCALI » Attualità

Scatta il piano neve in tutta la Provincia di Arezzo: obbligo delle catene e dei pneumatici da neve sulle strade del territorio al di sopra dei 500 metri

La capacità d'intervento è aumentata anche dal punto di vista della comunicazione e prosegue il progetto di informazione sulla protezione civile

Dopo le positive esperienze degli ultimi due anni, quando il sistema provinciale ha retto alle emergenze causate dalle precipitazioni nevose, scatta anche per il 2013 il piano neve varato dall'Amministrazione provinciale. "Il piano di intervento da attuare in caso di nevicate – spiega l'Assessore alla viabilità Francesco Ruscelli – parte, prima di tutto, dall'informazione sui comportamenti corretti da tenere. L'esperienza dimostra infatti che se ognuno, dalle amministrazioni ai singoli cittadini, fa quello che deve fare i disagi possono essere contenuti. E' giunto al suo terzo anno l'accordo quinquennale con le aziende convenzionate, e quindi metteremo anche quest'anno in campo, oltre ai nostri 39 mezzi ed ai nostri 70 cantonieri, anche i 33 mezzi delle ditte private che hanno l'obbligo di intervenire entro mezz'ora dalla chiamata. Abbiamo a disposizione anche 800 tonnellate di sale, una quantità che crediamo possa essere sufficiente a soddisfare le esigenze che si manifesteranno nei prossimi mesi". In vigore anche quest'anno dal 15 novembre al 15 aprile l'obbligo di catene e pneumatici da neve nei tratti della viabilità provinciale indicati nell'ordinanza firmata dal Presidente della Provincia, che sono concentrati soprattutto in Casentino e Valtiberina, dove il 50% delle strade è a quota superiore agli 800 metri, ma che coinvolge anche la montagna cortonese, la parte della viabilità del Valdarno della zona della Chiantigiana e di Montegonzi, le strade a cavallo tra Val d'Ambra e Valdichiana e la SR 69 nel tratto tra Levane e Indicatore. La capacità d'intervento è aumentata anche dal punto di vista della comunicazione e prosegue il progetto di informazione sulla protezione civile "Conoscere per proteggerci, perché la Protezione Civile siamo tutti noi", che vede il servizio di protezione civile ed il servizio viabilità della Provincia predisporre un pieghevole sulle corrette norme di comportamento da tenere in caso di rischio neve. "Poche semplici regole che, se seguite, permettono di facilitare la nostra vita e quella di chi ci viene in soccorso in caso di una forte nevicata", commenta il Presidente della Provincia Roberto Vasai. Durante la presentazione del piano neve sono stati anche resi noti dati particolarmente interessanti sull'incidentalità nei periodi nei quali è in vigore l'ordinanza: "confrontando i numeri degli incidenti dal 2008 al 2010, quando le ordinanze non c'erano ancora, con quelli degli anni 2011 e 2012 si vede un brusco calo, addirittura da 90 a 10 tra quelli causati dalla pioggia per il positivo impatto dei pneumatici invernali", informa l'Assessore Ruscelli. Alla sorveglianza e manutenzione delle Strade Provinciali in gestione e in proprietà e loro pertinenze è preposto il Settore Manutenzione, appartenente al Servizio Viabilità della Provincia di Arezzo. La rete stradale provinciale è suddivisa in "reparti" e "zone". Ricordiamo che i reparti, che compongono il settore manutenzione del Servizio Viabilità della Provincia di Arezzo, sono cinque, il I° Reparto "Arezzo e Valdichiana Ovest", il II° Reparto "Valdarno", il III° Reparto "Valdichiana Est", il IV° Reparto "Valtiberina" e il V° Reparto "Casentino". La conformazione dei reparti all'interno del territorio provinciale fa sì che quelli tradizionalmente più sollecitati da fenomeni di gelo e neve risultino essere il VI° "Valtiberina" e il V° "Casentino". A fronte di una media provinciale del 32,33% di strade ad una quota superiore ai 500 m s.l.m., il Casentino presenta infatti in totale 275,142 km di strade di cui 175,223 km ad una quota superiore ai 500 m s.l.m., corrispondente ad una percentuale del 63,68 %. La Valtiberina presenta un totale di 233,104 km di strade di cui 138,126 km ad una quota superiore ai 500 m s.l.m., corrispondente ad una percentuale del 59,26%. I restanti reparti sono caratterizzati da una percentuale poco significativa di viabilità ad una quota superiore ai 500 m s.l.m. Oltre alla zone montane, ove si registra una più significativa incidenza dei fenomeni, tutti i reparti devono comunque fronteggiare nevicate che coinvolgano zone di pianura. Tali fenomeni, evidentemente eccezionali e quindi di più difficile programmazione e gestione, hanno la capacità di provocare i

Scatta il piano neve in tutta la Provincia di Arezzo: obbligo delle catene e dei pneumatici da neve sulle strade del territorio al di sopra dei 500 metri

maggiori disagi. Infine, le strade di competenza provinciale solitamente interessate dal fenomeno neve e gelo sono: la S.R. 70 della Consuma (Passo della Consuma), la S.R. 71 Umbro-Casentinese (Passo dei Mandrioli), la S.P. 310 del Bidente (Passo della Calla), appartenenti al reparto "Casentino"; la S.P. 49 Sestinese (Passo San Cristoforo), la S.P. 50 Nuova Sestinese (Valico del Sambuco), la S.P. 51, la S.P. 52 (Passo Petrella), la S.P. 53 Alto Marecchia, la S.R. 258 Marecchia (Passo di Via Maggio), appartenenti al reparto "Valtiberina".

0 commenti alla notizia

Redazione, 12/11/2013 20:13:37

Abruzzo, tangenti sugli eventi dannunziani? Ai domiciliari l'assessore alla cultura De Fanis, che nega le accuse

Abruzzo, tangenti sugli eventi dannunziani? Ai domiciliari l'assessore alla cultura De Fanis, che nega le accuse | Secolo d'Italia

Secolo d'Italia.it

""

Data: 12/11/2013

Indietro

Abruzzo, tangenti sugli eventi dannunziani? Ai domiciliari l'assessore alla cultura De Fanis, che nega le accuse di Redazione/mar 12 novembre 2013/17:15

Interni

Sconcerto dall'alba di questa mattina in Abruzzo, dove nel corso dell'operazione denominata "il Vate" la Forestale ha arrestato l'assessore alla Cultura del Pdl Luigi De Fanis - ora ai domiciliari - la sua segretaria particolare e di due dipendenti regionali. I reati contestati sono concussione, truffa aggravata e peculato per l'organizzazione degli eventi celebrativi dell'anniversario dei 150 anni della nascita di Gabriele D'Annunzio. L'indagine, coordinata dal procuratore capo di Pescara, Federico De Siervo e dal sostituto procuratore Giuseppe Bellelli, riguarda le modalità di erogazione di contributi in base alla legge regionale 43/73 (la normativa su organizzazione e finanziamento di convegni e altre manifestazioni culturali) e, in particolare, l'erogazione di fondi per gli eventi celebrativi del 150° anniversario della nascita di Gabriele D'Annunzio (da qui il nome dell'operazione). Il tutto ha preso il via dalla denuncia di un imprenditore, Andrea Mascitti, il quale ha deciso di rivolgersi al corpo forestale dello Stato in seguito alle presunte richieste di denaro ricevute da parte dell'assessore De Fanis in cambio di fondi per l'organizzazione degli eventi celebrativi. In particolare, l'assessore avrebbe chiesto tangenti per l'organizzazione del concorso internazionale di musiche da film "Mario Nascimbene Award" e per un evento al Salone del Libro di Torino. L'importo dei fondi regionali sarebbe stato di circa 40 mila euro e la richiesta di mazzetta, a quanto si è appreso da fonti giudiziarie, sarebbe stata del 10%. «Senza le aggiunte per lui non avrei ottenuto il finanziamento. Avrei dovuto quindi gonfiare le spese», rivela Andrea Mascitti che a marzo è andato dai militari della Forestale a denunciare quanto accaduto, facendo così scattare l'inchiesta. Ma De Fanis è stato arrestato senza aver preso materialmente un euro, spiegano i legali. E per una sola promessa di tangente accertata di 1.150 euro. È quanto emerso dalla lettura del dispositivo che ha portato alla custodia ai domiciliari dell'assessore De Fanis. Il reato però, come spiegano a Palazzo di giustizia, si consuma con la semplice promessa. Stupore e sconcerto in seno alla stessa giunta regionale di centrodestra guidata dal presidente Gianni Chiodi. De Fanis è un medico impegnato nel sociale e con la passione per la politica. Segnato peraltro dalla morte del figlio, avvenuta cinque anni fa in seguito a un incidente stradale. Specializzato in Ortopedia, ha iniziato l'attività politica nella Democrazia Cristiana, nel 2001 è passato in Alleanza Nazionale, partito del quale è stato membro del direttivo provinciale, e quindi nel Pdl. È stato eletto consigliere regionale nel dicembre 2009 con 5.746 preferenze (in provincia di Chieti il secondo più votato) mentre le deleghe da assessore gli sono state affidate a gennaio del 2011 e riguardano Beni culturali, Politiche culturali, editoriali e dello spettacolo. De Fanis è volontario della protezione civile e, dopo la morte del figlio Orazio, avvenuta a novembre del 2007, collabora con l'Associazione vittime della strada. Scrive il suo legale, Domenico Frattura: «In merito alle notizie apparse su alcuni organi di stampa, si precisa che mai alcuna tangente o altra illegittima dazione è stata percepita dal mio assistito. Quanto contestato all'Assessore è infatti frutto di una non corretta ricostruzione dei fatti che verranno chiariti nelle sedi opportune - scrive il legale - Negli ambienti regionali è noto a tutti con quanta parsimonia e oculatezza il dottor De Fanis abbia amministrato il poco denaro a disposizione del suo assessorato; così com'è noto come fosse costume dell'assessore pagare di tasca propria molte delle spese sostenute in relazione allo svolgimento della sua attività istituzionale, senza neppure chiederne il rimborso. In attesa e nella certezza di poter chiarire ogni addebito, il dottor De Fanis esprime piena fiducia nell'operato della magistratura».

íc

Maltempo, migliora la situazione, resta qualche disagio**SienaFree.it***"Maltempo, migliora la situazione, resta qualche disagio"*

Data: 13/11/2013

Indietro

Maltempo, migliora la situazione, resta qualche disagio

Martedì 12 Novembre 2013 18:04

Situazione meteo in miglioramento in tutta la regione, dopo il forte vento e le piogge che hanno provocato problemi a partire da domenica scorsa. Si contano i danni in varie zone e continuano i disagi. Le province più colpite sono state Arezzo, Grosseto, Siena, Lucca e Firenze. Ecco il dettaglio per provincia comunicato dalla Sala Operativa Unificata Permanente della Protezione civile regionale.

Siena - Anche qui le forti raffiche di vento hanno causato la caduta di numerose piante, soprattutto nella zona dell'Amiata con disagi su varie strade provinciali. In particolare sono state chiuse la SP 81/B "Vetta dell'Amiata" e la SP 25 "del Quaranta". Operai forestali e cantonieri hanno lavorato per liberare la carreggiata. Per lo stesso motivo chiusa anche la SP 27 "di Casole d'Elsa" nei pressi del confine con la Provincia di Pisa.

Arezzo - Tanti i disagi in Casentino, nei Comuni di Talla, Chiusi della Verna (allagamenti), Poppi (chiusa la Strada Comunale Camaldoli-Asqua), e sul Pratomagno (abbattute e rimosse piante abbattute dal vento nel Comune di Loro Ciuffenna con intervento di operai forestali, comunali e di ditte private). Nel Comune di Terranuova Bracciolini in corso interventi per il ripristino della viabilità compromessa dalle forti piogge. Ancora interrotta la Strada Comunale di Ganghereto. Nel Comune di Sansepolcro ci sono stati allagamenti di abitazioni e scantinati, frane e smottamenti e caduta di piante in varie località. In Valtiberina rimosse piante abbattute dal vento in varie località. Chiuse la SP310 del Bidente al Km 15,800 e la SP 72 di Lonnano in località Prato alle Cogne per neve e alberi caduti.

Firenze - Alberi e rami caduti hanno creato problemi nel Comune di Pelago (località Ferrano) e a Firenze (in via del Gignoro alcune piante pericolanti sono state abbattute). Resta chiusa la SP 85 tra Pian di Melosa e Vallombrosa per alcune piante cadute in carreggiata, con personale forestale al lavoro per ripristinare la viabilità. Nel Comune di Reggello le due persone evacuate in località Macinaie sono rientrate nella propria casa. Intervenuti operai Enel per ripristinare linee elettriche in località San Miniato in Alpe. Resta chiusa per frana la SP 95 al km 8,500.

Lucca - Le forti raffiche di vento di ieri pomeriggio e notte hanno fatto cadere molti alberi causando molti disagi alla viabilità nella Mediavalle e in Garfagnana. A questi vanno sommate anche le frane causate dalle forti piogge che, soprattutto nei Comuni di Coreglia Antelminelli e Bagni di Lucca, hanno determinato la chiusura temporanea di varie strade. La SS12 del Brennero resta chiusa nel Comune di Bagni di Lucca per caduta piante con il traffico deviato sulla viabilità comunale.

Grosseto - Intorno alle 10 di stamani sono stati ripristinati i traghetti da e per l'Isola del Giglio. Varie cadute di alberi nel Comune di Scansano hanno obbligato i Vigili del Fuoco e operai della Provincia ad intervenire per liberare strade.

Pisa - Molti gli alberi abbattuti dal vento con ripercussioni sulla viabilità soprattutto nei Comuni di Volterra, Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Pomarance e Monteverdi Marittimo. A Volterra, in località Case al Vento, ingenti danni alla copertura dei capannoni di un caseificio.

Prato - In Val di Bisenzio, a causa della caduta di alberi, Cantagallo è rimasta senza elettricità per diverse ore prima che la linea venisse riparata. Ingenti danni al tetto della scuola media di Vernio che però ha aperto regolarmente.

Pistoia - Disagi nei Comuni di Montale (frana nella frazione di Tobbiana con chiusura della strada) e Pieve a Nievole (Vigili del Fuoco intervenuti per mettere in sicurezza un palo della luce abbattuto dal vento e chiusura fino a domani di via Traversa di via Roma per caduta di intonaci e tegole da edifici).

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>. íc

Maltempo, più colpite le Marche. Due morti nel pesarese**TMNews**

"Maltempo, più colpite le Marche. Due morti nel pesarese"

Data: **12/11/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, più colpite le Marche. Due morti nel pesarese

Oltre mille interventi dei vigili del fuoco

Roma, 12 nov. (TMNews) - Sono stati oltre mille gli interventi effettuati dai vigili del fuoco tra Marche, Umbria e Toscana a causa del maltempo che, a partire dalla serata di domenica, ha colpito le tre regioni. Il bilancio è di due morti: una persona è morta a Pesaro in seguito al crollo del tetto di un capannone e un'altra è deceduta, sempre nel pesarese, nel comune di Monte Cerignone perché precipitata con la propria autovettura in una pozza d'acqua. Il corpo senza vita è stato recuperato dai vigili del fuoco.

Per quanto riguarda la Marche, gran parte delle provincie sono state interessate dal maltempo, con piogge e forti raffiche di vento. Nella provincia di Ancona particolarmente colpita la zona di Fabriano e Serra S. Quirico, dove sono stati effettuati numerosi interventi per alberi abbattuti, ripristino della viabilità, cartelloni divelti. Dal tardo pomeriggio di ieri, a causa delle forti piogge, il fiume Esino è esondato provocando allagamenti diffusi. In serata nel comune di Fabriano, in località S. Elia, cinque persone sono state recuperate dal tetto di un capannone dove si erano rifugiati a causa dell'esondazione del fiume. Complessivamente sono stati espletati circa 150 interventi di soccorso, mentre decine di altri sono tuttora in corso.

Nella provincia di Ascoli Piceno i vigili del fuoco hanno effettuato circa 200 interventi di soccorso, altri sono in corso di svolgimento. Nella provincia di Macerata interventi dei vigili del fuoco nei comuni di Pievebovigliana e Camerino. Complessivamente sono stati espletati circa 100 interventi.

Tarquinia, aperte le iscrizioni al corso di primo soccorso veterinario e BLS canino**TRCgiornale.it***"Tarquinia, aperte le iscrizioni al corso di primo soccorso veterinario e BLS canino"*Data: **12/11/2013**

Indietro

Tarquinia, aperte le iscrizioni al corso di primo soccorso veterinario e BLS canino

Scritto da Redazione Martedì 12 Novembre 2013 12:05

Sono aperte le iscrizioni al corso di "Primo Soccorso veterinario e BLS canino" che si svolgerà sabato 23 novembre 2013, dalle 8.30 alle 17, a Tarquinia Lido, in viale dei Tirreni, presso l'associazione Avad, associazione volontari assistenza disabili. Sarà una giornata all'insegna dell'intensa formazione dedicata a proprietari di cani, appassionati del settore e volontari, in cui si alterneranno ore di studio e di lavoro pratico.

Le lezioni prevedono, infatti, una spiegazione teorica supportata da applicazioni pratiche delle principali situazioni di emergenza. Il fine primario del corso è quello di sensibilizzare, informare e poi addestrare, prevenendo i classici errori causati dai proprietari di un amico a quattro zampe che viene a trovarsi in una situazione di emergenza. Il corso è studiato, infatti, per insegnare ai proprietari a gestire con semplicità e a saper riconoscere a casa propria una situazione di primo soccorso in cui prima di arrivare dal veterinario, dal cui intervento non si può prescindere, il nostro cane ha in noi una grande risorsa. Dai casi di tutti i giorni come la semplice puntura della zecca fino a situazioni più gravi come la torsione gastrica o casi in cui, praticando delle manovre che normalmente pensiamo solo per gli esseri umani, come il massaggio cardiaco o la respirazione artificiale, è possibile riuscire a fare qualcosa per il nostro amico. Il corso è tenuto da Medici veterinari. Per ulteriori informazioni è possibile chiamare il numero 329.8354772 oppure inviare una mail a: Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo. .

Maltempo, la presidente Marini visita le zone colpite dell'Appennino

/Nuovo aggiornamento Pro Civ - TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info

"Maltempo, la presidente Marini visita le zone colpite dell'Appennino"

Data: 12/11/2013

Indietro

Maltempo, la presidente Marini visita le zone colpite dell'Appennino/Nuovo aggiornamento Pro Civ
gallerycommentipdfstampainvia

photo

Sopralluogo della governatrice a Costacciaro, Scheggia Pascelupo e a Gualdo Tadino

"La nostra priorità ora è mettere al sicuro le persone e garantire la loro incolumità. Come protezione civile regionale siamo quindi impegnati anche nella messa in sicurezza dei diversi movimenti franosi e cercare di ripristinare la viabilità". E' quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che si è recata quest'oggi nelle zone dell'Appennino umbro interessate dall'ondata di maltempo, accompagnata dal coordinatore dell'area assetto del territorio e protezione civile, Diego Zurli. La presidente ha visitato i comuni di Costacciaro, Scheggia-Pascelupo e Gualdo Tadino dove ha presenziato i lavori della riunione del Coc (Comitato operativo comunale), insieme al sindaco della cittadina, Roberto Morroni.

Con i sindaci di Costacciaro e Scheggia Pascelupo, Rosella Bellucci e Giovanni Nardi, la presidente Marini ha svolto sopralluoghi e visitato le località maggiormente interessate dai danni causati dal maltempo.

"Ho voluto rendermi conto personalmente della gravità dei danni causati dalle insistenti piogge. Come Regione - ha detto la presidente - siamo impegnati, attraverso la nostra Protezione civile, sin dalle prime ore per assicurare il massimo sostegno agli amministratori comunali ed ai cittadini per far fronte a questa difficile situazione. Voglio quindi esprimere il mio apprezzamento a tutto il personale regionale della protezione civile, ai sindaci ed agli amministratori locali, alle forze dell'ordine, vigili del fuoco, carabinieri, polizia, polizie municipali, guardia di finanza e copro forestale lo stato, e soprattutto le centinaia di volontari che sono ancora in queste ore impegnati nei tantissimi interventi che questa emergenza sta richiedendo. Abbiamo da subito anche attivato la nostra agenzia regionale di forestazione per collaborare negli interventi di messa in sicurezza del territorio".

Dal dipartimento della Protezione civile regionale, nel frattempo, è stato comunicato che la situazione di criticità idrogeologica e idraulica è in lento miglioramento.

Molte, in ogni caso, le frane attivate. Tre le piene fluviali costantemente monitorate:

- 1)Tevere, con picco di piena attualmente a Pontorio di Todi (sono attese limitate esondazioni nelle zone maggiormente soggette a rischio idraulico);
- 2)Chiascio, con rilasci controllati dalla diga di Casanuova, dopo che con il suo invaso è stata scongiurata la concomitanza dei picchi di piena tra Chiascio e Tevere;
- 3)Nera. Situazione al momento sotto controllo.

Alcune frane rendendo difficoltosi gli accessi ad alcune frazioni, in particolare nei comuni di Costacciaro, Gubbio e Pietralunga.

Nel comune di Scheggia fraz. Isola Fossara sono circa 20 le persone evacuate per esondazione del fiume Sentino; nei comuni di Sigillo, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, si sono verificati numerosi smottamenti che hanno interessato strade comunali e provinciali e richiesto l'evacuazione, in via precauzionale, di alcuni nuclei familiari. Alcune frane si sono verificate anche nel comune di Sellano e i tecnici stanno valutando le varie situazioni. Nel comune di Foligno, nella tarda serata di ieri è stata chiusa la strada comunale per Vescia causa cedimento di un pilone del ponte sul fiume Topino. Nel comune di Gubbio, si sta valutando l'utilizzo dell'elicottero per prelevare alcuni anziani bisognosi di cure, i tecnici del comune stanno raggiungendo la località.

Maltempo, la presidente Marini visita le zone colpite dell'Appennino

Sono circa 200 i volontari di protezione civile operativi sul territorio in particolare lungo le principali aste fluviali per il monitoraggio dei livelli idrici e la predisposizione dei sacchetti di sabbia. Risultano segnalazioni diffuse su tutto il territorio regionale alla rete elettrica e, in alcuni casi, anche a quella idrica. Per quanto concerne questo ultimo aspetto, gli operatori dei servizi essenziali sono all'opera nelle zone interessate.

Nel frattempo alle 18 circa, la Regione dell'Umbria, attraverso il Sistema di Protezione civile, ha esteso fino alle 24 del 12 novembre, l'avviso di criticità moderata per rischio idrogeologico nelle zone dell'Alto Tevere, Chiascio- Topino e Nera-Corno. Sempre fino alle 24 di oggi è stato esteso l'avviso di criticità moderata per rischio idraulico nelle zone Medio Tevere e Chiascio-Topino.

Pubblicato in Generale - Istituzioni,
martedì 12 novembre 2013 ore 18:30

Maltempo in Umbria / Chiusa la statale della Contessa per una frana / Famiglie evacuate in Alto Chiascio / Critica la situazione a Costacciaro

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info*"Maltempo in Umbria / Chiusa la statale della Contessa per una frana / Famiglie evacuate in Alto Chiascio / Critica la situazione a Costacciaro"*Data: **12/11/2013**

Indietro

Maltempo in Umbria / Chiusa la statale della Contessa per una frana / Famiglie evacuate in Alto Chiascio / Critica la situazione a Costacciaro

commentipdfstampainvia

A Gualdo Tadino caduti 280 mm di pioggia / Una tregua nelle prossime ore, poi ancora pioggia nel week end
 Aggiornamento ore 17.14 - La situazione a Città di Castello, dopo la "tempesta perfetta" di ieri, sembra essere tornata alla normalità: non si sono stati infatti grossi danni, nonostante l'intensità della pioggia e del vento. Caduti due alberi di grossa taglia, uno in via Pieve delle Rose e uno in Via A.Diaz, la quale è stata interrotta al traffico per diverse ore per consentire le operazioni di sgombero. Fortunatamente non ci sono stati feriti, nonostante si tratti di una strada molto trafficata e l'albero sia caduto nei pressi del semaforo. Si sono inoltre registrati due allagamenti importanti, dovuti alle fogne sature: uno sempre in via Pieve delle Rose, all'altezza della rotonda in direzione Titta, e l'altro in Viale Europa all'altezza della rotonda di Cerbara. Il traffico non è stato comunque interrotto in entrambi i casi. Sempre a Titta ed Userna ci sono state alcune piccole frane.

Diversi i segnali stradali divelti, almeno 5 nella sola Città di Castello, e altri alberi più piccoli abbattuti per la potenza del vento. In centro alcuni negozi si sono allagati. Nonostante i numerosi disagi al traffico, la macchina della protezione civile ha svolto un ottimo lavoro in tutte le situazioni.

Attualmente il Tevere è tornato nei livelli normali, dimezzando la sua portata. Il vento e la pioggia hanno lasciato spazio ad un clima molto freddo ed umido.

Ore 15.30 - L'ondata di maltempo che ha letteralmente investito l'Umbria nelle ultime ore ha lasciato uno strascico di danni e disagi: particolarmente critica la situazione a Gualdo Tadino, dove nelle ultime 24 ore sono caduti 280 millimetri di pioggia. La macchina delle istituzioni, con 200 volontari della protezione civile, ha tutto sommato retto. Catuscia Marini, insieme al coordinatore regionale del Dipartimento assetto del territorio e protezione civile, Diego Zurli, si è recata sui luoghi interessati dalle maggiori criticità, in particolare a Scheggia-Pascalupo e Costacciaro.

Frane, smottamenti e allagamenti hanno interessato un pò tutto il territorio dell'Alto Chiascio: nelle vicinanze del valico di Scheggia alcune famiglie sono state evacuate a causa di un nuovo fronte franoso. A Gola del Bottaccione, nel territorio di Gubbio, diverse famiglie sono riaste isolate. Critica la zona anche a Branca, nei pressi dell'ospedale dove l'intera zona è stata interessata da forti allagamenti. Stesso scenario in alcune zone di Pietralunga, dove mancano l'energia elettrica e le linee telefoniche. Altre venti persone sono state evacuate a Isola di Fossara a seguito dell'esondazione del fiume Sentino. A Costacciaro, nella frazione di Costa San Savino, la montagna si è staccata all'altezza della Fonte del Beato Tommaso: una casa è stata evacuata, perchè l'acqua del fiume, che ormai divide a metà la strada, l'ha circondata. Gli operatori del comune stanno cercando di arginare la situazione. A Fossa Secca, nono stante l'acqua abbia ormai superato i limiti di sicurezza, la situazione sembra sotto controllo. Alcune esondazioni hanno riguardato anche la zona del Monte Cucco. A Città di Castello, invece, la situazione sembra essere tornata alla normalità, nonostante i danni e gli allagamenti di ieri.

La viabilità - Tanti i disagi anche alla viabilità: la strada statale 452 della Contessa è stata chiusa a causa di una frana

Maltempo in Umbria / Chiusa la statale della Contessa per una frana / Famiglie evacuate in Alto Chiascio / Critica la situazione a Costacciaro

all'altezza di Pontericcioli, proprio al confine tra Umbria e Marche, e probabilmente non sarà riaperta prima di una settimana. I tecnici della provincia stanno tenendo sotto controllo anche la montagna soprastante. La circolazione, soprattutto quella dei mezzi pesanti, è stata deviata sulla E45. Gli agenti della Polizia provinciale e la protezione civile di Gubbio sono al bivio della Contessa per dare informazioni e aiutare nelle operazioni. Questa mattina è stata invece riaperta la statale 318 di Valfabbrica, tra Perugia e Ancona, che era stata chiusa ieri sera per degli allagamenti sui tratti di Osteria del Gatto, vicino a Fossato di Vico, e Schifanoia, nei pressi di Valfabbrica. Anche il fiume Esino è esondato, e per questo sulla statale 76 nella valle del corso d'acqua, sempre in direzione Ancona, è stato provvisoriamente imposto il senso unico alternato alla circolazione tra Genga e Serra San Quirico, vicino al capoluogo marchigiano, al chilometro 31.500.

Nelle prossime ore l'ondata di maltempo dovrebbe lasciare il passo ad una breve tregua. Altre piogge sono attese per le giornate di venerdì e sabato.

Leggi anche:

La "tempesta perfetta" si abbatte su Città di Castello / Il vento sradica un grosso abete / Tevere e Chiascio in piena - AGGIORNAMENTI Umbria, maltempo, dichiarato lo stato di allarme idrogeologico / Perugia seconda città più fredda d'Italia / Aggiornamenti Maltempo Terni / Decine di interventi dei Vigili del fuoco per frane e allagamenti Maltempo, situazione a Perugia / Le strade chiuse e gli interventi / Chiuso il cimitero monumentale Maltempo, la situazione a Perugia / Il Tevere sotto controllo / Strade riaperte ma il cimitero rimane chiuso Maltempo, danni anche alle infrastrutture/Colpita in particolare la dorsale appenninica/ Foto (Ale. Chi.)

Riproduzione riservata

Pubblicato in Città di Castello - Cronaca,
martedì 12 novembre 2013 ore 15:30

íc

Maltempo, la situazione a Perugia / Il Tevere sotto controllo / Strade riaperte ma il cimitero rimane chiuso

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info*"Maltempo, la situazione a Perugia / Il Tevere sotto controllo / Strade riaperte ma il cimitero rimane chiuso"*

Data: 12/11/2013

Indietro

Maltempo, la situazione a Perugia / Il Tevere sotto controllo / Strade riaperte ma il cimitero rimane chiuso
commentipdfstampainvia

La situazione sta tornando alla normalità. Arcudi ringrazia tutti i volontari e gli operatori per l'estenuante lavoro di queste ore

Sono state riaperte quasi tutte le strade che ieri erano state interdette al traffico veicolare, dopo i danni causati dal maltempo delle ore scorse. Lo riferisce il vicesindaco Nilo Arcudi (Cantiere comunale e Protezione civile) che fa il punto sugli interventi realizzati e quelli ancora in corso. Pur in un quadro di miglioramento, si attendono ulteriori e locali piogge, ma per le prossime ore, i rischi legati alla piena del Tevere sono superati.

La pioggia intensa di ieri e il forte vento hanno causato soprattutto disagi alla viabilità in alcune strade del territorio. Si è intervenuti, in forma di prevenzione, anche lungo l'asta del Tevere. "Esattamente un anno fa, a Perugia si erano verificate analoghe condizioni meteorologiche avverse - spiega Arcudi - con danni ad alcune abitazioni poste nei pressi del fiume Tevere e a diverse strade della città. La situazione oggi si presenta, indubbiamente, meno critica e già ieri pomeriggio era stata riaperta la maggior parte delle Vie. Si è lavorato molto sul fronte della prevenzione, soprattutto per quanto riguarda l'informazione alle popolazioni lungo l'asta del Tevere. Un ringraziamento per il lavoro svolto va al personale della Protezione civile e al gruppo di volontariato, del Gruppo Perugia, del Cantiere comunale, dei Vigili del fuoco, dell'Agenzia Regionale Forestale che hanno lavorato incessantemente tutta la notte per ridurre al minimo i disagi, monitorare costantemente l'andamento del fiume, e attivare misure di prevenzione".

Il punto sugli interventi alle 12 di oggi. Al momento ? come riferisce l'Unità operativa Cantiere comunale - il personale dell'Agenzia Forestale sta lavorando sul tratto Strada San Marco ? Cenerente Torrione, chiuso da ieri a causa della presenza di rami e piante sulla strada. Già ieri si era provveduto alla rimozione delle piante, mentre oggi si sta ripulendo il manto stradale dal fogliame e da altri detriti presenti. Sono state riaperte al traffico veicolare nella serata di ieri Strada Casaglia (erano caduti a terra 4 alberi e sul posto era intervenuta l'Agenzia Forestale); Via San Giuseppe (era caduto un albero di grandi dimensioni e sul posto aveva lavorato personale del Cantiere comunale); erano state riaperte già nella mattinata di ieri, a seguito di interventi del personale del Cantiere comunale, Via Bonfigli, Via del Giochetto, Via M. Angeloni, Viale Roma, Via San Girolamo. Nel pomeriggio di ieri, disagi erano stati rilevati anche lungo Strada dei Cappuccini, per la caduta di alberi e rami. Immediata la rimozione e, dunque, la riapertura della Via.

L'Unità operativa Protezione civile, a seguito degli avvisi di condizioni meteorologiche avverse, aveva subito attivato, nella giornata di ieri, tutte le procedure finalizzate all'assistenza alla popolazione. Alle 20.00 è stato aperto il presidio operativo presso la sede di Ponte Pattoli dei volontari di protezione Civile del Gruppo Perugia, allo scopo di fornire sacchetti di sabbia in caso di necessità. Dell'apertura del presidio è stata data comunicazione alla Prefettura di Perugia. Il presidio è stato chiuso alle 6.00 circa di questa mattina, quando le condizioni meteo sono tornate alla normalità. L'ufficio, durante tutta la fase dell'emergenza, si è tenuto in costante contatto con la sala Operativa della Protezione Civile e con il Centro Funzionale della Regione Umbria che ha fornito in tempo reale i dati idrometrici del percorso del Tevere.

Inoltre, i volontari sono stati impegnati, anche la notte, nel monitoraggio del fiume Tevere nei punti più critici. La popolazione residente nelle aree prossime al Tevere è stata allertata con 2 sms sull'eventualità di esondazione e sulla

Maltempo, la situazione a Perugia / Il Tevere sotto controllo / Strade riaperte ma il cimitero rimane chiuso

possibilità di reperire i sacchetti di sabbia da sbarramento; attraverso altoparlanti posti su un'auto della Protezione Civile del Comune di Perugia la popolazione delle zone di Ponte Valleceppi, Ponte Pattoli, Ponte Felcino e La Bruna è stata informata circa la possibilità dell'erosione del fiume. E' in atto, da questa mattina, la fase di svasso controllato della diga sul Chiascio e verrà monitorata la fase di conseguente innalzamento del livello delle acque.

Il cimitero monumentale resta chiuso. Dopo le piogge e il vento forte di ieri, sono peggiorate le condizioni in cui versa il cimitero monumentale (nella foto). A darne notizia l'assessore di riferimento, Monia Ferranti, che nel sottolineare la tempestività di intervento del Comune, che ieri aveva già provveduto a chiudere i due ingressi al pubblico e iniziare l'opera di rimozione degli alberi caduti, oggi ha provveduto anche a transennarlo. "Sono caduti altri alberi - spiega l'assessore - e ci sono allagamenti. Abbiamo dovuto chiudere gli uffici all'interno del cimitero e fare ricorso anche ai Vigili del Fuoco". Domani lo sportello Pratiche cimiteriali rimarrà ancora chiuso ma "con tutta probabilità saremo in grado di riaprire dopodomani, una volta messe in sicurezza le piante", così pure per quanto riguarda la parte nuova di Monterone, dove "domani ci sarà un sopralluogo e dopo una accurata opera di rimozione di rami caduti e detriti, riteniamo di essere in grado di riaprire al pubblico dopodomani". Per quanto riguarda la parte vecchia del cimitero, invece, la più colpita, "per la riapertura sarà necessaria non meno di una settimana. Le squadre di lavoro sono all'opera per terminare quanto prima possibile".

Publicato in Perugia - Meteo,
martedì 12 novembre 2013 ore 15:19

Abruzzo, esondato il fiume Saline

- Tgcom24

Tgcom24

"Abruzzo, esondato il fiume Saline"

Data: **13/11/2013**

Indietro

13 novembre 2013

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Abruzzo, esondato il fiume Saline

Maltempo, bloccata la Statale Adriatica

06:00

- Il fiume Saline è esondato in più punti nei Comuni di Montesilvano e Città Sant'Angelo (Pescara). Nella zona industriale di Montesilvano l'acqua ha raggiunto il mezzo metro e ha bloccato alcune arterie di collegamento. Chiuso per precauzione anche il ponte sulla Statale 16 Adriatica. Alcune auto della Protezione civile hanno girato per le strade limitrofe al Saline per invitare i residenti ad evacuare la zona.

Maltempo, evacuazione nel Pescara

- Tgcom24

Tgcom24

"*Maltempo, evacuazione nel Pescara*"

Data: **13/11/2013**

Indietro

13 novembre 2013

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Maltempo, evacuazione nel Pescara

Si teme esondazione del fiume Saline

00:32

- I comuni di Città S. Angelo e Montesilvano (Pescara) hanno firmato l'ordinanza di evacuazione dalle aree limitrofe al fiume Saline a rischio concreto di esondazione. Secondo una prima stima, l'ordinanza riguarda qualche migliaia di persone visto che nel solo comune di Montesilvano ad essere evacuata sarà una fascia fino ad un chilometro dal fiume. Nei due comuni le aree di raccolte sono state organizzate in parcheggi e scuole.

proposte dei cittadini per il piano intercomunale di protezione civile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2013

Indietro

- Viareggio

Proposte dei cittadini per il piano intercomunale di protezione civile

Il piano intercomunale di protezione civile è stato discusso ed esaminato nel corso di alcuni incontri aperti ai cittadini residenti nei comuni di Pietrasanta, Forte dei Marmi, Seravezza e Stazzema. Durante gli incontri tecnici e amministratori hanno illustrato il piano, sul quale anche i cittadini hanno potuto avanzare proposte per modificarlo e aggiornarlo. Le proposte emerse nell'incontro che si è svolto a Pietrasanta sono state le seguenti: uso degli sms per avvertire la popolazione in caso di emergenza; coinvolgimento delle scuole per formare e informare in merito alla protezione civile; distribuzione di opuscoli informativi con la descrizione delle zone a rischio; spostamento a Valdicastello dell'area di raccolta dei cittadini in caso di emergenza dal circolo XXII Agosto alla scuola elementare e nido; spostamento all'Africa dell'area di raccolta dal circolo Rosa Bianca alla Palestra "Tommasi"; spostamento a Valdicastello del cartello indicante l'area di attesa attualmente in posizione sbagliata; soluzione del problema ricorrente dell'allagamento in via Montiscendi; pulizia delle griglie in via Martiri di Sant'Anna; pulizia della fognatura bianca nel quartiere Pietra Marina a Marina di Pietrasanta; programmazione di incontri zonali, frazione per frazione, nei centri di raccolta; disponibilità della modulistica per la raccolta dei dati sui cittadini presso gli Uffici Anagrafe dei Comuni; divulgazione del materiale della protezione civile presso le parrocchie, le associazioni degli invalidi civili ed altre associazioni.

in breve

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2013

Indietro

- Pontedera

In breve

Un corso col Cota per radioamatori Il Cota "Carabinieri on the air" Associazione Radioamatori Carabinieri con il patrocinio della Provincia di Pisa e del Comune di Pontedera, organizza nel mese di novembre, a partire da lunedì 25 novembre un corso per operatori radio che si terrà presso la sala operativa del Centro intercomunale di protezione civile Valdarno inferiore a Pontedera. Il corso spiega il Cota - avrà una durata di sei ore ed è finalizzato principalmente alla formazione di Operatori Radio in ambito del volontariato di Protezione Civile. Seguirà, inoltre, un ulteriore corso di livello avanzato volto alla preparazione di coloro che intenderanno conseguire la patente Radioamatoriale. I corsi sono interamente gratuiti e aperti a tutti conclude Alessio Giani ed al termine saranno rilasciati degli attestati partecipazione. Per ulteriori informazioni è possibile contattare i coordinatori al al 347 3079381 e 339 8715808 oppure inviando una e-mail cota.pisa@gmail.com. Gita a Roma con la Misericordia La Misericordia di Pontedera organizza una gita a Roma il 1 dicembre per l'inizio del periodo natalizio, con possibilità di partecipare all'Angelus, negozi aperti e tutte le varie opportunità che l'antica città di Roma offre con mostre, musei e altro. Ci sono ancora posti disponibili. Gli interessati possono rivolgersi alla Misericordia o la canonica stessa tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 o telefonare allo 0587 52021.

un sistema d'allerta vocale e via sms

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2013

Indietro

- Grosseto

Un sistema d allerta vocale e via sms

Presentato ieri da Comune e ComunicaItalia, servirà ad avvisare la popolazione in caso di emergenza

ORBETELLO Messaggi e telefonate ai cittadini, sia ai numeri fissi che ai cellulari, per avvertirli dell'emergenza in arrivo, della necessità di fuggire o scappare ai piani alti. È stato presentato ieri - in Comune a Orbetello - l'Alert System, «uno strumento che permetterà di avvisare la popolazione in caso di emergenza». Realizzato dall'azienda specializzata Comunica Italia, «è il primo nella provincia di Grosseto - ha spiegato il sindaco Monica Paffetti accanto all'assessore alla Protezione civile Giuliano Baghini - e permetterà all'amministrazione di allertare i cittadini tramite messaggi vocali e sms. Il servizio non riguarderà solo la parte dei soccorsi e delle emergenze, ma anche una parte di utilities come la chiusura delle scuole, l'interruzione della viabilità e della rete idrica, o molto altro che riguarda i servizi al cittadino. Ieri il servizio è stato presentato in Comune insieme all'azienda ComunicaItalia, che si occupa dei servizi integrati di comunicazione. Il costo per il Comune lagunare è di 6.900 euro per il 2014 e 4mila euro per gli anni successivi. I numeri di telefono per il momento inseriti nel sistema di allerta sono stati forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico, e reperibili in elenco. Ma come funziona? Per spiegarlo, ieri è stata attivata una simulazione sui telefoni dei presenti in sala, sia via messaggio che via telefono. Nel secondo caso l sms ha riportato un breve sms con un ipotesi di allerta, indicando pure il mittente (scelto come pcorbetello, protezione civile di Orbetello). Nel primo caso (telefonata), è partito uno squillo ai cellulari dove chi ha risposto ha sentito un messaggio vocale, anche se il mittente è risultato (e risulterà) sconosciuto perché il sistema non consente di visualizzarlo. Il cittadino che dovesse perdere la telefonata non potrà dunque risalire al mittente della telefonata sconosciuta. Ma sarà ricontattato subito dopo. «Il programma invierà 3.600 comunicazioni al minuto - spiega la società - coprendo in dieci minuti, se non meno, tutta la popolazione del territorio». Lo stesso servizio sarà disponibile 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. I numeri di telefono per il momento inseriti nel sistema sono stati forniti dal ministero dello sviluppo economico, reperibili in elenco tra chi ha un utenza domestica. Chi vorrà essere incluso potrà compilare il modulo a breve disponibile sul portale del Comune. Il sistema è subito operativo e da oggi per tre mesi - spiega il Comune - l'azienda ci dà una mano per acquisire la banca dati. Un lavoro alquanto complesso sarà quello di suddividere bene gli utenti per fasce di categoria; per esempio scuole o zone a rischio. (el. gi)

nel paese dove niente sarà più come prima

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2013

Indietro

- Grosseto

Nel paese dove niente sarà più come prima

L abitato stenta a rialzare la testa, tra i cittadini regnano rabbia e spavento Restano voragini per strada, e ferite aperte negli occhi e nel cuore di molti

di Elisabetta Giorgi wALBINIA Niente è più come prima, ad Albinia. E anche la pioggia è diventata diversa dalle altre. Di notte sconvolge i pensieri e rende insonni. Dal giorno dell alluvione, i cittadini hanno preso a guardarla con sospetto. Ogni volta che piove «mio marito esce per strada con la pila a vedere se la macchina è al suo posto&», racconta Deborah, un albiniese che per un anno intero ha scontato il castigo di restare fuori casa, insieme al marito e ai tre figli. Lo dice anche don Antonio, il parroco di Albinia: «È impossibile trovare parole per quello che abbiamo passato e stiamo passando», racconta. E gli vengono le lacrime agli occhi. «Sappiate che ogni giorno, qui da noi, ci sono tante persone che bussano a questa porta a chiederci ancora aiuto perché hanno perso le loro cose...». Albinia un anno dopo è tutto questo: è rabbia e paura. È amarezza e sospetto; è un incrocio di sentimenti che fondono passato e presente. La piazza di fronte alla chiesa, che d ora in poi si chiamerà piazza Angeli del fango, è il luogo simbolo in cui a novembre 2012 si concentrarono i soccorritori e che ora si vuol far rinascere con altro spirito. Fu un formicolio di uomini e donne, volontari arrivati dall intera provincia. Giovani e anziani, bambini e gente con la vanga in mano che si mise a spalare fango e a liberare le persone in trappola. La piazza è ancora cadente; vi si affaccia la Protezione civile e gli anziani vanno a misurarsi la pressione salendo scalini rotti. Le auto sono parcheggiate tra le buche. Fino a pochi giorni fa c era pure sporcizia, lamentano gli abitanti; poi, in tempo per la cerimonia, sono arrivati gli uomini del Comune di Orbetello a spazzar via aghi e cartacce, a tagliare i rami e a restituire decoro. Ma l aspetto generale della frazione, secondo molti, lascia a desiderare. Basta fare un giro. I tombini sono soffocati, le grate non ricevono bene l acqua piovana, in certe zone c è ancora il fango incrostato, parecchi muri sono pericolanti. E in molti lamentano che la frazione sia stata lasciata a se stessa acquisendo un aspetto triste. Un disappunto diffuso, nei confronti delle istituzioni locali e centrali. La rabbia è grande per i risarcimenti-lumaca, e non solo. Il grosso di quel che arriverà non basta: potrebbe coprire solo una parte del danno. Di fatto molte cose non sono neppure risarcibili per quel meccanismo burocratico che esclude i beni che in più casi hanno ricevuto il danno maggiore, come pertinenze e garage. E i cittadini sono costretti a fare i conti con una burocrazia sempre più lenta, trita e logora, ma soprattutto lontana dai problemi reali. Lo sa bene Emanuele Santori, amministratore di condominio, uno dei tanti albiniesi infuriati che ha provato a farsi sentire, anche con gesti plateali. Ha scritto al presidente della Repubblica, a Letta, a Enrico Rossi, a ministri e deputati. «Ho rotto le scatole a tutti». Ha sollecitato su twitter la ministra Maria Chiara Carrozza («venga a vedere Albinia»), la quale - unica tra molti - gli ha risposto che sì, verrà davvero; ora si spera nella conferma. Sempre lui ha inviato una trentina di raccomandate al Comune di Orbetello, lamentando problemi nei condomini; dice che non ha ricevuto risposte. Notizie precise vengono chieste sullo stato dei lavori sulla strada Maremmana, il cui progetto si è sbloccato da poco: a che punto siamo? Altro capitolo gli allagamenti: «quando piove l acqua invade la parte compresa tra via Pascucci e via Aldi, oltre a via de Witt e via Sicilia. Che pensiamo di fare?» Per tutti questi problemi c è qualcuno che è ricorso al fai-da-te. Si è bucato da solo, col trapano, il muro del giardino per far defluire l acqua, nella malaugurata ipotesi in cui questa dovesse tornare alta e minacciosa. Albinia è piena di buchetti simili che hanno ridotto i muri a un gruviera contribuendo - nel complesso - a imprimere un volto dimesso e cadente alla frazione: come una sopravvissuta che annaspa o una malata costretta a fare i conti coi postumi di una malattia. Intanto c è un folto popolo di Facebook, che a tamburo battente posta foto di fossini, strade non ripulite, erba alta e sporcizia che non viene tolta, lavori fermi e macchine spazzatrici che sembrerebbero non passare. Il social network è diventato il collettore della rabbia. C è chi si firma con nome reale, e chi usa pseudonimi. Ivana Blonde, con aplomb, scrive ogni giorno quel che non va. O dice la sua, commenta. Fa segnalazioni a livello idraulico, per portare l attenzione

nel paese dove niente sarà più come prima

sullo stato delle bonifiche. Daniele Leandri idem: spesso esplode su Fb. Abita al Guinzone, l'anno scorso se la passò brutta con sua moglie e sua figlia, una neonata splendida, salvata su un gommone. Marco Martens, ingegnere, pubblica foto ben angolate sui tanti problemi dei cantieri. Così molti altri. Da un mese i cittadini hanno sollecitato incontri chiarificatori con il sindaco di Orbetello Monica Paffetti, per avere risposta ai loro dubbi. E lei, che aveva promesso un incontro, lo ha concesso dopo un mese: in ritardo, ma moltiplicando l'offerta in un ventaglio di incontri dove la popolazione avrà molto da chiedere. Albinia, Polverosa etc. Resta esclusa Fonteblanda e la gente mormora. «Siamo cittadini di serie B?». Il Comune risponde che, non appena avrà la disponibilità di una sala, anche Fonteblanda sarà servita. D'altra parte le richieste sono tante. Deborah Marmotta, che al Guinzone ha vissuto momenti spaventosi col marito e i tre figli, è rimasta fuori casa un anno ed è tornata da poco. «I problemi peggiori sono stati quelli organizzativi - racconta lei - ma ci siamo adattati, i nostri figli sono stati carini. Non ci hanno fatto storie». Quello che manca, secondo lei, è un piano di evacuazione che, per le zone di Guinzone e Polverosa, «dica dove dobbiamo andare noi delle campagne...». Se uno spiraglio positivo c'è, «sembra arrivare dall'assessore alla Protezione civile Giuliano Baghini, che si è detto disponibile a trovare soluzioni». Sono le campagne, poco fuori Albinia, le zone più colpite e dominate dallo spavento. Nella frazione la situazione è drammatica nelle scuole. La Elementare, che ospita in giardino un pianoforte devastato, dopo l'alluvione è stata pure presa a sassate, e imbrattata con scritte ingiuriose. Qualcuno ha frantumato le finestre. Un calendario è fermo al novembre 2012. L'accesso è praticamente libero: in via Sicilia basta sollevare la rete. Balordi, drogati e teppisti vi hanno fatto un piccolo reame. Pochi giorni fa ad Albinia sono arrivati anche i ladri, che nelle aziende hanno rubato di tutto. Forse la frazione sembra una vittima ideale: debole e indifesa. Al ristorante Da Renato, sull'Aurelia, la titolare Elisabetta Tintori siede accanto al marito Giovannantonio Valente. Il loro cameriere Paolo Giannini, 46 anni, solleva l'attenzione sull'anniversario. «Tutti vogliono festeggiare questa data - dice - ma non sarebbe meglio lamentarsi? I rimborsi non sono arrivati e il grosso non sarà forse rimborsato». Elisabetta traccia infine il bilancio del suo anno terribile. «Il nostro distributore non esiste più. Resta una voragine. C'è un contenzioso con Anas, abbiamo perso mobili e merci, e sborsato un sacco di soldi senza ricevere un centesimo». È qui da loro che Enzo Russo scattò una foto-simbolo: una macchina sospesa per le ruote posteriori, agganciata in aria e travolta dalla piena. «Lì dietro c'era l'inferno, anche una casa sventrata. E oggi la situazione è uguale a quella di un anno fa: passeggiano le nutrie».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

cambiano gli orari di apertura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2013

Indietro

- *Empoli*

Cambiano gli orari di apertura

MONTELUPO Domani in occasione dello sciopero generale indetto dai sindacati confederali sono previsti cambiamenti di orari nell'apertura al pubblico degli uffici e disagi per i servizi in Comune a Montelupo. L'ufficio unico aprirà come sempre alle 7.30 e chiuderà alle 10.30. La biblioteca comunale sarà aperta dalle 9 alle 13, mentre rimarrà chiusa nel pomeriggio e la sera dopo cena. Lo sportello unico per l'edilizia e per le attività produttive saranno chiusi. Il servizio mensa non sarà effettuato, i genitori devono andare a prendere i bambini alle 12.30 ed eventualmente riaccompagnarli nel pomeriggio. Per quanto concerne il trasporto scolastico è garantita solamente la fascia dalle 7 alle 9 quindi il viaggio di andata. Per quanto riguarda l'istituto comprensivo le modalità di sciopero prevedano che le insegnanti che sono di turno la mattina facciano sciopero alla prima ora e quelle che sono di turno nel pomeriggio facciano sciopero nell'ultima ora. Per Publiambiente non sarà possibile garantire il regolare svolgimento dei servizi, compresa la raccolta porta a porta. Su tutto il territorio servito, ai sensi dell'articolo 8 legge 83/2000, saranno comunque garantiti i servizi minimi essenziali (ospedali, case di cura). Saranno invece regolarmente attivi gli sportelli al pubblico nelle sedi di Empoli (Castelluccio - Terrafino). Non sarà invece possibile garantire la consueta operatività del servizio di call center, numero verde 800.980.800. Il Comune di Fucecchio ricorda che comunque saranno garantiti i servizi essenziali. Allo stato civile raccolta delle registrazioni di nascita e di morte ed attività di polizia mortuaria concernente le autorizzazioni di trasporto delle salme ed il permesso di seppellimento delle stesse. Ai servizi cimiteriali ricevimento ed inumazione delle salme. Al cantiere e protezione civile servizio di assistenza alla rete stradale, fognaria e depurazione e servizio di protezione civile. Per la polizia municipale richieste dall'autorità giudiziaria ed interventi in caso di trattamenti sanitari obbligatori, attività antinfortunistica e pronto intervento, attività della centrale operativa.

il nubifragio è costato 200mila euro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2013

Indietro

- Viareggio

Il nubifragio è costato 200mila euro

Ecco tutti i lavori a cui ha dovuto e deve ancora fare fronte il Comune

PIETRASANTA Sono costati duecentomila euro i lavori per rimediare ai danni provocati dal forte nubifragio che il mese scorso ha colpito le colline di Pietrasanta con precipitazioni che hanno toccato i 130 millimetri in 2-3 ore. Il Comune ricorda che nell'occasione la Protezione Civile di Pietrasanta, allertata dal Centro regionale, aveva subito attivato il centro operativo comunale, all'interno del quale erano presenti il responsabile della "Protezione Civile" di Pietrasanta, i referenti politici, l'ufficio Lavori Pubblici, il Comando di Polizia Municipale, i tecnici e gli operai reperibili e le squadre dei volontari della Croce Verde, della Misericordia, del Muttley Group, del Comitato Alluvionati e del Ser Cb. Grazie al lavoro dell'ufficio lavori pubblici - sottolinea l'amministrazione - le strade interessate dai danni sono state subito rese percorribili. Superata la fase acuta dei problemi causati dal nubifragio, il Comune ha poi dovuto provvedere per risolvere i problemi strutturali che ne sono derivati. Il danno maggiore a cui ha dovuto far fronte è stato il ripristino e l'allargamento della fognatura bianca in via Pisano che la portata dell'acqua, notevolmente superiore alla capacità della condotta, ha fatto scoppiare. I lavori sono ancora in corso con una spesa complessiva stimata appunto in circa 200mila euro. Eccone il dettaglio. A ridosso della via Provinciale per Vallecchia sono stati ripuliti il canale Orsucci e il canale dei Salesiani con sistemazione della strada con una spesa complessiva di 10mila euro. Sono stati ripuliti e sistemati anche via San Francesco, viale Marconi e il sottoriviera di via Donatori di Sangue Avis per una spesa di 12mila euro. In via Capriglia si è provveduto a sistemare alcuni smottamenti e a rimuovere alcuni alberi abbattuti per una spesa di 6mila euro. Sistemazione di smottamenti anche in via Solaio e in via Vitoio (6mila euro). In via Pisanica e in via Olmi sono state ripulite le fosse laterali per 7mila €. Anche via Valdicastello ha avuto smottamenti e danni alla fognatura bianca per 10mila euro, intervento per la stessa cifra anche per la sistemazione del contro-soffitto e del tetto crollati nella scuola Barsanti in Piazza Matteotti. Ostruzioni della fognatura a Marina in via Versilia, via Calatafimi, via Leonardo da Vinci, via Tremaiola e sul viale Roma (10mila euro). Sarà poi messa in sicurezza una piccola frana in via Solaio (40mila euro).

íc

trovata dopo 2 notti all'addiaccio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Trovata dopo 2 notti all'addiaccio

E viva la 85enne Elide Tamburini: era nei boschi vicini alla casa da cui era uscita sabato

PODENZANA La forte tempra di donna all'antica, abituata a vivere gran parte della vita a distanza ravvicinata dalla natura, ha di certo contribuito a salvare da morte certa la 85enne Elide Tamburini che, dopo essersi allontanata dalla propria abitazione sulle colline di Montedivalli, ha trascorso due giorni e altrettante notti all'addiaccio, in mezzo agli intricati boschi della zona. E viva e sta abbastanza bene: all'ospedale di Carrara è stata portata solo per accertamenti. Infatti l'anziana è stata ritrovata, nella tarda mattinata di ieri, a circa 5-600 metri in linea d'aria dalla propria abitazione, ma in una zona molto impervia e ricca di vegetazione. Di certo la donna era stata colta da leggero malore oppure aveva perso l'orientamento quando, sabato mattina, era uscita di casa. I congiunti, che abitano nei pressi, dopo che la donna era rimasta vedova, erano abituati a vederla sempre in giro con passo svelto e spesso, secondo quanto appreso, Elide Tamburini amava recarsi nei vicini boschi per cercare funghi, raccogliere castagne o erbe. Anche sabato mattina, per un po', i nipoti che abitano nei pressi hanno pensato che la donna fosse in giro. Poi, non rivedendola tornare, si sono allarmati e quindi hanno iniziato a cercarla. Era ormai pomeriggio e quindi il buio è calato in fretta, impedendo ai volontari e soccorritori che intanto si erano aggiunti, di circoscrivere la zona in cui ritenevano vi fosse la 85enne. Domenica mattina, con il fare del giorno, le ricerche, peraltro mai interrotte, sono continuate con maggior vigore, dato che anche vigili del fuoco, Fir, Ser, Cb, Protezione civile, Soccorso alpino e carabinieri si erano aggiunti ai parenti e residenti del posto alla ricerca di Elide. Ma anche la giornata festiva è trascorsa senza costrutto e quindi il raggio d'azione dei soccorritori è stato via via allargato. Perfino la caccia era stata sospesa per non far correre pericoli inutili alla scomparsa e i volontari. Poi una seconda notte di ricerca, con le temperature sempre più in ribasso e, di contro, con la speranza che si affievoliva. Ieri mattina, però, la svolta decisiva. Un cacciatore che, lasciata la doppietta, con i suoi cani si era unito alle ricerche, ha sentito i suoi animali latrare furiosamente, intuendo così di essere vicino alla donna. Infatti Elide Tamburini era in impervio canale tra i boschi: aveva perso le scarpe e la voce, ma non la forza fisica. Difficoltose le operazioni di recupero dell'anziana, condotte con l'ausilio dei vigili del fuoco e dell'elicottero Pegaso che ha poi trasportato Elide Tamburini all'ospedale di Carrara. Il sindaco, Riccardo Varese, ringrazia tutti i soccorritori per la loro faticosa opera.

Fabrizio Palagi

torna a franare la montagna paura a lavacchio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2013

Indietro

IL CASO

Torna a franare la montagna Paura a Lavacchio

MASSA Quando hanno visto che la collinetta era franata hanno dato l'allarme, nonostante lo smottamento non fosse nulla di particolarmente grave. Ma a Lavacchio basta poco per accendere tristi ricordi nella gente e scatenare il panico. Anche perché tre anni fa quassù morirono Nara Ricci, 43 anni, e il piccolo Mattia, di due. E la frana si è staccata proprio a poche decine di metri da quella casa, dove abitavano i Guadagnucci, colpita da una lingua di pietre e fango nella notte di Halloween. Ma ricordi a parte a Lavacchio c'è paura perché la montagna è venuta giù nonostante non sia stata una giornata particolarmente piovosa quella di domenica. Però è caduta tanta acqua in un brevissimo arco di tempo, proprio come quella dannata notte. Segno che il terreno non regge e che in questi giorni si è imbevuto, imbevuto e ancora imbevuto. E che potrebbe creare dei danni tremendi se non si fa qualcosa. La prima cosa fatta è stata quella di liberare la strada dai detriti con una ruspa, poi si vedrà se bisogna mettere in sicurezza la collina che non ne vuole sapere di stare su da sola. I vigili del fuoco hanno detto che lo smottamento non è preoccupante, ma comunque l'area viene monitorata attentamente anche dalla protezione civile. Intanto la scorsa notte proprio i pompieri hanno dovuto fare i conti con un fortissimo vento di tramontana che ha spazzato via ogni cosa trovava sul suo cammino. A farne le spese sono stati gli alberi già fradici per la pioggia e quindi i rami sono stati sballottati in qua e là come dei fuscilli. Colpendo soprattutto le auto parcheggiate nelle vicinanze. Danni minimi comunque quelli subiti dalle vetture. Così come sono stati minimi i danni ai tetti di alcune abitazioni a Partaccia, Romagnano e Mirteto che si sono visti portare via decine e decine di tegole. Altri danni causati dal vento sono state le fioriere in terracotta finite in terra. Ma tutto sommato nulla di irreparabile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il forte vento scoperchia i tetti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2013

Indietro

- *Pontedera*

Il forte vento scoperchia i tetti

Raffiche fino a 115 km orari, danni al caseificio Pinzani, alberi sradicati

VOLTERRA Forti raffiche di vento hanno tormentato, per tutta la giornata di ieri, le zone di Volterra e della Valdicecina. L'anemometro della protezione civile a Castelnuovo tra le 11 e le 15 ha misurato raffiche che hanno raggiungono punte di 108 km/h e nel pomeriggio l'intensità è aumentata anche fino a 115 chilometri orari. Decine le richieste di intervento arrivate ai vigili del fuoco del distaccamento di Saline di Volterra. I danni più gravi sono stati quelli causati al caseificio Pinzani, lungo la provinciale 52 per Casole d'Elsa. Il vento si è incuneato sotto le strutture in bioarchitettura del moderno edificio realizzato pochi anni fa e ha causato danni per diverse migliaia di euro. Circa trecento metri quadrati la superficie interessata: pannelli, pezzi di legno e di lamiera, sono volati lungo la strada. «Il vento ha scoperchiato il tetto sia nella parte centrale dello stabilimento spiegano dall'azienda che nel punto vendita. Siamo al lavoro per affrontare non pochi problemi». Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, anche tecnici e operai della Provincia e la polizia provinciale rimasta anche di sera a presidiare la strada che è stata chiusa al traffico per una ragione di sicurezza. C'era il rischio che i pannelli e altri materiali venissero spinti contro le macchine di passaggio. Un'infinità di disagi dovuti agli alberi caduti sulle strade. A Ponteginori, località Bosco di Decimo, Sr 68, è caduta una quercia. Problemi anche sulla strada di Vecchienne, comune di Castelnuovo Valdicecina, in direzione Sasso Pisano, dove è caduta un'altra grossa pianta. Anche nel centro abitato del Sasso è venuto giù un albero ad alto fusto nei pressi dell'ufficio postale. Anche a Montecatini segnalati circa cinque alberi sradicati dal vento. Vigili del fuoco al lavoro anche a Pomarance e lungo la strada 68. A Pomarance, si sono staccati pezzi di intonaco in via dei Frantoi e sono caduti sulle auto. E ancora alberi buttati giù sulla strada del Cerreto. Segnalati anche pali del telefono abbattuti. Non sono mancati i problemi anche in Valdera e nel Lungomonte. A Bientina una grossa quercia si è abbattuta sui cavi di Telecom vicino a Quattro Strade e i vigili del fuoco, insieme agli addetti dell'azienda della telefonia, hanno tagliato l'albero per evitare danni alla linea. Alberi e rami pericolanti sono stati segnalati anche lungo la provinciale Vicarese. Solo in tarda serata il vento, almeno in alcune zone, ha concesso una tregua. Ma in tutta la provincia gli interventi dovuti al maltempo sono stati numerosi. (s.c.) e (g.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

íc

grosso pioppo si schianta su 4 auto parcheggiate

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Grosso pioppo si schianta su 4 auto parcheggiate

Tragedia sfiorata al Belvedere. Tantissimi gli interventi dei vigili del fuoco per rami spezzati e tegole cadute a causa del vento a Pistoia e in Valdinievole

PISTOIA Alberi sradicati dalle raffiche, rami e tegole volati in strada, intere frazioni rimaste temporaneamente senza corrente a causa di rami finiti sui cavi elettrici o senza telefono: a causa del forte vento che ha colpito anche la nostra provincia, è stata una mattinata di disagi quella di ieri per tanti pistoiesi. Decine gli interventi a cui i vigili del fuoco di Pistoia e dei distaccamenti di Pescia e San Marcello hanno dovuto far fronte. A Lamporecchio un abitazione ha dovuto essere evacuata a causa di un cipresso che rischiava di abbattersi sul tetto. In città, al Villaggio Belvedere, poco dopo le nove, si è sfiorata la tragedia a causa delle forti raffiche che hanno sradicato un grosso pioppo che si è abbattuto su quattro auto in sosta in piazza Belvedere. Per fortuna in quel momento nella piazza non stava passando nessuno e nessuno dei proprietari delle vetture si trovava nelle vicinanze. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che, con le motoseghe e un verricello, sono riusciti a liberare le auto (due Punto, una Twingo e una Y10), che non hanno riportato danni particolarmente ingenti, se non lunotti infranti e diverse ammaccature sulla carrozzeria. Sul posto, per verbalizzare l'accaduto (anche in vista del risarcimento nei confronti dei cittadini danneggiati), sono intervenuti anche i vigili urbani. Tra le conseguenze più gravi della tempesta di vento, c'è stato il parziale scoperchiamento di un tetto a Pontelungo, dove diverse decine di tegole sono finite sulla via Lucchese, appena superato il ponte sull'Ombrone. Nessuno è rimasto ferito. L'abitazione, una casa popolare di proprietà del Comune e in gestione alla Spes, è rimasta perfettamente agibile e gli inquilini non hanno dovuto abbandonarla. Un altro albero è stato sradicato dalle raffiche a Quarrata, davanti all'ufficio postale di via Sanzio, danneggiando l'auto in sosta di una portalettere. Nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco hanno fatto evacuare un'abitazione a Lamporecchio, in via San Giorgio, al confine con il comune di Vinci: a causa del vento, un grosso cipresso minacciava di abbattersi sul tetto dell'edificio, che è stato sgombrato per tutelare l'incolumità degli inquilini. Moltissimi gli interventi anche a Montecatini, dove i vigili del fuoco non si sono praticamente mai fermati, anche se si è trattato di molti interventi, ma tutti solitamente di lieve entità. Qui dove il vento, oltre a far volare tegole dai tetti di tante abitazioni, ha abbattuto diversi alberi di alto fusto, anche nel parco, senza causare fortunatamente danni alle persone. Nella cittadina termale ha evidentemente funzionato l'opera di prevenzione seguita al preallarme arrivato dalla protezione civile, con la polizia municipale che già da domenica aveva consigliato ai commercianti di non esporre la merce all'esterno dei propri negozi e a tenere chiusi i tendoni. Anche al Villaggio di Babbo Natale allestito sulla via Camporcioni è stato momentaneamente tolto il grosso cartellone di benvenuto all'ingresso, il quale, sotto l'effetto del vento (che ha soffiato particolarmente forte come dimostravano i vasi delle piante quasi tutti a terra) rischiava di produrre un effetto vela. Anche nel resto della Valdinievole si segnalano tantissimi episodi, ma anche qui, per fortuna, le conseguenze pratiche della tramontana sono state minime. Il problema più grosso lo si è registrato in via delle Gavine nella campagna di Buggiano, dove un grosso albero è caduto sulla strada bloccando il traffico. Alberi e anche qualche tegola sono caduti in diverse zone, senza fortunatamente colpire persone o cose. In particolare da un vecchio casolare alcuni embrici sono caduti sull'asfalto in via Fonda, tra Pieve e Monsummano, e solo per un caso benevolo in quel momento nessuno stava passando da quella strada. A completare la cartolina della Valdinievole una lunga serie di cassonetti rovesciati, e anche di scooter in sosta caduti a terra, sotto i colpi del vento. Per tacere dei rami di olivo, appena potati per la stagione della raccolta, che hanno invaso ogni strada collinare.

strade, ponti e argini: la provincia ne ha già completati otto su dieci

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, 11

""

Data: 12/11/2013

Indietro

IL RECORD POSITIVO

Strade, ponti e argini: la Provincia ne ha già completati otto su dieci

di Gabriele Baldanzi wGROSSETO Una mole di lavori senza precedenti. Altro che ente avviato a chiusura. Il dopo alluvione, per la struttura tecnica della Provincia di Grosseto ha rappresentato un autentico banco di prova: 75 cantieri, 32 appalti, per un investimento totale di 14 milioni di euro, tra urgenze e somme urgenze. Soldi per buona parte provenienti dalla Regione Toscana (le briciole da Roma) e in fase di rientro nella cassaforte di palazzo Aldobrandeschi. Le opere di cui parliamo sono concluse nell'ordine dell'80 per cento e interessano per la maggior parte la zona sud, il triangolo del fango Albinia-Manciano-Capalbio. Poi un discorso a parte meritano gli interventi, sempre connessi agli eventi del 12 novembre 2012, avviati sull'argine destro del fiume Ombrone, per rinforzarlo e proteggere Grosseto. «Eppure questi numeri spiega l'ingegner Renzo Ricciardi, dirigente responsabile del dipartimento Lavori pubblici della Provincia rappresentano solo uno spaccato dell'impegno profuso, delle risorse fisiche ed economiche messe in campo per riconsegnare al territorio, il più rapidamente possibile, una viabilità sicura». Percorrendo la Pedemontana o la Maremmana si percepiscono ancora, dodici mesi dopo, piccoli segni della devastazione provocata dalle acque. Sono rimasti visibili ai margini delle strade, nelle piante sopravvissute, in qualche edificio; un'esperienza che ha segnato la Maremma e in particolare la zona sud del territorio. Oggi, come detto, è concluso circa l'80 per cento dei lavori, nonostante le mille difficoltà procedurali, meteorologiche ed economiche con cui la Provincia e le imprese appaltatrici hanno dovuto combattere nel tentativo (riuscito) di rimettere in funzione il reticolo viario danneggiato. Renzo Ricciardi, anche ieri, era al pezzo. Per tutta la durata dell'intervista si sono susseguite segnalazioni al numero 20000 della protezione civile per strade rese impraticabili da rami e piante cadute sulle carreggiate, con la struttura tecnica già impegnata anche su altri fronti, che ha risposto alle chiamate in tempo reale attivando interventi da Monterotondo a Capalbio, dall'entroterra al mare. Operai a lavoro con escavatori, bracci e motoseghe. «La sfida che abbiamo raccolto dopo l'alluvione prosegue è stata quella di rendere la nostra viabilità ancora più sicura di prima, costruendo fondamenta più forti e solide dove le strade erano state completamente distrutte dalla furia delle acque, risanando scarpate e rilevati, ricostruendo ponti. I lavori previsti, poi, sul reticolo idraulico, una volta ultimati, restituiranno alla nostra comunità una situazione molto migliore di prima dell'alluvione. Abbiamo inoltre destinato un investimento di circa 7 milioni di euro al rafforzamento massiccio degli argini del fiume Ombrone. Si tratta di tre distinti progetti: a luglio sono iniziati i lavori lungo l'argine destro, nel tratto che va da San Martino a Ponte Tura; a settembre sono partiti i lavori in località Fattoria Saracina e Fornacione; mentre deve ancora iniziare l'intervento in località Alberino, che rientra sempre nell'investimento dei 7 milioni di euro. Qui però andiamo un po' fuori tema perché stiamo parlando di Grosseto». È l'assessore alla viabilità Fernando Pianigiani a elencare alcuni degli interventi più significativi nella zona colpita dal disastro di anno fa. «Abbiamo terminato i lavori sulla strada provinciale 159 Scansanese, vicino al ponte sul torrente Maiano. Il ripristino della strada regionale 74 Maremmana in prossimità del ponte sul torrente Elsa, si è concluso a metà luglio. In fase di ultimazione sulla Maremmana è anche l'intervento al chilometro 50. Conclusa la messa in sicurezza della provinciale 9 Aione e della 94 Sant'Andrea. È in fase di chiusura il cantiere sulla strada provinciale Pitigliano-Santa Fiora dal chilometro 10+000 al chilometro 12+200 per la realizzazione di muri di sostegno e la sistemazione delle scarpate in tufo. Sempre sulla Pitigliano-Santa Fiora è stata invece completata la sistemazione dei dissesti a monte e a valle. Da qualche giorno si sono conclusi i lavori di sistemazione della frana sulla provinciale 134 al Ponte Siele. Messe in sicurezza e risagomate le provinciali 1 Talamone, 144 Melosella, 148 Polverosa, 149 Valmarina, raggruppate in un unico appalto. Infine i lavori di ricostruzione della piattaforma stradale delle provinciali 128 Parrina e 81 Osa». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frange di tifosi ingrati ceccanti lascia il cecina

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2013

Indietro

- *Cecina*

«Frange di tifosi ingrati» Ceccanti lascia il Cecina

Il presidente e il consiglio si dimettono per protesta contro un gruppo di ultrà «Hanno tenuto comportamenti lesivi e offensivi». Il paradosso: la squadra è prima

CECINA Un terremoto. Il comunicato ufficiale dell'Acs Cecina calcio arriva in redazione poco prima delle 21 di ieri sera. Poche parole per confermare che, dopo il comportamento dei tifosi e il consiglio riunito in fretta, il presidente Tersilio Ceccanti si è dimesso e, con lui, l'intero direttivo. La società torna nelle mani del sindaco di Cecina, Stefano Benedetti, che oggi deciderà cosa fare. Il problema è grave, perché i rossoblù sono in testa al girone D di Prima categoria ma, se entro stasera non ci saranno soluzioni, il campionato potrebbe finire qui. Da non credere. Un passo indietro. Gli ultimi rimasti, ossia i sostenitori che seguono i ragazzi anche in trasferta, domenica hanno esposto uno striscione davanti alla tribuna nord («Voi pensate a infamare, noi continuiamo a tifare») e organizzato cori («Ceccanti come La Valle») che hanno colpito la sensibilità del presidente. A monte, i 1600 euro spesi il mese scorso per pagare due multe causate dallo scoppio dei petardi durante il derby in collina a Montescudaio e la gara contro l'Aquila Scintilla due settimane fa. Il sodalizio, prima di quest'ultima partita, ha lanciato anche un appello, ma non è servito. Due giorni orsono, la rottura durante la sfida con il Lorenzana-Crespina. Il consiglio, riunito lunedì sera, ha sciolto ogni dubbio in due ore. «Mi sono dimesso perché non accetto comportamenti del genere», ha detto Ceccanti, e il direttivo ha fatto lo stesso per solidarietà nei miei confronti». Già, perché ai dirigenti non sono piaciuti gli atteggiamenti dei sostenitori che, se a Massimiliano Frolli e alla sua pattuglia vogliono bene, devono dimostrarglielo in altro modo. Non così, ma con qualche sano esempio di cultura sportiva, evitando frasi spiacevoli e certi paragoni. Oggi è un altro giorno. «Il presidente, preso atto del reiterato comportamento di alcune frange di tifosi, gravemente lesive ed offensive, ha rassegnato nel corso della riunione le proprie dimissioni. Il consiglio, all'unanimità, esprime tutta la solidarietà al presidente oggetto di ingiustificati cori offensivi; tutti i consiglieri rimettono il proprio mandato e affidano la società nelle mani del sindaco di Cecina». Questo è scritto nel comunicato ufficiale. Giusto domandarsi: cosa succederà adesso? È probabile che Stefano Benedetti convochi alla svelta le parti. E se non arriva una risposta in poche ore, addio calcio a Cecina e sogni di gloria. Un epilogo degno di un romanzo, con il paradosso della squadra prima in classifica, la città ammutolita e gli amanti del pallone senza parole. Non è possibile: siamo a novembre e in via Puccini il terremoto è pronto a spazzare via la storia di questa gloriosa società. Forse, per sempre. Michele Falorni ©RIPRODUZIONE RISERVATA

via mazzini per ora rimane chiusa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/11/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Via Mazzini per ora rimane chiusa

MONTALE In seguito alle abbondanti piogge di sabato scorso, una nuova frana ha ostruito, verso il tardo pomeriggio, il passaggio in via Mazzini. La strada, un tempo unica via di comunicazione tra i paesi di Tobbiana e Fognano, è stata chiusa al transito di veicoli e pedoni per un tratto di circa mezzo chilometro. I massi sono caduti nel luogo dove già l'anno scorso si era verificato un cedimento della parete rocciosa, anche se di proporzioni maggiori. Questa volta l'ammasso di pietre ha invaso solo una metà della carreggiata, ma il fatto che il fenomeno sia tuttora in atto ha spinto gli amministratori a precluderne completamente l'accesso. Il tratto per fortuna è disabitato, anche se restano gli inevitabili disagi alla circolazione. Tobbiana sarà comunque raggiungibile da via Gramsci, la strada che mette in contatto Montale con le frazioni collinari. «Per risolvere il problema ci muoveremo in due direzioni» afferma il sindaco David Scatragli. «Da una parte liberemo il manto stradale e metteremo in sicurezza la parete rocciosa; dall'altra creeremo un sistema di canalizzazione che permetta un migliore deflusso delle acque». Nel progetto presentato dal geologo sembra infatti necessario realizzare alcuni fossi per far sì che l'acqua vada a scaricarsi più a valle. Ancora presto per parlare di riapertura. I tempi saranno condizionati dall'entità dei danni. Se inferiori ai 5 mila euro (ipotesi migliore), i lavori potranno essere assegnati per affidamento diretto, presumibilmente alla stessa ditta che si occupò della precedente frana. In questo caso la strada potrebbe essere riaperta nel giro di una decina di giorni. (m.v.)

palazzo delle muse senza via di fuga in caso di emergenza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, 11

""

Data: 12/11/2013

Indietro

- Viareggio

Palazzo delle Muse senza via di fuga in caso di emergenza

La scala antincendio è stata pagata ma non c'è e quella in muratura non è sempre accessibile

torre matilde, ex arengo, teatro jenco

Gli altri edifici storici in pericolo

Le transenne sono oggetto di arredo in città. Ancor più se si tratta di segnalare lo stato dei palazzi storici. Quelle sotto l'ex Arengo sono arrivate ormai da mesi, dopo un crollo importante dall'alto. E lì sono rimaste. A queste si sono aggiunte da qualche giorno le transenne ai piedi della Torre Matilde. Nessuno ha spiegato che cosa sta accadendo al monumento simbolo della città e se, casomai, si ritiene di intervenire prima che la situazione precipiti e la Torre pure. La condizione di insicurezza nei palazzi storici sembra più che diffusa. L'ex Arengo avrebbe dovuto essere recuperato come spazio-cerniera tra centro e Darsena; dentro la Torre Matilde d'estate si tengono mostre ed iniziative; mentre il teatro Jenco si dice abbia problemi con i dispositivi antincendio e di villa Paolina si racconta, da qualche anno ormai, la fin troppo facile accessibilità ai magazzini, oltre che la mancanza delle luci di sicurezza che qualcuno sostiene esistenti solo per il fatto che esistono i lucernari. (d.f.)

di Donatella Francesconi wVIAREGGIO Trova l'oggetto misterioso: nel senso della scala di esodo di Palazzo delle Muse. Quella scala - così raccontano gli atti del Comune - realizzata insieme ai lavori di ripristino delle facciate retrostanti e alla pavimentazione del primo piano. Quattrocentomila euro di spesa, determina numero 515 datata 11 agosto 2005 e certificato di regolare esecuzione dei lavori del 3 dicembre dello stesso anno. Ma la scala di esodo non c'è. Per esserne sicuri siamo andati, con il consigliere comunale Alessandro Santini (Pdl), ex presidente della Fondazione Carnevale che ha sede al secondo piano di Palazzo delle Muse. «Ricordo che feci togliere - racconta Santini - il grosso lucchetto che chiudeva la porta della sede della Fondazione che dà sulle scale interne ad uso del personale». Oggi il lucchetto è di nuovo al suo posto e la porta, con tanto di maniglione antipánico, è nascosta da un grosso pannello». In caso di incendio o terremoto, però, quelle scale sarebbero inagibili, così come quella ad uso del pubblico, indicate come via di fuga. Una scala esterna, in realtà, esiste. In marmo, parte integrante dell'edificio. E, dunque, non la scala d'esodo finanziata nel 2005. Vi si accede da una porta della Gamc non raggiungibile se la Galleria è chiusa. Porta, varcata la quale, ci si ritrova su un terrazzo per buona parte occupato dal maxi impianto di condizionamento dell'aria. In caso di fuga di più persone la ressa è assicurata. La scala, in marmo, non ha le guide anti scivolo. Ed è ingombra di oggetti, materiale vegetale scivolosissimo, invasa dall'edera, senza corrimano. Quando si arriva in fondo bisogna saltare e si finisce dritti sulla cancellata di un cantiere semi abbandonato, o tra le auto parcheggiate all'interno del giardino. E se al primo piano, dove ha sede la Gamc, c'è il cartello che indica le vie di fuga, scala d'esodo compresa (ma quale?), al secondo piano, quello della Fondazione, dell'archivio storico con il suo patrimonio e della ex sede Apt, spesso luogo di convegni ed incontri, non vi è neppure la mappa della sicurezza. Ma solo i cartelli verdi che indicano le solite scale interne come possibile via di fuga. Imboccata la quale il rischio di fare la fine del topo è elevata, in uno stabile per il quale - ricorda l'assessore ai lavori pubblici, Laura Servetti, rispondendo a Santini - «non è possibile presentare un progetto globale che possa ottenere il Certificato prevenzione incendi da parte dei vigili del fuoco».

Maltempo, Maltempo, più colpite le Marche. Due morti nel pesarese

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo, Maltempo, più colpite le Marche. Due morti nel pesarese"*

Data: 12/11/2013

Indietro

Maltempo, Maltempo, più colpite le Marche. Due morti nel pesarese

TMNews

Commenta

Invia

Roma, 12 nov. (TMNews) - Sono stati oltre mille gli interventi effettuati dai vigili del fuoco tra Marche, Umbria e Toscana a causa del maltempo che, a partire dalla serata di domenica, ha colpito le tre regioni. Il bilancio è di due morti: una persona è morta a Pesaro in seguito al crollo del tetto di un capannone e un'altra è deceduta, sempre nel pesarese, nel comune di Monte Cerignone perché precipitata con la propria autovettura in una pozza d'acqua. Il corpo senza vita è stato recuperato dai vigili del fuoco.

Per quanto riguarda la Marche, gran parte delle provincie sono state interessate dal maltempo, con piogge e forti raffiche di vento. Nella provincia di Ancona particolarmente colpita la zona di Fabriano e Serra S. Quirico, dove sono stati effettuati numerosi interventi per alberi abbattuti, ripristino della viabilità, cartelloni divelti. Dal tardo pomeriggio di ieri, a causa delle forti piogge, il fiume Esino è esondato provocando allagamenti diffusi. In serata nel comune di Fabriano, in località S. Elia, cinque persone sono state recuperate dal tetto di un capannone dove si erano rifugiati a causa dell'esondazione del fiume. Complessivamente sono stati espletati circa 150 interventi di soccorso, mentre decine di altri sono tuttora in corso.

Nella provincia di Ascoli Piceno i vigili del fuoco hanno effettuato circa 200 interventi di soccorso, altri sono in corso di svolgimento. Nella provincia di Macerata interventi dei vigili del fuoco nei comuni di Pievebovigliana e Camerino. Complessivamente sono stati espletati circa 100 interventi.

12 novembre 2013

Allagamenti e frane: emergenza sull'Appennino

Maltempo, allagamenti e frane. Situazione grave sull Appennino: frazioni isolate e famiglie evacuate | Umbria24.it

Umbria24.it

""

Data: **12/11/2013**

Indietro

12 novembre 2013 Ultimo aggiornamento alle 18:45

Maltempo, allagamenti e frane. Situazione grave sull Appennino: frazioni isolate e famiglie evacuate

A Isola Fossara 20 fuori casa. A Gubbio si pensa a soccorrere anziani con l'elicottero. Costacciaro: «Strade impraticabili, emergenza assoluta». Nel Folignate danneggiato il ponte di Scanzano

MULTIMEDIA [Guarda il video](#)

[Guarda le foto](#)

NOTIZIE CORRELATE Maltempo, cade la prima neve in Umbria: imbiancata Forca Canapine. Le previsioni meteo di Ivano Porfiri e Chiara Fabrizi

L ondata di maltempo ha colpito duro lunedì e l Umbria e molti problemi restano ancora da risolvere. Grande lavoro da parte di volontari di protezione civile, vigili del fuoco, istituzioni e forze dell ordine, ma alcune situazioni restano gravi. Prosegue lo stato di allarme dichiarato dalla Regione.

Videoinchiesta tra gli evacuati

Estesa l'emergenza La Regione dell'Umbria, attraverso il Sistema di protezione civile, ha esteso fino alle 24 del 12 novembre, l'avviso di criticità moderata per rischio idrogeologico nelle zone dell'Alto Tevere, Chiascio- Topino e Nera-Corno. Sempre fino alle 24 è stato esteso l'avviso di criticità moderata per rischio idraulico nelle zone Medio Tevere e Chiascio-Topino. Intanto, il comune di Gualdo Tadino ha deciso che mercoledì le scuole saranno aperte, stessa decisione a Nocera Umbra. «La nostra priorità ora è mettere al sicuro le persone e garantire la loro incolumità. Come protezione civile regionale siamo quindi impegnati anche nella messa in sicurezza dei diversi movimenti franosi e cercare di ripristinare la viabilità». E' quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, che si è recata nelle zone dell'Appennino umbro interessate dall'ondata di maltempo con i sindaci d Costacciaro e Scheggia Pascelupo, Rosella Bellucci e Giovanni Nardi.

Situazione grave in Appennino Quando l'emergenza meteo sembra alle spalle, restano gravi le situazioni in diverse zone della provincia di Perugia ai confini con le Marche. Secondo quanto riporta la protezione civile i numerosi smottamenti in atto rendono difficoltosi gli accessi ad alcune frazioni in particolare nei comuni di Costacciaro, Gubbio e Pietralunga. Ancora fuori casa 20 persone a Isola Fossara di Scheggia per l'esondazione del fiume Sentino. Nei Comuni di Sigillo, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, si sono verificati numerosi smottamenti che hanno interessato strade comunali e provinciali. Alcune frane si sono verificate anche nel comune di Sellano, i tecnici stanno valutando le varie situazioni. Nel comune di Foligno, dalla tarda serata lunedì è stata chiusa la strada comunale per Vescia causa cedimento di un pilone del ponte sul fiume Topino. Nel comune di Gubbio, si sta valutando l'utilizzo dell'elicottero per prelevare alcuni anziani bisognosi di cure, i tecnici del comune stanno raggiungendo la località. Numerose segnalazioni su tutto il territorio regionale per danni alla rete elettrica e, in alcuni casi, anche a quella idrica.

Famiglia isolata a Trevi: «Ci dovete aiutare»

Costacciaro: «Emergenza assoluta» Il Comune di Costacciaro comunica che la «situazione di emergenza è talmente grave e diffusa che risultano danneggiate gran parte delle infrastrutture stradali interessate da cedimenti, frane e allagamenti. Diverse case sparse nelle località di Piè la Rocca, Coldagello, Trebbio, San Filippo, Termini risultano ancora isolate a causa dei dissesti sulla viabilità comunale. La frazione di Costa San Savino è interessata da una frana nel centro abitato

Allagamenti e frane: emergenza sull'Appennino

per ora fronteggiata con la realizzazione di fossi di guardia ma la situazione è in evoluzione». Si segnala poi che «in più punti la via Flaminia risulta allagata e interessata da diversi smottamenti in particolare nel tratto tra Sigillo e Scheggia. Gravissima è invece la situazione in loc. Martinelli dove nella prima mattinata si è creata una grande voragine. Anche se le precipitazioni sembrano attenuarsi, l'Amministrazione Comunale non riesce più a gestire autonomamente la situazione con i mezzi a disposizione. Ha chiesto dunque ogni possibile aiuto in termini di uomini, materiali e mezzi per fronteggiare l'emergenza e scongiurare pericoli per la pubblica incolumità. Richiesto l'intervento in più punti dei volontari di protezione civile».

I livelli idrometrici secondo quanto riferiscono dal Centro funzionale della protezione civile risultano in mattinata ovunque molto alti, ma comunque in discesa. L'ondata di piena del Tevere, che ha tenuto in apprensione per tutta la notte e la giornata, ha oltrepassato Todi. Il fiume è fuoriuscito nelle zone maggiormente soggette a rischio, sia a nord che a sud di Perugia. Sopra il livello di allerta a lungo anche il Chiascio a Pianello e Petrignano d'Assisi per via dei rilasci controllati dalla diga di Valfabbrica e il Nera.

Scheggia e Isola Fossara: fotoreportage

Super lavoro per i soccorritori Nelle ultime 36 ore sono state registrate piogge record: 129 mm a Cerbara, 280 mm a Gualdo Tadino, 313 mm a Castelluccio di Norcia. I vigili del fuoco sono impegnati in tutta la provincia di Perugia. Sono stati effettuati complessivamente oltre 150 interventi mentre altri rimangono da effettuare. Gli interventi sono soprattutto per alberi abbattuti, cartelloni, piccoli smottamenti e frane. Mentre sono circa 200 i volontari di protezione civile operativi sul territorio in particolare lungo le principali aste fluviali per il monitoraggio dei livelli idrici e la predisposizione dei sacchetti di sabbia.

Il Tevere esonda: fotogallery

Viabilità Secondo quanto riferisce la polizia stradale, è stata riaperta alle 8 la ss 318 di Valfabbrica, così come lo svincolo della 219 sempre verso la 318. L'area viabilità della Provincia di Perugia sta registrando notevoli danni alle infrastrutture viarie. Questi in particolare: interruzione temporanea al traffico lungo la S.P. 439 di Bagnara (tratto dal km 1+00 al km 2+500) e la S.P. 272 di Monte Alago (dal km 13+550 al km 15+00). In entrambi i casi la sede stradale è stata interessata da frane con smottamento a valle. In attesa dei lavori necessari al ripristino della viabilità regolare, si invitano gli automobilisti a utilizzare percorsi alternativi. Sono in corso specifiche valutazioni tecniche al fine di definire la possibilità di riaprire la transitabilità a senso unico alternato della S.R. 452 della Contessa (Comune di Gubbio) dal km 9+000 al km 9+500. Sono in corso le operazioni di sgombero della carreggiata al fine di ripristinare la transitabilità sulla S.R. 3 Flaminia (Comune di Scheggia), dal km 214+000 al km 215+000 (chiusa anche nel tratto marchigiano nel Comune di Cagli). Sono stati istituiti a causa di una frana i sensi unici alternati sulla S.P. n. 225 di Rancana (Comune di Scheggia-Pascelupo) dal km 1+700 al km 2+000 e sulla S.R. 209 della Valnerina (Comune di Preci) dal km 62+400 al km 62+600.

Maltempo: la fotogallery dei lettori

Nocera A Nocera Umbra dopo un giorno di chiusura delle scuole, alunni e studenti si preparano a far rientro in aula, mentre la situazione del piccolo Comune, come conferma il sindaco Giovanni Bontempi, è decisamente migliorata. Al momento restano chiuse al traffico due strade provinciali Cellerano-Molinaccio e Bagnara-Collecroce. Una frana si è invece registrata nel paese di Nocera e precisamente in via Favorino, chiusa con un'ordinanza. Mercoledì mattina operai del Comune procederanno alla messa in sicurezza, alle trenta famiglie residenti nella zona è stata comunque assicurata una via di transito. «Rispetto alla giornata di lunedì la situazione è decisamente migliorata, restano alcune criticità, ma complessivamente riteniamo di avere tutto sotto controllo».

In fiamme stazione pompaggio Con ogni probabilità è stato proprio un fulmine, invece, a far divampare le fiamme nella stazione di pompaggio delle acque, gestita da Eon, di Borgo Cerreto che spinge l'acqua del fiume Nera verso il lago di Piediluco. L'incendio, si presume a causa di un cortocircuito, ha interessato alcuni motori elettrici. L'allarme è scattato intorno alle 5 del mattino, sul posto si sono portati i vigili del fuoco di Spoleto che hanno operato per un paio d'ore, mentre al lavoro tuttora restano i volontari del distaccamento di Norcia. Oltre alle fiamme i pompieri hanno dovuto fronteggiare lo sversamento degli oli che, fortunatamente, è rimasto confinato all'interno dell'immobile. Sempre nella notte e sempre in zona Borgo Cerreto ha esondato il fiume Vigi, affluente del Nera, ma il rapido intervento del personale della Provincia ha assicurato la messa in sicurezza dell'area.

Allagamenti e frane: emergenza sull'Appennino

©Riproduzione riservata

Maltempo a Perugia, cimitero ancora chiuso

Maltempo a Perugia, scampato il pericolo Tevere. Molte strade riaperte, resta chiuso il cimitero | Umbria24.it

Umbria24.it

""

Data: **12/11/2013**

Indietro

12 novembre 2013 Ultimo aggiornamento alle 18:20

Maltempo a Perugia, scampato il pericolo Tevere. Molte strade riaperte, resta chiuso il cimitero

Si lavora ancora in strada San Marco-Cenerente. Interventi in corso per riportare la situazione alla normalità

Alberi caduti al cimitero di Perugia

MULTIMEDIA [Guarda il video](#)

Sono state riaperte quasi tutte le strade che lunedì erano state chiuse a Perugia, dopo i danni causati dal maltempo. Lo riferisce il vicesindaco Nilo Arcudi, che fa il punto sugli interventi realizzati e quelli ancora in corso. Pur in un quadro di miglioramento, si attendono ulteriori e locali piogge, ma per le prossime ore, i rischi legati alla piena del Tevere sono superati. La pioggia intensa e il forte vento hanno causato soprattutto disagi alla viabilità in alcune strade del territorio. Si è intervenuti, in forma di prevenzione, anche lungo l'asta del Tevere.

VIDEOINCHIESTA NEI LUOGHI DELL'EMERGENZA

Situazione meno critica «Esattamente un anno fa ricorda Arcudi -, a Perugia si erano verificate analoghe condizioni meteorologiche avverse, con danni ad alcune abitazioni poste nei pressi del fiume Tevere e a diverse strade della città. La situazione oggi si presenta, indubbiamente, meno critica e già ieri pomeriggio era stata riaperta la maggior parte delle vie. Si è lavorato molto sul fronte della prevenzione, soprattutto per quanto riguarda l'informazione alle popolazioni lungo l'asta del Tevere. Un ringraziamento per il lavoro svolto va al personale della protezione civile e al gruppo di volontariato, del Gruppo Perugia, del Cantiere comunale, dei vigili del fuoco, dell'Agenzia forestale che hanno lavorato incessantemente tutta la notte per ridurre al minimo i disagi, monitorare costantemente l'andamento del fiume, e attivare misure di prevenzione».

La situazione Come riferisce l'Unità operativa Cantiere comunale, il personale dell'Agenzia forestale sta lavorando sul tratto strada San Marco – Cenerente Torriente, chiuso a causa della presenza di rami e piante sulla strada. Già lunedì si era provveduto alla rimozione delle piante, mentre ora si sta ripulendo il manto stradale dal fogliame e da altri detriti presenti. Sono state riaperte al traffico veicolare nella serata di lunedì Strada Casaglia (erano caduti a terra 4 alberi e sul posto era intervenuta l'Agenzia forestale); via San Giuseppe (era caduto un albero di grandi dimensioni e sul posto aveva lavorato personale del Cantiere comunale); erano state riaperte già nella mattinata di lunedì, a seguito di interventi del personale del Cantiere comunale, via Bonfigli, via del Giochetto, via M. Angeloni, viale Roma, via San Girolamo. Nel pomeriggio, disagi erano stati rilevati anche lungo strada dei Cappuccini, per la caduta di alberi e rami. Immediata la rimozione e, dunque, la riapertura della via. L'Unità operativa Protezione civile, a seguito degli avvisi di condizioni meteorologiche avverse, aveva subito attivato, nella giornata di ieri, tutte le procedure finalizzate all'assistenza alla popolazione.

Tevere Alle 20 è stato aperto il presidio operativo presso la sede di Ponte Pattoli dei volontari di protezione Civile del Gruppo Perugia, allo scopo di fornire sacchetti di sabbia in caso di necessità. Dell'apertura del presidio è stata data comunicazione alla prefettura di Perugia. Il presidio è stato chiuso alle 6 circa, quando le condizioni meteo sono tornate alla normalità. Inoltre, i volontari sono stati impegnati, anche la notte, nel monitoraggio del fiume Tevere nei punti più critici. La popolazione residente nelle aree prossime al Tevere è stata allertata con 2 sms sull'eventualità di esondazione e sulla possibilità di reperire i sacchetti di sabbia da sbarramento; attraverso altoparlanti posti su un'auto della Protezione Civile del Comune di Perugia la popolazione delle zone di Ponte Vallecceppi, Ponte Pattoli, Ponte Felcino e La Bruna è

Maltempo a Perugia, cimitero ancora chiuso

stata informata circa la possibilità dell'esondazione del fiume. E' in atto, da lunedì mattina, la fase di svasso controllato della diga sul Chiascio e verrà monitorata la fase di conseguente innalzamento del livello delle acque.

Cimitero monumentale Dopo le piogge e il vento forte, sono peggiorate le condizioni in cui versa il cimitero monumentale. A darne notizia l'assessore di riferimento, Monia Ferranti, che nel sottolineare la tempestività di intervento del Comune, che lunedì aveva già provveduto a chiudere i due ingressi al pubblico e iniziare l'opera di rimozione degli alberi caduti, oggi ha provveduto anche a transennarlo. «Sono caduti altri alberi spiega l'assessore e ci sono allagamenti. Abbiamo dovuto chiudere gli uffici all'interno del cimitero e fare ricorso anche ai vigili del fuoco».

Mercoledì lo sportello Pratiche cimiteriali rimarrà ancora chiuso ma «on tutta probabilità saremo in grado di riaprire giovedì, una volta messe in sicurezza le piante», così pure per quanto riguarda la parte nuova di Monterone, dove «mercoledì ci sarà un sopralluogo e dopo una accurata opera di rimozione di rami caduti e detriti, riteniamo di essere in grado di riaprire al pubblico giovedì». Per quanto riguarda la parte vecchia del cimitero, invece, la più colpita, «per la riapertura sarà necessaria non meno di una settimana. Le squadre di lavoro sono all'opera per terminare quanto prima possibile».

©Riproduzione riservata

Trevi, campi allagati: famiglia agricoltori isolata

Trevi, campi allagati e famiglia di agricoltori isolata: «Aspettiamo da mesi rimborsi Regione» | Umbria24.it

Umbria24.it

""

Data: 12/11/2013

Indietro

12 novembre 2013 Ultimo aggiornamento alle 18:21

Trevi, campi allagati e famiglia di agricoltori isolata: «Aspettiamo da mesi rimborsi Regione»

Due agnelli morti affogati e 4 bimbi bloccati in casa, per arrivare a strada più vicina serve percorrere 800 metri con trattore. «Quarta esondazione in un anno, rischio chiusura»

I campi intorno all'azienda agricola di Dominici (foto U24)

MULTIMEDIA [Guarda il video](#)

[Guarda le foto](#)

di Chiara Fabrizi

Twitter [@chilodice](#)

Completamente isolati tra i campi trasformati in lago nel giro di 24 ore. Può raggiungere la prima strada praticabile solo dopo aver percorso a bordo del proprio trattore circa 800 metri, Marco Dominici, 39 anni, titolare di un'azienda agricola tra Cannaiola e Casco dell'Acqua (Trevi), ma anche padre di quattro figli, il più piccolo di un anno e mezzo il maggiore di 7, tutti bloccati in casa con lui, in attesa che il maltempo si allontani dall'Umbria.

INCHIESTA VIDEO NEI LUOGHI DELL'EMERGENZA

Quarta esondazione in un anno Dominici nella notte tra lunedì e martedì ha già perso due agnellini, morti affogati nella stalla dove è entrato mezzo metro di acqua. E ora è preoccupato per le sorti delle 250 pecore e il futuro dell'azienda in cui è nato e cresciuto, mentre preferisce non pensare a un'improvvisa necessità dei figli «perché – dice – ci dovrebbero venire a prendere con l'elicottero». Qui, ai piedi del bel borgo umbro, a esondare è stato il Fiumicella, corso d'acqua che scorre parallelo al Marroggia e che, solo negli ultimi 12 mesi, ha rotto gli argini per ben quattro volte, allagando la ventina di ettari del giovane agricoltore, nato e cresciuto in questo casale.

Da mesi aspetta 22 mila euro da Regione, azienda a rischio chiusura Secondo Dominici, ma anche a sentire molti altri, all'origine della pesante criticità ci sarebbero alcuni lavori di incanalamento delle acque, ma non è chiaro quale Ente li abbia compiuti. Fatto sta che mai come tra la fine del 2012 e tutto il 2013 i terreni di questa zona sono stati flagellati dagli allagamenti. «Ormai sono costretto a chiudere l'azienda – spiega a Umbria 24 Marco – con l'alluvione del novembre scorso ho riportato danni ingentissimi, tutti ammessi a rimborso, devo riscuotere dalla Regione 22 mila euro che mi permetterebbero di rimettermi in sesto, ma nonostante siano stati stanziati a marzo io di quei soldi non ho visto un centesimo e ora sono punto e daccapo».

Colture tutte da buttare Marco ha seminato foraggi per pecore e agnelli, ormai inutilizzabili come gran parte delle coltivazioni invernali avviate. «È tutto da buttare, ma sono preoccupato per stanotte perché il Fiumicella continua a esondare e prevedo che il livello degli allagamenti possa aumentare di un altro mezzo metro».

©Riproduzione riservata

Torgiano, auto nel Chiascio. Si teme per persona dentro

Torgiano, un uomo: «Correte c'è un auto nel Chiascio con una persona dentro». Ricerche sospese per il maltempo | Umbria24.it

Umbria24.it

""

Data: **13/11/2013**

[Indietro](#)

12 novembre 2013 Ultimo aggiornamento alle 19:58

Torgiano, un uomo: «Correte c'è un auto nel Chiascio con una persona dentro». Ricerche sospese per il maltempo
L'allarme intorno alle 17.30 nella zona di Ponte Rosciano. Sul posto vigili del fuoco e carabinieri

NOTIZIE CORRELATE Maltempo a Perugia, scampato il pericolo Tevere. Molte strade riaperte, resta chiuso il cimitero Trevi, campi allagati e famiglia di agricoltori isolata: «Aspettiamo da mesi rimborsi Regione»
di Francesca Marruco

La chiamata di aiuto è arrivata intorno alle 17.30. E un uomo che da Ponte Rosciano, Torgiano, dice di aver visto un'automobile scura con dentro una persona, che accelerando si è buttata nel fiume Chiascio. Il fatto sarebbe accaduto nei pressi del percorso verde. L'auto sarebbe stata trascinata dalla corrente dell'acqua per circa cento metri, per poi inabissarsi definitivamente.

Sul posto hanno lavorato vigili del fuoco, uomini della protezione civile e carabinieri, ma dopo due ore di ricerche non è stata localizzata alcuna auto, vista la foga con cui scorrono le acque dei fiumi in questi giorni. Tanto meno è stato ancora possibile appurare la presenza e l'identità della eventuale persona a bordo. Le ricerche sono dunque state sospese, viste le pessime condizioni meteo e riprenderanno mercoledì mattina.

©Riproduzione riservata

Nuova chiusura per la strada di San Marco per la caduta di piante. Nei prossimi giorni interventi sugli alberi di viale Diaz.

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"Nuova chiusura per la strada di San Marco per la caduta di piante. Nei prossimi giorni interventi sugli alberi di viale Diaz"

Data: **12/11/2013**

Indietro

12.11.2013 h 18:11 di Federica Crini

commenti

Nuova chiusura per la strada di San Marco per la caduta di piante. Nei prossimi giorni interventi sugli alberi di viale Diaz

Da questa mattina risulta di nuovo chiusa la strada di San Marco, nel comune di Montevarchi, a causa della caduta di alcune piante sulla carreggiata, come già accaduto ieri. Possibile riapertura nel tardo pomeriggio. Ripristinata la situazione nel tratto di viale Diaz, ora sotto osservazione gli altri alberi della via

Le piante cadute ieri sulla strada di San Marco

È stata chiusa nuovamente la strada di San Marco, nel comune di Montevarchi. Anche questa volta, la terza in due giorni, la causa è la caduta di alcune piante sulla carreggiata a causa del vento: lo stesso problema riscontrato anche nella giornata di ieri. Domenica sera, invece, la via di accesso alla frazione era stata ostruita da una frana.

Il comune ha segnalato che le squadre di pronto intervento e della Protezione Civile stanno lavorando da questa mattina per risolvere il problema, ma la strada non sarà riaperta indicativamente prima del tardo pomeriggio di oggi.

Intanto, nel tratto di viale Diaz dove ieri è caduto un albero, la situazione e la viabilità sono state ripristinate. È stato abbattuto anche un secondo albero considerato poco sicuro e nei prossimi giorni gli operai interverranno su tutte le altre piante della strada con conseguente chiusura al transito dei veicoli durante le ore di lavoro. Ulteriori dettagli saranno comunicati dall'amministrazione per informare i cittadini e i residenti della zona.

Cronaca

Ancora interventi di soccorso per il forte vento

| Vivi Grosseto

Vivi Grosseto

"Ancora interventi di soccorso per il forte vento"

Data: 12/11/2013

Indietro

AGGIUNGI CONTENUTO

Ancora interventi di soccorso per il forte vento

Tweet

77 gli interventi effettuati fino alle 20 di ieri sera e circa 20 ancora da effettuare. La provincia di Grosseto, fin dalle prime ore della mattina è stata investita da forte vento che ha causato, oltre alla caduta di piante sulla sede stradale, la caduta di rami, di camini, finestre e tutte quelle strutture verticali particolarmente vulnerabili al forte vento, anche il danneggiamento dell'hangar dell'elisoccorso Pegaso. Il vento ha dapprima divelto i pannelli di entrata della struttura per poi agire con forza sulla copertura danneggiandone irreparabilmente. La forza del vento ha inoltre danneggiato le colonne portanti tanto da rendere necessaria la inagibilità della struttura fino ai necessari lavori di ripristino. l'elisoccorso nel frattempo è stato dirottato presso l'aeroporto militare di Grosseto dove per il momento è al riparo. Sempre a causa dei danni all'hangar, si è resa necessaria l'interdizione al traffico della strada provinciale "Serenissima" per scongiurare il pericolo che eventuali ulteriori componenti dell'hangar discattandosi, possano eventualmente colpire auto che transitano parallelamente alla struttura.

Autore

Redazione vivig...

Maltempo: due morti nelle Marche

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"*Maltempo: due morti nelle Marche*"

Data: 12/11/2013

Indietro

La Penisola si trova in balia di pessime condizioni meteo

Maltempo: due morti nelle Marche Le vittime in provincia di Pesaro Urbino

Milano- Un'ondata di gelo e maltempo ha colpito lunedì tutta l'Italia, facendo due vittime in provincia di Pesaro Urbino, nelle Marche: un 70enne caduto dal tetto di un capannone che stava controllando e un altro la cui auto è finita in una grossa pozza d'acqua. L'uomo, un 49enne, è riuscito a lasciare l'abitacolo, ma non a raggiungere la salvezza.

A Roccafluvione, in provincia di Ascoli, una giovane trascinata da uno smottamento è stata salvata dai Vigili del fuoco con una fune. Durante i soccorsi una pala meccanica è affondata nella melma, e ci sono volute sei ore di lavoro e una gru per estrarla dal pantano.

La notte tra lunedì e martedì ha visto un peggioramento nel sud delle Marche, in provincia di Ascoli Piceno, dove ha continuato a piovere incessantemente. Ad Acquasanta, in località Ponte d'Arli, sono state evacuate tre abitazioni minacciate da frane. A Coperso una frana di grosse dimensioni ha sfiorato diverse abitazioni: qui i pompieri hanno soccorso 16 persone. Le strade interne sono solo parzialmente percorribili sempre a causa di frante e smottamenti. Evacuate alcune abitazioni anche nel Fabriano, a Genga e San Vittore, dopo che l'acqua aveva raggiunto il piano terreno.

Nel Pesarese le zone più colpite sono quelle del Furlo e Montemaggiore al Metauro. Le dighe del Furlo sono state aperte perché l'acqua aveva raggiunto i livelli di guardia. Frane e smottamenti nel Maceratese, nella zona di Pievebovigliana, Pioraco e Fiordimonte. Vengono segnalati anche allagamenti in strutture industriali.

Se al Centro-Sud la situazione è disastrosa, al Nord non va molto meglio. La bora è tornata a soffiare a Trieste dove le raffiche nella notte hanno raggiunto i 125 chilometri orari. Vigili del fuoco impegnati a rimuovere numerosi rami spezzati e a controllare tetti e cornicioni danneggiati. In provincia di Pordenone sono state scoperchiate le coperture di alcuni capannoni, mentre in provincia di Gorizia sono stati segnalati diversi alberi caduti. Il freddo che si è abbattuto sull'isola del Mediterraneo ha portato la neve nelle regioni centrali: nella catena del Gennargentu sono imbiancate le cime sopra i 100 metri, in particolare i versanti di Desulo e Fonni. Come a dire: l'inverno è ormai arrivato.

Alvise Wollner

12/11/2013

Segui @Voce_Italia

Meteo, la situazione migliora. Ma in Toscana ora si contano i danni**il Reporter.it***"Meteo, la situazione migliora. Ma in Toscana ora si contano i danni"*

Data: 12/11/2013

Indietro

Meteo, la situazione migliora. Ma in Toscana ora si contano i danni

Ivo Gagliardi Martedì 12 Novembre 2013 18:00

Meteo: la situazione migliora, ma ora si contano i danni.

IL PUNTO. Le cose stanno migliorando in tutta la regione dopo il forte vento e le piogge che hanno provocato problemi a partire da domenica scorsa. Ora si contano i danni in varie zone e continuano i disagi. Le province più colpite sono state quelle di Arezzo, Grosseto, Siena, Lucca e Firenze. Ecco il punto fatto, provincia per provincia, dalla Sala Operativa Unificata Permanente della Protezione civile regionale.

AREZZO. Tanti i disagi in Casentino, nei comuni di Talla, Chiusi della Verna (allagamenti), Poppi (chiusa la Strada Comunale Camaldoli-Asqua), e sul Pratomagno (abbattute e rimosse piante abbattute dal vento nel comune di Loro Ciuffenna con intervento di operai forestali, comunali e di ditte private). Nel comune di Terranuova Bracciolini in corso interventi per il ripristino della viabilità compromessa dalle forti piogge. Ancora interrotta la Strada Comunale di Ganghereto. Nel comune di Sansepolcro ci sono stati allagamenti di abitazioni e scantinati, frane e smottamenti e caduta di piante in varie località. In Valtiberina rimosse piante abbattute dal vento in varie località. Chiuse la SP310 del Bidente al Km 15,800 e la SP 72 di Lonnano in località Prato alle Cogne per neve e alberi caduti.

FIRENZE. Alberi e rami caduti hanno creato problemi nel Comune di Pelago (località Ferrano) e a Firenze (in via del Gignoro alcune piante pericolanti sono state abbattute). Resta chiusa la SP 85 tra Pian di Melosa e Vallombrosa per alcune piante cadute in carreggiata, con personale forestale al lavoro per ripristinare la viabilità. Nel Comune di Reggello le due persone evacuate in località Macinaie sono rientrate nella propria casa. Interventuti operai Enel per ripristinare linee elettriche in località San Miniato in Alpe. Resta chiusa per frana la SP 95 al km 8,500.

SIENA. Anche qui le forti raffiche di vento hanno causato la caduta di numerose piante, soprattutto nella zona dell'Amiata, con disagi su varie strade provinciali. In particolare sono state chiuse la SP 81/B "Vetta dell'Amiata" e la SP 25 "del Quaranta". Operai forestali e cantonieri hanno lavorato per liberare la carreggiata. Per lo stesso motivo chiusa anche la SP 27 "di Casole d'Elsa" nei pressi del confine con la Provincia di Pisa.

LUCCA. Le forti raffiche di vento di ieri pomeriggio e notte hanno fatto cadere molti alberi causando molti disagi alla viabilità nella Mediavalle e in Garfagnana. A questi vanno sommate anche le frane causate dalle forti piogge che, soprattutto nei Comuni di Coreglia Antelminelli e Bagni di Lucca, hanno determinato la chiusura temporanea di varie strade. La SS12 del Brennero resta chiusa nel Comune di Bagni di Lucca per caduta piante con il traffico deviato sulla viabilità comunale.

GROSSETO. Intorno alle 10 di stamani sono stati ripristinati i traghetti da e per l'isola del Giglio. Varie cadute di alberi nel Comune di Scansano hanno obbligato i Vigili del Fuoco e operai della Provincia ad intervenire per liberare strade.

PISA. Molti gli alberi abbattuti dal vento con ripercussioni sulla viabilità soprattutto nei Comuni di Volterra, Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Pomarance e Monteverdi Marittimo. A Volterra, in località Case al Vento, ingenti danni alla copertura dei capannoni di un caseificio.

PRATO. In Val di Bisenzio, a causa della caduta di alberi, Cantagallo è rimasta senza elettricità per diverse ore prima che la linea venisse riparata. Ingenti danni al tetto della scuola media di Vernio che però ha aperto regolarmente.

PISTOIA. Disagi nei Comuni di Montale (frana nella frazione di Tobbiana con chiusura della strada) e Pieve a Nievole (Vigili del Fuoco intervenuti per mettere in sicurezza un palo della luce abbattuto dal vento e chiusura fino a domani di via Traversa di via Roma per caduta di intonaci e tegole da edifici).

Leggi anche: Nella notte ancora vento forte. Ma ora le raffiche dovrebbero attenuarsi

MALTEMPO IN UMBRIA; SOPRALLUOGO PRESIDENTE MARINI A COSTACCIARO, SCHEGGIA PASCELUPO E A GUALDO TADINO

| marketpress notizie

marketpress.info*"MALTEMPO IN UMBRIA; SOPRALLUOGO PRESIDENTE MARINI A COSTACCIARO, SCHEGGIA PASCELUPO E A GUALDO TADINO"*Data: **13/11/2013**

Indietro

Mercoledì 13 Novembre 2013

MALTEMPO IN UMBRIA; SOPRALLUOGO PRESIDENTE MARINI A COSTACCIARO, SCHEGGIA PASCELUPO E A GUALDO TADINO

Perugia, 13 novembre 2013 - "La nostra priorità ora è mettere al sicuro le persone e garantire la loro incolumità. Come protezione civile regionale siamo quindi impegnati anche nella messa in sicurezza dei diversi movimenti franosi e cercare di ripristinare la viabilità". E' quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che si è recata ieri nelle zone dell'Appennino umbro interessate dall'ondata di maltempo, accompagnata dal coordinatore dell'area assetto del territorio e protezione civile, Diego Zurli. La presidente ha visitato i comuni di Costacciaro, Scheggia-pascelupo e Gualdo Tadino dove ha presenziato i lavori della riunione del Coc (Comitato operativo comunale), insieme al sindaco della cittadina, Roberto Morroni. Con i sindaci di Costacciaro e Scheggia Pascelupo, Rosella Bellucci e Giovanni Nardi, la presidente Marini ha svolto sopralluoghi e visitato le località maggiormente interessate dai danni causati dal maltempo. "Ho voluto rendermi conto personalmente della gravità dei danni causati dalle insistenti piogge. Come Regione - ha detto la presidente - siamo impegnati, attraverso la nostra Protezione civile, sin dalle prime ore per assicurare il massimo sostegno agli amministratori comunali ed ai cittadini per far fronte a questa difficile situazione. Voglio quindi esprimere il mio apprezzamento a tutto il personale regionale della protezione civile, ai sindaci ed agli amministratori locali, alle forze dell'ordine, vigili del fuoco, carabinieri, polizia, polizie municipali, guardia di finanza e copro forestale lo stato, e soprattutto le centinaia di volontari che sono ancora in queste ore impegnati nei tantissimi interventi che questa emergenza sta richiedendo. Abbiamo da subito anche attivato la nostra agenzia regionale di forestazione per collaborare negli interventi di messa in sicurezza del territorio". Dal dipartimento della Protezione civile regionale, nel frattempo, è stato comunicato che la situazione di criticità idrogeologica e idraulica è in lento miglioramento. Molte, in ogni caso, le frane attivate. Tre le piene fluviali costantemente monitorate: 1) Tevere, con picco di piena attualmente a Pontorio di Todi (sono attese limitate esondazioni nelle zone maggiormente soggette a rischio idraulico); 2) Chiascio, con rilasci controllati dalla diga di Casanuova, dopo che con il suo invaso è stata scongiurata la concomitanza dei picchi di piena tra Chiascio e Tevere; 3) Nera. Situazione al momento sotto controllo. Alcune frane rendendo difficoltosi gli accessi ad alcune frazioni, in particolare nei comuni di Costacciaro, Gubbio e Pietralunga. Nel comune di Scheggia fraz. Isola Fossara sono circa 20 le persone evacuate per esondazione del fiume Sentino; nei comuni di Sigillo, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, si sono verificati numerosi smottamenti che hanno interessato strade comunali e provinciali e richiesto l'evacuazione, in via precauzionale, di alcuni nuclei familiari. Alcune frane si sono verificate anche nel comune di Sellano e i tecnici stanno valutando le varie situazioni. Nel comune di Foligno, nella tarda serata di ieri è stata chiusa la strada comunale per Vescia causa cedimento di un pilone del ponte sul fiume Topino. Nel comune di Gubbio, si sta valutando l'utilizzo dell'elicottero per prelevare alcuni anziani bisognosi di cure, i tecnici del comune stanno raggiungendo la località. Sono circa 200 i volontari di protezione civile operativi sul territorio in particolare lungo le principali aste fluviali per il monitoraggio dei livelli idrici e la predisposizione dei sacchetti di sabbia. Risultano segnalazioni diffuse su tutto il territorio regionale alla rete elettrica e, in alcuni casi, anche a quella idrica. Per quanto concerne questo ultimo aspetto, gli operatori dei servizi essenziali sono all'opera nelle zone interessate.

Data:

12-11-2013

noodls.com

AGGIORNAMENTO MALTEMPO ORE 13.30 - IL PUNTO DALLA SALA OPERATIVA INTEGRATA PROVINCIALE

Provincia di Fermo (via noodls) /

noodls.com

"AGGIORNAMENTO MALTEMPO ORE 13.30 - IL PUNTO DALLA SALA OPERATIVA INTEGRATA PROVINCIALE"

Data: 12/11/2013

Indietro

12/11/2013 | Press release

AGGIORNAMENTO MALTEMPO ORE 13.30 - IL PUNTO DALLA SALA OPERATIVA INTEGRATA PROVINCIALE

distributed by noodls on 12/11/2013 18:24

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Nuova videoconferenza stamattina tra la Sala Operativa regionale e le Sale Operative Integrate della Province marchigiane.

Nel corso dell'incontro sono state affrontate le diverse criticità, con analisi dettagliate da parte di referenti del Centro Funzionale regionale, oltre che di Trenitalia, Enel, Anas, Polizia Stradale, Corpo Forestale e Vigili del Fuoco.

Il Dirigente della Provincia di Fermo Stefano Babini ed il funzionario della Viabilità Stefano Massettani - affiancati da Francesco Martino, Capo di Gabinetto della Prefettura, e da Roberto Stoppoloni del Dipartimento regionale della Protezione Civile - hanno relazionato sulla situazione del territorio fermano.

Al momento, per quanto riguarda i fiumi, grazie agli interventi successivi all'alluvione del 2011 l'ampliamento delle sezioni ha facilitato lo scorrimento delle acque. Il livello delle aste fluviali, costantemente monitorato, si mantiene pertanto in condizioni di sicurezza. Soltanto in alcuni punti - fiume Chienti e torrente Ambro - sono state segnalate piccole esondazioni che, però, non hanno interessato abitazioni o aziende.

Sul fronte della viabilità, si segnalano movimenti franosi prevalentemente nell'area montana.

Nel pomeriggio nuovo collegamento con la SOUP regionale, con aggiornamenti anche sull'eventuale proroga di apertura delle SOI situate nelle zone più interessate dalle precipitazioni, previste fino alla giornata di domani soprattutto nel sud delle Marche.

Da segnalare, infine, la successiva verifica sui fiumi effettuata da parte dell'Assessore Adolfo Marinangeli e dai tecnici del Genio Civile e della Protezione Civile della Provincia di Fermo, verifica che ha confermato una sostanziale tranquillità della situazione idrografica del Fermano.

íc

Data:

12-11-2013

noodls.com

Marche, Anas: chiusa provvisoriamente la SS76 `della Val d'Esino`, nel comune di Fabriano (AN), a causa dell'esondazione del fiume Esino

ANAS S.p.A. (via noodls) /

noodls.com

"*Marche, Anas: chiusa provvisoriamente la SS76 `della Val d'Esino`, nel comune di Fabriano (AN), a causa dell'esondazione del fiume Esino*"

Data: **12/11/2013**

Indietro

11/11/2013 | Press release

Marche, Anas: chiusa provvisoriamente la SS76 `della Val d'Esino`, nel comune di Fabriano (AN), a causa dell'esondazione del fiume Esino

distributed by noodls on 12/11/2013 09:35

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Ancona, 11/11/2013

L'Anas comunica che, a causa dell'esondazione del fiume Esino, la strada statale 76 `della Val d'Esino` (direttrice Perugia-Ancona) è provvisoriamente chiusa in entrambe le direzioni tra lo svincolo di Genga/Sassoferrato e lo svincolo di Serra San Quirico (dal km 30 al km 35,600), in provincia di Ancona. Sul posto è intervenuto il personale Anas e delle Forze dell'Ordine al fine di garantire la sicurezza degli utenti, verificare la percorribilità della viabilità alternativa e ripristinare la circolazione appena possibile. L'Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione `VAI Anas Plus`, disponibile gratuitamente in `App store` e in `Play store`. Gli utenti hanno poi a disposizione la web tv www.stradeanas.tv e il numero 841-148 `Pronto Anas` per informazioni sull'intera rete Anas. Ancona, 11 novembre 2013

íc

Maltempo, numerosi danni nella zona costiera

Regione Emilia Romagna (via noodls) /

noodls.com

"Maltempo, numerosi danni nella zona costiera"

Data: 12/11/2013

Indietro

12/11/2013 | Press release

Maltempo, numerosi danni nella zona costiera

distributed by noodls on 12/11/2013 18:10

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Bologna - Una mareggiata particolarmente intensa a Rimini, con onde alte oltre 3 metri a riva e 6-7 metri al largo; raffiche di vento superiori a 100 chilometri orari che hanno provocato il parziale scoperchiamento della piscina comunale di Riccione e della scuola media di Cattolica; alberature abbattute ed estesi allagamenti a Bellaria, Riccione e Misano, dove in molti punti sono state rase al suolo le dune sabbiose di protezione; allagamenti anche a Lido di Savio e Milano Marittima. Erosione del litorale marino che ha interessato parte della zona ferrarese; a Cervia sono crollati rami sulle strade e sono stati danneggiati semafori e impianti di illuminazione.

Sono alcuni degli ingenti danni che il maltempo di ieri ha provocato su un'ampia fascia costiera della regione Emilia-Romagna. Questi, nel dettaglio, i dati forniti dall'Agenzia regionale della Protezione civile relativi ai singoli comuni interessati.

Rimini

Si è verificata una mareggiata particolarmente intensa, con vento da nord est perdurante per oltre 24 ore con punte superiori a 100 km/h. Il moto ondoso eccezionalmente intenso (onde in prossimità della riva di 3-4 m e 6-7m al largo) ha provocato un'ingressione marina straordinaria ed estesa lungo tutto il litorale. Tracimato il fiume Marecchia nell'alveo storico. Tracimazione del torrente Marano in località Osteria del fiume e a San Salvatore (comuni di Rimini e Riccione).
Riccione

Il rio Melo è tracimato all'altezza di via Venezia e molti alberi sono stati abbattuti. A causa del forte vento la piscina comunale è stata parzialmente scoperchiata.

San Giovanni in Marignano

Ci sono stati problemi di tracimazione del torrente Ventena.

Bellaria, Riccione e Misano

Sono stati interessati da estesi allagamenti, che in più punti hanno raso al suolo le dune sabbiose di protezione o le hanno aggirate; il moto ondoso si è spinto fino a colpire i primi manufatti a mare dei centri abitati. Estesa e marcata erosione del litorale marino.

Ravenna

Allagamenti a Lido di Savio. Diffuse erosioni di spiaggia a Punta Marina e Lido di Dante. Erosione della zona costiera - dove il Comune ha fatto predisporre sacchetti di sabbia a difesa dell'abitato - e della duna artificiale eretta a protezione dell'abitato nella parte nord di Milano Marittima; abbattimento di alberature stradali, crollo di rami sulle strade, danneggiamenti di alcuni impianti semaforici, segnaletici e di illuminazione pubblica. Allagamenti diffusi, innalzamento critico del livello dell'acqua nel porto canale e nei canali di scolo.

Maltempo, numerosi danni nella zona costiera

Ferrara

A Lido di Spina è stata danneggiata la duna di protezione, sono stati inoltre danneggiati alcuni stabilimenti balneari a Lido delle Nazioni.

Forlì-Cesena

Si sono verificati alcuni allagamenti per ingressione marina sulle strade tra S. Mauro Pascoli e Savignano.

Cesenatico

Lungo i 7 chilometri di costa si sono verificate pesanti ingressioni marine, con l'intaccamento delle dune in particolare nella zona di Valverde; sono state azionate le idrovore per contenere gli allagamenti nel centro storico e nell'entroterra.

Cattolica

A causa dei forti venti è stata scoperchiata la scuola media. /EC

In allegato: un'immagine del maltempo nella zona della riviera romagnola

Rossi: una giunta tra esperienza e novità

PATT - Partito Autonomista Trentino Tirolese (via noodls) /

noodls.com

"*Rossi: una giunta tra esperienza e novità*"

Data: **13/11/2013**

Indietro

12/11/2013 | News release

Rossi: una giunta tra esperienza e novità
distributed by noodls on 12/11/2013 23:29

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Il presidente tiene l'istruzione, università a Ferrari, cultura a Mellarini. Superassessorato tecnico all'ex sindaco di Vermiglio

A due settimane dal trionfo elettorale, Ugo Rossi ha firmato ieri il decreto di nomina della nuova giunta provinciale: il presidente tiene per sé le competenze su personale, affari finanziari e istituzionali e soprattutto - novità assoluta - la delega pesante dell'istruzione; Alessandro Olivi (Pd) è vicepresidente e assessore allo sviluppo economico e lavoro; le due assessori Pd sono Donata Borgonovo Re a salute e solidarietà sociale e Sara Ferrari a università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo. A Michele Dallapiccola (Patt) va il superassessorato all'agricoltura, foreste, turismo e promozione, caccia e pesca. Per l'Upt i due assessori sono gli uscenti ma con nuove competenze: a Mauro Gilmozzi lavori pubblici, ambiente, trasporti ed energia; a Tiziano Mellarini un'inedita combinazione di cultura, cooperazione, sport e protezione civile. A sorpresa l'assessore esterno è Carlo Daldoss, geometra, ex sindaco di Vermiglio: assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa. Presidente Rossi, la giunta è fatta. Quanto difficile è stato trovare l'equilibrio? Ricordo che sono presidente da sabato quindi mi pare che ci sia stata una certa celerità. I nostri vicini di Bolzano avranno la giunta a gennaio, mentre noi da venerdì possiamo metterci al lavoro. Non è stato difficile perché il confronto è avvenuto partendo da una mia analisi corroborata dai colloqui con i singoli interessati che poi sono stati trasferiti anche con i responsabili di partito che hanno svolto un'opera di mediazione. I partiti hanno anche alzato la voce. Quanto ha pesato il pressing? Non c'è mai stata una trattativa. Ho trovato forze politiche più che rispettose, io ho sempre dialogato con i segretari senza mai avvertire pressioni. Lei era atteso alla prova del grado di novità del nuovo esecutivo. Avrebbe voluto osare di più? Intanto c'è un presidente che lo fa per la prima volta, e questo è già un carattere di novità importante. C'è un equilibrio perché 4 assessori sono nuovi e 4 facevano parte della giunta precedente. È una giunta corta, con un assessore in meno rispetto al 2008, e ci sono competenze molto nuove anche per gli uscenti. Olivi ha il lavoro che non aveva, Gilmozzi ha mobilità ed energia, Mellarini ha delle deleghe nuove. Ed è una novità che il presidente abbia la delega all'istruzione. Infatti. L'istruzione è una delega importante che né Pd né Upt hanno voluto, è così? Non è vero, l'istruzione è sempre stata uno dei pilastri della costruzione della giunta anche per il suo carattere trasversale. Nella distribuzione delle competenze si è tenuto conto anche del programma e dunque della necessità di investire molto in questo settore. Nega di averla proposta a Olivi e poi a Gilmozzi prima di decidere di tenerla? Il fatto che la tenga il presidente vuole essere anche garanzia che nella scuola confuiranno anche altre competenze legate al tema dello sviluppo, una scuola più legata alle imprese. E c'è il tema delle lingue che è una cifra chiave del nostro programma. Per Mellarini c'è un assessorato inedito a cultura, cooperazione, sport e protezione civile. Come si spiega? Ricordo che cultura e cooperazione erano già assieme nella

Rossi: una giunta tra esperienza e novità

passata legislatura con Panizza. La cultura ha una ricaduta territoriale in chiave turistica molto importante, pensiamo ai musei, e quindi l'esperienza nella promozione di Mellarini sarà molto utile. La cooperazione è poi molto vicina al tema del volontariato in particolare a quello della protezione civile, così come lo sport in Trentino significa al 90% volontariato. Questo è un assessorato alla coesione sociale su un versante che non è quello dell'assistenza. Il Pd lamenta che la cooperazione andava legata allo sviluppo economico. L'unità non si realizza attraverso un accorpamento di competenze. L'assessore allo sviluppo sarà incaricato di tenere i rapporti con le parti sociali e nel sistema delle imprese c'è naturalmente anche la Cooperazione. Olivi si occuperà anche di cooperazione perché tutto il tema degli inserimenti lavorativi e delle cooperazione sociale avrà rapporti importantissimi con le politiche del lavoro. Com'è nata la scelta di Carlo Daldoss assessore tecnico? È un imprenditore che ha fatto il sindaco e il presidente del Comprensorio, si è occupato di turismo e sviluppo economico, ha creato ricchezza e ha le competenze per rapportarsi con le istituzioni locali, per occuparsi di semplificazione e anche di politiche per la casa che hanno una ricaduta importante sul territorio. Ha doti di pragmatismo e mediazione e che condivide la visione politica della coalizione. Sulla riforma istituzionale c'è un programma con scelte precise. E infine può dare una rappresentanza territoriale rispetto all'area ovest del Trentino che per eletti era un po' sottodimensionata. Venerdì la prima giunta. Di cosa si occuperà? Ci sono due-tre punti su cui mettersi al lavoro. Ma prima di dirli ho bisogno di confrontarmi con la mia giunta.

Tentino 12.11.2013 - C. Bert

Pubblicato in Notizie il 12 Novembre 2013